Anno 122 Numero 264

LA STAMPA

Domenica 27 Novembre 1988 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale Gr. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ...

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO; NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 15°; Min. Bolzano -7°; Torino (media) 0,5°

Previsioni a pagina 11

La moschea di Male

A PAGINA 4

Isole Maldive, gli scomodi amici di Delhi

di Tito Sansa

Finita la «festa» della spesa pubblica

Il treno del deficit

La Camera ha approvato la legge finanziaria per l'89 a tempo di record; senza il diluvio di emendamenti e gli episodi di guerriglia parlamentare degli ultimi anni. A questo risultato hanno indubbiamente contribuito l'introduzione del voto palese e le nuove procedure di lavoro del Parlamento. Ci sono, però, motivi più profondi: la convinzione che la «festa della spesa pubblica» sia ormai finita si sta facendo strada, sia pur lentamente, nel comune sentire degli italiani. Per queste novità e per la maggior severità dei tagli che comporta, la Finanziaria '89 rappresenta una svolta rispetto alle cure «morbide» del deficit pubblico, rivelatesi inefficaci negli anni passati. Deve quindi essere considerata un punto di partenza di terapie più rapide e più severe. Drastici tagli alla spesa pubblica dovranno essere ripetuti nei prossimi anni se non si vuole che si avverino le fosche previsioni dell'Ocse sul collasso della finanza pubblica nel nostro Paese.

Come effettuare queste ulteriori riduzioni? E' ormai chiaro che non ci si può attendere alcuna diminuzione sensibile della spesa senza una radicale modifica delle regole e del modo di funzionare degli enti pubblici che di questa spesa sono responsabili.

Lo rende evidente lo scandalo delle Ferrovie dello Stato, scoppiato proprio nei giorni precedenti l'approvazione della Finanziaria da parte della Camera. Il deficit delle Ferrovie, fatto di «lenzuola d'oro», ma, più in generale, di scarsa managerialità e di scarsi controlli esterni, ammonta a diverse centinaia di migliaia di lire l'anno per ogni contribuente italiano. Il commissario straordinario che il governo dovrà nominare a tempi brevissimi non riuscirà a ridurlo se non potrà innovare profondamente nella gestione dell'Ente.

Parafrasando Lenin, si potrebbe quindi dire che oggi, in Italia, ridurre la spesa pubblica significa, in parte non piccola, risanare le Ferrovie. Ma l'azione di risanamento non può fermarsi qui. Il deficit pubblico non si ridurrà a sufficienza se non verranno affrontate in maniera radicale altre inefficienze, dalla Sanità alle aziende municipalizzate, se non si darà maggior potere ai manager, se non si presterà maggiore attenzione alle esigenze del pubblico e alle domande del mercato.

A un'azione di questo tipo dal lato della spesa deve accompagnarsi una radicale ristrutturazione anche dal lato delle entrate. In quasi tutti i Paesi avanzati dell'Occidente si è proceduto in questi anni a riduzioni parallele delle aliquote delle imposte dirette e delle esenzioni di cui, a vario titolo, godono i contribuenti. Ne risulta, a parità di introiti, un fisco più semplice da amministrare, con aliquote più basse, il che rende meno facile e meno conveniente l'evasione.

Nel corso delle ultime settimane la socialdemocratica Svezia e il liberaleggiante Giappone si sono aggiunti all'elenco ormai lungo di Paesi che hanno approvato una riforma fiscale di questo tipo. Ci sarà veramente uno spazio politico per simili modifiche anche in Italia? Passati i primi entusiasmi, non prevarranno forse, come sempre, i vecchi interessi? Ci sono buoni motivi per ritenere di no.

Dal lato della spesa, il principale di questi motivi è che l'inefficienza ha raggiunto livelli tali per cui è possibile, con un'organizzazione diversa, contemporaneamente spendere meno e disporre di servizi migliori. Lo dimostra il caso clamoroso di questi giorni, di cliniche private che costano allo Stato meno degli ospedali pubblici.

Dal lato dell'entrata, se ci si può basare sull'esperienza di altri Paesi, una riforma fiscale nel senso sopra indicato dovrebbe raccogliere consensi generalizzati: un fisco arzigogolato e complicato oggi danneggia tutti. Va notato che le opposizioni di sinistra hanno già presentato una proposta di legge, redatta da Vincenzo Visco, che si muove lungo queste linee.

Modifiche di questa portata nella struttura della spesa e in quella dell'entrata possono legittimamente essere considerate come vere e proprie riforme istituzionali. Per questo hanno necessità di un consenso più ampio di quello che può derivare da aritmetiche maggioranze parlamentari. La lezione della Finanziaria '89 su questo punto pare sufficientemente chiara. I drastici cambiamenti necessari sono anche possibili, attorno ad essi può raccogliersi un consenso assai vasto.

Mario Deaglio

Ferrovie arriva un manager

ROMA — Il ministro dei Trasporti Santuz non ha ancora scelto l'«amministratore straordinario» (sarà nominato mercoledì) che gestirà le Ferrovie in attesa che il Parlamento approvi la riforma.

Intanto si fa strada un'ipotesi: a fianco del prossimo presidente a gestire le Ferrovie ci saranno alcuni tecnici-manager.

(A pag. 6 i servizi)

Dopo il no di Tallinn, si cerca un compromesso sulla Costituzione

Estonia, Gorbaciov tratta

Il Presidium dichiara incostituzionale il «veto» del Parlamento locale, ma il Presidente promette «norme e diritti per ampliare la sovranità delle Repubbliche» - Martedì si riunisce il Soviet Supremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il voto del Parlamento estone che reclamava la «sovranità» per la Repubblica baltica è stato dichiarato incostituzionale, ieri sera, dal Presidium del Soviet Supremo; la decisione di Tallinn è stata *«precipitosa, non costruttiva e contraria alla Costituzione sovietica»*. Ma Gorbaciov riconosce che *«bisogna elaborare un sistema di norme e di diritti per ampliare e difendere la sovranità delle Repubbliche»*. E ha mandato a una commissione del Presidium di *«elaborare proposte adeguate»* in questo senso. Il Cremlino smorza, dunque; oppone un prevedibile rifiuto alle richieste estoni di «veto» alla legislazione dell'Urss; ma non nega la fondatezza di parte delle richieste dei nazionalisti baltici. Non vuole un confronto diretto dalle conseguenze irrimediabili, laceranti e potenzialmente eversive. Nella linea di Gorbaciov si intuisce la volontà di un compromesso: per la portata della «ribellione» baltica, certo; ma, forse, per l'effetto combinato delle crisi nazionali che segnano il Paese.

Al termine di una lunga sessione del Presidium, ieri sera, la televisione anticipava questi elementi chiave di un lungo discorso di Gorbaciov, che sarà trasmesso integralmente oggi; alla vigilia del Soviet supremo di martedì e, si diceva con insistenza a Mosca ieri sera, di un plenum del comitato centrale che si svolgerà domani. Le precedeva, nel breve resoconto del telegiornale, un'altra ammissione che segna forse un passo avanti decisivo sulla via del dialogo: *«Molte proposte, fra quelle emerse in un mese di discussione sulla riforma costituzionale e sulla nuova legge elettorale, vanno al di là dei limiti dei progetti esaminati. Ma non scompariranno: saranno incluse nell'ulteriore elaborazione della Costituzione»*, ha detto Gorbaciov.

I testi che il Soviet supremo approverà martedì, dunque, non saranno definitivi, non chiuderanno le porte a modifiche ulteriori, a decisioni capaci di meglio soddisfare le richieste delle Repubbliche federate. Come lo stesso Gorbaciov aveva fatto capire da New Delhi la settimana scorsa, disegnando le tre fasi di un cammino lento e complesso ma destinato a cambiare a fondo i rapporti fra il centro e la periferia del grande impero in crisi. Quei testi saranno integrati da capitoli dedicati alla *«sovranità e all'indipendenza delle Repubbliche»*, quando il dossier delle nazionalità sarà meglio definito, nel plenum della primavera prossima dedicato al tema. Ma fin d'ora, i documenti portati all'approvazione del Soviet, martedì, *«non saranno gli stessi sottoposti alla discussione un mese fa»*: *«quasi la metà»* degli articoli è stata cambiata tenendo conto delle richieste della base. Per *«migliorare gli aspetti democratici dei documenti, primo passo di una riforma politica del Paese»*, dice il comunicato del Presidium.

Bisognerà aspettare la riunione di martedì, naturalmente, per capire la natura e la portata effettive del grande compromesso tentato da Gorbaciov. I limiti della sua apertura alla periferia e alla base del Paese. E le sue possibilità di successo. Perché le tensioni, pur di capire, sono sopite ma pronte a riaffiorare: sul Baltico e altrove: ieri, manifestazioni del «Fronte popolare» si sono svolte in Lettonia e in Lituania, dove i giornali pubblicavano le polemiche dichiarazioni di alcuni deputati che annunciavano il loro «no» alla Costituzione. Ma, confermavano in serata fonti locali, le manifestazioni sono state di rilievo moderato, poche decine di migliaia di persone contro le centinaia di migliaia dei mesi scorsi. Sul Baltico, principale laboratorio delle aspirazioni alla «sovranità», la gente ha capito che il gioco è difficile anche per Gorbaciov. Che il Segretario-Presidente rischia, e molto, nella crisi nazionale.

Emanuele Novazio

Azeri assaltano sedi del pcus

MOSCA — La situazione nel Caucaso non è ancora sotto controllo. I carri armati e la milizia presidiano le città, ma i tumulti non sono stati sedati. Bande di azeri hanno assaltato sedi del pcus e, secondo fonti armene raccolte dalla signora Bonner, hanno bloccato a Kirovobad un treno carico di viveri e medicinali per gli armeni.

Il portavoce del ministero degli Esteri, Gherasimov, ha smentito la notizia diffusa in Usa da Andrei Sacharov secondo cui nel Caucaso ci sono stati pogrom anti-armeni che hanno causato 135 morti. Più tardi lo scienziato ha in parte rettificato, riconoscendo che «voci incontrollate», che circolano anche a Mosca, alimentano il caos.

I risvolti politici di una crisi che solo i carri armati sembrano avere arginato, finora, si preciseranno presto. Ieri sera, Gherasimov confermava che l'incontro fra Gorbaciov e le delegazioni di azerbaigiani e armeni avverrà prima della riunione del Soviet supremo di martedì. Come Gorbaciov ha detto chiaramente nella sua intervista alla tv francese, venerdì, la riunione a tre non cercherà semplicemente di rinsaldare *«l'amicizia fra nazionalità»*; cercherà *«il modo migliore per dare una soluzione concreta»* alla crisi fra azerbaigiani e armeni. Tra le ipotesi che, ieri sera, circolavano a Mosca, la più probabile pare il distacco dall'Azerbaigian del Nagorny Karabakh.

(Il servizio a pagina 5)

Il caso Jenninger

Chi negò il consenso a Hitler

Prima di dare un giudizio sul discorso di Jenninger, ho voluto leggerne il testo originale e completo. Che dirne? A parte lo sfoggio un po' goffo di una meticolosità spinta fino all'aridità erudita, professorale — poco consona alla sede parlamentare e alla commemorazione della tragica «notte dei cristalli» di cinquant'anni fa —, appare in esso indubitabile la recisa condanna del nazismo, e in particolare dell'antisemitismo: e non solo della selvaggia barbarie persecutoria, ma dell'inaudito strazio del diritto. Basti, fra le tante, e forse troppe, citazioni fatte dal presidente del Bundestag, quella delle stupefacenti dichiarazioni di Freisler, allora sottosegretario al ministero della Giustizia: *«Quando il Führer enuncia, al di fuori delle leggi, assiomi di contenuto giuridico con la volontà di farli valere e la pretesa che siano rispettati, si ha una fonte di diritto primaria, pari alla legge»*. (Era, aggiungiamo noi, il principio allora proclamato da giuristi servili: il *Führerprinzip*). Ineccepibile il commento di Jenninger: *«Detto in parole semplici: la giurisprudenza doveva seguire l'ideologia nazionalsocialista, perché la parola del Führer era legge»*.

A questa frase seguiva immediatamente quella che più di ogni altra ha suscitato scalpore, sui folgoranti successi di Hitler dal 1933 al 1938, e sul fascino esercitato *«ancor oggi»* («noch heute») da quella *«marcia trionfale»* di cui *«non esiste in questi l'eguale nella storia»*, in quanto aveva fatto del Reich sconfitto e umiliato, in soli cinque anni, *«la potenza egemone del vecchio continente»*. Parole che in sé e per sé possono dare adito al dubbio (secondo me infondato, pur che le si inseriscano nel contesto di tutto il discorso) che lo stesso Jenninger sia pure lui contagiato e soggiogato da quella «fascinazione» che egli scorge in non pochi suoi connazionali di oggi.

Comunque sia di ciò, il presidente del Parlamento tedesco ha posto in luce una verità storica inoppugnabile: l'enorme consenso di massa che cinquant'anni fa circondava in Germania il regime nazista. Ciò tuttavia non deve farci dimenticare l'estrema durezza con cui Hitler stroncò le opposizioni: le barbare eliminazioni degli avversari, le violenze sistematiche, i campi di concentramento, le spudorate menzogne della propaganda, le destituzioni, il forzato esilio di migliaia di tedeschi, fin dal 1933. Quest'*altra* Germania poteva essere messa da Jenninger in ancor maggior evi-

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Alta tecnologia, alleanze e Nord America nelle strategie del gruppo

Romiti: le nuove sfide della Fiat

L'amministratore delegato della holding e dell'auto traccia le linee del futuro industriale dell'azienda - Agnelli: «L'avvenire della società dipende comunque in gran parte dall'auto»

TORINO — Una Fiat aggressiva, concentrata sulla tecnologia, pronta ad alleanze in Europa e nel Nord America, capace di rafforzarsi nell'auto, e non solo nell'auto, sullo scacchiere Cee. Un colosso pronto a giocare le sue carte in vista di un salto di qualità nella competizione internazionale e che guarda ad uno sviluppo industriale negli Usa. Una holding forte di una grande solidità finanziaria, in grado di garantire l'autofinanziamento delle iniziative di sviluppo, ma decisa a ribadire la sua vocazione industriale in una situazione nuova.

Ecco il modello Fiat in vista del Duemila così come lo vede Cesare Romiti. L'amministratore delegato della holding ha tracciato questo quadro strategico nella tarda mattinata di ieri, a Marentino, nella sua prima uscita di fronte ai massimi dirigenti del gruppo dopo la sua nomina al vertice della Fiat Auto, 24 ore dopo l'annuncio dell'uscita di Vittorio Ghidella dal gruppo Fiat. *«Sono profondamente convinto* — ha detto davanti al pubblico dei 150 *top manager* — *che possiamo compiere un salto importante in campo internazionale. I tempi sono molto stretti ed esistono grandi rischi; ma sono anche convinto che in questo momento ci sono ancora, a livello internazionale, grandi opportunità che possono essere colte»*.

Una Fiat tutta internazionale, insomma, che non intende certo ridurre il suo impegno nell'auto. Anzi, nel chiudere i lavori nell'anfiteatro di Marentino, Giovanni Agnelli, che ha seguito senza interruzioni le due giorni del vertice, ha voluto ribadire la vocazione storica dell'azienda. *«L'avvenire della Fiat* — ha detto il presidente — *dipende comunque in gran parte dall'auto, settore al quale durante tutta la nostra storia abbiamo dato ogni priorità in risorse umane e finanziarie»*. La scelta dell'azionista a favore del primato della holding e l'uscita di scena di Ghidella, insomma, non significano un minor impegno dell'azienda nel mondo delle quattro ruote.

«Il fatto che Romiti — ha concluso il presidente — *si occupi in prima persona oggi della gestione di questo nostro fondamentale settore dimostra quanto sia essenziale la funzione della holding. E proprio nella situazione attuale questo sistema strutturale garantisce la continuità del potere esecutivo che non può che essere affidato ad una sola persona per volta»*.

Ma ecco la ricetta che Romiti ha indicato per la Fiat Anni Duemila. Le linee strategiche dell'espansione del gruppo ricalcano quelle già studiate in passato ma non mancano le novità, dall'attenzione posta al Nord America all'accento sulla tecnologia. I settori di base, dall'auto ai veicoli industriali e settori collegati, devono essere rafforzati partendo dalle posizioni di forza del gruppo sul mercato europeo. Le attività diversificate devono venir potenziate per assumere una dimensione sufficiente per competere su scala continentale. Per far questo occorre garantirsi una supremazia tecnica che va conseguita in tanti modi, attraverso l'acquisizione di partecipazioni anche di minoranza in società ad alta tecnologia.

Una strategia di sviluppo che in parte ricalca le linee già tracciate in passato. Ma, d'ora in poi, ha sottolineato Romiti, la Fiat non potrà limitarsi a considerare l'Europa come mercato di sbocco delle iniziative del gruppo. La società torinese, sia pure con cautela, dovrà attrezzarsi per cogliere le opportunità che si presentano oltre i confini europei. *«Dovremo esaminare* — ha spiegato — *eventuali possibilità offerte da prospettive di accordo con industrie nord-americane operanti nei settori di attività del gruppo»*.

La Fiat, insomma, dovrà saper giocare sempre più a tutto campo, adeguandosi a regole in continua evoluzione. Nella competizione internazionale, ha sottolineato l'amministratore delegato, occorre saper tenere conto di alcuni fattori vincenti: non è possibile raggiungere posizioni di forza solo basandosi sulla crescita interna; bisogna essere rapidi, molto rapidi, nel saper decidere se rafforzarsi in un settore oppure se uscirne; condizione primaria è quella di raggiungere un'adeguata massa critica in tecnologie e di innovazione.

E l'auto? *«Dovremo realizzare* — ha detto Romiti — *il rafforzamento del nostro settore industriale a livello europeo, soprattutto nel campo autoveicolistico»*. Anche qui la sfida continua.

Ugo Bertone

Il cambio di guardia visto dall'estero

ROMA — Il cambio di guardia alla Fiat Auto è giudicato con accenti diversi dalla stampa estera. In Italia la Uilm vuole un «incontro urgente» con Romiti; il pci chiede che il vertice Fiat sia sentito in Parlamento.

(I servizi a pag. 14)

Un'esortazione a sorpresa

Craxi: è con noi il destino del psdi

L'unificazione deve avvenire «rapidamente»

ROMA — Craxi non ha dubbi: il destino del psdi è quello di *«ricongiungersi con il psi, e rapidamente»*. Con questa affermazione, Craxi ha riaperto un capitolo scottante e ha provocato le prime repliche «pepate»: *«Il riformismo di Craxi ha la sola caratteristica della prevaricazione e della pesante interferenza nella vita interna del psdi»*, ha subito dichiarato Lamberto Mancini, il più pronto tra i socialdemocratici a diffondere per agenzia una dichiarazione di protesta.

Craxi ha fatto la sua affermazione durante la conferenza stampa indetta ieri in via del Corso per fare il punto sulle ultime vicende politiche: una specie di diario commentato sugli argomenti più disparati, dalla Finanziaria alla lotta alla droga. E ha risposto alle domande dei giornalisti. Una riguardava i rapporti tra psi e psdi. Craxi ha detto: *«La situazione del psdi, nella sua confusione, mi sembra più chiara e definita. E' un partito che ha attraversato momenti difficili e tuttavia mantiene ancora una sua rappresentanza parlamentare. C'è sul tavolo il problema del futuro di questo partito. Ritengo che non possa esserci un destino diverso da quello del ricongiungimento con il psi, che deve operarsi rapidamente»*.

Dalle ultime vicende politiche Craxi ha tratto motivi di soddisfazione. L'approvazione della legge finanziaria è *«un esempio molto nitido di quali saranno i benefici effetti della riforma introdotta con il principio del voto palese»*. Sulla stessa linea, la conclusione della riforma del voto palese al Senato, con l'aggiunta di una critica al pci che voleva mantenere il voto segreto sulle riforme costituzionali: *«C'è una contraddizione»*.

(Il servizio a pag. 2)

Gli Usa negano il visto ad Arafat

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha negato il visto a Arafat, che l'aveva chiesto per partecipare all'Assemblea generale dell'Onu.

Il segretario di Stato Shultz ha spiegato: *«Il governo statunitense dispone di prove convincenti che elementi dell'Olp hanno compiuto azioni di terrorismo contro gli americani ed altri»*. Arafat, come presidente dell'Olp, sostiene il segretario di Stato, è a conoscenza, condivide e «appoggia» tali atti, e va considerato complice.

Poco prima dell'annuncio americano il leader dell'Olp aveva duramente polemizzato con il segretario di Stato americano.

(A pag. 4 il servizio di Ennio Caretto).

IL PAPA A JALLUD: «PREGO SEMPRE PER GHEDDAFI»

Città del Vaticano. Jallud è stato ricevuto da Giovanni Paolo II, il quale gli ha detto: «Prego ogni giorno per la Libia e soprattutto per il presidente Gheddafi». L'Italia ha accolto la richiesta del numero due libico e ha fornito a Tripoli la mappa dei campi minati in Tripolitania. In una «cena segreta» con Andreotti aperti nuovi spiragli fra i due Paesi (A pagina 4 servizio di Marco Tosatti)

Il vicepresidente si dimette: imboscò 1440 bottiglie di liquore destinate ai banchetti

Le cantine d'oro, uno scandalo islandese

REYKJAVIK — Sbornie e contrabbando di vodka sono costate il posto a Magnus Thoroddsen, vicepresidente islandese, dimessosi venerdì fra la pubblica costernazione quando ormai lo «scandalo alcolico» stava per travolgere il governo.

E' una mafia vichinga, con punte di furberia mediterranea ma inconcepibile per qualunque altro Paese che non sia l'Islanda, unico in tutto il mondo — musulmani esclusi — ad aver messo fuorilegge persino la birra.

Thoroddsen, robusto signore di mezza età, ha alle spalle una brillante carriera giuridica, al punto da essere nominato presidente della Corte Suprema. I guai cominciano qui. Secondo la Costituzione islandese, infatti, quando il capo dello Stato è assente o impedito, gli subentra la massima autorità giuridica, in tandem con lo speaker del Parlamento. Thoroddsen si presta volentieri, tanto più che sostituire Vigdis Finnbogadottir — amatissima Presidente — risulta molto piacevole: nessuna responsabilità di governo, un bellissimo villino nel cuore di Reykjavik e una fattoria dalle bianche mura che guarda l'Atlantico, con bestiame, cavalli, terra buona.

Ma un privilegio, soprattutto, gli fa gola: quello di poter acquistare senza tasse vini e liquori. Un Chivas Regal in Islanda costa centomila lire, dieci bottiglie di cognac fanno uno stipendio e l'alcol può ingoiare cospicui patrimoni. Giusto che il Presidente possa ordinare per banchetti ufficiali qualche bottiglia senza sbancare l'erario.

Thoroddsen, però, le imbosca. In undici mesi se ne fa consegnare alla spicciolata 1440. Johnny Walker, ma ancora più spesso vodka. Gli piace quella russa, che giunge in grandi quantità per i settanta, inoperosi dipendenti dell'ambasciata sovietica.

Il lavoro in tribunale lascia ampi spazi: basta vedere la prigione-cottage di Reykjavik, con il suo muretto alto neppure due metri per capire che i processi qui sono rari e un poco soft, quasi mai giungono in Cassazione. Così il signor Thoroddsen inizia a preferire i vodka-party all'austera Camera di Consiglio. Trova ospiti entusiasti in un Paese luterano che vive l'alcol come peccato, trasgressione, status symbol e dove gli astemi sono lobby forte ma non vincente.

Dopo i party, arriva il contrabbando domestico, le bottiglie cedute in giro con qualche margine di guadagno. E al Monopolio Alcolico iniziano i sospetti: tutti quei prelievi basterebbero a ubriacare l'intero corpo diplomatico, che invece Thoroddsen lascia deplorevolmente a secco. Lo scandalo salta fuori martedì. Il *Morgunbladid* pubblica la cifra della vergogna, 1440, e l'Islanda allibisce. Il giudice prima nega, poi si difende: *«Era nelle mie prerogative»*. Ma l'Althing, il Parlamento fondato nel X secolo, rumoreggia. L'altro ieri si riunisce il governo in seduta d'emergenza. All'ordine del giorno, vodka e Johnny Walker. Thoroddsen viene scaricato. Seguono le dimissioni: ora potrà bere per dimenticare.

Intanto qualcuno già cavalca la tigre dello sdegno per ripristinare il proibizionismo: non basta che gli alcolici siano venduti nel più tetro edificio di Reykjavik, a prezzi mozzafiato, solo la mattina, mai durante le feste. *«La birra venga confinata nel duty free shop dell'aeroporto»* tuona il partito astemio, come accadeva sino alla primavera scorsa quando il governo introdusse una parziale liberalizzazione. Si dimentica, forse, i non pochi islandesi che volavano solo per bere o le sbronze all'alba (tutti i voli per l'Europa decollano in ore antelucane) dietro il check-in, destinate spesso a proseguire nel Paese d'arrivo. E nel gelo del vento artico non sarà facile indurre gli isolani a bere aranciata.

Del resto, nel Paese con il minore inquinamento del mondo, la massima longevità (ottant'anni circa), dodici libri pro capite letti ogni anno — il quintuplo che in Italia — e una percentuale di tossicomani che tutta l'Europa invidia, il vizio deve pure trovare qualche angolo in cui annidarsi. Per ora, ha pagato Thoroddsen, la pecora nera. In futuro si vedrà. Ma anche l'altro vicepresidente, scrivono i giornali, non ha la fedina alcolica immacolata: le sue cento bottiglie quasi-gratis è riuscito a scolarsele.

Enrico Benedetto

A PAGINA 11

La strage dei carabinieri il magistrato non sapeva della donna ferita

di Pierangelo Sapegno

Il segretario socialista commenta la situazione politica

Craxi: il psdi diventerà psi

«Il suo destino è il ricongiungimento con il partito socialista, che deve operarsi rapidamente» - Droga: prenderemo nuove iniziative - Il voto palese: un beneficio per la Finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il destino del psdi è quello di «ricongiungersi con il psi, e rapidamente». Con questa affermazione, Craxi ha riaperto il capitolo scottante del futuro dei «cugini» socialdemocratici. E ovviamente ha offerto lo spunto per repliche vivaci: «*Il riformismo di Craxi ha la sola caratteristica della prevaricazione e della pesante interferenza nella vita interna del psdi*», ha dichiarato Lamberto Mancini, il più pronto tra i socialdemocratici a contestare il leader socialista con una nota d'agenzia.

Craxi ha fatto la sua affermazione durante la conferenza stampa indetta ieri in via del Corso per fare il punto sulle ultime vicende politiche: una specie di diario commentato sugli argomenti più disparati, dalla Finanziaria alla lotta alla droga. E ha risposto alle domande dei giornalisti, anche queste molto varie. Una riguardava i rapporti tra psi e psdi. Craxi ha detto: «*La situazione del psdi, nella sua confusione, mi sembra più chiara e definita. E' un partito che ha attraversato momenti difficili e tuttavia mantiene ancora una sua rappresentanza parlamentare. C'è sul tavolo il problema del futuro di questo partito. Ritengo che non possa esserci un destino diverso da quello del ricongiungimento con il psi, che deve operarsi rapidamente. Sono problemi politici che non possono essere affrontati a colpi di denunce ai probiviri e sulla base di polemiche pretestuose o ingannevoli: questo è un problema che porremo con chiarezza sia al congresso del psdi che al congresso del psi. E' un problema che va affrontato e risolto*».

Che il segretario del psi si aspetti la confluenza in qualche forma del psdi non è un mistero né una novità. Del resto la realtà in un certo senso gli dà ragione, perché la cronaca politica registra con una certa frequenza «passaggi», a volte consistenti, di socialdemocratici al partito socialista, con contorno di polemiche e reprimende da parte della vecchia casa politica. La battuta di Craxi sulle denunce ai probiviri, che non risolvono il problema politico, deve essere suonata particolarmente irritante per chi subisce queste «fughe». E questo spiega forse la veemenza delle repliche.

«*Al psi non interessa minimamente dare spessore politico al progetto di alternativa riformista portato avanti, con coerenza, in questi mesi dal psdi*», ha dichiarato Lamberto Mancini, assessore della Regione Lazio e membro del Comitato centrale del psdi. «*La base del psdi non è disposta a gettarsi nelle braccia di chi pensa che la crescita del riformismo in Italia possa avvenire ricorrendo alla forza dei muscoli*».

Più «tranquilli» i giudizi di Craxi sugli altri argomenti affrontati, con qualche punta polemica sul problema della lotta alla droga. Il segretario del psi ha annunciato che intende prendere una nuova iniziativa perché «*si mobiliti il più grande campo di energie possibile nel Paese*». «*Me ne hanno dette di tutti i colori* — si è rammaricato —. *Mi hanno dato della bestia, del demente. Ho preferito non rispondere perché una polemica aperta, dura, tra le forze politiche su questo tema è dannosa e disorienta*». Adesso, però, bisogna fare qualcosa, a partire dal rifiuto di un'impostazione «sloganistica» come quella delle manifestazioni del pci, nelle quali si grida «*punire i trafficanti e non i ragazzi*». «*Come se ci fosse qualcuno* — ha detto il leader socialista — *che non vuole punire i trafficanti e come se tutti i ragazzi fossero drogati. Cose che non stanno né in cielo né in terra*».

Dalle ultime vicende politiche Craxi ha tratto motivi di soddisfazione. Ha cominciato dall'approvazione della legge finanziaria, per notare come essa abbia costituito «*un esempio molto nitido di quali saranno i benefici effetti della riforma introdotta con il principio del voto palese*». «*Il governo e la maggioranza* — ha detto — *sono stati battuti una sola volta e a voto palese e così almeno si è potuto sapere di cosa si trattava. Mentre, un anno fa, il governo fu battuto molte volte senza che si sapesse di cosa si trattava*».

Di qui, il leader socialista è passato a commentare, con «*soddisfazione*», la conclusione della riforma del voto palese al Senato. Sentiva di dovere una risposta a chi l'aveva accusato di voler imporre la propria volontà al Parlamento e l'ha data così: «*Non avevamo nessun proposito di dare ordini a chicchessia, non abbiamo avanzato nessuna pretesa aggiuntiva. Ci siamo limitati a chiedere il rispetto di accordi liberamente siglati e sottoscritti*».

Quanto allo scandalo che ha sbaragliato il gruppo dirigente delle Ferrovie dello Stato, Craxi si è concentrato sulle dimissioni di Ludovico Ligato per affermare: «*Mi rammarico solo che questa decisione non sia stata presa nel mese di luglio, quando nella verifica di governo avanzammo la richiesta di un radicale mutamento al vertice delle Ferrovie*».

Il segretario socialista ha poi liquidato come «*grande campagna di folklore nazionale*» le polemiche sulla nomina dei commissari Cee: poiché finora tutti i commissari Cee italiani hanno avuto l'opportunità di concludere più mandati, sarebbe stata «un'ingiustizia» non riconfermare Carlo Ripa di Meana, sul cui lavoro nessuno ha sollevato precise obiezioni.

Infine, Craxi ha dato conto di alcuni suoi incontri recenti: con Achille Occhetto, segretario del pci, col quale ha parlato anche della necessità di migliorare i rapporti reciproci, che «*notoriamente non sono buoni*»; con dirigenti dell'opposizione cilena (Craxi andrà presto in Cile); con il maggiore Jallud, che gli ha consegnato un dossier sull'occupazione italiana in Libia (1911-1943).

COSSIGA IN VISITA A VENEZIA

Venezia. La città si è trasformata ieri, per i 10 anni della comunità di lavoro delle Alpi orientali «Alpe Adria», in un crocevia europeo. Cossiga e Andreotti hanno avuto colloqui con il vicecancelliere austriaco e ministro degli Esteri, Alois Mock, e con il capo della diplomazia jugoslava, Budimir Loncar, e hanno anche visitato (nella foto, all'uscita) la mostra per il centenario della nascita di De Chirico. Il Capo dello Stato ha infine fatto visita al modulo sperimentale Mose, con il quale si tenta di regolare le maree in Laguna

---

De Mita deve scegliere fra le due anime della corrente

Il bivio della sinistra dc

Al convegno di Matera i demitiani puntano tutto sull'effetto-Palazzo Chigi Ma i «seguaci doc» di Zaccagnini avvertono: c'è il rischio di un nuovo doroteismo - Finita la nostalgia del «compromesso storico» con il pci

DAL NOSTRO INVIATO

MATERA — Le due anime della sinistra dc siedono ancora vicine, amiche e divise come sempre. Se non si fosse a Matera, affacciati sui tetti del borgo contadino dei «Sassi», se non spiccasse l'assenza del vecchio Zaccagnini, il padre nobile della corrente, questo potrebbe essere un altro dei convegni di Chianciano, la località termale luogo degli appuntamenti storici dell'area Zac.

Da Bodrato a Martinazzoli, da Mancino a Mattarella, Sanza e Pisano, i volti sono gli stessi che accompagnano da sei anni l'avventura demitiana della metamorfosi dc. E uguali è la domanda che questo pezzo di partito — il «laboratorio politico» dei «figli di Moro», l'anima colta, progettuale della democrazia cristiana — continua a porsi, cercando di trovare una nuova rotta: la dc della nuova «età dell'oro», segnata dal ritorno del leader a Palazzo Chigi, può accontentarsi della sua identificazione col governo, o non deve rinunciare a un ruolo di stimolo e di proposta accompagnando criticamente il percorso del segretario-presidente?

Certo, la risposta era più facile quattro anni fa, quando la ferita della sconfitta elettorale dell'83, aperta, bruciava; lo scontro col psi craxiano era più che mai in corso e l'idea di un'inversione radicale di linea, magari di un ritorno alla solidarietà nazionale col pci, sia pure in linea teorica, proponibile. Ed era ancora possibile due anni fa, quando l'incerto avvio della legislatura, il ruolo provvisorio del governo Goria e il rischio di una sottomissione rassegnata, quasi teleguidata dal psi, era evidente. Ma oggi, con De Mita al governo, il pci chiuso nella sua crisi solitaria e la «coabitazione» col psi marciante e neppure stentata, ha ancora senso un tormento del genere?

Guido Bodrato

I demitiani se lo chiedono retoricamente, per rispondersi, subito, di no. Molte chiacchiere, dice il capo della segreteria politica Giuseppe Gargani: «*Se vogliamo continuare a chiamarci sinistra dobbiamo essere in grado di dare risposte ai problemi del Paese. E' finita l'epoca della sinistra di ricerca*», del laboratorio, «*è indispensabile il passaggio a una sinistra di programma*», cioè di governo. «*La dc si deve far giudicare per come guida il Paese* — aggiunge il sottosegretario ai servizi segreti Angelo Sanza —, *la necessità di un ombrello ideologico sfuma di fronte al bisogno di attenzione ai problemi reali della gente*». Va da sé che un approccio pragmatico, contenuto nei limiti della realtà attuale, si coniuga con un'estrema elasticità nelle alleanze interne, che devono determinare di qui a poco gli esiti congressuali, con una disponibilità «*a una leadership unitaria, ma non unica*», a un'alleanza a tutti i costi con il Centro di Gava: insomma, come sostiene anche De Mita, la sinistra può anche rinunciare alla segreteria se salva il suo ruolo di guida al di là delle cariche, e se «concorre» a determinare il futuro dc che ha già in mano.

E se questa fosse la strada della rinuncia, del ritorno all'epoca molle dell'immobilismo doroteo? L'altra anima della sinistra obietta con passione, prima con le parole dure dei giovani leader, poi con quelle gravi del capo storico e vicesegretario Guido Bodrato. Strane consonanze fra questa vigilia congressuale e quella dell'epopea dorotea degli Anni Sessanta e Settanta fanno dire a Vincenzo Sorice che oggi come allora, «*ai tempi del centrismo*», la dc «*rischia di avere un atteggiamento agnostico rispetto ai problemi, di appiattirsi sugli equilibri del Paese*», mentre manca un nuovo Moro, per correggere, incoraggiare e aprire la politica del partito. Oppure — insiste Giuseppe Pisano, ex capo della segreteria di Zaccagnini — come accadde «*nell'esperienza grigia del preambolo e della segreteria dorotea*» di restare indifferente rispetto alla questione morale e all'*escalation* mafiosa e camorrista nel Sud, di sopportare «*gli attacchi ingiustificati di Merlelli alla giunta di Palermo*», mentre il mondo cattolico sollecita alla dc parole chiare contro il degrado criminale della società.

Il De Mita che piace a questo pezzo di sinistra è quello che ha ripulito la dc siciliana: ed anche se nessuno si spinge a dire che l'alleanza con Gava e col centro sia scomoda (anzi, Bodrato in testa, tutti la confermano) è chiaro che gli zaccagniniani «doc» vedono il rischio di una contaminazione di una subalternità soggetta alla ragion di Stato. Proprio Bodrato sottolinea questo timore, ora intravisto nell'ipotesi di un cedimento a spinte «*verso la democrazia plebiscitaria, referendaria del psi*», ora nei silenzi sulle trasformazioni veloci e sotterranee del Paese, «*lo strapotere dei centri economici, il controllo dei mezzi di informazione, l'assalto delle industrie al sistema bancario*»: tutti elementi che un partito popolare come la dc dovrebbe contrastare e che invece non può, o non può sempre, stretta nell'abito unico del governo.

Poi, in mezzo a queste due risposte, e in attesa che De Mita scelga la «sua» strada, fra il realismo pragmatico dei suoi amici e i timori di «involuzione dorotea» della «sinistra-sinistra», c'è una «terza via»: la consapevolezza che — spiega il presidente dei senatori Nicola Mancino — «*certe trasformazioni sono già avvenute*» e la dc può cercare di governarle con un mix di progetto e di gestione, accelerando insieme le riforme delle istituzioni per garantire la trasparenza e la selezione della sua classe dirigente per migliorare l'amministrazione. E l'idea, proposta dal ministro Mattarella, che un governo non serve solo a regolare l'esistente, può orientare e innovare; una legge che limiti gli esperimenti di biogenetica vale più di un sermone sulla bio-etica.

Marcello Sorgi

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Duecento miliardi negati

Quattro giorni fa, nel corso dell'interminabile dibattito sulla smisurata legge finanziaria, il Parlamento ha respinto con maggioranza risicata un emendamento proposto dalla Sinistra indipendente, firmato da Antonio Cederna e Franco Bassanini. La richiesta era di assegnare 200 miliardi alla Soprintendenza archeologica di Roma per consentirle di proseguire nella sua meritoria impresa di restauro dei monumenti archeologici dell'Urbe, nonché di nuovi scavi al fine di tutelare e valorizzare un patrimonio di così alto significato culturale. Esaurito il finanziamento straordinario quinquennale istituito nell'81 con la «legge Biasini», si trattava di protrarre nel futuro interventi di consolidamento, restauro e protezione dagli agenti inquinanti, che ha dato risultati egregi nei casi delle Colonne Traiana e Antonina, degli Archi di Costantino e di Settimio Severo, delle Terme di Caracalla, del Colosseo.

Questo voto negativo è stato commentato con durezza sulla *Repubblica* di venerdì da uno dei proponenti delusi, l'on. Cederna, che lo proclama «*triste, ma vero, e scandaloso*», determinato da «*ragioni del tutto incomprensibili*», e ripetutamente sottolinea come «*per sette voti*» l'emendamento sia stato respinto. Confesso all'on. Cederna che una grossa parte di responsabilità per quell'esito per lui infausto ce l'ho io sulla coscienza, perché più d'una testimonianza autorevole attribuisce a un mio intervento focoso e fuori dei denti, *in extremis*, i pochissimi consensi che forse ancora mancavano per far prevalere il «no». Non di 7, ma di 4 soli voti si tratta, perché se altrettanti che votarono «no» avessero votato «sì», la maggioranza di 7 sarebbe diventata una minoranza di uno. Ma questa è la democrazia, e 7 voti in più valgono quanto 70.

Vorrei spiegare la mia breve perorazione per il «no». Non ha senso chiedere che i 200 miliardi per l'archeologia vengano sottratti alle autostrade. So bene che la legge fa carico a chi propone una nuova spesa di indicare quale dovrebbe essere il «taglio» compensativo. Ma l'esponente di una polemica tenace, spesso in toni apocalittici, contro la nostra rete autostradale e il suo sviluppo, non dovrebbe mescolarla con l'Ara Pacis e con l'Arco degli Argentari. Si dice: l'Anas è un ente parassitico, accumula enormi assegnazioni che non riesce a spendere; le autostrade devastano il paesaggio e sono, afferma Cederna, inutili. Andiamoci piano: ce ne saranno forse di inutili, forse qualcuna descriverà ampie curve per sfiorare il capoluogo elettorale di qualche magnate, forse qualche appalto sarà stato troppo benevolo; ma nell'insieme è merito anche delle autostrade se l'Italia assomiglia a un Paese europeo e grazie a esse i viaggi di milioni di cittadini sono diventati infinitamente più rapidi, confortevoli e sicuri. Dunque, se si ha da discutere il piano delle autostrade o la gestione dell'Anas, lo si faccia a viso aperto, con tutta la durezza necessaria, senza l'accoppiata ambigua fra l'odio per l'auto e l'amore per l'archeologia.

Ma a destare la mia indignazione è stata l'inopportunabile retorica che accompagna queste richieste, l'appello alla Città Eterna che gli stranieri ci invidiano, ai ruderi come «*unico prestigio nel mondo*» di cui godiamo, ai fasti romulei e cesarei rievocati con enfasi degna della Via dei Fori Imperiali. Un fiume vischioso di melassa, che affoga quanto c'è di giusto e di vero in un'esigenza, che dovrebbe riguardare non già leggine straordinarie e opportunistiche, ma il normale bilancio del ministero per i Beni culturali. E questo non per un trattamento privilegiato e paternalistico da riservare a «Roma capitale», ma semplicemente per l'importanza culturale di quegli imponenti resti, che abbiamo tutti il dovere di tutelare e rendere fruibili al moderno visitatore, come lo avremmo anche se sorgessero altrove.

Quello che a Cederna sembra sfuggire è che il restauro dei monumenti antichi, di per sé importantissimo, è del tutto marginale nella Roma d'oggidì, e quasi un'anacronistica beffa. Dopo anni di ponteggi e velari è stata scoperta di recente la restaurata Colonna Antonina. C'è modo di soffermarsi, non dico a studiarla, ma a gettarle uno sguardo d'insieme? Vogliamo scherzare? La piazza rigurgita di auto in parcheggio; sudiciume, chiazze d'olio dovunque; un giornalaio deborda con le sue mostre, un guardiano abusivo bivacca. All'angolo, a tre metri da palazzo Chigi, un sottopassaggio che dovrebbe consentire di varcare il Corso per raggiungere la Galleria e il Tritone, è ignorato dai pedoni, che si insinuano con mollezza orientale fra le ruggenti corsie del traffico; non lo ignorano però altri pedoni, che lo utilizzano come latrina pubblica. La circolazione è un groviglio di soste in tre file, prepotenze beffarde, caos totale, sotto gli occhi di vigili dallo sguardo assiro-babilonese, di poliziotti con la paletta infilata nello stivale, di limousine blu che assiepano l'uscita dal Parlamento. Fra tre mesi al massimo la Colonna sarà di nuovo nera di fuliggine e di gas combusti.

Vogliamo parlare di Roma, caro Cederna, che sta diventando l'unica città bizantina priva di un quartiere europeo? Una città ricca di straordinarie energie morali e intellettuali, che però sonnecchiano, subiscono, non trovano voce. Facciamo, di grazia, un discorso globale, vediamo cosa si può tentare per far sì che questo agglomerato informe, violento, godereccio, sfaticato, ingovernabile, diventi, e non solo di nome, una «capitale», cioè un esempio di civiltà.

Terremoto dopo la sconfitta alle elezioni regionali, scambio di accuse con le Botteghe Oscure

Trento, dimissioni a valanga nel pci

La segreteria provinciale se ne va in blocco - I dirigenti romani contestati perché «hanno pensato solo alle esigenze interne» anziché a quelle locali - Ma Gavino Angius: in Alto Adige la politica del partito troppo condizionata dalla svp - Polemiche anche a Bolzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Terremoto nel partito comunista trentino. La scossa ha dapprima investito la segreteria cittadina di Rovereto da dove Mario Cossali ha lanciato il primo segnale nei confronti dei vertici provinciali con le dimissioni. Ventiquattr'ore più tardi il segnale è stato raccolto dal segretario provinciale Roberto Pellegrini, che ha messo a disposizione il mandato di tutto l'organismo, demandando al comitato federale, convocato per martedì, la decisione sull'accettazione o no delle dimissioni.

Ma l'onda lunga causata dalla sconfitta elettorale nelle votazioni regionali di domenica scorsa non si esaurisce qui, perché anche il segretario del comitato comunale di Trento, Paolo Goller, ha presentato a sua volta le dimissioni. Un autentico sconvolgimento causato non tanto dalla sconfitta elettorale in sé, quanto dalle sue dimensioni inusitate, manifestatesi non solo in provincia di Trento, ma anche in Alto Adige.

Nel Trentino il pci ha perso un seggio, scendendo all'8,4 per cento e tre seggi, contro il 10,9 per cento e quattro seggi dell'83 e l'11,7 delle politiche dello scorso anno. Sorte analoga è toccata ai «compagni» altoatesini, scesi da 2 a 1 seggio in Consiglio provinciale a Bolzano e in percentuale dal 5,6 per cento dell'83 e 4,6 nelle politiche, all'attuale 3 per cento secco. Qui insomma il pci è stato ridotto a partito minore.

Ora è esplosa la stagione delle autocritiche e si parla di necessità di rinnovamento, ma le avvisaglie di un risultato non esaltante c'erano già state nella fase pre-elettorale, quando si è trattato di varare le liste. Allora si manifestò subito lo scontro fra i sostenitori della vecchia guardia, rappresentata dal capogruppo in Consiglio provinciale Giorgio Zioni e la segreteria retta da Pellegrini, fautrice di un avvicendamento che privilegiasse i funzionari.

Zioni, quasi un leader storico, da decenni uomo di punta del partito in Consiglio provinciale, fu estromesso per far posto a Lucio Matteotti; per solidarietà un'altra delle figure più prestigiose del partito, Enrico Paissan, capogruppo in Consiglio comunale e segretario del comitato cittadino di Trento, rifiutò a sua volta di presentarsi. Risultato, il candidato della segreteria è stato nettamente bocciato dagli elettori che hanno riversato le proprie preferenze su un indipendente, Aldo Marzari, un esponente delle Acli, Alberto Rella, sindaco di Folgaria, un'isola rimasta più fedele al candidato che non al partito, e su una donna, Vanda Chiodi, segretaria dell'Arci.

Uno scontro analogo ha travagliato la fase pre-elettorale in Alto Adige, fra i sostenitori della continuità e i «rinnovatori». La segreteria parlava di avvicendamento secondo l'aurea regola delle due legislature e non di più, puntando su un insegnante, Romano Viola, risultato poi l'unico eletto, e una candidatura «etnica» legata al nome di Günther Staffler. La base si è ribellata sostenendo soprattutto la validità del consigliere uscente Maria Grazia Barbiero, capace di calamitare gran parte dell'elettorato femminile della sinistra. Ma inutilmente, la sconfitta è arrivata e più pesante del previsto, ma per il momento nel pci altoatesino tutto tace.

Non così nel Trentino dove, come detto, la segreteria provinciale è sotto accusa, e con essa anche i dirigenti centrali intervenuti a mettere ordine nella candidatura alla vigilia del voto, ma evidentemente sbagliando. Uno dei neo-eletti, Alberto Rella, lancia i suoi strali contro Gavino Angius, che ha dato la propria valutazione del voto attraverso le agenzie nazionali, parlando di «*politica rimasta incastrata nelle pastoie del consociativismo*». La colpa, secondo Angius, è da ricercarsi in loco dunque, ma, per Rella, Roma ha le sue colpe: «*C'è il rischio di deviare dai problemi reali e dalla complessità della situazione autonomistica. Se in Alto Adige il pci ha pagato un realismo eccessivo nei confronti del pacchetto* — ha detto — *e nei rapporti con la Svp, questo non vale per il Trentino, dove la perdita si è concentrata nelle realtà urbane ed è dovuta ad una carenza di azione del partito. Ci sono state forzature per soddisfare esigenze interne più che guardare alla società e si sono annullate potenzialità che pure esistono ai margini del partito nelle sezioni periferiche*», sostiene ancora Rella che critica indirettamente la caccia alla candidatura di esterni.

La resa dei conti per ora è fissata per martedì, ma potrebbe slittare in attesa dell'arrivo di un funzionario da Roma.

E mentre gli sconfitti si leccano le ferite, si affacciano ombre sulla validità delle elezioni, rese sempre precarie come dimostra lo scioglimento del Consiglio comunale di Bolzano dalla legge che impone quattro anni ininterrotti di residenza per fruire dell'elettorato passivo. C'è già un ricorso presentato dall'avvocato Dragogna (lo stesso che ha sollevato il caso Bolzano) a favore di Renzo Margoni, candidato del pci a Trento escluso per cavilli burocratici.

Giancarlo Ansaloni

Formigoni «Il dialogo Cl-socialisti continuerà»

CATANIA — «*L'apertura registrata a Rimini tra Cl e i socialisti durante il Meeting dell'amicizia non resterà un fatto a sé stante; c'è un dialogo aperto e c'è una reciproca attenzione che devono continuare*». Lo ha detto Roberto Formigoni, leader di Comunione e liberazione e del Movimento popolare e vice presidente del Parlamento europeo.

A Catania, dove ha partecipato al Meeting del Mediterraneo, Roberto Formigoni ha sottolineato che l'esempio di Rimini, in un certo senso, ha fatto scuola: «*Dc e psi vivono ora una fase di collaborazione che questa estate non era nemmeno lontanamente ipotizzabile*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Hitler

denza. E' giusto renderle omaggio.

Qualcosa di analogo può dirsi dell'Italia sotto il fascismo, pur nella grande diversità delle situazioni. Anche qui il consenso fu vastissimo, specialmente negli anni della conquista etiopica. Ma non si può fare la storia di quel periodo, e neanche capire quel che sarebbe più tardi accaduto, se non si tiene conto di una minoranza attiva, esigua fin che si vuole, ma ben viva. Si rifletta su ciò che sarebbe il nostro passato — e anche l'Italia di questo dopoguerra, pur con tutte le sue arretratezze e magagne — se non ci fossero stati, in quegli anni, un Salvemini in America o un Carlo Rosselli in Francia, e i condannati del Tribunale Speciale in carcere, e, dopo il carcere, un Ernesto Rossi e un Altiero Spinelli e un Eugenio Colorni confinati a Ventotene.

Misconoscere quest'Italia è mutilare la nostra storia. Certamente, all'infuori di questa ristretta cerchia di eletti e di perseguitati, gli antifascisti in Italia furono pochi, troppo pochi, specialmente fra il 1935 e il 1938, e si sentirono isolati e impotenti in una massa di plaudenti o di indifferenti o di ignavi. Ma ci furono, e qualcosa fecero, non solo per «salvare l'anima», ma per arginare il male. Per costoro, perfino le vergognose leggi antisemite del 1938 (l'equivalente italiano, sul piano civile, della brutale «notte dei cristalli») non furono una sconvolgente sorpresa, ma l'amara conferma dell'ineluttabile baratro in cui veniva gettata l'Italia dall'aggiogarsi del fascismo al nazismo.

E anche dallo sdegno per questo supremo oltraggio fu rinvigorita la ripulsa del regime e il proposito di resistervi. Si pensi alla difesa della «certezza del diritto» da parte di Calamandrei e di altri contro le farneticazioni dei giuristi tedeschi come Freisler. Poco dopo, sarebbero venute, con la guerra, le tragiche esperienze di tanti nostri giovani, specialmente nei Balcani e in Russia, ad aprire gli occhi sulla realtà europea. Furono questi antifascisti antichi e nuovi che concorsero a creare, come disse un giorno Ferruccio Parri, quel «*movimento popolare di insurrezione che ha impedito a un'Italia docilmente passiva di ricevere la sua libertà semplicemente dagli stranieri*».

Se diciamo queste cose — che dovrebbero apparire scontate, nella loro ovvietà — è perché sentiamo parlare, con insistenza, da persone di cui stimiamo l'intelligenza, degli atteggiamenti «stereotipati» e «d'occasione» dei «*professionisti occidentali dell'antifascismo*»; di un antifascismo aggrappato ai suoi tabù; e terrorizzato «*alla sola idea di essere privato della sua rassicurante vulgata*», e via di questo passo. C'è, in tali sprezzanti commenti, qualcosa che offende quei non molti antifascisti ancora in vita, che hanno sempre sdegnato le facili e retoriche celebrazioni e le «*agiografie dolciastre*» dell'antifascismo e della Resistenza; e anche in campo storico sono stati i primi a meditare su quel che fossero i vent'anni del passato regime nella vita dell'Italia. Aveva ben visto Carlo Rosselli che nel destino del fascismo doveva rientrare anche questa ironia, che a prenderlo sul serio e a farne la storia sarebbero stati gli antifascisti. E credé che basti ricordare, per esempio, le lezioni alla Sorbona (1950) di un grande storico, Federico Chabod.

A. Galante Garrone

(A pagina 3: Nel tedeschi, disperato enigma, di Barbara Spinelli).

Sardegna-referendum: nessuna crisi

CAGLIARI — Non ci sarà crisi alla Regione Sardegna per la sospensione del referendum sulla base Usa di La Maddalena decisa dalla Corte Costituzionale. Il consiglio nazionale del partito sardo d'azione ha deciso di «*non ritirare la delegazione sardista nella giunta regionale*». La mozione che allontana la crisi è stata approvata a larga maggioranza.

Comunque, anche se l'alleanza laica, di sinistra e sardista, potrà concludere la legislatura, i rapporti tra il partito sardo d'azione e quelli nazionali italiani si sono ulteriormente deteriorati e ripercussioni si avranno sicuramente nell'attività della giunta e del Consiglio

FOGLI DI BLOC NOTES

Le valigie di Bompiani

«VILLA Maragliano, nei pressi di Fiesole. Era vicinissima ad un campo di concentramento di prigionieri alleati. Ogni tanto batteva alle nostre porte un prigioniero fuggiasco. Contadini, dipendenti, impiegati. Era un coro discreto e silenzioso di solidarietà».

Così Valentino Bompiani, novantenne, infallibile nei suoi ricordi, sullo sfondo dei cipressi di Pian dei Giullari, proprio sulla collina dirimpettaia e antagonista di Fiesole, rievoca quegli anni di Firenze, in cui la sua casa editrice, semidistrutta a Milano dai bombardamenti aerei, si salvò sulle complici rive dell'Arno.

«Un vero fortilizio della cultura», dice Valentino con immagine venata di malinconia: centocinquanta persone, quasi tutte venute da Milano. Ufficio e casa insieme. Il *Dizionario delle Opere e dei personaggi* in via di faticata costruzione: anche quello semidistrutto e poi ricostruito, mattone per mattone. E direttori di sezione che si chiamavano Valgimigli, Pasquali, Lugli, Praz, Cecchi. «Tutti uomini che hanno continuato a lavorare vent'anni come se fossero studenti universitari che aiutano il professore».

L'orgoglio di Valentino si tinge di commozione: quelli furono gli ultimi anni, pur nei bombardamenti, pur nelle violenze e nelle asprezze della guerra, di una Firenze universale. Scrisse bene Carlo Bo: «Si ritrovarono per un ideale convegno tutti i grandi scrittori del Novecento: allora non sapevano che sarebbe stata l'ultima occasione».

MILANO-FIRENZE. Un autentico calvario. I piombi del dizionario — portati a dorso di mulo dopo la distruzione dello stabilimento tipografico — sono nascosti in un castello di amici vicino a Milano, a Rubbiate. Centinaia di viaggi. Centinaia di cassette.

Un episodio — siamo nell'agosto '42 — che regge fino all'occupazione tedesca. E poi il castello violato dai nazisti; quelle montagne di cassette scambiate per casse di proiettili. Ordine di requisizione. Timore di perdere tutto. Ore di angoscia. Finalmente un ufficiale tedesco passa le mani su una cassetta, si accorge che erano parole. Contrordine. Le casse, già montate nei camion, vengono scaricate nei prati del castello. In tempo per essere salvate.

E intanto il centro motore della casa editrice operava a Milano, fra Fiesole e Firenze, sopra il Salviatino abitato da un Ugo Ojetti, diventato ombra di se stesso e relitto di un'egemonia culturale tramontata.

BOMPIANI continua nei suoi ricordi. «No: l'impatto con Firenze non fu facile». Abituati all'attivismo di Milano, al suo spirito imprenditoriale, alla sua estrosità, quella misura perfetta ma estenuata della Toscana sembrava arcadia, un ritorno al passato contro il presente.

La città gli appariva «chiusa e prudente»: nel suo orgoglio artigiano, nel suo culto della bottega, nel suo ripiegamento su se stessa. «Era ragionevole pensare che avremmo potuto lavorare meglio: ma non era così. Si era stanchi di non lavorare».

Bompiani incalza: i fiorentini civilissimi, il fascino della civiltà massimo. «Ma sono difficili, duri. Possono essere generosi, ma indulgenti mai». Da vecchio fiorentino ho qualche dubbio anche su quel «generosi». E Bompiani me lo conferma: «Mi chiamavano sempre quello di Milano con i soldi». Che non era propriamente un atto né di generosità né di indulgenza.

VILLA Maragliano. Primavera '44. Tutto si inasprisce. Cadono convenzioni e tolleranze. E' il momento dell'attentato a Giovanni Gentile, sullo sfondo del grande dramma italiano. Improvvisamente: ordine nazista di requisizione della villa dove lavoravano tutti i «cervelli» della Bompiani. Dalle quattro del pomeriggio alle dieci di sera: tutto è stato smontato. Sono state lasciate le valigie ma portate via le bozze, destinate a sparpagliarsi per le pensioni di Firenze.

«Se c'era un allarme — continua Valentino — mandavamo le bambine non in campagna ma agli Uffizi». Puntavano tutto sulla città aperta che poi fu lacerata e violata nei suoi ponti. E non fu risparmiata neanche dalla durezza dei bombardamenti.

CONVIVENZA difficile, e separatezza in certi campi assoluta. Elio Vittorini, che era rimasto a presidiare Milano per conto di Valentino, alla fine dell'ottobre del '42, scrive al grande editore per segnalargli di avere ricevuto una lettera di Pancrazi.

«Mi ha proposto un libro di un certo Calamandrei, già stampato in edizione speciale». Era *L'inventario della casa di campagna*, uno dei più grandi libri della letteratura memorialistica italiana.

Fra i delitti della dittatura c'era quello di aver separato gli scrittori dai giuristi e dagli storici, di aver tentato di chiudere in una dimensione esclusivamente «letteraria» (fu anche il tentativo compiuto da *Primato*) lo sforzo degli scrittori italiani.

PUNTO d'incontro fondamentale con Firenze, per il Valentino esule e profugo, Cosimo Cherubini. Un nome quasi sconosciuto nella storia dell'editoria italiana, ma degno di ricupero e di memoria. Nel caso mio, un frammento della mia adolescenza, un riflesso della mia stessa famiglia.

Un toscano antico, quasi una quercia. Editore in proprio, e in piccolo. Aveva fondato, all'inizio degli Anni 30, una casa editrice che oggi pochi ricordano, ma che fu allora attiva sullo sfondo del paesaggio civile e culturale di Firenze. La Nemi: Nuova Enciclopedia Monografica Illustrata. Una casa tutta incentrata su un'idea fondamentale, enciclopedica, della cultura. Tante voci, tanti volumi di un'immaginaria grande biblioteca. Ogni volume, sessanta pagine ma in carta da gesso, illustratissime. Cinque lire. E per le edizioni rilegate: dodici. Volumi da regalo oltre che da lettura.

COSIMO Cherubini era cugino di mia madre. Abitava in quella Firenze nuova oltre Porta Romana, dove intorno agli Anni 30 si erano cominciati a costruire villini di gusto e di decoro borghese. Con molto giardino intorno, ma poco spazio all'interno.

Aveva un'obbligata «biblioteca»: cinquecento libri. Oltre quella cifra, regali ai poveri, alle suore. Non voleva diventare vittima dell'invasione dei libri (e lo capisco).

Aveva un genio artigianale. La Nemi non gli bastava, né del resto disponeva delle spalle finanziarie per sorreggerla (quella casa elegante e discreta era nata nell'orbita di Barbèra). E Cosimo si incontrò con Valentino, ne fu il primo e maggiore collaboratore. Realizzò, insieme con il grande editore, l'*Enciclopedia Pratica Bompiani* che fu un colpo nella mia adolescenza: trenta sezioni moderne, un'enciclopedia fondata sul criterio di un novissimo Melzi.

Nel '33 Cherubini l'aveva anticipata in un volume straordinario: *Riordiniamo le idee*, di cui ritrovo copia nella mia biblioteca. Lo stesso schema, a sezioni, a settori; ma nessuna tavola. Un'edizione povera, degna di un editore povero. Costava dodici lire.

L'*Enciclopedia pratica Bompiani*, con centinaia di illustrazioni, con decine di carte geografiche, in due bellissimi volumi rilegati in tela costava pochi anni più tardi, nel '38, centocinquanta lire. E raggiunse la tiratura di duecentocinquantamila copie: capitale-base per le imprese di domani.

Bompiani mi ricorda un incontro con Bilenchi, con Pratolini e con Leoni, a Fiesole dopo l'8 settembre. Bilenchi tutto scavato, paurosamente dimagrito. Pratolini più scorbutico e inaccessibile che mai.

Ad un certo punto Bompiani domanda a qualcuno: «che fa Montale?». «Neanche lui può scrivere, perché deve vivere». Il vivere contrapposto allo scrivere: supremo delitto di un secolo devastato.

Giovanni Spadolini

CASO JENNINGER: PARLA LO STORICO MICHAEL STURMER

Noi tedeschi, disperato enigma

«E' il dilagare del nichilismo che dovreste oggi temere, piuttosto che il ritorno del nazismo», dice un protagonista della disputa tra storici - «Per penetrare la verità dell'olocausto occorre guardarsi nello specchio: Jenninger ha provato, e non gli è stato perdonato» - «Abbiamo venduto al diavolo l'ombra della nostra storia» - «Siamo un mistero per noi stessi»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — I lettori della stampa italiana sono stati ormai abbondantemente informati sul caso Jenninger. Sanno quel che ha voluto dire il presidente del Parlamento tedesco, il giorno del cinquantesimo anniversario della «notte dei cristalli». Molti giornali che gridarono subito al lupo hanno nel frattempo precisato, corretto il tiro, alcune volte perfino chiesto scusa, coraggiosamente. E tuttavia permane un mistero inesplorato: permane l'enigma di questa Germania che in poche ore ha espulso Jenninger quasi fosse un alieno, lo ha costretto alle dimissioni per aver troppo francamente parlato del nazismo, e dopo averlo sacrificato si è rincartocciata un po' mestamente su se stessa, prigioniera di uno stato di stupore che nessuna rettifica internazionale riesce a scalfire.

La grande tragedia di cui parla Simon Wiesenthal, quando si riferisce alle dimissioni di Jenninger, è questo rotondo stato di stupore che paralizza la Repubblica Federale. E' l'enigma che tuttora la avvolge. Da questo punto di vista il male che è stato fatto è davvero irreparabile: mai smetteremo di essere tedeschi di questo Paese, con cui vogliamo costruire pur tuttavia l'Europa del 1993, e molte altre cose ancora. Mai smetteremo di domandare: ma cosa diavolo succede in Germania? E dove va? E cosa vuole? «E' l'insorgere ormai perenne di simile enigma che trovo così inquietante», dice Michael Stürmer, storico della Repubblica di Weimar, direttore della prestigiosa Fondazione di Scienza e Politica che ha sede a Ebenhausen, non lontano da Monaco di Baviera, «è il mistero che permane, e permanendo sibila veleno. Una Germania siffatta finisce con l'apparire imprevedibile, non sai esattamente come la prenderla, cosa farci. Resta ancorata nell'Alleanza Atlantica ma non si sa bene perché, su quali basi morali. Guarda al futuro europeo ma per non dover troppo esattamente guardare il proprio passato. L'affare Jenninger è una miserabile vicenda perché per l'ennesima volta diveniamo un bastilla, un Paese infido per noi stessi. In un Paese senza memoria, tutto sembra incerto, ogni cosa può apparire possibile: la migliore, e la peggiore».

Sul baratro

Ho deciso di intervistare Michael Stürmer perché due anni fa partecipò alla famosa disputa fra storici tedeschi, e non disse cose molto diverse da Jenninger. Affrontò alcune verità sgradevoli ma con la necessaria misura, e seppe mantenere le distanze vuoi da alcune ambiguità di Ernst Nolte, vuoi dal cieco sdegno di Jürgen Habermas, che si scagliò contro i Revisionisti, sospettandoli indistintamente di complicità con l'orrore hitleriano. Tuttavia Stürmer è categorico: un discorso così, al Parlamento tedesco, lui non l'avrebbe mai fatto. «*Perfino per noi storici la comprensione del fenomeno nazista è un'impresa difficilissima, e anche dolorosa, rischiosa. Se non comprendi non puoi penetrare il meccanismo umano che conduce ad Auschwitz, ma se comprendi oltre un certo limite sei immediatamente accusato da qualche parte di connivenza morale con il nazismo. Cammini sempre sull'orlo di un baratro, insomma, e da un giorno all'altro il baratro può inghiottirti. Questo pericolo Jenninger l'ha sottovalutato, ha confuso il ruolo dello storico con quello dell'uomo politico, e si è bruciato. Se avesse chiesto il mio parere gli avrei consigliato di non rischiare come ha fatto e di tenere a mente che quel che è avaramente concesso a noi storici è severamente proibito ai politici. Il disastro bisognava prevederlo, scongiurarlo. L'errore non andava commesso. Ancora una volta infatti ogni discussione è bloccata, e non resta che l'obbligo di schierarsi: o per, o contro. Per me è particolarmente sgradevole, perché su alcuni punti non approvo affatto Jenninger: non condivido il concetto di colpa collettiva, che percorre il suo discorso, né le finali considerazioni sul pericolo totalitario della tecnica e della distruzione ambientale, care a certi heideggeriani. Mi dirà, a questo punto, che tutta questa storia è un complotto, un oscuro complotto. Ma al complotto io non credo, assolutamente*».

Il rigetto

Cosa crede sia accaduto allora? Come spiegare questa reazione quasi isterica di rigetto, di fronte a un discorso forse imprudente, ma pur sempre assai veritiero?

«*Me lo spiego col dolore che la verità finisce col procurare, in un Paese che vuole a tutti i costi uscire indenne dall'esperienza nazista, e da più di quarant'anni parla a sproposito di necessario dominio del passato, di Bewältigung der Vergangenheit, senza sapere che un passato come il nostro non puoi padroneggiarlo, tenerlo a bada come un inconcepibile mostro: puoi solo accettarlo come parte della tua persona, riconoscerne la familiarità, accettare l'orribile coabitare di Heine e di Hitler, nell'identità tedesca. Al nostro esser tedeschi non si sfugge, né si deve sfuggire. Nostro compito è riconoscerlo, pensare fino in fondo l'impensabile, e sottoporre la memoria alla più radicale delle prove, forzare le resistenze psichiche sino all'intollerabile. Solo questo lavoro sulla memoria può restituirci non dico l'innocenza, ma la libertà di parola che tanto spesso ci viene meno. Solo se diverremo capaci di ricordare tutto: anche la seduzione esercitata da Hitler, anche i suoi successi, e l'entusiasmo delle masse, e il clima nichilista che lo rese possibile. In fondo urge una vera e propria terapia psicoanalitica, in Germania, e da questo punto di vista nulla è ancora cominciato davvero. Per questo trovo l'immagine dello specchio — apparsa sui vostri giornali e sulla stampa israeliana — assai convincente: è vero che Jenninger ha messo di fronte agli occhi dei tedeschi uno specchio in cui è troppo doloroso riconoscersi. Tuttavia in quello specchio occorrerà un giorno vedere a lungo, se vogliamo sciogliere l'enigma che siamo divenuti per noi stessi*».

Per scoprire che cosa, esattamente?

«*Per scoprire che i dodici anni di Hitler non sono caduti dal cielo, ma sono una storia molto tedesca, che ovviamente dobbiamo condannare ma dalla quale non possiamo separarci, fingendo che la Germania sia stata "occupata" dal nazismo. Altrimenti non potremo mai riconoscerci, nello specchio: non vedremo che un'enigmatica figura, non avremo che diffidenza nei suoi confronti e non vedremo l'enorme conquista democratica che rappresenta la Repubblica Federale. E' il motivo per cui non mi convince affatto la favola che narra di una Germania provvidenzialmente amputata di senso patriottico, di coscienza nazionale. Di una Germania che guarda ormai dall'alto la propria essenza tedesca ed è cittadina del mondo. Ecco un altro tentativo di nascondere la testa nella sabbia, di rimuovere il passato. Molti benpensanti di sinistra, tra cui Habermas, cadono in simile trappola e ottengono l'esatto contrario di quel che desiderano: separando Hitler da Heine, Buchenwald dalla democrazia di Weimar, tendono a staccarsi da Hitler fino a relegarlo in spazi lontanissimi, indecifrabili e alieni. Per questo Jenninger li ha messi tanto sottosopra, quando ha detto che nella coscienza della nazione c'è nobiltà e crimine, e ha descritto la molla umana che ha fatto scattare il furore nazista. Vedere quel che siamo non è semplice, lo so. Ma questo siamo, nessuno può sceglierai la nazione desiderata e questo è il nostro Paese. L'Europa d'altronde non ha bisogno di una Germania che viva l'orribile epoca hitleriana come la fine della propria nazione, della propria coscienza patriottica. Ha bisogno di una Germania che accetti se stessa, che abbia fede in se stessa come le altre nazioni della Comunità. Se no sarà ogni volta sorpresa dai nostri traumi, dai nostri misteri, dall'erompere delle nostre frustrazioni*».

Non pochi commentatori, in Germania, hanno accusato Jenninger di essere un revisionista della storia tedesca, un banalizzatore dell'olocausto. Perché?

Odio di sé

«*Il caso Jenninger è l'ultimo episodio di una lunga serie di malintesi, di scandalistiche controversie attorno al nostro passato tuttora obnubilato. Nessuno storico degno di questo nome, nella grande disputa che si è accesa due anni fa, ha banalizzato, relativizzato il fenomeno hitleriano. Nessuno, fra i cosiddetti "revisionisti", ha messo in dubbio l'unicità, l'incomparabilità di Auschwitz. Neppure Ernst Nolte lo ha fatto, anche se alcune sue osservazioni (sul "nesso causale" tra stalinismo e nazismo - Ndr) sono effettivamente ambigue e da me non condivise. Quel che abbiamo tentato di fare — sia io che Hillgruber, che Fest — è di spiegare il fenomeno hitleriano, di scoprire se esistono meccanismi del crimine che sono ripetibili nella storia, di mettere il crimine in relazione con altri eventi, senza relativizzarlo. Ci siamo chiesti se il fenomeno totalitario abbia un unico volto, nel Ventesimo Secolo — un volto esclusivamente tedesco — oppure se esista una seconda variante, stalinista, del totalitarismo. Jenninger non ha paragonato il nazismo allo stalinismo, ma ciò non di meno ha descritto la bestia che si nasconde in ogni uomo, e proprio questo non gli è stato perdonato. La bestia si lascia ubriacare dal successo della Guida Suprema, cerca un rifugio quando i valori crollano, preferisce farsi tutelare piuttosto che pensare con la propria testa. Su queste evidenze si sono soffermati anche i cosiddetti revisionisti, nel tentativo di penetrare l'orrenda verità del nazismo, e subito sono stati sospettati di voler banalizzare, relativizzare, perfino giustificare. Come spiegare la ferocia spesso surrealista di tale disputa? Il mio parere si spiega così: in realtà il dibattito non avviene attorno alla verità storica, ma attorno a due immagini del nazismo. Da una parte l'immagine antifascista di tipo comunista, quale si è andata formando nella Germania Orientale; dall'altra l'immagine antitotalitaria, quale si è affermata nella Repubblica Federale e nella sua Costituzione. Non dimentichi che la Germania è una nazione divisa, e la divisione determina anche il tenore delle nostre dispute*».

Tuttavia le sinistre in Germania Occidentale hanno invocato così spesso la verità. Come mai adesso la ritraggono?

«*Forse perché preferiscono vedere un immenso buco nero, al posto dell'immagine riflessa dallo specchio. E mantenere in vita la diffidenza della nazione tedesca verso se stessa: una diffidenza che a volte sconfina nell'odio di se stessi. Disperare è più consolante che riconoscersi uomini peccaminosi, fallibili, ma anche riscattabili. Il nichilismo è un'ottima medicina per chi non sa come vivere il presente, e pencola smarrito tra passato e futuro. E il nichilismo è un male tedesco assai antico. Nel 1918 Karl Jaspers sostenne ad Heidelberg che su nulla si poteva più contare, che ogni cosa era "divenuta dubitabile", relativa, e su questo crollo morale Hitler costruì il suo Regno, la sua macchina di seduzione delle masse, la sua rivoluzione. Dobbiamo temerlo come la peste, il nichilismo, e anche oggi che viviamo in democrazia e che la fede progressista vacilla, dobbiamo saperlo combattere. Ma per combatterlo occorre guardarsi nello specchio e non sono in molti a volerlo fare veramente. D'altronde i tedeschi non hanno mai amato la propria immagine, non hanno mai sopportato di essere un'ombra, dunque una mutevole storia. E' dai tempi del romanticismo che tentano di disfarsene, come nel meraviglioso racconto di Chamisso su Peter Schlemihl. Anche i tedeschi d'oggi hanno venduto la propria ombra al diavolo. L'ombra è la nostra storia. L'abbiamo venduta a Hitler, e prima o poi sarebbe un gran bene riprendersela. Sarebbe un bene per noi, e anche per voi. Non il risorgere nazista dovreste oggi temere, in Occidente, ma il dilagare della disperazione tedesca*».

Barbara Spinelli

Bonn. Il leader della comunità ebraica tedesca Heinz Galinski, a sinistra, il presidente della Repubblica federale tedesca Richard von Weizsaecker, e l'ambasciatore israeliano a Bonn Jitzhak Ben-Ari ascoltano il controverso discorso di Philipp Jenninger (Ap)

IN VATICANO UNA MOSTRA CHE POI TOCCHERA' MUSEI DI TUTTO IL MONDO

Fino al cuore dell'Umbria antica

CITTA' DEL VATICANO — E' una mostra destinata a far parlare di sé, quella sull'Umbria antica allestita nel Braccio di Carlo Magno in Piazza San Pietro. E non solo perché avrà un seguito, dall'Europa occidentale a quella orientale e all'America, ma anche per l'idea che determina tale seguito; quella di recuperare attraverso alcune testimonianze archeologiche di particolare significato l'identità di una regione e poi di proiettarla in vari musei del mondo, verificandola con le altre testimonianze sulla regione stessa che tali musei contengono.

La mostra «Gens antiquissima Italiae», o come spiega il sottotitolo «Antichità dall'Umbria in Vaticano», vuol essere dunque un momento di riflessione, di aggregazione e di presa di coscienza su una regione che a tal fine particolarmente si presta. Infatti l'Umbria, «cuore d'Italia», è per destino un'area composita, nella quale genti diverse s'incontrano e si sovrappongono da millenni: sicché il denominatore comune risulta, in ultima analisi, dal territorio.

Sui criteri seguiti dagli organizzatori scrive Francesco Roncalli, che ha curato dal punto di vista scientifico la realizzazione: «Questa mostra riunisce alcuni tra i più importanti monumenti etruschi, italici, romani provenienti dal territorio dell'Umbria moderna.. Alcuni sono notissimi, altri meno noti, altri addirittura inediti; per altri ancora, superficialmente conosciuti, inedita è proprio la provenienza umbra. La mostra li riunisce e li ricolloca, sia pure in forma sintetica e quasi allusiva, entro la trama delle vicende storiche antiche che hanno avuto per teatro questa regione».

Le opere esposte appartengono in parte ai Musei Vaticani, che hanno una collezione particolarmente cospicua di reperti umbri, e in parte da collezioni pubbliche e private dell'Umbria stessa. Per tutte si fa un discorso di identità, di qualificazione, di inquadramento: c'è una delle celebri «tavole di Gubbio», che eternano nel bronzo le cerimonie sacre dell'età più antica; c'è una serie di bronzetti, che fanno parte del più ampio contesto etrusco-italico; ci sono i vasi figurati, che documentano l'avvento dell'influenza greca; ci sono le statue romane, segno dell'ormai avvenuta conquista.

L'Umbria è, per queste testimonianze, il punto di raccordo e di riferimento, con la sua civiltà che si svolge nel tempo e che il visitatore è invitato a rievocare procedendo idealmente a ritroso lungo il Tevere. Gli appare allora evidente il grande solco divisorio della terra umbra: sulla sinistra, verso il Tirreno, è la regione delle pianure, dei fiumi e dei laghi, dove le genti etrusche si affermano e si urbanizzano; sulla destra, verso l'Appennino, è la regione dei monti e dei valichi, dove le genti indigene più a lungo conservano la loro autonomia e più tardi si adeguano al modello urbano.

La mostra andrà poi in cerca, come dicevamo, dei suoi «referenti», nazione per nazione e museo per museo: del carro di Monteleone di Spoleto al Metropolitan di New York, del bronzo perugino all'Hermitage di Leningrado, dei tripodi da San Valentino di Perugia a Monaco di Baviera, e così di seguito. Li cercherà per illuminarli con alcune delle proprie testimonianze, per dar loro una più precisa e documentata identità. E' accaduto, infatti, finora, che la dispersione annebbiasse i caratteri regionali, in favore di una classificazione per popoli e per relative culture: che è certo possibile, ma non esauriente.

Consideriamo il caso forse più celebre di tutti, la statua bronzea nota come Marte di Todi. Questa scultura può certo definirsi etrusca, nel senso che s'inquadra in una tradizione ben ricostruibile e documentabile. Ma vi s'inquadra con le connotazioni specifiche di un'arte come nutrita di suggestioni greche, irradiata e qualificata nell'ambiente particolare del mondo italico interno. I confronti più specifici, quando ci va a cercarli, sono in quest'area di incontro e di scontro, di assimilazione e di elaborazione, che non è uguale a nessun'altra.

Si aggiunga che la mostra ha costituito l'occasione per un progresso delle conoscenze sotto più aspetti. Il restauro e lo studio delle singole opere, infatti, non sono stati privi di esiti: dalla dimostrata provenienza perugina dei vasi apuli di Mandoleto alla restituzione a Todi di una nota fibula bronzea di tipo atestino-piceno, dall'attribuzione pure a Todi di una scure bronzea (insegna di una magistratura etrusco-italica) all'obelisco di Città della Pieve, ravvicinato a un monumento vaticano della stessa provenienza.

Va detto, da ultimo, che questa iniziativa può aprire la via a molte altre, intese a ricostruire e a qualificare le componenti regionali della nostra storia. Le regioni sono senza dubbio, nell'Italia moderna, una novità istituzionale. Ma il fatto moderno non sarebbe valido se non affondasse le radici in un passato millenario: un passato che trova la sua prima sanzione proprio quando Augusto, unificando la penisola, la ordina per regioni. In questo recupero illuminante del nostro passato, il caso dell'Umbria viene oggi a testimoniarlo: altri, certo, lo seguiranno.

Sabatino Moscati

Testa di Zeus dal tempio di San Leonardo a Orvieto

Negato il visto per partecipare alla seduta dell'Onu sulla Palestina

Gli Usa respingono Arafat

Shultz: abbiamo le prove che l'Olp ha compiuto atti terroristici e quindi il suo capo ne è complice - Il leader palestinese minaccia di chiedere il trasferimento della discussione a Ginevra

Il presidente sudcoreano perdona l'ex presidente

SEUL — Il presidente sudcoreano Roh Tae Woo ha scelto la via del perdono e dell'amnistia politica per salvare dalle accuse di corruzione e di repressione dittatoriale il suo predecessore Chun Doo Hwan, in «esilio» in un tempio buddista di montagna lontano da Seul, ma l'opinione pubblica ha reagito freddamente.

Roh ha toccato le corde del cuore invitando la popolazione «a mostrarsi generosa con un uomo che passa giorni di sofferenza e di lacrime per i suoi errori». (Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno rifiutato il visto ad Arafat, precludendogli ogni possibilità di partecipare al dibattito in programma all'Onu sulla Palestina. Dopo lunghe consultazioni telefoniche col presidente Reagan in vacanza in California e col vicepresidente Bush in vacanza nel Maine, il segretario di Stato americano Shultz ha giustificato la sua decisione in un duro comunicato di due pagine. «Il governo statunitense — si afferma tra l'altro nel comunicato — dispone di prove convincenti che elementi dell'Olp hanno compiuto atti di terrorismo contro americani».

«Come leader dell'organizzazione palestinese — prosegue il documento — Arafat è al corrente, consente e appoggia tali atti e ne è quindi complice». Shultz ha aggiunto che gli Stati Uniti sono tenuti da un accordo con le Nazioni Unite a concedere il visto a chiunque «tranne nei casi in cui sia minacciata la sicurezza nazionale» e questo appunto si verificherebbe per Arafat.

L'Onu sperava che gli Stati Uniti concedessero ad Arafat un visto di poche ore, il tempo di sbarcare all'aeroporto, tenere un discorso all'Assemblea Generale e ripartire. Ma nel suo comunicato Shultz ha sottolineato che l'Olp, che ha la qualifica di osservatore al Palazzo di vetro, ha potuto e potrà esporre il proprio punto di vista alle Nazioni Unite attraverso altri esponenti «periodicamente forniti di visto».

Per il capo della diplomazia americana, che il 7 dicembre concluderà proprio a New York il suo mandato con l'ultimo, breve vertice tra Reagan e Gorbaciov a cui parteciperà anche Bush, non è stata una decisione facile. Shultz ha subito forti e opposte pressioni. Un gruppo di 51 senatori, più della metà del totale, e le lobbies ebraiche lo hanno esortato per iscritto a rifiutare il visto ad Arafat. Un gruppo di leaders arabi, capeggiati dal re saudita Fahd, lo ha invitato non soltanto di ammettere il capo dell'Olp negli Usa, ma anche a fissare un contatto con la sua delegazione per chiarire i punti fondamentali del proclama di Algeri. In base a una legge del '75 il governo americano non può negoziare direttamente con l'Olp finché non abbia, «in maniera inequivocabile», riconosciuto Israele e denunciato il terrorismo. Ma in teoria può tenere un incontro iniziale a fini conoscitivi.

Secondo uno dei suoi consiglieri, nel prendere la sua decisione Shultz ha dovuto vagliare una serie di fattori opposti. A favore del sì ad Arafat giocavano le visite precedenti da lui compiuta all'Onu, l'ultima nel '74, sotto la presidenza Ford; i moniti delle Nazioni Unite secondo cui i torbidi in Cisgiordania e Gaza rischiano di destabilizzare l'intero Medio Oriente; l'opportunità di tenere la porta aperta al dialogo con i palestinesi, dopo aver respinto le offerte di apertura di Algeri, e di rafforzare la posizione dei Paesi arabi moderati. A favore del no giocavano l'opportunità di non irritare Israele nel momento politicamente più delicato per il governo di Gerusalemme; il desiderio di non consentire ad Arafat di invocare l'insediamento all'Onu di una rappresentanza dello Stato palestinese mentre l'Olp dispone per ora dello status di osservatore.

Da parte sua Arafat aveva insistito per un visto pur limitato a giovedì o venerdì prossimi nella certezza che la mediazione di Mubarak e di re Fahd avrebbero vinto le resistenze americane. Il leader dell'Olp aveva protestato contro il ritardo di Shultz, minacciando di chiedere il trasferimento del dibattito sulla Palestina a Ginevra in modo di evitare «ricatti di Israele o di altri Paesi».

Arafat che è impegnato in una serie di visite nelle capitali arabe, ha sostenuto che il proclama di Algeri soddisfa a tutte le condizioni per la pace in Medio Oriente poste dal segretario di Stato.

«L'America ha perso un'opportunità d'oro», ha commentato a Tunisi il portavoce dell'Olp, Ahmed Abdulrahman: «Il rifiuto opposto alla richiesta di visto costituisce una inadempienza degli obblighi americani verso le Nazioni Unite». La decisione di Washington, ha aggiunto, non è altro che un «pretesto per coprire la pressione del governo israeliano e della lobby ebraica».

Ennio Caretto

BEIRUT, 25 MORTI NEGLI SCONTRI TRA SCIITI

Beirut. Venticinque morti e 54 feriti nei combattimenti tra sciiti avvenuti nella zona Ovest e nella periferia Sud della capitale. In gran parte del settore occidentale è stata ignorata per tutta la settimana una intimazione fatta ai miliziani dalle truppe siriane (nella foto) di ritirarsi dalle strade. Miliziani di Amal (filosiriani) e Hezbollah (filoiraniani) si combattono, anche con l'artiglieria pesante, da martedì scorso. Le truppe di Damasco, di stanza nella capitale libanese, hanno promesso l'incolumità ai miliziani di Hezbollah che si arrendono, ma non sono intervenute in alcun modo per porre fine ai combattimenti

---

La calma è tornata nella Repubblica degli atolli protetta dai soldati indiani

Maldive, gli scomodi amici di Delhi

La gente vorrebbe che se ne andassero subito - Qualcuno pensa che il fallito golpe sia stato «montato» per provocare l'intervento - Il governo espelle i cittadini dello Sri Lanka - Primi contraccolpi negativi sul turismo

DAL NOSTRO INVIATO

MALE — «L'ordine regna negli atolli», dicono i portavoce del governo maldiviano. Ma, a più di venti giorni dal fallito assalto al palazzo presidenziale e al comando del Nss (National Security Service) da parte di un gruppo di mercenari tamil, provenienti dallo Sri Lanka, soldati armati di mitra vigilano agli angoli delle strade, i fucilieri di marina indiani chiamati in aiuto dal presidente Gayoom sono tuttora presenti (spiccano i barbuti sikh con i loro turbanti rossi) e elicotteri della marina di New Delhi si levano dalla portaelicotteri Godavari e volteggiano a bassa quota sulle isole dell'atollo di Male.

Male. Passanti e ciclisti in una via della capitale delle Maldive nella stagione del monsone

La Godavari che fino a venerdì era alla fonda nella laguna dinanzi alla capitale, ieri all'alba ha levato le ancore ed è partita verso Nord-Est. «Sono felice che gli indiani se ne siano andati» ha detto un funzionario del ministero degli Esteri. Ma si sbagliava. La nave contrassegnata con la sigla F20 è andata soltanto a fare un giro intorno all'atollo e per oggi o domani sono attese altre due navi da guerra.

I maldiviani non vedono i «salvatori» di buon occhio. Molti temono che, così come è accaduto nello Sri Lanka, dove un anno fa furono chiamati dal presidente Jayewardene per domare la rivolta delle «tigri» tamil e ancora non sono ripartiti, i soldati indiani intendono rimanere quaggiù come protettori. Qualcuno sospetta perfino che dietro il gruppo di mercenari tamil che hanno tentato il colpo di Stato ci sia la lunga mano dell'India e ricordano quanto accadde nove anni fa in Afghanistan ove il governo chiese aiuto a Mosca. L'inchiesta ordinata dal presidente maldiviano tre settimane fa non ha portato finora ad alcun chiarimento e l'origine della «guerra del 3 novembre» durata in tutto 18 ore è un mistero.

La responsabilità dell'attacco che ha causato venti morti (8 soldati e 12 civili maldiviani) e una sessantina di feriti sembra venire attribuita non ai mercenari ma collettivamente agli abitanti dello Sri Lanka, tanto agli estremisti tamil quanto ai loro avversari singalesi. Il governo di Male ha infatti ordinato che i cittadini dello Sri Lanka che lavorano alle Maldive (sono circa 3300 e costituiscono il nerbo dell'economia) abbandonino il Paese entro sei mesi. I primi 300 sono già stati espulsi e le prime conseguenze si fanno sentire.

Ieri sera, per esempio, era difficile mangiare in un ristorante sul Marine Drive, perché i due cuochi singalesi erano stati cacciati. «Bravi ragazzi — diceva il proprietario scusandosi — che non si sono mai occupati di politica». Dal provvedimento di espulsione — ha precisato il governo — saranno esclusi i «colletti bianchi», i medici, gli ingegneri, i contabili, gli insegnanti, perché la loro partenza significherebbe un tracollo. I camerieri e la bassa forza invece verrebbero sostituiti da indiani.

Abituati a subire, i lavoratori dello Sri Lanka non hanno protestato e si preparano a rimpatriare. Non così l'ambasciatore del governo di Colombo, Mohammed Ali, ed è anche lui combattivo. Indignato, è andato al ministero degli Esteri e ha presentato una nota di protesta contro la cacciata dei suoi connazionali, da lui definita una «discriminazione nazionale e razziale». «Ai governanti locali — confida l'ambasciatore — ho fatto presente che senza i miei concittadini il loro turismo andrà a rotoli».

C'è malumore anche tra i maldiviani, benché le autorità lo smentiscano. La gente è tesa, ha paura di parlare con il forestiero, le donne dicono che non si sentono più sicure a uscire la sera benché ai crocicchi vigilino coppie di soldati armati. Molti temono, mentre si avvicina il Natale, che i turisti disdicano le prenotazioni. Constatano che in questi giorni, benché siamo in piena alta stagione, gli aerei che atterrano all'aeroporto di Male, nell'isola di Hulule, sono quasi vuoti (sull'Airbus da Karachi due giorni fa siamo sbarcati una quindicina) e che negli alberghi la situazione non è rosea. Hanno un bel dire «business as usual» e «siamo al completo». In realtà non è un problema trovare una camera in qualsiasi isola, o vicina o lontana centinaia di miglia, e i barcaioli dei dhoni si disputano i pochi turisti.

L'altro ieri, giorno di festa in queste isole musulmane al cento per cento, il capo dello Stato ha voluto fare un regalo ai suoi 200 mila sudditi, sparsi su 202 isole abitate delle 1190 che compongono la Repubblica degli atolli. Ha concesso l'amnistia a 817 persone condannate per motivi vari. Tra gli amnistiati vi sono 773 condannati al confino in isole sperdute e potranno ritornare alle loro case.

La notizia è stata data con rilievo dalla televisione, dalla radio e dal quotidiano Haveeru (Tramonto) ma non ha provocato dimostrazioni di gioia. «Ci aspettavamo fuochi d'artificio — ha detto uno scandinavo che vive qui da dieci anni — invece non è accaduto nulla». Finché i poco amati indiani non se ne saranno andati, quest'angolo di paradiso non sarà quello che era. Soltanto i turisti — tedeschi, svizzeri, italiani e giapponesi — che tra un acquazzone tropicale e l'altro si cuociono al sole dell'Equatore, non si accorgono che qualcosa di misterioso sta accadendo.

Tito Sansa

L'Italia accoglie la richiesta del leader libico, che ieri ha visto il Papa

A Jallud la mappa delle mine

In una «cena segreta» con Andreotti aperti nuovi spiragli fra i due Paesi - Giovanni Paolo II: «Prego ogni giorno per la Libia e soprattutto per il presidente Gheddafi»

CITTA' DEL VATICANO — Cordialità senza espansioni in Vaticano, anche se il Papa ha dichiarato di pregare «ogni giorno per il popolo libico e soprattutto per il presidente Gheddafi»; una cena importante, fuori protocollo e semisegreta, con il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, ieri sera; e la missione di Jallud a Roma, dopo le asprezze del primo approccio, si apre all'ottimismo al terzo giorno. L'appuntamento conviviale, presenti il signor Andreotti e Jallud e alcuni amici comuni, potrebbe rivelarsi particolarmente importante nel processo di «disgelo» che il numero 2 libico è venuto a varare con l'Italia, dopo la freddezza degli ultimi anni, e i due missili sparati contro Lampedusa. E tanto basta perché dall'entourage dell'ospite filtrino messaggi di soddisfazione per la buona riuscita della visita. Persino l'incontro con De Mita ne esce in una luce positiva: si ammette che è stato un po' ruvido, ma del presidente del Consiglio sono piaciute la lealtà e la franchezza.

«E' la prima visita ufficiale in Italia di un dirigente della grande Jamahirya dopo la rivoluzione» afferma da Tripoli Gheddafi, e aggiunge di «sperare» che dalla visita scaturisca «un accordo per compensare oltre un quarto di milione di famiglie libiche ancora viventi che hanno sofferto i danni diretti dall'occupazione italiana della Libia e dalla posa di mine in territorio libico».

E' un punto di grande importanza per l'ex-colonia, e proprio nella cena di ieri sera si sarebbe cominciato a gettare le basi per un «ragionevole compromesso». Lo Stato italiano ha fatto pervenire ieri all'ambasciata libica la pianta dei campi minati in Tripolitania, dichiarandosi disponibile a incontri tecnici bilaterali sulle procedure di sminamento. Da parte di Tripoli si desidererebbe inoltre un riconoscimento di quanto grande è stata la sofferenza del popolo libico, un dramma che si ritiene ignorato completamente o quasi in Italia. Quanto al risarcimento si oscilla fra una richiesta di ventimila miliardi e il gesto simbolico.

Un protocollo un po' frettoloso, e una mattinata carica di impegni per il Papa hanno alimentato l'impressione che l'accoglienza in Vaticano sia stata fredda. Un solo gentiluomo attendeva Abdul Salem Jallud nel cortile di S. Damaso, con il consueto picchetto delle guardie svizzere. Il prefetto della Casa Pontificia, a differenza di quanto spesso accade, era rimasto nella Sala Clementina da cui ha accompagnato l'ospite nello studio privato del Papa. Giovanni Paolo II non ha salutato Jallud fuori della porta — un gesto di particolare favore e cordialità —: era seduto alla sua scrivania. Il Pontefice e il «vice» di Gheddafi hanno parlato per circa mezz'ora, con l'ausilio di un monsignore libanese della Segreteria di Stato. La piccola delegazione libica ha avuto in ricordo medaglie del pontificato. Nessun dono è stato invece fatto al Papa da parte degli ospiti.

Le relazioni fra Santa Sede e Libia si sono normalizzate, dopo la crisi dovuta all'arresto — due anni fa — dell'amministratore apostolico, mons. Innocenzo Martinelli. «Prego ogni giorno per la Libia e soprattutto per il presidente Gheddafi»: le parole con cui il Papa si è congedato sono eguali alle prime pronunciate da mons. Martinelli dopo la sua liberazione.

Marco Tosatti

Genscher va in Iran a caccia di contratti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Hans-Dietrich Genscher parte oggi per Teheran: nella capitale della Repubblica islamica d'Iran il ministro degli Esteri tedesco parlerà di pace, di affari e di ostaggi. Con questa visita di tre giorni, accuratamente preparata, culmina la tenace tessitura diplomatica di Genscher, che ha conservato alla Repubblica Federale una posizione di assoluta neutralità durante la guerra del Golfo, garantendole oggi, nello Stato degli ayatollah, un ruolo di interlocutore privilegiato. Senza che Bonn abbia trascurato per questo l'altra parte del lungo conflitto: alcuni giorni fa Genscher ha avuto qui, nella sua capitale, un colloquio con Taha Mahrouf, vicepresidente iracheno.

Il tema della pace è ovviamente al centro della missione. Secondo quanto si fa sapere al ministero federale degli Esteri, i tedeschi intendono sostenere gli sforzi del segretario generale dell'Onu per il rafforzamento delle misure destinate a mantenere il cessate il fuoco. Di questo Genscher aveva già parlato con Mahrouf, ciò che gli consente un efficace confronto di posizioni fra le parti. Il ministro tedesco vedrà due volte il suo collega iraniano Ali Akbar Velayati, poi sarà ricevuto da Hachemi Rafsanjani, presidente del Parlamento, dal primo ministro Hussein Mussavi e dal capo dello Stato Ali Khamenei.

Accompagna Genscher una delegazione di una trentina di persone, che rappresentano al più alto livello il mondo dell'economia tedesca. Il discorso economico è infatti essenziale in questa visita: e la Germania non fa mistero del suo desiderio di contribuire attivamente alla ricostruzione del Paese devastato dai lunghi anni di guerra: riprendendo così una tradizione di attivi contatti commerciali e industriali fra i due Paesi. Si dice a Bonn, tuttavia, che non si devono attendere grossi risultati a breve scadenza: la dirigenza iraniana sarebbe infatti divisa sull'ordine delle priorità, e sulla strategia creditizia.

Altra questione cruciale che sarà trattata, quella degli ostaggi occidentali in Libano. Dopo la liberazione due mesi fa di Rudolf Cordes, non ci sono più cittadini tedeschi prigionieri delle bande sciite di Beirut: ma ci sono tuttora quindici ostaggi provenienti da vari Paesi occidentali. Sollecitato dagli interessati, Genscher ha più volte ribadito agli alleati la propria intenzione di utilizzare i buoni rapporti con Teheran, così come con Damasco, per influire positivamente sul destino dei prigionieri. Iran e Siria sono infatti le due sole potenze in grado di esercitare pressioni sui vari gruppi armati che imperversano in Libano.

Alfredo Venturi

A Parigi soltanto tremila al corteo per la pena di morte

La ghigliottina tradisce Le Pen

Christina Onassis sepolta a Skorpios

ATENE — E' stata sepolta ieri nell'isola di Skorpios, nell'Egeo, la salma di Christina Onassis, morta in Argentina una settimana fa, sembra per un attacco cardiaco. Un gruppo di un centinaio tra amici e parenti, tra i quali il quarto marito Thierry Roussel, hanno partecipato ad una cerimonia funebre celebrata secondo il rito ortodosso. Era assente la figlioletta di Christina, Athena, di tre anni, che si trova in Svizzera.

Il corpo della donna è stato tumulato accanto a quello del padre. (Agi-Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La parola d'ordine era: la pena di morte legittima difesa della società. E gli organizzatori si aspettavano, forse, che quella maggioranza silenziosa di francesi che nel segreto dei sondaggi d'opinione si pronuncia al 60 per cento per il ripristino della ghigliottina fosse puntuale all'appello. Ma in place de la République, ieri pomeriggio, c'erano poco più di tremila persone. Attivisti del Fronte Nazionale di Jean-Marie Le Pen, che aveva indetto la manifestazione, e qualche rappresentante della frangia più conservatrice del movimento neogollista. Un corteo con tante bandiere tricolori che ha raggiunto la centralissima piazza dell'Opéra e che si è sciolto, senza incidenti, dopo un discorso di Le Pen.

Un fiasco, insomma. Così come era stata un fallimento la manifestazione organizzata in settembre a Nizza, lungo la promenade des Anglais, dal sindaco della città, Jacques Médecin, che è un altro dei grandi sostenitori della reintroduzione della pena di morte. Ma, almeno secondo il leader del Fronte Nazionale, queste prime «uscite di piazza» non sarebbero che l'inizio di un «grande movimento d'opinione». E quel manipolo che ieri ha attraversato Parigi senza troppo clamore sarebbe «un'avanguardia» della Francia che è stufa del disordine, degli assassini e dei terroristi che restano impuniti e che propone, «come simbolo e come soluzione», un referendum sulla ghigliottina.

In Francia la pena di morte è stata abolita nell'ottobre dell'81 su iniziativa del presidente Mitterrand. Anzi, la proposta di legge — preparata dall'allora ministro della Giustizia, Robert Badinter, uno dei maggiori giuristi francesi — fu il primo atto politico del Presidente socialista che era entrato all'Eliseo appena cinque mesi prima. Ma per l'abolizione si pronunciò una larghissima maggioranza parlamentare. Soltanto 113 deputati, contro 369, votarono per il mantenimento della ghigliottina. E, tra gli «abolizionisti», c'erano tutti i principali esponenti del centro-destra.

Anche oggi, in Parlamento, non esiste alcuna possibilità di mettere insieme una maggioranza favorevole al ripristino della pena di morte, nonostante esista una proposta di legge sostenuta da 98 deputati che viene ripresentata all'inizio di ogni legislatura. In più, nell'85, la Francia ha aderito alla Convenzione internazionale dei diritti dell'uomo sul bando della pena capitale che la impegna a non riesaminare il problema almeno per altri cinque anni.

e. s.

Aumenta il numero di genitori che vogliono aiutare i figli a crescere alti e robusti

Ormoni della crescita a bambini danesi

Uccide il figlio minorato Parigi lo condanna a 2 anni

PARIGI — Un pensionato di 65 anni è stato condannato a due anni di carcere con la condizionale per avere ucciso il figlio mongoloide a colpi di carabina. Il processo, conclusosi venerdì sera, è stato celebrato in un clima altamente drammatico presso il tribunale di Parigi dove il padre omicida, che si chiama Georges Moreau, ha rievocato spesso piangendo anni di sofferenze, di solitudine, di disperazione.

Vedovo dal 1965, l'uomo era rimasto da solo ad accudire al figlio di 35 anni mongoloide dalla nascita. «Alain non parlava, non camminava, era praticamente cieco — ha raccontato — per più di un anno ogni giorno l'ho lavato, l'ho cambiato, l'ho sbarbato ma lui si era accorto che la madre non c'era più e le cose peggioravano di giorno in giorno».

Alla moglie, uccisa da un tumore alle ossa, Georges Moreau aveva giurato che il figlio non sarebbe mai finito in un istituto per minorati. «Meglio aiutarlo a non soffrire più», gli aveva sussurrato la donna sul letto di morte.

Lo stesso pubblico ministero, dopo avere ascoltato esterrefatto il racconto, aveva detto alla Corte che l'imputato non poteva «finire in carcere». (Ansa)

COPENAGHEN — A molti bambini danesi vengono somministrati ormoni della crescita, anche se il loro corpo li produce in quantità normale. Si tratta di bambini — ha spiegato il primario Niels Erik Skakkeback a Politiken — che altrimenti resterebbero di piccola statura e avrebbero quindi difficoltà a guidare un'auto o a trovare lavoro.

Nell'ospedale di Hvidovre è in corso un esperimento in cui venticinque bambini ricevono una dose di ormoni che si aggiunge a quella che producono normalmente. «La domanda dei porsi non è se sia legale o meno somministrare ormoni a chi già è in grado di produrli, perché abbiamo già casi del genere, autorizzati dal ministero della Sanità. Si tratta invece di determinare — e in questo è un problema etico — quali sono i limiti da rispettare», ha spiegato il professor Skakkebeck al quotidiano.

In altre parole si tratta, come ha detto il presidente del «Consiglio etico», signora Else Marie Bejer Larsen, di discutere il concetto di normalità rispetto all'altezza dell'uomo.

Il dibattito sugli ormoni (che ironicamente si aggiunge ora a quello relativo alla carne bovina) è diventato di attualità in Danimarca perché cresce il numero dei genitori che si rivolgono ai medici quando ritengono che i loro figli non diventeranno alti e robusti come gli altri.

Nello stesso Parlamento danese ci sono state reazioni: il deputato conservatore, Karen H. Jensen, ha dichiarato: «E' opinabile un tale trattamento ai bambini, solo perché i genitori, per vanità, lo desiderano». Dal 1970 sono stati 250-300 i bambini che sono stati sottoposti a trattamenti con ormoni della crescita, informa Politiken. Il costo è di circa 20 milioni l'anno per bambino. L'altezza media degli scandinavi è notoriamente superiore a quella dei popoli latini.

Ciò ha svariati effetti non solo in campo sociale (amore, successo, eccetera), ma anche nel settore dell'abbigliamento, dove il «48» è già considerato una taglia piccola. Soprabiti che non siano troppo larghi per un italiano di media statura e un po' magro, se ne trovano raramente, perché i commercianti temono di ritrovarseli invenduti a fine stagione. In un mercato piccolo, dove l'offerta è modesta e il gusto è standard, anche il consumatore è costretto ad essere conforme alla media, magari con l'aiuto di ormoni o del body-building. (Ansa)

Carri armati e milizia presidiano le città del Caucaso ma non sedano i tumulti

Gli azeri assaltano sedi del pcus

Bloccato un treno di soccorsi per gli armeni - Il caos alimentato da «voci incontrollate» su aggressioni e saccheggi - Sacharov parla di 138 morti, Mosca smentisce - La riunione al Cremlino dovrà trovare una «soluzione concreta» alla crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La situazione nel Caucaso non è ancora sotto controllo. Da Azerbaigian e Armenia arrivano altre voci, non confermate, di scontri, aggressioni e vittime. Da Mosca, fonti armene raccolte dalla signora Bonner parlano di un convoglio di soccorsi bloccato sulla strada di Kirovobad, dove la comunità armena è protetta dall'esercito: soltanto l'intervento dei soldati, ammetteva in serata un portavoce della legazione armena di Mosca, è riuscito a far proseguire la colonna di auto e camion carichi di medicinali e viveri. Ma il Cremlino smentisce Andrei Sacharov: nel Caucaso non ci sono stati pogrom anti-armeni, anche se gli azerbaigiani ci hanno provato. Non ci sono stati 138 morti come il fisico ha annunciato dagli Stati Uniti, rilanciando «voci provenienti dall'Urss». Bande di azeri hanno «compiuto oltre settanta tentativi di uccidere gli armeni di Kirovobad», scriveva ieri *Krasnaia Svezdà*. Ma non ci sono riuscite, «*grazie alla presenza dell'esercito*». Le vittime dei disordini degli ultimi giorni sono soltanto sei, perciò, secondo un portavoce ufficiale: quattro militari e due civili, e tutte a Kirovabad, la seconda città d'Azerbaigian, dove la situazione «*continua ad essere tesa*».

La replica di Ghennady Gherasimov ad Andrei Sacharov è stata immediata e molto secca, ieri: «*Mi dispiace per Sacharov, ma dobbiamo stare ai fatti. Le cifre che ha fornito sono assolutamente fuori della realtà, completamente sbagliate. Ha controllato, e non è vero niente*», ha detto; rifiutandosi di confermare o di smentire, però, la morte di due civili nelle città armene di Kalinino e Goris, annunciata venerdì dall'agenzia *Armenpress*. Soltanto sui feriti Sacharov sembra aver ragione: duecento, dice il Premio Nobel per la pace; «*probabilmente più di 126 come era sembrato*», dice Gherasimov.

L'indiretto scambio di battute è più di una schermaglia a distanza. E' lo specchio e la conseguenza naturale della confusione e delle reticenze che avvolgono la crisi del Caucaso. Perché se è vero, come diceva ieri Gherasimov, che «*l'intera regione è una fabbrica di voci*», è vero anche che da quando la violenza è riesplosa in Azerbaigian, una settimana fa, Mosca ha taciuto; limitandosi, almeno fino a ieri, a notizie approssimative e frammentarie. E dopo giorni di silenzio greve nel quale le «voci», appunto, trovano facile alimento.

Uno degli aspetti soltanto in apparenza secondari della nuova crisi fra azerbaigiani e armeni è proprio questo: la fuga in libertà di voci alle quali l'emozione e le passioni danno enfasi, assicurano un credito illusorio, spesso breve ma capace di alimentarne altre, di emozioni e di passioni. Lo stesso Sacharov sembra aver compreso e ha corretto il tiro, dopo la replica di Mosca. In un comunicato reso noto dagli Stati Uniti, ieri, il fisico definiva le notizie che «*filtrano dal Caucaso*» «*incomplete, non obiettive, qualche volta false e provocatorie*». Con una allusione, forse, anche alle «*fonti di Mosca*» che l'avevano informato.

Da ieri, tuttavia, qualcosa è cambiato, nell'atteggiamento dell'informazione ufficiale. Per la prima volta dallo scoppio della crisi i giornali di Mosca hanno pubblicato resoconti drammatici; fatti, e non semplici inviti all'«*amicizia fra tutti i popoli dell'Urss*». *Krasnaia Svezdà* descriveva, insieme ai tentativi di pogrom anti-armeni, l'assalto di decine di azerbaigiani alla sede del partito di Kirovobad, martedì; fallito, anche questo, per la presenza delle truppe. Ma, scriveva il giornale, l'episodio è stato di violenza estrema: «*Qualcuno dalla folla ha lanciato una granata, c'è stata un'esplosione, e tre soldati sono morti*». I disordini sono continuati fino a notte: per tutto il giorno, precisava il giornale, «*gruppi di giovani teppisti hanno cercato di incendiare auto e case*».

Da allora, l'esercito ha aumentato la sua presenza in città.

I risvolti politici di una crisi che solo i carri armati sembrano avere arginato, finora, si preciseranno presto. Ieri sera, Gherasimov confermava che l'incontro fra Gorbaciov e le delegazioni di azerbaigiani e armeni avverrà prima della riunione del Soviet supremo di martedì. Come Gorbaciov ha detto chiaramente nella sua intervista alla tv francese, venerdì, la riunione a tre non cercherà semplicemente di rinsaldare «*l'amicizia fra nazionalità*»; cercherà «*il modo migliore per dare una soluzione concreta*» alla crisi fra azerbaigiani e armeni. Tra le ipotesi che, ieri sera, circolavano a Mosca, la più probabile pare il distacco dall'Azerbaigian del Nagorny Karabakh: la regione autonoma non tornerebbe all'Armenia, però, ma sarebbe affidata all'amministrazione della Repubblica russa o, forse, del Soviet Supremo. Un compromesso, un estremo tentativo di riportare la calma: basterà?

Emanuele Novazio

Sacharov resterà ancora in Usa

WASHINGTON — Il fisico sovietico Andrei Sacharov, che sarebbe dovuto rientrare a Mosca oggi, ha rimandato la data del ritorno «*di qualche giorno*». Lo ha reso noto il marito della figliastra del premio Nobel per la Pace, Efrem Yankelevich il quale non ha voluto aggiungere altri particolari.

Sacharov, che era giunto negli Stati Uniti il 5 novembre, si trova attualmente presso la figliastra (la figlia di Elena Bonner), che abita a Newton, nel Massachusetts. *(Afp-Ansa)*

Scambi più intensi nella «casa comune» europea

Un summit l'anno tra Francia e Urss

Mitterrand a Baikonur per la partenza dell'astronauta francese

MOSCA — Michail Gorbaciov e François Mitterrand si sono dichiarati soddisfatti degli incontri avuti venerdì e ieri perché le loro posizioni «coincidono» in molti punti, e si sono accomiatati dicendosi «arrivederci» a Parigi nell'89, e nella fondata speranza che nel 1991 si tenga a Mosca una conferenza internazionale sui diritti umani.

La *Tass* riferiva ieri sera sia dei colloqui tra Gorbaciov e Mitterrand al Cremlino (dove già venerdì i due statisti si erano incontrati, non appena Mitterrand era giunto a Mosca per questa sua visita di lavoro di 36 ore), sia della conferenza stampa che il Presidente francese ha fatto in serata al cosmodromo di Baikonur (Kazakhstan), dove si era recato a salutare l'astronauta francese Jean Loup Chretien, partito con due colleghi sovietici per la missione spaziale della *Soyuz*.

Gorbaciov e Mitterrand si sono trovati d'accordo nella convinzione della necessità di rafforzare i legami tra Est e Ovest, affinché l'Europa possa diventare davvero una «casa comune». Francia e Urss, continua l'agenzia, si sono dette d'accordo perché si affretti la discussione, a Vienna, sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa.

Per quanto riguarda la possibilità di tenere a Mosca una conferenza europea sui diritti umani, Mitterrand ha detto che l'Urss dovrebbe prima compiere «*ulteriori passi*» nell'applicazione degli accordi di Helsinki del '75.

Sul problema dei diritti umani, ribaditi dalla conferenza di Helsinki, Gorbaciov ha detto che attualmente in Urss è in corso un grande processo di perestrojka e di glasnost per rendere più umana la società sovietica e democratizzarla. Per questo, il leader sovietico si è detto convinto che la conferenza sui diritti umani si potrà tenere a Mosca. D'altronde, ha detto ancora Gorbaciov, ci sono problemi ed inadempienze non solo in Urss, ma anche in altri Paesi.

Mitterrand gli ha dato in parte ragione, ammettendo che anche in Europa occidentale molto resta da fare per garantire a tutti i diritti sociali. D'altra parte, nella successiva conferenza stampa a Baikonur, il Presidente ha sottolineato la grande importanza che ha, oggi, la glasnost.

Mitterrand ha aggiunto che i proficui colloqui avuti con Gorbaciov hanno portato Francia e Urss a decidere di rendere annuali summit come quello appena concluso, e organizzarne due, analoghi, a livello di ministri degli Esteri.

(Ansa)

Contro la criminalità e lo spaccio di droga, si moltiplicano negli Stati Uniti i comitati di autodifesa di quartiere

Sceriffi privati, l'altro occhio della legge

Secondo l'Fbi, centinaia di gruppi di cittadini aiutano la polizia a ripulire le zone «infestate» delle metropoli - «Sono fonti di luce che nobilitano il Paese», dice Bush - A Miami 200 mila «sentinelle» contro ladri e trafficanti - Gli «angeli di Broadway» nella strada dei ristoranti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A macchia d'olio si moltiplicano, in un'America sempre più esposta alla piaga della criminalità e della droga, i comitati di autodifesa di quartiere, i «citizen watch», la guardia cittadina, che si addossano compiti para-polizieschi, ma nel rispetto della legge. Secondo l'Fbi, per essi l'87 è stato l'anno record: sotto l'assalto del crack, la cocaina sintetica, ne sono nati «alcune centinaia» in varie forme, dall'Associazione per l'Obbedienza Civile, che ha promosso l'integrazione razziale a Brooklyn, ai Musulmani Neri, che hanno ripulito dal traffico di stupefacenti un ghetto di Washington. Così massiccio è il fenomeno, da attrarre l'attenzione del presidente eletto Bush, inducendolo a parlarne in modo elogiativo, come di un'espressione del neovolontarismo americano, «*le mille fonti di luce* — ha detto Bush — *che nobilitano il Paese*».

Il fenomeno in America è esploso ogni qual volta è sorta una minaccia alla legalità e all'ordine a cui la polizia è parsa impreparata. Le sue radici risalgono al secolo scorso, al selvaggio West, dove assunse il sanguinario connotato dei *vigilantes* che linciavano i ladri di cavalli, e al Profondo Sud, dove degenerò nel razzismo più violento. Attenuatosi negli anni, di recente il fenomeno si è esemplificato nei «guardian angels», gli angeli custodi di New York, i ragazzi di colore che s'incaricano di liberare dalla malavita questa o quella strada, talvolta però con metodi da picchiatori. Dall'anno scorso, esso tende a identificarsi con le istituzioni, e a farsi espressione di civismo. Lo storico Gary Wills lo definisce «*solidarietà di vicinato, tentativo della cittadinanza di recuperare la metropoli, non di farsi giustizia da sé*».

L'Fbi non possiede statistiche precise, ma calcola che i comitati di autodifesa di quartiere siano circa 20 mila, con oltre un milione di iscritti. L'Associazione Nazionale della Guardia Cittadina, con sede a Havertown, in Pennsylvania, ne conta più di duemila. Matt Peskin, il suo direttore, afferma che i «citizens watch» hanno l'appoggio finanziario di almeno 18 milioni di persone, e stanno diventando una forza politica importante. «*Sempre più spesso sono essi a organizzare dimostrazioni di protesta davanti ai Palazzi Comunali, picchettaggi intorno ai mercati della droga, petizioni ai Parlamenti degli Stati se l'autorità locale è latitante o la polizia carente*». Peskin sostiene che durante il primo anno di vita la guardia cittadina produce un effetto fulminante: «*Di colpo, la droga e la criminalità diminuiscono di un quarto o un terzo*».

Per l'Fbi il modello è la contea di Dade, presso Miami, in Florida. Là, circa 200 mila volontari, uomini e donne, vecchi e bambini, fanno parte dell'associazione «Crime watch», sentinella anticrimine. La struttura è piramidale: ogni isolato ha il suo capitano, che risponde a un capo di settore, che a sua volta risponde a uno dei sei comandanti di distretto. Sebbene disarmata — il suo unico strumento è il walkie talkie — «Crime watch» svolge le funzioni di una vera e propria polizia ausiliaria. Di notte pattuglia le strade in bicicletta, in moto o in auto, a gruppi di sette-otto persone. Di giorno, presidia gli ingressi delle scuole, degli asili e dei centri finanziari più importanti, le banche a esempio. La sera, i minori soli o gli anziani si scambiano telefonate per sincerarsi che tutti siano al sicuro in casa.

Se un membro dell'associazione scopre un crimine, avverte immediatamente la polizia e due soci, ciascuno dei quali riavverte la polizia e ne informa due altri, e via di seguito: nel giro di pochi minuti, l'intero quartiere e il commissariato si mobilitano per catturare il delinquente. Se non in casi estremi, nessun civile affronta da solo il

New York. Un gruppo di «Guardian Angels», volontari in servizio anticrimine sulla metropolitana

criminale per non esporsi a inutili pericoli: il suo compito si limita alla vigilanza. Il commissario Jimmy Brown, che ne addestra personalmente i membri, descrive «Crime Watch» come «*gli occhi e le orecchie della giustizia*» e sostiene che la contea di Dade non potrebbe più farne a meno. Brown ha ottenuto che il Comune donasse all'associazione 50 mila dollari, 65 milioni di lire, per l'acquisto di 2 computer. Ogni socio è registrato presso la polizia, e ha una tessera numerata di riconoscimento.

Nella contea di Dade e in molte altre zone del Paese, la presenza dei comitati di autodifesa è segnalata da appositi cartelli che servono da deterrente. «*Lo spacciatore di droga o il ladro evitano di entrare in quel quartiere perché sanno di essere sorvegliati*», spiega Brown. Appena possibile, i comitati allargano il loro raggio d'azione: «*Uno dei sistemi preferiti di Crime watch* — riferisce il commissario — *è di piombare di notte con un corteo di macchine nei centri dello spaccio di stupefacenti e di prostituzione, e di illuminarli coi fari, stringendoli in un cerchio*». Dopo alcune notti di questo trattamento, spacciatori e lenoni se ne vanno. A Miami la polizia arresta così chi è sorpreso a comprare droga o a frequentare prostitute, e gli sequestra l'auto: più tardi lo rilascia ma per riconsegnargliela lo multa di 500 dollari, 650 mila lire.

Non sempre i «citizens watch» lavorano però in armonia con le forze dell'ordine: talora, si forma un duro antagonismo. Il caso tipico è quello dei cosiddetti «angeli custodi» di New York. La scorsa estate, «Restaurant Row», la strada dei ristoranti vicino a Broadway, a Manhattan, arruolò i ragazzi di colore perché tenessero lontani i drogati e i travestiti che la avevano invasa, spaventando gli avventori. Gli «angeli custodi» non stettero a pensarci tanto: incominciarono a picchiare i più testardi, e fini a coltellate. La polizia ne arrestò alcuni, che peraltro rilasciò presto. Un'altra vicenda clamorosa fu quella di due giovani padri di Detroit, Perry Kent e Butch Parisi, che incendiarono un deposito di crack nella loro via, di cui si ritenevano le sentinelle: fermati e sottoposti a processo, furono scagionati all'unanimità dalla giuria popolare.

L'antagonismo degenera in conflitto aperto quando i membri delle guardie cittadine interpretano i propri ruoli come quelli di sceriffi privati, aggirandosi armati per le strade, i fucili e le pistole in bella vista, e somministrando una sorta di giustizia sommaria ai malfattori. Lo storico Gary Wills rintraccia le origini di questi nuovi *vigilantes* nell'antica etica della frontiera americana da una parte, e nella sottocultura di massa hollywoodiana, riassunta dai film sui «giustizieri» alla Charles Bronson. Il massimo di queste aberrazioni sono individui come Bernard Goetz, il giovane ingegnere di New York che tre anni fa sparò a quattro ragazzi neri nella metropolitana, e fu condannato soltanto per porto d'armi abusivo, e gruppi come «Crime fight», lotta anticrimine, nel Texas, che non esitano a impegnarsi in sparatorie con le gang.

E' sintomatico dell'attuale clima degli Stati Uniti che nel confronto con gli sceriffi privati la polizia perda quasi sempre. Fa testo la vicenda di Norris Turner, un nero di 48 anni, ex sergente dell'aviazione nella guerra del Vietnam, pluridecorato, da cui Hollywood sta per trarre un film. Turner vive a Piru Street, in uno dei ghetti di Los Angeles terrorizzati dalle bande giovanili «dei sanguinari e degli storpi», che quest'anno hanno provocato quasi 380 morti, e che controllano lo smercio della droga. Quando capì che la gente non poteva più uscire in strada, Turner prese il suo fucile e affrontò le bande. In una prima sparatoria ferì due ragazzi: fu arrestato e rilasciato. Le bande gli tesero un'imboscata, lo mancarono, ne ferì tre: quando arrivò la polizia, la folla la costrinse a ritirarsi.

La magistratura, che vede di buon occhio i «citizens watch» finché aiutano a risanare rioni disastrati, vorrebbe poter penalizzare gli «sceriffi», a suo parere portatori di abusi e di disordini. Ma è bloccata dalle giurie popolari che giustificano la rivolta armata del cittadino medio contro la delinquenza dilagante, e che non di rado diffidano della polizia. Secondo Gary Wills, il problema è causato dal vuoto lasciato dalle forze dell'ordine, più spesso per carenza di mezzi e personale ma talora anche per ignavia o corruzione. Norris Turner ha acceso una polemica furente dichiarando che da quando i mass media di Los Angeles hanno reclamizzato Piru Street, invadendola con radio e telecamere, «*gli agenti, che prima la ignoravano per evitare grane, la pattugliano adesso senza interruzione*».

Ennio Caretto

Liberati «per motivi di salute» 2 anziani compagni di lotta di Mandela

Botha, offensiva della clemenza

JOHANNESBURG — Il regime sudafricano ha concesso la grazia a due leaders neri, vecchi e malati, compagni di lotta di Nelson Mandela. Si tratta di Harry Gwala, 68 anni, appartenente alla vecchia guardia dell'*African National Congress*, il movimento antiapartheid, e di Zephania Mothopeng, di 72 anni, presidente del Congresso panafricanista. In una breve nota il servizio carcerario ha annunciato la loro liberazione «*incondizionata*» per motivi «*medico-umanitari*».

Harry Gwala è stato rilasciato ieri dal carcere di Durban. Lo hanno annunciato i familiari e i legali dell'attivista, che ha trascorso più di 20 anni in prigione e che era stato condannato all'ergastolo per la sua partecipazione ad azione di guerriglia contro il governo di Pretoria.

Gwala, che soffre di disturbi neurologici che gli hanno paralizzato le mani, continuerà a far parte dell'*Anc* e del partito comunista sudafricano: lo ha detto la figlia Lulu, aggiungendo di non sapere se il padre riprenderà l'attività pubblica.

La liberazione di Gwala rientra nell'ambito dei passi intrapresi dal governo sudafricano per fronteggiare la campagna d'opinione in atto sia all'interno che all'estero contro l'apartheid. Nei giorni scorsi il presidente Botha aveva concesso la grazia ai sei di Sharpeville, condannati a morte per aver preso parte ai disordini durante i quali nel 1984 fu ucciso un consigliere comunale nero; il governo aveva inoltre annunciato che Nelson Mandela non tornerà in carcere quando lascerà l'ospedale di Città del Capo, dove è stato curato per tubercolosi. Secondo indiscrezioni Mandela dovrebbe essere ospitato in un edificio destinato al personale di custodia all'interno di una prigione. Di fatto secondo molti osservatori, la decisione del governo di Pretoria è la premessa di una futura liberazione del leader, differita per evitare reazioni emotive da parte della comunità nera.

Il moltiplicarsi dei gesti di clemenza coincide con una svolta anche in politica estera: Pretoria ha infatti accettato la bozza di accordo per la pace in Africa Australe che prevede il contemporaneo ritiro delle truppe cubane e la concessione della indipendenza alla Namibia. La ricerca di una nuova immagine internazionale nasce in realtà dai gravi problemi dell'economia sudafricana che è duramente colpita dalla fuga dei capitali e dal ritiro delle società estere in particolare americane.

dal mondo

Violento terremoto nel Canada

MONTREAL — Un violento terremoto (pari per intensità al sesto grado della scala Richter) ha interessato venerdì sera un'ampia zona del Canada orientale. Il sisma ha fatto oscillare gli edifici, provocato blackout e tanta paura tra la popolazione. Vicino a Montreal ha ceduto un tratto della linea ferroviaria che è stata chiusa. Non si segnalano sinora vittime. Il terremoto, con epicentro a Chicoutimi, nel Quebec, è stato il più violento che abbia colpito il Canada dal 1935. Le scosse, durate da quindici secondi a un massimo di due minuti, sono state avvertite a Montreal, Toronto, Ottawa, Quebec. *(Agi-Ap)*

Torna Dubcek: arresti a Praga

VIENNA — Alexander Dubcek è rientrato l'altra notte a Praga, dopo una visita di due settimane in Italia. La polizia cecoslovacca ha bloccato, poche ore più tardi, numerosi militanti di due gruppi pacifisti, che si apprestavano a radunarsi in una piazza della capitale. *(Ap-Efe-Agi)*

Ucciso a Cipro ex ministro iraniano

NICOSIA — L'ex ministro khomeinista della Sanità, Kasem Sami, 54 anni, è stato ucciso a coltellate da uno sconosciuto nella clinica in cui prestava servizio. L'omicida si è presentato nel nosocomio spacciandosi per un paziente della vittima. Una volta alla presenza dell'ex ministro lo ha colpito con un coltello al volto, al petto ed alle braccia, riuscendo poi a eclissarsi. *(Ap-Agi)*

«Papa in Germania Est nel '91»

CITTA' DEL VATICANO — Nessuna reazione ufficiale in Vaticano alla notizia del settimanale amburghese *Welt am Sonntag*, secondo cui il Papa sarebbe stato invitato per il 1991 nella Germania dell'Est. Si fa comunque notare che per tradizione la notizia dei viaggi pontifici viene sempre data dai Paesi ospiti. Sarebbe il primo soggiorno di Giovanni Paolo II in un Paese dell'Est, Polonia esclusa. *(Ansa)*

Il disarmo ha sconvolto Los Alamos e Livermore, alla ricerca di una nuova identità tra faide interne e campagne ostili

Al crepuscolo i templi dell'atomica

Oltre quindicimila addetti, e sempre meno lavoro: se verranno banditi anche i test nel Nevada, sarà la fine - Come Teller riuscì a convincere l'Amministrazione Reagan che le Guerre Stellari potevano essere realtà - Sotto accusa l'obiettività dei ricercatori

Per quell'élite di scienziati dedita all'arte segreta di progettare e verificare nuovi tipi di armi nucleari, i tempi d'oro dell'era Reagan sono finiti. Sui due centri americani di ricerca, divisi da annose rivalità (Los Alamos, 7800 addetti, sulle montagne del Nuovo Messico; e il Lawrence Livermore National Laboratory, 8 mila dipendenti, tra le verdi colline della California settentrionale) si è addensata un'atmosfera di fermento e di ripensamenti. Per loro stessa ammissione, i sommi sacerdoti della confraternita nucleare cercando di decifrare il futuro sono giunti a un punto critico, qualcuno la chiamerebbe crisi d'identità.

Gli stanziamenti per la ricerca non saranno più a lungo floridi, e le richieste di nuove e più efficaci testate nucleari non sembrano più così inesauribili. Sono arrivati invece licenziamenti, tagli di budget, brutte figure sui giornali a causa di dispute scientifiche interne, e un gran numero di segnali di sbaraccamento. La corsa agli armamenti tra Est e Ovest ha ceduto il passo a seri colloqui sul dimezzamento degli arsenali mondiali. E' quasi stato raggiunto un accordo per eliminare un'intera classe di armi nucleari, compresi, per gli Stati Uniti, i Pershing II e i missili «Cruise» lanciati da terra. Ma per gli scienziati atomici, più preoccupante di qualsiasi altra cosa è che il Congresso sta prendendo piede la tendenza a limitare i test atomici sotterranei.

Ancora prima che apparissero questi potenziali decurtamenti, i laboratori nucleari si erano impegnati ad ampliare i loro programmi per includervi le armi antimissile delle Guerre Stellari. Adesso stanno accelerando i tempi per ulteriori diversificazioni nel settore delle armi non nucleari, aiutando l'industria a perfezionare prodotti ad alta tecnologia e imbarcandosi in nuovi, grandi progetti di ricerca.

Come se in questi tempi di cambiamenti i laboratori bellici non avessero già abbastanza preoccupazioni, sia Los Alamos sia Livermore sono stati criticati da alcuni tra i loro migliori scienziati che si sono scagliati contro lo status di progetti segreti per la realizzazione di armi, mettendo in discussione l'obiettività di delicati programmi nazionali e scatenando inchieste federali e congressuali. Il loro attacco spazia sull'intero spettro delle questioni nucleari, comprendendo questioni critiche nella progettazione delle armi, l'affidabilità delle scorte, il controllo sismico monitorizzato delle esplosioni atomiche, e la ricerca di alternative tecniche ai test nucleari sotterranei. Ma dietro queste argomentazioni si cela l'accusa più grave che uno scienziato possa fare: che la verità sia stata tradita, spesso per ragioni politiche o ideologiche.

Los Alamos e Livermore sono i cervelli di una vasta industria diretta dal dipartimento dell'Energia. Il settore armi, che comprende impianti di ricerca e di produzione, dà lavoro a 90 mila persone e spende circa 8 miliardi di dollari l'anno. In tale divisione, il versante della ricerca, oltre a Livermore e Los Alamos, include i 7200 addetti del Sandia National Laboratory ad Albuquerque, 100 miglia a Sud di Los Alamos, che progetta le parti non nucleari delle testate. A questo si aggiungono le 1350 miglia quadrate del Nevada Test Site, con 8 mila impiegati, dove i prototipi delle armi sono fatti esplodere ovunque, dai 300 ai 2000 piedi sotto il deserto. Secondo il Natural Resources Defense Council, un gruppo ambientalista privato che pubblica l'«Almanacco delle armi nucleari», gli scienziati atomici americani nel corso degli ultimi quarant'anni hanno creato più di 100 diversi tipi di testate nucleari.

Appollaiato su un altipiano di oltre mille metri, tra grandi pini e canyon profondi, Los Alamos (che vuol dire «i pioppi»), il più vecchio laboratorio nucleare americano, dove nacque la bomba del Progetto Manhattan, è fisicamente isolato. Nei dintorni non c'è nessuna grande università ma soltanto poche aziende specializzate in alta tecnologia. La mesa, formata dall'eruzione di un enorme vulcano preistorico, è dominata dai resti dei suoi margini, le Jemez Mountains, che si levano sullo sfondo. Il «laboratorio», formato da 33 «gruppoli di edifici, molti dei quali circondati di filo spinato, è sparso per decine di chilometri quadrati in un'area forestale solcata da canyon. La stessa Los Alamos (20 mila abitanti) è una città industriale, dove il laboratorio controlla direttamente o indirettamente tutte le attività.

Al contrario, Livermore occupa un solo miglio quadrato di un territorio da ranch densamente sviluppato, 40 miglia a Est di San Francisco, a pochi passi dal fervore imprenditoriale di Silicon Valley e dai centri accademici di Berkeley e Standford.

Fu fondato nel 1952 su insistenza di Edward Teller dopo che lui e J. Robert Oppenheimer, il responsabile scientifico di Los Alamos ai tempi del Progetto Manhattan, divisero la comunità atomica in due schieramenti rivali sullo sviluppo della bomba all'idrogeno. Fin da allora i due laboratori si considerano nemici.

A differenza di Los Alamos, con la sua atmosfera chiusa, Livermore ha una fama di ruvidezza, irriverenza ed eccentricità. L'«O Group», un team di prodigi di Livermore in blue-jeans che lavorano in un apparente caos, circondati da cartoni di Coca-Cola ammassati, romanzi di fantascienza e panini al burro di arachidi, ha inventato il laser a raggi X, un'esotica arma da Guerre Stellari che si vorrebbe impiegare per abbattere i missili nemici. A Los Alamos, dove abbondano velluto a coste e tweed, si è colpiti dall'atmosfera da top college.

Roy D. Woodruff, che per un certo periodo supervisionò i programmi bellici con un budget annuale di 300 milioni di dollari, è il massimo livello dei ribelli nucleari. Lungo la sua carriera, Woodruff ha impersonificato la tradizione di Livermore di coraggiosa franchezza, inizialmente come dirigente amministrativo, poi come critico del laboratorio. Dai ranghi dell'establishment nucleare, dapprima riluttante, poi più apertamente e con rabbia crescente è andato dicendo che alcuni tra i più delicati programmi di ricerca sulle armi nucleari erano stati distorti dall'inganno e dalla menzogna.

Mentre sorseggia una birra sul balcone di casa che si affaccia su un braccio del San Joaquin River, nella California centrale, Woodruff sembra tutto fuorché un guerriero. In costume da bagno, abbronzatissimo, lievemente obeso, il quarantasettenne fisico potrebbe sembrare un muratore. Ma questa impressione è cancellata dalla sua calma intensità, dall'attenta scelta delle parole, e dal continuo riferirsi a una cartella stipata di lettere e documenti governativi che raccontano la storia della sua continua guerra contro la burocrazia nucleare.

«Sono cresciuto subito dopo la seconda guerra mondiale e l'olocausto — dice assumendo un'espressione tesa —, *mi sono sempre chiesto: "com'è possibile che sei milioni di persone siano state mandate a morire?" Perché i cittadini tedeschi non impedirono a Hitler di sterminare gli ebrei?*

«*La risposta*, credo, *è che la maggior parte della gente non vuole rischiare. Molti hanno valori abbastanza solidi e integrità per non mentire. Ma non si solleveranno mai per lottare contro il sistema*».

Per Woodruff, che ha vent'anni di Livermore alle spalle, la guerra è iniziata nel dicembre 1983, quando si scontrò con l'anziano ma ancora immensamente potente patriarca dell'impresa nucleare nazionale, Edward Teller, che era direttore associato emerito del laboratorio. Teller aveva svolto un ruolo centrale nella nascita non soltanto della bomba all'idrogeno, ma anche del programma antimissile per le Guerre Stellari del presidente Reagan.

A dividere i due fisici fu il laser a raggi X dell'«O Group», conosciuto anche come Excalibur. Nelle intenzioni dei progettisti, il futuristico congegno doveva incanalare l'esplosione di una bomba atomica in fasci di raggi X concentrati capaci di distruggere i missili nemici. Sostenitore dell'idea era Lowell L. Wood Jr., leader dell'«O Group», un uomo di Teller, barbuto, ruvido e severo. Teller parlò dei progressi del progetto raggi X alla Casa Bianca che ne trasse ispirazione per le Guerre Stellari.

Woodruff, direttore del programma di progettazione nucleare a Livermore, dovette così supervisionare anche gli sviluppi di Excalibur. Si scontrò la prima volta con Teller in seguito a un test sotterraneo che si tenne il 16 dicembre 1983. Quel test, dicono gli scienziati federali, fornì la prima prova evidente che il laser a raggi X aveva davvero dato i primi segni di vita. Alcuni giorni dopo, Teller spedì un trionfalistico resoconto del lavoro di Livermore sul laser a George A. Keyworth, allora consigliere scientifico del presidente Reagan. Nel rapporto si decantava il successo nel deserto, dicendo che il laser a raggi X «*stava entrando nella fase di engineering*», che nel linguaggio tecnico vuol dire che la ricerca di base era terminata.

Ma Woodruff aveva una profonda dimestichezza con i seri problemi che affliggevano il progetto del laser a raggi X, fin dal suo inizio nel 1980. Tra questi il principale era lo sviluppo di sensori in grado di registrare rapidamente e accuratamente che cosa capitasse tra il momento dell'innesco del laser e la distruzione dei sensori da parte della palla di fuoco in espansione, una frazione di secondi dopo.

Woodruff, dopo aver letto la lettera di Teller, si precipitò infuriato nell'ufficio del collega, due piani sotto, obiettando in termini duri che la lettera era ampiamente prematura. Teller rifiutò di spedire un successivo chiarimento e una lettera di correzione proposta e scritta da Woodruff fu bloccata dal direttore del laboratorio Roger Batzel. «*In quel momento la situazione non era ancora troppo grave*», ricorda Woodruff. Ma dovevano ancora succederne delle belle.

All'inizio del 1984, alcuni mesi dopo la lettera di Teller, i fisici di Livermore s'impegnarono in uno sviluppo di Excalibur, noto come Super Excalibur, che in teoria avrebbe dovuto avere una maggiore capacità di distruggere i missili nemici. Doveva raggiungere un'intensità notevolmente superiore ed essere dunque più potente del sistema precedente, fino a lanciare migliaia di raggi singoli, in grado di abbattere altrettanti missili nemici. A differenza di Excalibur, tuttavia, Super Excalibur non aveva nemmeno la minima base sperimentale fornita dalle esplosioni sotterranee nel deserto.

Teller, preoccupato dall'annuncio dato verso la fine di quell'anno di prossimi colloqui Est-Ovest sugli armamenti in cui si sarebbe anche esaminata una limitazione delle armi spaziali, scrisse ai funzionari chiave dell'Amministrazione per illustrare loro Super Excalibur e spingerli a non firmare trattati che potessero bloccarne lo sviluppo. Il 28 dicembre, Teller scrisse a Paul H. Nitze, consigliere superiore per il controllo degli armamenti del dipartimento di Stato, che un solo laser Super Excalibur «*grande quanto la scrivania di un funzionario*», poteva «*potenzialmente abbattere l'intero arsenale missilistico sovietico con base a terra*». Aggiunse che avrebbe potuto emettere «*almeno 100 mila raggi orientabili indipendentemente*», ciascuno «*letale anche per un oggetto corazzato che voli lontano*».

Lo stesso giorno Teller scrisse a Robert C. McFarlane, allora consigliere del Presidente per la sicurezza nazionale, dicendo che Super Excalibur si poteva realizzare «*in breve tempo, diciamo tre anni*». Coraggiosamente, Teller riconobbe che il suo scopo era «*di tentare di evitare che apparisse inavvertitamente in qualche accordo futuro con i sovietici una limitazione che potesse ostacolare il nostro lavoro*».

Woodruff se la prese a male. In una lettera che proponeva di spedire a Nitze, Woodruff definì Super Excalibur «*non impossibile, ma molto improbabile*». Ma, come in precedenza, i suoi tentativi di inviare chiarimenti scritti furono bloccati da Batzel. Il direttore del laboratorio gli permise di andare a Washington per far visita a Nitze. Ma Woodruff non riuscì a incontrare McFarlane.

«*Ecco Woodruff che vagola per Washington, bussando a ogni porta, nella speranza che qualcuno gli rivolga la parola* — raccontò in seguito la moglie Mary —: *il deputato del Congresso Pete Stark sintetizzò perfettamente la situazione. Woodruff aveva ragione, ma Teller era famoso*». Stark, un democratico californiano, rappresentava l'area di Livermore.

L'anno successivo il progetto del laser a raggi X vide crescere il divario tra i fatti e le promesse. Nel marzo 1985, il primo test sotterraneo di Super Excalibur, in codice Cottage, presentò tali problemi da provocare un'inchiesta del Congresso. Tuttavia in settembre, dopo una visita al presidente Reagan alla Casa Bianca, Teller assicurò un extra di 100 milioni di dollari per accelerare la ricerca sul laser.

In ottobre, Woodruff si dimise dalla carica di direttore associato per i sistemi di difesa a Livermore; citando, in una lettera a Batzel, quasi due anni di valutazioni «*potenzialmente fuorvianti*» sul laser a raggi X inviate «*ai leader e ai politici di questa Amministrazione*».

Woodruff passò a un lavoro di grado inferiore al laboratorio. Dopo un anno, chiese un posto di maggiore responsabilità ma gli fu negato, come pure un aumento di stipendio. Sulla porta del suo ufficio senza finestre a Livermore, colleghi simpatici attaccarono un cartello con scritto «*Gorky West*», riferendosi alla città sovietica dove il fisico Andrei Sacharov era stato confinato.

Lo scorso anno, una commissione consultiva formata da scienziati di Livermore, riuniti su richiesta di Woodruff, stabilì che Livermore aveva attuato contro di lui un'insolita rappresaglia, cercando di cancellarlo come persona. In dicembre, il laboratorio ha annunciato la promozione di Woodruff a capo del dipartimento per la verifica dei trattati, un posto non paragonabile alla sua vecchia carica ma pur sempre di rango superiore. Alcuni mesi dopo, forse per pura coincidenza, Batzel è andato in pensione.

Teller non si è scusato per la vicenda: «*Lasciate che mi dichiari colpevole del grave crimine dell'ottimismo*».

Il deputato George E. Brown Jr., il democratico californiano che richiese il rapporto, ha detto in una dichiarazione ampiamente citata che ciò «*conferma che furono fatte affermazioni incredibili*». Brown sostenne che in quei primi giorni Livermore «*si era fatto prendere la mano dall'euforia*» delle Guerre Stellari.

Per Woodruff, l'episodio indica una crisi nella cultura atomica. «*Penso che il laboratorio stia uscendo dal seminato* — ha detto, seduto fuori di casa, con i piedi nudi appoggiati su quelli della moglie —: *una volta qui valevano l'eccellenza e l'onestà tecniche. Ma credo che durante l'Amministrazione Reagan il laboratorio si sia politicizzato*».

Sia che i ribelli abbiano ragione oppure no, è chiaro che i laboratori oggi tendono a essere sempre più considerati di parte e meno obiettivi. Oltretutto, la ribellione ha rinforzato l'immagine dei laboratori come organizzazioni rigide, insicure nella segretezza e tiepide a cercare la verità se questa porta in direzioni sgradite e non blandisce i signori della politica. A meno che quest'impressione non cambi, la notevole autonomia goduta dagli scienziati nucleari fin dall'alba dell'era atomica, è destinata a finire.

William J. Broad

Racconta lo scienziato Roy Woodruff: «Il mio capo scrisse a Nitze che un solo laser Super Excalibur, grande come la scrivania di un funzionario, era in grado di abbattere l'intero arsenale missilistico sovietico con base a terra sfruttando 100 mila raggi orientabili indipendentemente. Si trattava di un'impresa se non impossibile molto improbabile: l'Amministrazione venne fuorviata»

Un missile Cruise sta per essere distrutto: per gli scienziati nucleari sono finiti i tempi d'oro

Dopo la bufera il ministro dei Trasporti cerca il commissario

Un manager per le Ferrovie

La scelta di un tecnico anticiperebbe il nuovo assetto - Ma resistono ancora candidature «politiche» - Mercoledì la decisione del governo

ROMA — Al secondo piano di Villa Patrizi, sede del ministero dei Trasporti e della presidenza delle Ferrovie, le sole finestre accese fino a tarda sera sono quelle dell'ufficio del ministro Giorgio Santuz. Per il resto è silenzio assoluto: vuoto l'elegante ufficio di Lodovico Ligato che ha scelto la casa di campagna di Chiusi, in Toscana, per meditare sul suo futuro di disoccupato, deserte le stanze che hanno ospitato sino a venerdì i componenti il consiglio d'amministrazione, cancellato da arresti e dimissioni. Il «giorno dopo» delle Ferrovie è un misto di sentimenti: sollievo, preoccupazione, attesa. Sollievo per il taglio che si è riusciti a dare, grazie all'intervento della magistratura, ad una situazione che da tempo aveva denunciato limiti. Preoccupazione per le prossime mosse dei giudici che continuano ad indagare oltre che sullo scandalo delle «lenzuola d'oro» anche su altri appalti. Attesa per le decisioni che ministro e governo prenderanno per garantire uno sviluppo alla più grande azienda pubblica, quale è appunto quella delle Ferrovie.

Ed è questo il punto sul quale sta meditando Santuz in queste agitatissime ore. Ieri, il ministro e i suoi più stretti collaboratori hanno lavorato per mettere a punto programmi, ipotesi, soluzioni. Il presidente del Consiglio De Mita ha già fissato per mercoledì la riunione del governo dedicata al problema-ferrovie. I ministri saranno chiamati a discutere e ad approvare il disegno di legge presentato da Santuz sulla riforma dell'Ente ferroviario e a decidere a chi affidare, in qualità di «amministratore straordinario», la gestione delle Ferrovie sino a che il Parlamento non trasformerà in legge la riforma.

Ma chi sarebbe disposto ad assumere quell'incarico di pochi mesi, senza alcuna garanzia per il futuro? Si è tentata quindi un'altra strada. Alla soluzione «manageriale» e a quella «politica» sembrava si potesse aggiungere una terza ipotesi: la direzione dell'Ente ferrovie affidata direttamente al ministro, in qualità di commissario. Ma le due cariche, si è scoperto dopo un accertamento, sono incompatibili perché assommerebbero nella persona del ministro il potere di controllo e la qualità di controllato. Rimangono ancora in piedi, perciò, le vecchie ipotesi secondo cui il «commissario» potrebbe essere un manager oppure un politico. I nomi dei candidati sono sempre gli stessi: Felice Santonastaso, Mario Schimberni e Antonio Zurzolo, nel primo caso, e Oscar Luigi Scalfaro, Giovanni Travaglini e Giuseppe Zamberletti, nel secondo.

Anche ieri, Santuz ha avuto più di un colloquio telefonico con colleghi di governo ed esponenti delle segreterie dei partiti alla ricerca di un nome che torni gradito a tutti. Per mercoledì, quando il presenterà in Consiglio dei ministri, dovrà avere quel nome segnato sulla sua agenda. Un nome che possa trovare consensi anche al di fuori della cerchia di governo e che venga accettato anche dalle organizzazioni sindacali e dalle opposizioni.

Ma per il momento la scelta appare un rompicapo anche se su questo personaggio al di sopra delle parti non vi sono per il momento pregiudiziali se non quelle derivanti dalla sua immagine e dalle sue capacità. Tecnico o politico poco importa anche perché dovrà guidare l'Ente per i pochi mesi necessari all'approvazione della riforma. Poi si cambierà registro: al vertice del nuovo Ente delle Ferrovie, dove il presidente avrà più poteri e verrà affiancato da un comitato di gestione, sarà nominato un manager di provata esperienza. «Non vogliamo commettere lo stesso errore fatto in passato — dicono al ministero dei Trasporti — affidando l'incarico ad un politico».

Su questa linea sembrano schierati anche i sindacati ed alcuni segretari di partito della maggioranza. Per Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, «l'Ente Fs deve assomigliare ad un'azienda a partecipazione statale e non ad una Usl. Bisogna limitare perciò le ingerenze dei politici nella sua gestione che deve essere invece affidata a tecnici».

Sul problema delle Ferrovie e sul terremoto giudiziario che ha messo ko il presidente e l'intero consiglio d'amministrazione, sono intervenuti ieri anche Bettino Craxi e Giorgio La Malfa. Il segretario del psi ha commentato favorevolmente la decisione di nominare un commissario al vertice delle Ferrovie e si è rammaricato che la decisione non sia stata presa a luglio «quando nella verifica tra maggioranza e governo fu avanzata la richiesta di un mutamento radicale alla testa delle Fs». Sul problema della nomina di un tecnico o di un politico come commissario, Craxi ha osservato che è un problema del governo. Giorgio La Malfa ha sollecitato invece «nuove procedure nelle nomine pubbliche e più penetranti controlli». In tutti questi anni, ha detto, i partiti sono andati all'assalto degli enti pubblici «e si è finiti per passare dal malcostume politico alla violazione del codice penale». «Il governo — ha aggiunto — deve dare un segnale di svolta inequivocabile».

Ruggero Conteduca

Amianto nei vagoni, un'inchiesta

FIRENZE — Sarà il risultato di alcune perizie, ordinate dal pretore Deidda, a stabilire la pericolosità dell'amianto usato nelle carrozze ferroviarie ed i rischi per i lavoratori impegnati nella sostituzione dell'amianto con altri materiali meno pericolosi. L'inchiesta del magistrato è stata avviata alcuni anni fa, dopo le denunce presentate dai lavoratori dell'Ente Ferrovie e dal cdf della «Isochimica» di Avellino, ditta incaricata di «bonificare» le carrozze dall'amianto.

La vicenda è nata quando è stato scoperto che l'amianto, utilizzato per insonorizzare e proteggere le carrozze, è soggetto a frantumarsi in piccolissime scaglie pericolose sia per la salute dei lavoratori, sia per quella dei passeggeri.

Nelle nuove carrozze ferroviarie l'amianto viene oggi sostituito con materiali diversi. Per quelle vecchie le Ferrovie hanno predisposto un appalto con la «Isochimica», incaricata di «ripulire» le carrozze dall'amianto. L'inchiesta del pretore si muove in due direzioni: da una parte cerca di accertare la qualità delle operazioni di bonifica, dall'altra il magistrato sta cercando di stabilire quale destinazione abbia avuto l'amianto tolto dalle carrozze. *(Ansa)*

La riforma fallita

Le lenzuola d'oro hanno accelerato le dimissioni del vertice delle ferrovie, ma maturavano da tempo, con l'emergere dell'insuccesso irrimediabile della riforma. Più che gli scandali, che in un ente pubblico o di diritto pubblico di solito scuotono soltanto chi finisce in carcere, e le critiche per una gestione così poco oculata da permettere che si spendano in Calabria 300 milioni per arredare la casa di un direttore di compartimento, il presidente Ligato temeva di essere bocciato all'esame del 1993, quando i nostri treni si confronteranno direttamente con quelli degli altri Paesi Cee. Tutti gli studi gli ricordavano che il ritardo è forte, forse non ricuperabile.

Il governo ha promesso di varare subito una nuova legge per correggere gli errori della riforma. Ma se non ha la forza di spoliticizzare l'ente c'è poco da sperare. Lo stesso Ligato nella lettera di dimissioni indica il male d'origine nella partitocrazia, che pure lo ha portato su quella prestigiosa poltrona.

La riforma avrebbe dovuto imprimere un'impronta manageriale alle nostre ferrovie e invece si è arenata nella lottizzazione. C'è un presidente e un consiglio di amministrazione composto da dodici membri: le deliberazioni sono prese a maggioranza e il presidente ha il solo compito di trasmetterle alla struttura perché siano eseguite. Poiché presidente e consiglieri li impongono i partiti, discende che in ogni decisione ha un peso determinante la convenienza politica. Questo spiega il ritardo di certe scelte giuste e le tante scelte discutibili nei grossi appalti.

Sono stati pagati miliardi a ditte di consulenza di grande nome perché fissassero un moderno organigramma, suggerissero nuovi metodi di lavoro per aumentare la produttività, che è la più bassa in Europa, e organizzassero corsi di addestramento.

Per ora si è avuto un solo risultato: i dirigenti nazionali, che variavano tra i 40 e i 45, sono saliti a 117. Alle vecchie strutture, che sono rimaste, si sono aggiunte le nuove con carriere fulminanti non tutte per merito, perché le tessere giuste hanno avuto il loro peso. Per contro tecnici bravi, avviliti, hanno lasciato per andare con la loro esperienza e la loro capacità in aziende private. Le ditte di consulenza dicono che i loro progetti miravano a ben altro e che sono stati alterati dalla solita ingerenza politica.

Il costo del trasporto su rotaia in Italia è superiore a quello dei Paesi Cee, il servizio è peggiore. Abbiamo il rapporto più alto tra ferrovieri e chilometri di rete, e la velocità più bassa, con il deficit maggiore. I tempi di percorrenza sono quelli di cinquant'anni fa, con la eccezione del nuovo treno sulla tratta Roma-Milano. Di quindicimilacinquecento chilometri di rete, due terzi sono a binario unico, cosicché i convogli sono costretti a continue soste in stazione per consentire gli incroci.

L'intasamento delle linee con i convogli passeggeri costringe i treni merci a viaggiare poche ore la notte, con la conseguenza che la rotaia copre meno dell'11 per cento del traffico merci, mentre la percentuale varia dal 20 al 40 per cento negli altri Paesi della Cee. Le nostre ferrovie chiudono il bilancio di quest'anno con un passivo di 15 mila miliardi di lire, la vicina Germania prevede di superare di poco i 3 mila miliardi, la Francia limita il deficit a 340 miliardi e va verso il pareggio.

I dati del fallimento delle nostre ferrovie sono più che noti. Ma non si intravede una strategia per portare i nostri treni a un livello europeo.

Giovanni Trovati

Il Vaticano: Manzoni insostituibile

CITTA' DEL VATICANO — *Anche l'Osservatore romano è sceso in campo per difendere I Promessi sposi.* Commentando la proposta di sostituire nella scuola il libro manzoniano con opere di autori contemporanei, il critico Salsano scrive: *«Ora la verità è questa: se i nipoti sono gente moderna, tanto diversa da quella di 60 o 30 anni fa, ebbene anche a tacere della perennità dei valori essenziali dell'humanitas, è proprio la loro modernità, ovvero la sorprendente precocità che in essi sollecita, in bene e in male, la società dei nostri di l'argomento più valido per riconoscere non tanto l'opportunità di conservare una gloriosa tradizione, quanto la necessità di mettere nelle loro mani un libro insostituibile».* (Agi)

Rieser (Avanguardia operaia) nel pci

ROMA — Vittorio Rieser, docente all'università di Modena, ha deciso di iscriversi al partito comunista italiano. Fra i dirigenti più noti del movimento studentesco a Torino nel '67-'68, fondatore e leader di Avanguardia Operaia e, quindi, dirigente di democrazia proletaria, continua come ricercatore e docente universitario il proprio impegno nella sinistra collaborando con la Cgil.

Rieser in una lettera all'*Unità* così spiega la sua scelta: *«Se devo sintetizzare il motivo politico di fondo che mi ha spinto a entrare nel partito, potrei dire che il pci mi sembra l'unico strumento per tentare di rispondere oggi, in modo nuovo, ai problemi realistici della lotta del movimento operaio».* (Ansa)

Nuovo sindaco dc a Sirmione

SIRMIONE (Brescia) — Nuovo sindaco a Sirmione: è il democristiano Enzo Migliorati, che sostituisce il compagno di partito Camillo Farioli, costretto a presentare le dimissioni per contrasti con i consiglieri comunali dello stesso gruppo.

Gli arresti al vertice dopo le confessioni di tre funzionari: «Graziano versava tangenti»

I «pentiti» hanno fatto deragliare le Fs

ROMA — Nel vecchio carcere di Regina Coeli, di fronte agli imputati «eccellenti», i magistrati hanno scoperto le carte. Ad accusare i consiglieri di amministrazione delle Ferrovie arrestati è la presunta «contabilità nera» mensile dell'ingegner Graziano, l'imprenditore latitante che per aggiudicarsi gli appalti della biancheria nelle cuccette avrebbe distribuito tangenti fino ai livelli più alti dell'ente.

Ieri sono stati interrogati Francesco Baffigi, Ruggero Ravenna e Giulio Caporali, mentre Gaspare Russo, il quarto consigliere d'amministrazione che si è costituito l'altra sera a Roma, sarà ascoltato domani. A tutti e tre il giudice istruttore Vitaliano Calabria e il pubblico ministero Vittorio Paraggio hanno contestato le «annotazioni» trovate nella perquisizione fatta sei mesi fa a casa di Graziano.

Ci sono scritti i loro nomi e, accanto, le cifre che secondo l'accusa avrebbero percepito per facilitare la pratica delle «lenzuola d'oro». Si tratta di 50 milioni che, almeno per Caporali, risulterebbero elargiti per otto mesi, arrivando così alla somma di 400 milioni.

Ad avvalorare l'elemento d'accusa, che tutti gli imputati hanno negato e contestato, ci sono le ammissioni di colpevolezza fatte da tre funzionari delle Ferrovie arrestati la scorsa settimana. Di fronte alla «contabilità nera» di Graziano, questi hanno confessato di aver effettivamente intascato le tangenti e i giudici ne hanno tratto la convinzione dell'attendibilità di tutta la lista compilata dall'ingegnere di Avellino. Sarebbe questo il motivo dei mandati di cattura contro gli «imputati eccellenti» firmati a quasi una settimana di distanza da quelli dei funzionari.

La veridicità delle note di Graziano è stata contestata dagli imputati. Il primo a comparire davanti ai giudici è stato, alle 10 del mattino, Francesco Baffigi, rappresentante liberale nelle Ferrovie, assistito dal suo avvocato e compagno di partito Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera. A lui Calabria e Paraggio hanno contestato anche la relazione che fece in consiglio di amministrazione per assegnare l'ultimo appalto delle «lenzuola d'oro» a Graziano.

Baffigi si è difeso sostenendo che l'appalto all'ingegnere avellinese fu assegnato prima che lui cominciasse a sedere nel consiglio di amministrazione delle Ferrovie. Suo compito fu soltanto quello di redigere una relazione quando si trattò di riprendere l'esecuzione delle forniture, sospese dall'ente dopo le disavventure giudiziarie di Graziano.

Per dire che nulla ostacolava la ripresa del rapporto fra l'imprenditore e le Ferrovie, Baffigi utilizzò un parere dell'Avvocatura dello Stato che definiva tecnicamente «perfetta» la pratica delle «lenzuola d'oro». Quanto alla «traccia documentale» che proverebbe la corruzione, Baffigi ha negato ogni addebito.

Dopo di lui è toccato, nel pomeriggio, a Ruggero Ravenna, socialista, difeso dagli avvocati Marazzita e Martel. Per lui Graziano avrebbe annotato, una sola volta, la cifra di 50 milioni di lire. Ravenna ha detto di non aver mai visto quei soldi, riferendo l'appunto, eventualmente, ad un'intenzione mai tradotta in pratica di Graziano e che lui, comunque, avrebbe rifiutato. L'imputato ha ammesso di aver conosciuto, in passato, l'ingegnere titolare della Idaf-Icg, ma di non aver mai avuto con lui particolari rapporti di frequentazione o di amicizia.

Infine è stata la volta del comunista Giulio Caporali, assistito dai legali Lombardi e Revel, che pure ha reclamato la propria innocenza ipotizzando il millantato credito. E' accanto al suo nome che i 50 milioni di tangente vengono riferiti ad una delle otto mensilità.

L'interrogatorio di Caporali proseguirà domani, dopo quello di Gaspare Russo, il democristiano di Salerno costituitosi l'altra sera. In mano i giudici hanno già un suo memoriale consegnato da Russo circa un mese fa, all'indomani della comunicazione giudiziaria per truffa aggravata e corruzione. I difensori di Russo faranno ricorso al tribunale della libertà contro l'arresto, mentre quelli di Baffigi e Ravenna hanno chiesto la scarcerazione o, in subordine, gli arresti domiciliari per i loro assistiti che non godono di ottima salute.

La prossima settimana potrebbe comparire davanti ai magistrati anche Lodovico Ligato, il presidente dimissionario delle Ferrovie, indiziato finora di truffa e non di corruzione.

Giovanni Bianconi

Dopo il commento in cui si censurava moralmente il presidente della Camera

«Avvenire» si spacca sul caso Iotti

Il direttore oggi difende il corsivista - Ma i redattori in assemblea accusano: i toni usati «non corrispondono alla linea del quotidiano» - L'autore: sono un Jenninger all'italiana, non sono pentito

MILANO — Pentito? «No». Lo rifarebbe? «Sì». Cambierà qualcosa per lei? «No». Il dottor Cesare Cavalleri, 52 anni («però, vede, ho un aspetto giovanile»), direttore della rivista *Studi Cattolici*, legato all'Opus Dei («io personalmente, non il giornale»), la pietra dello scandalo che ha fatto arrabbiare tutti, non cede di una virgola. Lo ha scritto sull'*Avvenire*, quotidiano cattolico di proprietà della Cei e lo ripete: *«Io sono convinto che se una persona non è fedele alla moglie o al marito oppure è complice di questa infedeltà non ha la fermezza morale necessaria per ricoprire alte cariche dello Stato: nessuno e nulla è immune da questa valutazione etica, nemmeno il passato del presidente della Camera Nilde Iotti. Ci sono stati casi, anche recenti: Gary Hart, per esempio...».*

Altrettanto scandalo ha fatto l'opinione a proposito di Maria Carla Cammarata, la ragazza violentata otto mesi fa a Roma e morta nei giorni scorsi dice: *«Bisogna stare attenti prima di farne un vessillo femminista senza tener conto di una certa situazione».* Quale situazione? Cavalleri l'ha scritto: *«Un matrimonio, una convivenza, tre figli non dello stesso padre e una lunga esperienza di alcool, droga e furto».*

Dopo qualche giorno di «riflessione» ieri è sceso in campo per difenderlo il direttore Guido Folloni: la mattina una rassicurante telefonata al fedele collaboratore, nel pomeriggio la stesura di un articolo per spiegare come chi si è scandalizzato tanto ha frainteso. I giornalisti venerdì si sono riuniti in assemblea: *«Abbiamo espresso e trasmesso alla direzione* — spiega Mauro Buffa del comitato di redazione, l'organismo sindacale interno — *il nostro disagio per la forma in cui sono stati scritti quegli articoli: toni forti, aspri, che non corrispondono alla linea del giornale e all'atteggiamento dei cattolici. Ora vediamo che cosa scrive il direttore. Certo, questa è una storia che non finisce qui».* Più netto il dissenso di alcuni giornalisti della redazione romana.

Mentre l'assemblea dei giornalisti discuteva, le proteste dagli ambienti politici laici arrivavano a raffica. Ma quelle che hanno creato più sconquasso sono la lettera di dissenso del 60 («in realtà sono molti meno», dice Cavalleri) parlamentari democristiani (l'hanno firmata anche Silvia Costa, Tina Anselmi, Enzo Scotti, Gerardo Bianco) e «l'indignazione» espressa da *Flaminio Piccoli.*

Cavalleri non è spaventato, anzi contrattacca duro: *«Se si volesse un segno del degrado delle istituzioni parlamentari eccolo: non si è mai visto che un gruppo di deputati si riunisca per un articolo di giornale. Questo è un forte tentativo di intimidazione della libertà di opinione».*

L'opinionista dell'*Avvenire* si sente un po', «fatte le debite proporzioni, naturalmente», un caso «Jenninger all'italiana» (il presidente del parlamento tedesco costretto alle dimissioni per una interpretazione sbagliata del suo discorso sul nazismo): *«La cosa più ingiusta è che chi mi critica lo fa sulla base non della lettura completa dei miei articoli. Persino la frase di Erodoto che citavo a proposito della povera ragazza di piazza Navona (il rapire donne è considerata azione da malfattori, ma il preoccuparsi di donne rapite è azione da dissennati, mentre da saggi è il non darsi delle rapite alcun pensiero perché è chiaro che se non avessero voluto, non sarebbero state rapite) è stata presentata nel senso esattamente opposto a quello che gli avevo dato nel mio articolo».*

Le citazioni piacciono a Cavalleri e ne fa un'altra: *«Finivo l'articolo sulla Iotti con un proverbio arabo: regala un cavallo a chi ha detto la verità, ne avrà bisogno per fuggire. Bene ora ho un'intera scuderia. Ma non scappo, se dovessi riaffrontare quegli argomenti riscriverei esattamente quello che ho scritto».*

E, a proposito di cose non dette, ce n'è un'altra: *«Nessuno lo vuole ammettere, ma perché una normale polemica giornalistica sia diventando una furiosa bagarre?* — si domanda ancora Buffa —. *Perché scendono in campo in massa anche i politici? Solo quei due articoli? Non credo: l'Avvenire è alla vigilia di importanti cambiamenti: accanto ai vescovi, alla Cei, che sono i proprietari, dovrebbero entrare alcuni industriali privati. Direttore e consigliere delegato potrebbero cambiare. Che siano cominciate le grandi manovre?».* Anche Comunione e Liberazione ha voluto dire la sua, ma solo per far sapere che tra Cl e giornale *«esiste una netta separazione».*

Francesco Cevasco

Pannella: ridotti come il Wwf

«Con la differenza che ci occupiamo anche di uomini» - «Se la crisi precipita, potrei inventarmi altre liste» - La sconfitta della candidatura Cee

ROMA — Chi si aspettava di trovare un Pannella rabbuiato, dopo la sconfitta della sua candidatura a commissario della Cee, è rimasto deluso. *«E' andata in modo splendido»*, ha detto ieri il leader radicale, senza la minima traccia di ironia.

Pannella, del resto, ha subito riconosciuto che la sua candidatura aveva pochissime possibilità di essere raccolta dal governo. Già a fine luglio scrisse ai segretari dei partiti laici (La Malfa, Cariglia, Altissimo): *«Voi sapete che non sarà superabile il veto nei miei confronti».*

Allora perché questa fatica per sostenere una candidatura perdente? *«E' stata un'iniziativa dolosa* — spiega Pannella — *intrapresa per portare alla luce lo scandalo del metodo usato dai due diarchi* (De Mita e Craxi, ndr) *per nominare i commissari».*

E in questo Pannella ha avuto un discreto successo: non solo i partiti di opposizione, ma anche pri, pli e psdi hanno criticato vivacemente l'assenza di qualsiasi consultazione per la scelta dei commissari. E questa, ha precisato ieri il leader pr, *«è pura cafonaggine nei confronti delle istituzioni».*

La strada europeista imboccata dai radicali negli ultimi anni non ha portato al rinnovamento del partito che alcuni di loro si aspettavano. E la sconfitta della candidatura Pannella a commissario della Cee sembra indebolire ancora di più quella strategia. Che succederà ai radicali? Le cose stanno sempre peggio: *«Avremmo bisogno di 20 mila iscritti per sopravvivere e ne abbiamo appena 5 mila».* Anzi, ormai è inutile parlare di partito. *«Abbiamo le caratteristiche del Wwf. Con la differenza che, oltre a difendere i diritti degli animali, difendiamo anche quelli degli uomini».*

Il giorno dopo la sconfitta della sua candidatura Cee, Pannella ha già pronta una nuova proposta: presentare, alle prossime amministrative, *«liste civiche laiche e verdi di unità democratica e anti-partitocratica».* E non è tutto. *«Potrei inventarmi altre liste. Per esempio, alle prossime europee, una solo di candidati contro mafia e droga. Una lista del genere* — aggiunge — *ci darebbe almeno un paio di deputati».*

a. d. r.

Scongiurato il blocco totale dei collegamenti

Aerei, va un po' meglio

Gli esperti-radar della Fipeav tornano al lavoro, ma i controllori di volo della Licta non mollano - Fino al 3 dicembre cancellati 45 voli al giorno - Traghetti: 48 ore di sciopero - Treni: Cgil e Cisl sospendono le agitazioni già proclamate

ROMA — Un'altra giornata di gravi disagi a Fiumicino per lo sciopero (tra le 11 e le 15) dei controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Licta; anche se la situazione è già migliorata, dopo che gli «operatori assistenza al volo» della Fipeav hanno sospeso la loro agitazione. L'Alitalia ha cancellato 45 voli, nazionali e internazionali, garantendo i soli collegamenti in arrivo e in partenza dalle isole. Il traffico aereo è rimasto quindi praticamente bloccato fino alla conclusione dell'agitazione.

Oggi saranno definitivamente ripristinati — grazie all'accordo raggiunto nella notte fra venerdì e sabato — i 24 ulteriori voli nazionali e internazionali che dovevano essere cancellati per il supplemento di scioperi degli esperti della Fipeav (l'ultima nata in casa Cobas).

Le speranze di un'analoga decisione da parte della Licta, sono peraltro minime. E il presidente dell'Azienda autonoma di assistenza al volo (Aaav), Domenico Malone, accusa la Licta di attuare scioperi «incomprensibili» con «motivazioni pretestuose». In base al contratto sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil, Anpcat e Snav — ha ricordato — i controllori percepiscono retribuzioni annue lorde di oltre sessanta milioni. Il blocco del traffico aereo nella giornata di venerdì «deve essere considerato — ha aggiunto — *come grave limitazione del diritto alla mobilità dei cittadini riconosciuto dalla Costituzione della Repubblica*».

«*L'assoluta mancanza di sensibilità verso le esigenze di garanzia delle libertà democratiche generali* — secondo Malone — *conduce i responsabili di tali azioni ad affermare ingiustificabili logiche corporative tendenti evidentemente ad esercitare pressioni insopportabili attraverso il disagio recato ai passeggeri incolpevoli e tentando altresì di isolare il Paese dal contesto internazionale*».

● **Treni.** Dopo la Fisafs, anche Cgil e Cisl hanno sospeso gli scioperi proclamati nei giorni scorsi per la vertenza trasporti. La decisione — una risposta alla difficile situazione delle Ferrovie — è stata presa in un incontro convocato d'urgenza, nel quale è stata anche ristabilita la pace tra Filt-Cgil e Fit-Cisl da una parte e Uil-trasporti dall'altra. Quest'ultima organizzazione infatti si era opposta alla proclamazione degli scioperi in tempi troppo ravvicinati e non giudicava opportuno fare pressioni in un momento particolarmente difficile dell'ente.

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto anche un incontro urgente con De Mita, modifiche alla legge finanziaria sul trasporto locale, l'avvio di un confronto con il ministro dei Trasporti sulla riforma delle Ferrovie. Dopo aver sottolineato la «*preoccupante destrutturazione della politica dei trasporti, l'esito negativo dei confronti svolti con il governo e la gravità degli effetti della Finanziaria '89*», le tre confederazioni ribadiscono il loro no a ristrutturazioni attuate tramite «*tagli finanziari di questo tipo e leggi improvvisate*».

● **Traghetti.** Uno sciopero di 48 ore del personale navigante e degli uffici a terra della Tirrenia e delle società regionali ad essa collegate è stato indetto ieri sera da Cgil, Cisl, Uil e Federmar per protestare contro il disegno di legge sui servizi marittimi, licenziato dalla commissione Trasporti della Camera, che sarà presentato per l'approvazione in aula il 29 novembre. Lo sciopero si concluderà domani.

(Ansa-Agi)

Palermo, Comune occupato dai dipendenti in sciopero

PALERMO — S'inasprisce la vertenza sindacale dei dipendenti comunali di Palermo, che ieri hanno anche occupato l'aula del Consiglio comunale. I lavoratori proseguono a oltranza nello sciopero indetto per ottenere il pagamento della cosiddetta «indennità pregressa»: così è già avvenuto infatti in alcuni Comuni della Sicilia e di altre regioni, sulla base di un decreto presidenziale del 1983.

Per il quarto giorno consecutivo, impiegati e vigili urbani si sono astenuti dal lavoro. C'è stata anche una manifestazione: il corteo di dipendenti ha sfilato per le principali vie cittadine e una delegazione ha occupato l'aula consiliare di Palazzo delle Aquile.

L'Anci (Associazione dei Comuni italiani) Sicilia e l'Unione delle Province hanno chiesto al presidente della Regione un sollecito intervento perché si possa sbloccare il pagamento degli arretrati evitando che gli amministratori vengano incriminati dalla Procura della Corte dei conti, come è già avvenuto per quelli di Trapani.

(Agi)

L'ex segretario della Cgil accusa i «colonnelli»

Lama difende Pizzinato «vittima d'una congiura»

«Una coalizione di oppositori che la pensano in modo molto diverso» «Trentin è l'uomo che può portare il sindacato fuori della crisi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pizzinato vittima dei dirigenti della Cgil, Trentin è l'uomo che può portare il più importante sindacato italiano fuori dalla crisi. Lo sostiene Luciano Lama che per 16 anni è stato al vertice della confederazione, il grande tessitore della svolta dell'Eur. Dopo essersi imposto il silenzio nei giorni «caldi» della scontro nella Cgil, il vicepresidente del Senato ha rilasciato un'intervista a *L'Espresso* per dare un giudizio sulla vicenda.

Intanto sembra che i quattro «saggi» — Luigi Agostini, Aldo Giunti, Fiorella Farinelli e Pino Cova — che ieri hanno ultimato le loro consultazioni a tappeto presso 290 dirigenti dell'organizzazione, abbiano raccolto un vero pronunciamento plebiscitario a favore di Bruno Trentin. E' altrettanto certo che Pizzinato resterà in segreteria, anche se per il momento non è ancora chiaro quale sarà il suo ruolo. Ieri i «saggi» hanno precisato, dopo alcune interpretazioni apparse sui giornali, che non rientra nelle loro competenze «*accertare la volontà*» dei membri del direttivo sul ruolo del dimissionario segretario. Insomma la permanenza di Pizzinato nel gruppo dirigente non è materia che li riguardi.

Domani alla segreteria e martedì al direttivo, il parlamentino della Cgil, i quattro riferiranno sulla consultazione. Sul nome di Trentin non sembrano esservi problemi, i quali invece esistono su altri versanti: c'è chi avrebbe insistito per un rimpasto del gruppo dirigente, chi si è lamentato per la mancanza di dialogo tra le decisioni che vengono assunte al vertice e le opinioni di chi è a più diretto contatto con le realtà produttive. In altre parole, la gestione della Cgil, sarebbe troppo verticistica e poco sensibile alle richieste della base e dei «quadri».

Trentin, dunque, potrà utilizzare i contenuti della consultazione per delineare la sua strategia che non potrà non tenere conto del confronto, fuori dai denti, che in questi giorni è stato portato avanti dai «saggi». Il consiglio direttivo di martedì pomeriggio sarà l'occasione per l'incoronazione di Trentin, ma anche per affondare il bisturi nelle tante cose che non vanno all'interno della confederazione.

Tornando a Lama, egli ritiene che Pizzinato sia stato vittima «*di una coalizione che si è realizzata tra un gruppo di dirigenti della Cgil, alcuni dei quali assai più responsabili di lui delle difficoltà della confederazione*». Ma non fa nomi: sono i «colonnelli» comunisti o anche le manovre dei socialisti? Forse tutti e due gli elementi. Il dubbio resta, perché l'ex leader della Cgil si limita ad aggiungere «*che il gruppo di oppositori di Pizzinato è formato da sindacalisti che la pensano tra di loro in modi molto diversi e che si sono alleati solo per mettere fuori gioco il segretario generale*».

E nella Cgil non era mai accaduto. Tanto più che la battaglia contro Pizzinato — è la tesi di Lama — non è stata sulla sua linea politica ma sulle sue capacità personali. Per la candidatura di Trentin, Lama esprime un giudizio positivo: «Credo *che si dovrà essere una discussione approfondita nelle scelte di linea della confederazione. Sono convinto che Trentin abbia le qualità adatte per dirigere questa discussione e trarne le dovute conclusioni*».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nizza Cavalleria è il Panettone Galup per le feste più ghiotte

Una grande novità dalla Galup per il Natale 1988. Il tipico panettone basso che la famiglia Ferrua produce ormai dal 1922, seguendo la tradizione e le antiche ricette dei maestri pasticcieri di Pinerolo, si propone in una nuova versione decisamente invitante. Infatti il ghiottissimo panettone, ricoperto da un manto croccante alle nocciole «Piemonte» glassate, è contenuto in una preziosa confezione metallica fregiata con immagini, quadri, stemmi che ripropongono la raffinata atmosfera di Nizza Cavalleria, il più antico reggimento della cavalleria italiana che ha sede, come l'azienda, in Pinerolo. E in più uno splendido regalo per chi acquista il panettone Nizza Cavalleria. Una preziosa stampa litografica su «cartamano» che riproduce la storia del reggimento e dei Re Sabaudi. Più Natale di così...!

Firenze: nella quattrocentesca chiesa del Santo Spirito le nozze della figlia di Bona Frescobaldi

Firenze. Fiammetta Frescobaldi e Charles Louis D'Arenberg durante la cerimonia in Santo Spirito

Fiammetta, un sì proletario

Il servizio d'ordine non è riuscito a bloccare la folla: bimbi in lacrime, fiori calpestati - Charles Louis d'Arenberg, figlio della principessa Sophie, ha atteso per 15 minuti la futura moglie

FIRENZE — Enrico Coveri l'ha paragonata a Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany». Ma Fiammetta Frescobaldi ha unito lo stilista fiorentino con la sarta di famiglia che abita a palazzo. Bella, alta, sottile, diafana e schiva, la figlia trentenne dei marchesi Bona e Vittorio, andata sposa a Charles Louis d'Arenberg, 31 anni, funzionario della City Bank di Londra, si è presentata nella chiesa di Santo Spirito, nel quartiere di San Frediano, a due passi dal centro storico, stretta in un abito semplicissimo e senza orpelli, copia identica di quello indossato negli Anni Cinquanta dalla zia Gioia Marchi.

Del modello si sapeva tutto, visto che l'originale fa parte della collezione di Umberto Tirelli, esposto nella galleria del costume di Palazzo Pitti. Gran segreto fino all'ultimo sul colore e sul tessuto: un raso bianco delicatissimo, appena stretto in vita, per disegnare il corpo sottile della marchesina. La sapiente regia della madre Bona, stella dell'aristocrazia fiorentina, aveva consigliato Fiammetta a raccogliere gli splendidi capelli castani e a coprirli con un velo di tulle sul quale spiccava un diadema a forma di giglio di Firenze.

Santo Spirito, chiesa quattrocentesca edificata sul terreno donato proprio dai Frescobaldi i quali tuttora possono assistere alla Messa senza uscire dal palazzo, era squisitamente addobbata per l'occasione. Tralci di alloro e garofani bianchi erano stati sistemati sul portone d'entrata e sulle colonne, i gradini del sagrato tutti ricoperti di moquette verde.

Fiammetta si è presentata a mezzogiorno meno un quarto, quindici minuti dopo lo sposo. Charles Louis, mite da fanciullo, elegante nel tight blu, accompagnato a pantaloni grigi, l'aspettava accanto alla madre, principessa Sophie. Fuori la gente cominciava a rumoreggiare. Tutti volevano vedere la sposa da vicino, il suo proverbiale candore che neppure le voci di un flirt con Carlo d'Inghilterra sono riuscite a scalfire. E' più lungo il suo strascico sorretto da quattro paggetti o quello di Bianca di Savoia firmato Coveri? Un fin troppo energico servizio d'ordine faceva fatica a impedire l'accesso alla chiesa a chiunque fosse sprovvisto d'invito. Ma ad un certo punto la pressione della gente ha rotto gli argini posti da Piero Benini, nipote di Bona Frescobaldi, che potrebbe essersi giocato l'organizzazione dell'altro matrimonio del bel mondo, quello che vedrà convolare a nozze il 10 dicembre a Bologna Leonardo Ferragamo, 35 anni, scarpe e miliardi, con Beatrice Garagnani, bellissima studentessa ventunenne.

Qualcuno potrebbe non perdonare l'invasione in chiesa, la gente che cadeva trascinandosi dietro le composizioni delicate dei garofani, lo spavento dei bambini che piangevano di fronte alle piccole violenze del rigido servizio d'ordine che cercava di frenare la folla e salvare la «privacy» di Fiammetta.

All'altare, intanto, il padre Agostiniano Gino Ciolini celebrava il rito recitando in latino la preghiera dell'Eucarestia e il «Padre nostro». Il quartetto Frescobaldi eseguiva musiche del Rinascimento e al momento del «sì», Bona Frescobaldi, elegantissima nel coordinato abito-mantello color champagne, non riusciva a celare la commozione per la figlia che andrà a vivere a Londra dopo il viaggio in Nord Africa.

Il matrimonio era stato preceduto venerdì sera da un ricevimento nella cinquecentesca villa di famiglia «I Collazzi», alla periferia sud di Firenze. Mille invitati hanno assistito all'addio al nubilato di Fiammetta. Sono stati serviti, naturalmente, vini della casa con castagne arrostite.

Enrico Buffoni

Alla Serenissima quaranta miliardi per la ricerca archeologica subacquea

Un'isola del tesoro sotto Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «*Da sempre Venezia vive di tutto ciò che rappresenta al di sopra del pelo d'acqua: da sempre la città dei dogi attende di far conoscere anche ciò che esiste di se stessa al di sotto della superficie della laguna*», ha detto Francesco Sisinni, direttore generale del ministero dei Beni Culturali e Ambientali. E per scoprire l'altro volto della Serenissima, tracciare una mappa delle aree sommerse da salvaguardare, verificare la consistenza delle fonti d'archivio e dei ritrovamenti che si sono accumulati nel corso degli anni, il ministero ha avviato una campagna di ricerca con gli specialisti del «Servizio tecnico per l'archeologia subacquea», gli stessi che si immergeranno nel lago di Garda per disegnare i contorni di una metropoli palafitticola dell'età del bronzo.

Costo stimato dell'operazione Venezia, quasi 40 miliardi in cinque anni. Parallelamente, con il finanziamento della società «Veneziagas», del gruppo «Italgas», verrà recuperato, a 12 metri di profondità, nelle acque antistanti il litorale di Malamocco (Lido) il «Relitto del vetro», un vascello commerciale naufragato nella seconda metà del XV secolo che trasportava oggetti di antiquariato per i collezionisti veneziani. Infine verrà allestito un museo per documentare il progresso della ricerca subacquea e raccogliere tutte le testimonianze strappate al mare.

L'operazione, annunciata ieri mattina a Palazzo Ducale, non mancherà, alla lunga, di incidere sulla programmazione dei lavori di manutenzione ordinaria della città e sui programmi operativi del consorzio «Venezia-Nuova» mirati a difendere la laguna dagli effetti dell'acqua alta. «*Ma non costituirà un'ipoteca* — ha specificato la responsabile della sovrintendenza archeologica del Veneto, Bianca Maria Scarfì — *perché la necessità di garantire la sopravvivenza di Venezia è fuori discussione. Tuttavia non vogliamo che si distrugga senza lasciare documentazioni concrete sul patrimonio sommerso*».

L'altra Venezia è come una cassaforte ricca di tesori e ancora da aprire. Le prime esplorazioni sistematiche compiute dagli archeologi subacquei del ministero, Luigi Fozzati (il ricercatore che all'inizio degli Anni Ottanta ha scoperto un villaggio preistorico nelle acque del lago di Viverone) e Claudio Mocchegiani Carpano, hanno fatto rivivere «*quelle sensazioni provate quando nel Tevere si scoprirono le strutture portuali dell'antica Roma*». Ci sono, infatti, numerosi resti di interesse archeologico lungo i fondali dei canali dei Tre Porti e di San Felice, come ad esempio l'«argine delle colonne», una robusta struttura di 10 metri per 8 e una torre di osservazione. Questi reperti sono a 4-5 metri di profondità e benché interessanti pongono problemi per una corretta interpretazione in quanto il principale quesito da risolvere è di capire perché sono sott'acqua e non sotto il terreno dove dovevano esistere.

Sono comunque le testimonianze della città antica, sparse in tutte le isole, che raccontano la storia della colonizzazione della laguna, a partire da Torcello, di popolazioni in fuga dalla terra ferma per sfuggire alle invasioni barbariche del VII secolo «*ma che potrebbero anche confermare la teoria di una piccola Venezia romana*», ha detto Bianca Maria Scarfì dopo avere ipotizzato la presenza di alcune colonie e precisato che numeroso materiale di epoca classica è venuto alla luce nel centro storico della città. «*Poiché non possiamo demolire le fondamenta dei palazzi per andare a cercare le origini della Serenissima* — ha aggiunto —, *non ci rimane altra strada che andare a vedere sott'acqua*».

Oltre 150 siti di ogni epoca sono già stati individuati in passato e altri saranno scoperti certamente con la ricerca sui fondali compiuta con l'aiuto dei sommozzatori dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico di Roma.

Emanuele Montà

Aiuti al Giotto degli Scrovegni

PADOVA — Gli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova hanno bisogno di immediati interventi di restauro. Un allarme era stato lanciato già negli anni Settanta dal gruppo di studio dell'Istituto centrale di restauro, dal Cnr, dall'Università e dal comune di Padova. Alla luce di ulteriori check-up la diagnosi è che gli affreschi di Giotto, in particolare la grande rappresentazione del Giudizio Universale, soffrono soprattutto dell'umidità dall'esterno e degli sbalzi del microclima interno. «*E' necessario* — è stato sottolineato dagli esperti dell'Istituto centrale di restauro — *che le operazioni di restauro avvengano al più presto per prevenire ogni ulteriore danno alle opere d'arte*».

Per questo motivo è stato deciso un programma d'interventi di manutenzione a partire dalla prossima primavera il cui costo iniziale si aggira sui 350 milioni: una somma ritenuta insufficiente e che il comune di Padova pensa di aumentare anche con il contributo finanziario di enti e società private. I primi interventi riguardano il miglioramento dello stato di conservazione delle murate della facciata esterna e l'intonaco (secondo il metodo settecentesco) delle pareti laterali che non sono più riviabili. Le infiltrazioni d'acqua, l'inquinamento e i fenomeni di condensazione hanno già causato la sollevazione della pellicola pittorica di alcuni affreschi. E' stato deciso, inoltre, la chiusura definitiva dell'attuale porta d'ingresso: l'accesso alla Cappella avverrà da un'entrata laterale, già esistente, tramite un tunnel trasparente in policarbonato per ridurre al minimo la penetrazione di elementi inquinanti.

a. f.

A Palermo un nuovo faccia a faccia con il giudice Falcone

Meli: «Il pool deve rimanere ma sotto la mia direzione»

«Sono il titolare delle inchieste e ho il diritto-dovere di vigilare e dare indicazioni»

PALERMO — Un altro capitolo della lunga guerra a Palazzo di Giustizia. Dopo un incontro di un'ora e mezzo con il suo «antagonista» Giovanni Falcone, il consigliere istruttore Antonino Meli ha ammesso che «il pool antimafia deve sopravvivere e semmai dovrà essere ampliato».

«Si tratta di trovare le giuste soluzioni», ha aggiunto. Dopo varie attestazioni di stima verso Falcone, il consigliere istruttore ha precisato che «titolare del procedimento è il capo dell'ufficio e quindi compete a me il diritto-dovere di vigilare sull'andamento dell'istruttoria. Io debbo essere informato di tutto quello che si fa nel corso dell'istruttoria perché ne sono il responsabile e posso intervenire in qualunque momento per dare indicazioni e suggerimenti».

Il Meli ha aggiunto che «il capo dell'ufficio si può trovare in qualche momento nella necessità di intervenire per colmare una lacuna», parlando anche del futuro (l'ormai famoso processo 1817 che riguarda alcuni omicidi politici decisi dalla mafia). Quando questo processo sarà stato ultimato, secondo la linea esposta da Meli, il capo dell'ufficio assegnerà i vari incarichi «e quando si porrà la necessità di unificare vari processi ci sarà la delega».

Queste e altre dichiarazioni, il consigliere Antonino Meli le ha rese dopo essere uscito dallo studio del presidente della Corte d'Appello Carmelo Conti (ex membro del Consiglio superiore della magistratura), dove è stato ascoltato con Giovanni Falcone, che invece si è volatilizzato dribblando i giornalisti e uscendo dal tribunale da un'uscita secondaria. Falcone non ha aperto bocca, e pertanto nessuno sa cosa egli pensi della teoria del consigliere Meli favorevole al mantenimento al pool ma limitatamente ai processi che lo richiederanno (in ogni caso sempre sotto il suo incontestabile controllo).

Dopodomani Conti sarà ascoltato dal Consiglio superiore della magistratura sul «caso Palermo» e il faccia a faccia di ieri tra i due «grandi contendenti» era stato sollecitato da lui proprio in vista dell'audizione dopo la nuova tempesta che si è abbattuta sul Palazzo di Giustizia palermitano (alla fine della riunione di ieri il dottor Conti ha invitato a non chiamarlo più «Palazzo dei veleni»).

«Qui — ha detto — si lavora con grande senso di fiducia e con grande perspicacia». Per il presidente della Corte d'Appello tra le due parti c'è stima e c'è una «dichiarazione di reciproca stima», «un modo di procedere dei magistrati — ha proseguito — che non intacca né l'autorità del capo dell'ufficio né soprattutto la funzionalità dei cosiddetti pool che hanno lavorato benissimo e ai quali garantiremo una prosecuzione della loro fatica coraggiosa e feconda nell'interesse delle istituzioni».

Conti ha definito «essenziale» la funzione del pool di Giovanni Falcone e ha congedato i giornalisti con una previsione: «vedrete che da qui a martedì qualcosa in meglio potrà maturare». Ma dopo la tempesta c'è veramente la quiete, è apparso davvero l'arcobaleno? L'impressione è che la tregua, se tregua davvero c'è, sia di quelle armate con i generali e i loro eserciti pronti ad affrontarsi più di prima.

Rimane la richiesta di trasferimento alla Corte d'Appello del giudice istruttore Giuseppe Di Lello, terzo eletto nel recente congresso di Magistratura democratica, la componente di sinistra dell'Associazione italiana magistrati; rimangono, e neppure tanto in sordina, le voci sull'intenzione di Falcone di lasciare Palermo, forse per Milano. Non è stata ritirata, soprattutto, la lettera con la quale Falcone e gli altri giudici del pool hanno chiesto lo smantellamento del pool stesso visto che in queste condizioni, in questo clima, esso non sarebbe in grado di lavorare.

Antonio Ravidà

Seminario a Roma del Laboratorio per le politiche sociali

«Inutili le pene ai drogati»

Sarebbe impraticabile l'entrata in una comunità perché le spese sarebbero enormi (i detenuti, da soli, costerebbero un miliardo il giorno) - Meglio puntare su sostegni ai tossicodipendenti

ROMA — Carcere o ricovero coatto per i tossicodipendenti? I ministri Jervolino e Vassalli stanno ancora studiando il nodo difficile delle pene da infliggere ai consumatori di droga. Siamo alla vigilia della discussione del testo governativo, che dovrebbe essere presentato in Consiglio dei ministri martedì o mercoledì. «Una soluzione impraticabile, quella dell'obbligo di entrare in una comunità», taglia corto Massimo Buscema, alla testa di un centro studi e di un progetto per combattere le tossicodipendenze che si sta realizzando in 44 città italiane con il patrocinio di vari ministeri, amministrazioni locali, Usl, gruppi privati.

Buscema — che è un informatico, specialista in linguistica e intelligenza artificiale — non affronta le delicate tematiche relative al disagio giovanile e la risposta repressiva, la trama criminosa degli spacciatori e la responsabilità sociale. Dal computer del suo ufficio escono le cifre che disegnano la mappa del pianeta tossicodipendenza, com'è oggi e come si profila nel prossimo futuro.

Secondo il Censis, nell'85, i tossicodipendenti in Italia erano 240 mila circa includendo il sommerso: la cifra si ottiene moltiplicando per 4 il numero di quanti facevano ricorso ai servizi pubblici. Oggi i tossicodipendenti noti sono 100 mila (su una popolazione dai 14 ai 33 anni che si aggira sui 14 milioni): di questi, circa 7 mila sono in carcere, 6 mila in comunità (alle quali lo Stato dà una manciata esigua di miliardi).

Secondo i dati del progetto — attraverso un'équipe interdisciplinare e un questionario risultato si fa la radiografia della maniera di pensare e di comportarsi di un campione rappresentativo, si coglie la presenza dei soggetti più cischi e deboli, i soggetti a rischio, e si ha quindi la possibilità di intervenire prima che incominci l'esperienza della droga — le persone che vivono in condizioni psicologiche difficili sono, su 14 milioni, 3.360.000; il 24%. Solo per una parte di loro questo disagio in incubazione esploderà in sintomi devianti, fra cui anche la tossicodipendenza. Nell'89 potrebbero essere 604.000 (il 4, 32% della fascia d'età presa in considerazione).

Se — come si dice — si vogliono dirottare i tossici verso comunità terapeutiche, o comunità protette, i costi saranno pesantissimi. Se i 7 mila detenuti tossicodipendenti venissero curati in comunità, occorrerebbe creare 175 strutture e poter contare su 700 operatori per garantire un possibile intervento terapeutico. Le spese di manutenzione ammonterebbero a più di un miliardo al giorno.

Le soluzioni devono essere altre, sostiene Buscema. Ad esempio: centri di dissuasione rapida collegati con altre strutture, sul modello psichiatrico inglese e di alcune esperienze americane per alcolisti. Nuovi compiti per polizia e carabinieri, nel sostegno immediato al tossico. Terapie personalizzate e migliore utilizzo delle Usl.

Molta prevenzione. Non quella tradizionale con tabelloni, filmini, grafici, che può anche avere un effetto controproducente. Ma interventi sul territorio, per coinvolgere tutti nel rapporto con le istituzioni, così che pure i soggetti più deboli si sentano capaci di incidere nel sociale, di avere un potere intellettuale. A Gela, in Sicilia, si è formata una banda di anziani, ragazzi, giovani: studiano il traffico, la segnaletica, i punti più difficili; poi presenteranno il loro studio e le loro proposte; l'amministrazione locale s'è impegnata a prendere atto di quel lavoro.

Non è, questo, un caso isolato di esperienze e studio per fronteggiare il problema droga. Si lavora a Napoli, a Grottaglie in Puglia, in comunità laiche collegate con le amministrazioni locali e aperte al quartiere, anche ai non tossici. C'è la fitta rete delle comunità rette da religiosi. Si lavora nelle strutture pubbliche, alcune delle quali — come a Firenze e Verona — ottengono risultati di tutto rispetto.

Se ne è parlato in un lungo seminario promosso dalla Fondazione Labos (Laboratorio per le politiche sociali) aperto soltanto a operatori di comunità, medici, gente che vive a contatto con il drogato. Le proposte sono state una valanga. Le preoccupazioni sul testo di legge che il governo sta preparando, grandi. Dettagliata la denuncia delle inadempienze delle istituzioni, e della cultura che sta portando verso soluzioni «d'emergenza, studiate in un clima di emotività». Ci sono regioni, è stato detto, che non hanno neppure un piano sanitario sul tema.

Liliana Madeo

Uccide l'amico troppo geloso

Nel Milanese - La vittima accusava l'assassino di insidiargli la fidanzata - Una lite che durava da mesi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Per gelosia, originata presumibilmente da chiacchiere di paese, un uomo di 21 anni ne ha ucciso un altro di 25. E' accaduto giovedì sera a Limbiate; la vittima è Antonio Perbonetti, operaio; l'omicida si chiama Claudio Tamburino, muratore. E' stato trasferito a San Vittore, ha confessato il delitto.

Per sette anni, i due erano stati amici; una sorella di Tamburino, Pina, per qualche tempo era stata fidanzata con Perbonetti. Poi si erano lasciati, ma l'episodio non aveva incrinato l'amicizia fra l'operaio e il muratore.

Da alcuni mesi, Perbonetti aveva cominciato a frequentare Elvira Visinone, una ragazza che, tempo addietro, era stata sentimentalmente legata a Tamburino.

Anche la giovane abita a Limbiate, e lavora in una sala da giochi di proprietà del padre; qui, ogni tanto, capita anche Tamburino, così come del resto fanno tutti i ragazzi del paese, dove questo è praticamente il solo punto di incontro.

Claudio ed Elvira si scambiano qualche parola, la ragazza intrattiene con lui i normali rapporti che ha con le persone che frequentano il suo locale. Ma subito in paese cominciano le chiacchiere, c'è chi va a raccontare a Perbonetti che Elvira ha ripreso a incontrare, di nascosto, il suo ex.

Per mesi, si susseguono scenate di gelosia, litigi, ripicche; in casa di Tamburino — che un paio di anni fa si è sposato ed ha avuto anche un figlio — si infittiscono telefonate a vuoto e giungono lettere minatorie. Intanto, più volte al giovane capita di trovare la sua auto con le gomme forate, oppure con il parabrezza rotto.

I pettegolezzi aumentano, coinvolgendo le rispettive famiglie d'origine: scambi di telefonate ingiuriose fra le sorelle dei due giovani, interventi dei genitori, ammonimenti, richieste di chiarimento, minacce reciproche di «spaccare la faccia».

In questo clima si arriva a giovedì sera, data dell'incontro fra i due per «regolare» la questione. Con Elvira di fianco, Perbonetti sale sulla sua auto, e dalla propria abitazione in via 25 Aprile raggiunge la casa del rivale, in via San Giorgio 20, a pochi isolati di distanza.

Antonio chiama a gran voce Claudio, questi esce, c'è uno scambio di insulti pesanti, improperi, urla. A un certo punto Tamburino, furente, risale in casa, afferra un coltello da cucina, ridiscende e vibra una coltellata al petto di Perbonetti, che era rimasto per strada, da dove continuava a inveire.

Subito dopo il delitto, il giovane torna nella propria abitazione, ad aspettare i carabinieri. Appena li vede, si lascia ammanettare senza opporre resistenza, e, poco dopo l'arresto, confessa.

LE BELLE NUDE DI PICASSO

Parigi. Una donna sosta in contemplazione della «Grande nue à la draperie» di Pablo Picasso all'inaugurazione d'una mostra del grande pittore, nel museo d'arte dell'Orangerie. A destra la «Grande Baigneuse», un'altra opera dipinta poco dopo la prima guerra mondiale (Ap)

Sequestrati 8 Tir disobbedienti

A Giulianova - Il divieto di attraversare la cittadina non fermava gli autisti dei mezzi pesanti - Il pretore: «Decisione clamorosa, ma necessaria»

GIULIANOVA (Te) — Il pretore di Giulianova, in Abruzzo, è sceso in campo con mano pesante (ma anche con molti consensi della popolazione) nella lotta contro l'inquinamento da mezzi pesanti sulla Statale 16 Adriatica. Il magistrato, da ieri mattina, ha disposto il sequestro dei mezzi pesanti che ignorano il divieto di transito e preferiscono la Statale 16 all'autostrada Adriatica A-14. Otto Tir sono stati fermati a Giulianova e sequestrati. Un autista, di Ravenna, sentendosi notificare il provvedimento, si è sentito male ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale. «Il sequestro è — dicono a Giulianova amministratori e politici — un metodo concreto per sollecitare forze politiche «distratte» e Parlamento ad esaminare le diverse proposte di legge per il dirottamento obbligatorio (e pedaggio a carico dello Stato) del traffico pesante sull'autostrada A-14».

Gli autisti degli otto Tir sequestrati saranno denunciati al magistrato per il reato di inosservanza dei provvedimenti d'autorità (art. 650 del codice penale): l'ordinanza del sindaco disponeva il divieto di transito dei mezzi pesanti nel centro abitato dal primo ottobre al giugno del 1989.

L'intervento del magistrato si è reso necessario poiché l'ordinanza, adottata anche da altri comuni della fascia costiera abruzzese (Montesilvano, Silvi Marina, Pineto e Roseto) veniva ampiamente disattesa dai conducenti dei Tir. I provvedimenti dei sindaci sono stati giustificati con la necessità di salvaguardare sia l'incolumità delle persone sia l'ambiente poiché la Statale 16 «Adriatica» attraversa per intero i centri abitati dei comuni costieri ed è costantemente percorsa da mezzi pesanti. Nei periodi estivi, il traffico pesante viene obbligatoriamente deviato sulla parallela autostrada A/14 Bologna-Taranto con provvedimento della Regione Abruzzo.

Le amministrazioni locali sollecitano da tempo un provvedimento legislativo da parte del governo per la deviazione del traffico pesante sull'autostrada.

Sul sequestro dei Tir è intervenuto il deputato comunista Gianni di Pietro sottolineando come l'episodio, anche se grave e clamoroso, riproponga ancora una volta l'assurdo della magistratura costretta ad intervenire per porre rimedio ai ritardi del legislatore. «E' evidente — afferma di Pietro — che la decisione del magistrato si giustifica con lo stato di esasperazione dei cittadini che vivono nei centri urbani costieri più colpiti dal traffico pesante. Adesso è venuto il momento di dire basta ai rinvii e alle lungaggini. Mi auguro che la decisione del magistrato aiuti a far capire a tutti la gravità della situazione».

Improvvisamente è mancato il

cav. Renato Bignelli

anni 63

Affranti ne danno l'annuncio, la moglie Sandra, il figlio Luciano con Isa e Paola, la sorella Lucia con la famiglia e il cognato Enrico. I funerali avranno luogo martedì 29 novembre alle ore 8 con partenza dall'Istituto Medicina Legale, via Chiabrera 37, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 Torino. La cara salma verrà tumulata a Camino Monferrato (Al).

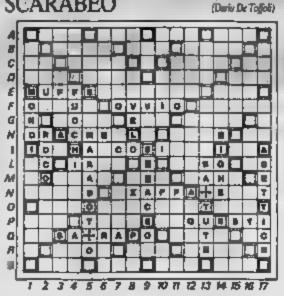
— Grugliasco, 25 novembre 1988.

Renato Bignelli — **Olga Savio** — **Lucia Rabino ved. Rabino** — **Maria Boero in Berruto** — **Ferdinando Gastini** — **Mauro Cazzola** — **Giuseppe Bottoli** — **dott. Olimpio Cigna** — **Pietro Spesso** — **Alberto Merini** — **Giuseppe Dentico** — **Carolina Camarca in Bernard** — **Anna Parola ved. Rosso** — **Maria Valosio ved. Carozzo** — **Aldo Rivera** — **Michele Gibbone** — **Michele Zanino** — **Antonio Gregnanin** — **Maria Signorelli ved. Macri** — **Gemma Cacchino n. Cerruti** — **Carlo Paletto** — **Giuseppe Geninatti Beché** — **Leandra Turrini ved. Ivaglia** — **Giovanna Infusino ved. Barilaris** — **Amilcare Volinio** — **Maria Berruto** — **Adelaide Medel ved. Montini** — **Lucia Cornacchia n. Bruno** — **Mario Gabrielli** — **Anna Cigliano in Maliamo** — **Livia Marchisio in Moncalvo** — **Michele Comandone** — **Pierina Bugni ved. Tricorri** — **cav. Dario Rocchi** — **Felice Corgiat Mecio** — **Vincenzo Fissore** — **Maria Bellan in Fusaro** — **Roberto Seglio** — **cav. Francesco Ton** — **Emilia Lachin ved. Ton** — **Domenico Clerico** — **Giulio Chiodo** — **Giuseppe Ficco** — **Vera Valletti della Valletta** — **Adele Milone Reo-Torres** — **Alice Meineri Sacconani** — **Teresina Bolillo Villa** — **Pietro Gagna** — **prof. Maria Pagliasso in Corrado** — **Teresio Maffiotti** — **Rosetta Bordessono Castagna** — **Francesco Castagna** — **cav. Giovanni Gallo** — **Pasquale Bosca**

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste due vignette: [illegible] differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Sapete trovarli? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

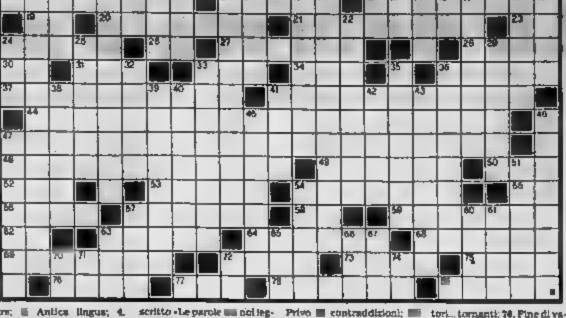
A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

E' un [illegible] piacere, anche estetico, giocare [illegible] il nuovo Scarabeo [illegible] (Editrice Giochi, [illegible]): le tesserine [illegible] più eleganti e regolari, il tavoliere è dotato di una griglia che le trattiene nella posizione corretta. Ma questo è ancora niente. La vera invenzione, la vera novità, è il fatto che i progettisti [illegible] pensato di montare il tavoliere su una piattaforma girevole: tutti i giocatori potranno avere al loro turno una comoda e diretta visione del gioco. Il regolamento è rimasto identico a quello originale. Accanto allo Scarabeo di lusso l'Editrice Giochi ha messo in commercio anche una [illegible] di Scarabeo *tascabile*. Iniziativa davvero lodevole: gli appassionati potranno giocare [illegible] in treno! Noi però preferiamo la quiete di un salotto, dove, tra l'altro, possiamo tenere a portata di [illegible] una pila di vocabolari alta un metro.

E ora il problema. Che cosa giochereste con le 8 lettere a disposizione? Ci sono tante possibilità, una per esempio è STADERA in R-11 (24 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre 4. E voi, perché [illegible] le fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Duchessani Rianio)

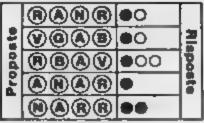
ORIZZONTALI: 1. Ormai priva di forze; [illegible] Un segno zodiacale; 12. Racconti evangelici; 18. Il centro di Parigi; 20. Tessuto leggero e trasparente; 21. Anagramma di «tavolino»; [illegible] Iniz. di Fo-[illegible]; 24. In prov. di Roma; 26. Sigla di Ravenna; 27. [illegible] giuridico; [illegible] Sport con buche; 30. [illegible] di Prost; 31. Si nominano con le altre; [illegible] Questa... in famiglia; 34. Vajanica a Roma; 36. [illegible] di Venezia; 37. Opera [illegible] Verdi; 41. Lo scrittore di «Spaccanapoli»; [illegible] Il primo Papa [illegible] dal 1523; 47. Romanzo di [illegible] de la Fayette; 48. Con [illegible] ed [illegible]ficacia; 49. Si gettano dalle [illegible]; 50. Una Miranda del cinema; 5[illegible] Nota dell'Autore; 53. Si usava per il bucato; 54. Allenatore; [illegible] Principio di economia; [illegible] Dà [illegible] ordini; 57. Lo scrittore di «Il ponte di San Luis Rey»; 58. Simbolo dell'arsenico; 59. Anagramma di «estinti»; 62. Iniz. di Rosai; 63. [illegible] medie superiori; [illegible] Ruvida e spinosa; [illegible] Difettoso [illegible] fabbricazione; 69. Manierato; 72. Lo Stato di Vientiane; 73. Cervo nordico; 75. Jacques che cantava «Ne [illegible] quitte pas»; 76. Bruciate; 77. [illegible] sport di Tomba; 78. [illegible] varca entrando; 79. [illegible] di Kinshasa.

[illegible] 2. Pubblicizzare; [illegible] Antica lingua; 4. Emilio pittore; 5. Un'interiezione; 6. Sigla su autotreni; 7. [illegible] opprimente; [illegible] Astuccio per scolaro; 9. Personaggio virgiliano; 10. Tazza senza manico; 11. Prendersi il disturbo; 12. Nasce dal Monviso; 13. Il [illegible] di Pacino; 14. Il [illegible] di «Inevitabile [illegible]»; 15. Iniz. di Toscanini; 16. [illegible] interpreti di [illegible] a Venezia»; 17. La Romano che ha scritto «Le parole [illegible] nel leggere»; 18. La grande di Francia; 22. Lombarda di città; 24. Il signor del Tali; 25. Ro-[illegible] di Steinbeck; 29. Untuosi; 32. Arthur archeologo; 33. Retribuzioni d'impiegati; 35. Anagramma di «clinico»; 36. E' addetta ai servizi in convento; 38. [illegible] per Fred Astaire; 39. Incombenza [illegible] si affida; 40. Un regno della Natura; 41. Quantità farmaceutica; 42. Castagnacci; 43. Privo [illegible] contraddizioni; [illegible] Settore di Queens (New York); 46. Fette di carne in graticola; 47. Presidente degli Stati Uniti [illegible] 1860 [illegible] 1865; 51. Un cane da caccia; 54. Una vittoria di Cesare; 57. Il regista di «Strategia [illegible] una rapina»; 60. Luciano [illegible] ha scritto «Il male minore»; 61. Antica [illegible] siciliana; 63. Precede Angeles; 65. Richiesta [illegible]; 66. Simbolo del decalitro; 67. Calciatori... tormanti; 70. Fine di vacanza; 71. In giro; 72. Antico 51; 74. I confini del Canada.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 29 novembre 1988.

A cura di
Roberto Morosetti

MASTER MIND

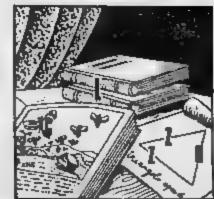
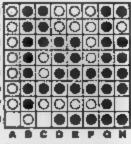
(Gigi)

Proposte	Risposte
R A N R	●○
V G A B	●○
R B A V	●○○
A N A R	●
N A R R	●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. [illegible] sposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte precedenti, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 7, 10)

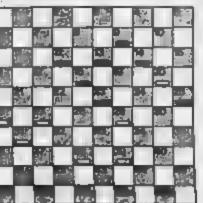
OTHELLO

(Pizzo)

Nella posizione del diagramma, in partita, il Bianco ha giocato A8. Siete d'accordo con questa decisione? Come avreste proseguito?

DAMA

(Fetter)

Ancora Prato alla ribalta il 3 e il [illegible] con il campionato italiano a squadre, ottava edizione, in programma al circolo dipendenti Cassa di Risparmio, via Carraia 1c. Il circolo di Prato si è reso benemerito per il [illegible] italiano [illegible] questo finale di anno, organizzando [illegible] nutrita [illegible] gare e tornei: complimenti!

Diagramma: da «Damasport» un problema di Carlo Barbero; il Bianco muove e vince.

SCACCHI

Con protagoniste le tre sorelle Polgar, ungheresi, terminano martedì le Olimpiadi degli scacchi: decisivi gli incontri di oggi e dell'ultimo turno. Bene gli italiani, cui serve solo un pizzico di fortuna [illegible] turni di gioco per un buon piazzamento. E da sabato prossimo riflettori puntati su Aosta.

Diagramma: [illegible] dal torneo [illegible] Gausdal 88, partita Ryan-Ojemlestad; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valese)

	a	b	c	d
1	I	T	U	A
2	A	C	I	R
3	C	L	A	M
4	A	L	P	I

	a	b	c	d
1	P	E	R	O
2	M	E	D	D
3	I	N	I	O
4	E	T	C	C

Se «eterodosso» [illegible] che è in contrasto con dottrine e insegnamenti ufficiali, per *Paroliere eterodosso* possiamo intendere qui un Paroliere giocato fuori dall'«ufficialità» delle regole. Ebbene, resti [illegible] segreto tra noi, le prossime domeniche vi proporremo [illegible] esempi di Paroliere eterodosso. Vi parleremo di salto del cavallo, di jolly, di schemi non ricostruibili, di schemi in bianco. Sorprese. Vedrete coi [illegible] occhi e giudicherete.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola [illegible] in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da C-2, si legge una parola di 16 lettere: IMPIALLACCIATURA. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate [illegible]. E voi? Scriveteci!

Le lettere della domenica

Quel divorzio contestato

[illegible] relazione [illegible] pubblicato il [illegible] luglio [illegible] su «La Stampa» e relativo alla sentenza delle [illegible] unite della Cassazione sulle vicende coniugali della dottoressa Severina Arneodo, [illegible] quanto [illegible]

1) la dott. [illegible] do si è sempre opposta alla richiesta [illegible] ta al Tribunale di Torino nel 1971 [illegible] anni or sono!) dall'ex marito dott. Felice Al-[illegible] non [illegible] ostacolare, come erroneamente scritto, con ostinazione e cavillosità il coniuge, ma solo per ottenere il riconoscimento [illegible] propri diritti a un procedimento che [illegible] svolto nel pieno rispetto delle [illegible] leggi: in particolare di quelle concernenti la essenzialità del preliminare tentativo di conciliazione, ribadita dalla giurisprudenza della Cassazione e [illegible] eliminabile quando il coniuge convenuto [illegible] impedito a parteciparvi [illegible] provati gravi motivi di salute.

2) Contrariamente a quanto pubblicato, la dott. Arneodo si è sposata a Torino, ove i coniugi hanno sin [illegible] il domicilio coniugale, e [illegible] a Ivrea, e all'origine della [illegible] vi è stata una separazione né [illegible] suale né giudiziale [illegible] coniugi, [illegible] solo [illegible] separazione di fatto.

3) A prescindere dalle questioni della fattispecie in esame, alla iniziativa processuale della dott. Arneodo, che mi onoro di avere realizzato professionalmente, va [illegible] il merito di avere provocato quella decisione della Corte Costituzionale [illegible] ora a ogni [illegible] di impugnare per revocazione anche le [illegible] della Cassazione quando siano inficiate da errori di fatto, contribuendo in [illegible] a [illegible] più concreta, più in linea [illegible] i principi costituzionali e [illegible] te discriminazioni di rango giurisdizionale.

avv. Giuseppe Turonto
Roma

[illegible]ali, l'ho [illegible] in tutti i passaggi e, naturalmente, [illegible] in aula. E' quindi inesatto classificarmi, sia pure con formula dubitativa, tra gli astenuti nella votazione.

Non so come ciò [illegible] possibile, ma [illegible] tengo a chiarire la mia posizione. Il «forse» è di troppo nel senso che è certo — per me e per la mia coscienza — che ho votato a [illegible] dell'emendamento di cui ero [illegible].

Vi prego di ospitare questa precisazione e spero che i lettori de «La Stampa» si convincano almeno [illegible]... forse [illegible] votato a favore.

sen. Domenico Rosati

Per chi si firma al Pantheon

Rispondo al signor Ziani [illegible] Venezia (lettera dal titolo «Un sospetto al Pantheon», 20 novembre).

[illegible] qualità [illegible] presidente dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali [illegible] del Pantheon, Ente morale fondato il [illegible] gennaio [illegible], pochi giorni dopo [illegible] scomparsa del [illegible] Patria, mi corre l'obbligo di precisare quanto [illegible] come risulta [illegible] dal pieghevole che allego e che viene distribuito a chiunque ne faccia richiesta: Firme [illegible] gio al Re d'Italia.

Alla destra dei due monumenti [illegible] è installato [illegible] leggio [illegible] quale, durante il servizio di Guardia d'Onore, [illegible] sistemato [illegible] registro sul quale i visitatori che lo [illegible] apporre le firme di omaggio al Re d'Italia. Nel 1985 i registri, scrupolosamente conservati nella [illegible] dell'Istituto, hanno accolto ben [illegible] firme. Nel 1987 le firme [illegible] state 86.577.

Sul leggio, inoltre, è sistemato un cartello con la scritta «Firme [illegible] d'Italia sepolti [illegible] Pantheon», in italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo e portoghese, per [illegible] è piuttosto difficile non sapere per che cosa si [illegible]. Inoltre ancora, all'inizio di ciascuna pagina dei registri è stampato: «Firme di omaggio ai Reali d'Italia»!

Antonio Cocco
Presidente dell'Istituto per la guardia d'onore alle reali tombe del [illegible]

Un «forse» di troppo

Nell'ottima nota [illegible] Passarini sull'esito del dibattito sul voto palese al Senato c'è un «forse» che mi riguarda personalmente. Ed è un «forse» di troppo.

Avendo promosso con [illegible] colleghi il noto emendamento sulla garanzia del voto segreto [illegible] le leggi costituzio-

L'interruzione di Zangheri

[illegible] Direttore,

mi [illegible] di esprimere il [illegible] vivo rammarico per quanto riferito nell'articolo di Marcello [illegible] apparso su «La Stampa» del 18 novembre, dove si afferma che avrei impedito all'on. Renato Zangheri di esprimere il [illegible] dei deputati comunisti [illegible] Aleksander Dubcek. Si tratta di una notizia errata, [illegible] da ingenerare nei lettori un falso giudizio sul mio operato.

Non è vero, infatti, che ho troncato la parola all'on. Zangheri. Rileggendo il verbale stenografico della seduta avrà modo di verificarlo. Anzi, superando la norma regolamentare che non avrebbe consentito di parlare sull'ordine dei [illegible] per svolgere un intervento [illegible] ad essi. [illegible] esplicitamente dichiarato che di fronte [illegible] fatto eccezionale — la visita di Dubcek in Italia — consentivo un breve intervento.

La protesta [illegible] il rumoreggiare di alcuni deputati hanno sottolineato questa [illegible] disponibilità giudicata eccessiva. Penso che la decisione di Zangheri di non proseguire l'intervento [illegible] reazione [illegible] interruzioni di alcuni deputati presenti che non permettevano di dare la giusta solennità al saluto rivolto ad un personaggio [illegible] è battuto con eroismo e ancora si batte per la democrazia nel suo Paese: un personaggio che tutti noi rispettiamo ed onoriamo.

Ritengo di [illegible] sempre comportato, come presidente di turno dell'assemblea, con rigorosa imparzialità, senza mai ledere il diritto di ogni deputato di esprimere le proprie opinioni.

on. Aldo Aniasi
Vicepresidente della Camera

Non c'erano rifiuti Basf

In relazione agli articoli apparsi il 18 novembre sui maggiori quotidiani italiani, la Basf Aktiengesellschaft, industria chimica tedesca, [illegible] presente di [illegible] mai conferito propri [illegible] e residui di lavorazioni ad aziende italiane né ha utilizzato alcune delle navi citate negli articoli per il trasporto dei rifiuti.

[illegible] Basf Aktiengesellschaft elimina i propri rifiuti industriali con un proprio sistema completo di smaltimento sotto la propria responsabilità. Interpellata telefonicamente Greenpeace ammette di non aver al momento alcuna prova che presupponga [illegible] qualche responsabilità [illegible] Basf.

Basf Italia spa, Milano

Assegni familiari l'amaro in tasca

La nuova legge 153/88 sulla corresponsione degli [illegible] familiari [illegible] lasciato a molte famiglie italiane l'amaro in tasca. [illegible] l'assegno per il nucleo familiare ha sostituito la vecchia normativa che consentiva anche per i figli maggiorenni, purché studenti e fino a 27 anni di età, di percepire la benché modica cifra di lire 19.850 mensili.

Ora il tutto è rapportato alla composizione del nucleo [illegible] ed al [illegible] reddito complessivo, cumulando cioè gli importi annui di ogni singolo convivente (nella dichiarazione [illegible] redditi invece è illegittimo il cumulo!) per cui là dove vi sono più introiti di qualsiasi natura, si rischia di perdere l'assegno o di percepirlo in misura ridotta, superando la fascia di reddito per la quale ne è prevista la corresponsione.

Inoltre i figli sono considerati compresi nel nucleo familiare [illegible] solo se di età inferiore a 18 [illegible] i maggiorenni non vengono considerati, pur rimanendo inclusi nella situazione familiare, a carico del capo famiglia e con qualifica di studenti).

Questa nuova disciplina, oltre a disconoscere [illegible] aiuto a quelle [illegible] che hanno figli studenti (ultimo [illegible] di scuola media superiore o università) proprio quando questi gravano di più sul bilancio [illegible] famiglia, favorisce la separazione [illegible] componenti il nucleo familiare. In tal modo diventa più favorevole per i coniugi, entrambi lavoratori, essere divisi, come pure per i figli diciottenni sganciarsi dalla famiglia e formare [illegible] nucleo familiare a parte. [illegible] prattutto se si possiede un [illegible] quanto la vigente [illegible] favorisce economicamente tali situazioni [illegible] l'erogazione dell'assegno [illegible] il nucleo familiare, previsto anche per quelli composti [illegible] sola persona, celibe, nubile o separata, contemplando [illegible] di [illegible] in talune [illegible].

[illegible] Crisci
[illegible] (CZ)

Inquinamento da «porno»

Vorrei attirare l'attenzione su quel [illegible] dimenticato della nostra epoca che è la pornografia (e anche la prostituzione, in verità, è un male che pare non assillare le nostre coscienze). A furia di concentrarci su determinati problemi, ce ne siamo dimenticati [illegible] e, tra questi, pornografia e prostituzione, appunto.

In entrambi i casi chi ci [illegible] di mezzo è la dignità della donna. Non si potrà dunque, in nessun caso, parlare di effettiva parità dei sessi se [illegible] ignobile sfruttamento di esseri umani continuerà [illegible] ignorato.

Oltretutto, la pornografia è espressamente [illegible] dal-[illegible] 21 [illegible] Costituzione. Già, la Costituzione. Sta diventando un qualcosa privo di significato, la Costituzione, vis- che proibisce la riorganizzazione del partito fascista (e l'Msi continua a rimanere in Parlamento), proibisce le violazioni al buon costume (e sappiamo cosa accade, nella prassi: la proliferazione di sconcezze), tutela il diritto [illegible] vita e la legge sull'aborto ne ha fatte di vittime.

Insomma, ci sono problemi che vanno rivalutati nell'ottica globale dell'impegno comune per preparare un mondo migliore.

Giovanni Pirrera
Agrigento

Il dovere dell'avvocato

Condivido buona parte dell'intervista all'amico Grande Stevens sulla *Stampa* del [illegible] novembre. Vi sono però due punti su [illegible] devo dissentire, e che vanno [illegible] munque chiariti, perché l'e-[illegible] discorso potrebbe indurre in erronee interpretazioni. Dice dunque l'avv. Grande Stevens: «Il sistema capitalistico in [illegible] viviamo è fondato sulla meritocrazia. Per esempio [illegible] devono [illegible] rendite che [illegible] dalla posizione. Perché funzioni [illegible] vogliono delle regole. L'avvocato controlla che queste regole siano osservate». Assolutamente no. Infatti tocca al giudice far osservare le regole [illegible] le leggi) mentre spetta all'avvo-[illegible] l'interpretazione più favorevole per gli interessi [illegible] proprio cliente, anche se, per caso, non fosse un capitalista «meritocratico» ma proprio [illegible] redditiero «di posizione». In ogni caso è un cittadino che ha il diritto di difendersi e l'avvocato ha il dovere di prestargli la sua competente assistenza tecnica, tenendo per sé le convinzioni ideologiche e filosofiche (anche se oggettivamente giuste...)

avv. Salvatore Prestipino Giarritta, Torino

Le [illegible] dell'Inail rendita povera

La [illegible] al bilancio Inail [illegible] rileva sconsolatamente «l'esiguità del [illegible]mento degli immobili locati che mediamente continua ad [illegible] intorno al 4%», per di più calcolato [illegible] sul valore [illegible]. E, dopo aver parlato di rendimento netto, aggiunge: «su quest'ultimo incidono altresì, in modo più o meno considerevole, le [illegible] di manutenzione ordinaria, per riparazione di stabili deprezzati per vetustà e per lungo uso». E ciò malgrado l'abbandono, il degrado, la gestione burocratica, lentocratica.

Si aggiunga che, sui 37 [illegible] di proventi, ne sono [illegible] incassati solo [illegible] portando i residui a ben 44 miliardi: [illegible] 11 dell'esercizio, ma ben 33 degli esercizi precedenti, i due terzi degli affitti di [illegible] gestione!

Tenuto conto della disastrosa situazione economica e finanziaria, che cosa aspetta l'Inail ad adeguarsi alle direttive ministeriali e ad alienare?

Domenico Vico, Roma

La paura di [illegible] in troppi

Vorrei dire qualcosa a proposito del «problema» della [illegible] della [illegible] ritornato alla ribalta in questi giorni.

A mio avviso vale la pena di ricordare che l'aumento demografico è direttamente proporzionale al degrado ambientale: maggiore popolazione significa maggior bisogno di energia, di produzione industriale, di [illegible] strade. Inoltre l'esplosione demografica del Terzo Mondo implica necessariamente l'emigrazione con i conseguenti problemi di emarginazione e tensione sociale.

Nei giorni scorsi qualcuno prevedeva un anno 2000 nerissimo, nel quale gli anziani avrebbero costituito la maggioranza [illegible] popolazione e la forza [illegible] avrebbe potuto far fronte alle necessità [illegible] pensionati [illegible] che in un [illegible] i milioni e [illegible] di disoccupati e con migliaia di stranieri che premono [illegible] frontiere, il reperimento di mano d'opera possa costituire un problema.

Sono inoltre convinto che [illegible] sarà [illegible] meno bisogno del lavoro umano a causa dell'innovazione tecnologica.

Luca Tabasso, Roma

Uno dei luoghi comuni sempre più frequenti nelle discussioni è quello della «crescita [illegible] demografica». C'è chi sostiene che in Italia siamo in troppi, c'è chi sostiene che rischiamo di diventare — anzi già siamo — un Paese di vecchi.

Non è questione semplice, poiché coinvolge tanti problemi: le risorse economiche, l'ambiente, lo [illegible] di vita, la morale [illegible] sono [illegible] quelli che sostengono che [illegible] è vero che l'Italia sia sovrappopolata. Credo che un Paese possa guardare al suo [illegible] più tranquillità se potrà disporre di un «ricambio» di generazioni in cui quella che subentra sia sempre un pochino più [illegible] di quella precedente.

[illegible] potrà evitare quella che considero una disgrazia: che cioè a [illegible] siano sempre di [illegible] i vecchi. Credo negli [illegible] portatori di conoscenze ed esperienze. Non credo [illegible] anziani come «gerontocrati»: [illegible] esercitano il [illegible] direttamente [illegible] per rivelarsi, nella media, conservatori.

Luigi Ferni, Mombasa

Si attende un sì o [illegible] no dell'Iran alla proposta di accordo

All'Opec giornata di suspense

Il ministro [illegible] Teheran [illegible] in patria per consultarsi con il [illegible] governo - La conferenza rinviata a oggi - Tetto pro- [illegible] a [illegible] milioni di barili - Prezzi in aumento, [illegible] vi [illegible] forti scorte che fanno escludere un'impennata

[illegible] — E' stata una giornata di [illegible] quella di ieri alla [illegible] dell'Opec [illegible] Vienna; i 12 [illegible] petrolio [illegible] capitale austriaca non [illegible] potuto fare altro che attendere il ritorno da Teheran del collega iraniano, Gholamreza Aghazadeh, con una risposta che comunque [illegible] siva per l'esito di questo vertice per molti versi cruciale. Il ministro del petrolio iraniano è volato in Iran per portare la proposta di accordo raggiunta venerdì: il tetto produttivo per i primi sei mesi dell'89 viene portato a 18,5 milioni di [illegible] il giorno (contro i 15,8 milioni di barili del tetto attuale e i 22,5 milioni [illegible] barili effettivamente [illegible] Paesi del [illegible] in questi ultimi mesi); inoltre viene concessa all'Iraq, che la chiede da due anni come condizione per rientrare nella disciplina del cartello, una quota produttiva di 2,6 [illegible] ni di barili il giorno, uguale a quella dell'Iran.

Aghazadeh era atteso di ritorno a Vienna [illegible] serata, o perlomeno [illegible] attesa una [illegible] risposta, [illegible] era previsto che la conferenza riprendesse alle 19. A quell'ora, però, il ministro iraniano non era ancora rientrato e l'appuntamento è stato perciò rinviato a oggi.

La prospettiva di [illegible] ha provocato, venerdì, un [illegible] rialzo del greggio [illegible] mercati liberi, dove il Brent per consegne a 15 giorni ha chiuso a 14,70 dollari, cioè 1,00 dollari in più di giovedì. Ieri a Vienna le previsioni sull'esito della consultazione di Teheran [illegible] molto varie; mentre il presidente dell'Opec, il nigeriano Lukman, manifestava fiducia, tra i rappresentanti [illegible] Paesi arabi del Golfo, vicini all'Iraq e avversari dell'Iran, c'era chi prevedeva che la proposta di compromesso di cui Aghazadeh era latore sarebbe stata bocciata.

Quanto [illegible] di un eventuale accordo gli analisti ritengono che possa favorire un proseguimento della fase rialzista del mercato anche alla riapertura di domani. Tuttavia molti si dicono convinti che esso non eliminerà interamente i problemi dei mercati petroliferi. E' certo che [illegible] guerra dei prezzi, [illegible] meno per l'immediato futuro, [illegible] scongiurata. «*Coloro [illegible] profetizzavano un crollo sui 10 dollari a barile possono uscire di scena*», ha dichiarato Sanford Margoshes, un analista di New York. Ma [illegible] anche elementi negativi: alcuni pensano, ad esempio, che negli ultimi mesi i membri dell'Opec [illegible] accumulato grosse [illegible] petrolio superando largamente le quote ufficiali.

Vi sono quindi grosse giacenze che premeranno sui prezzi. Sarebbero necessari da tre a quattro mesi per esaurire le eccedenze. Un altro elemento negativo [illegible] nel fatto che, prima dell'entrata in vigore [illegible] nuovo accordo, il primo gennaio, i membri dell'Opec saranno liberi di produrre a piacimento, e probabilmente ne approfitteranno, e le scorte cresceranno.

Gli osservatori attendono [illegible] conoscere i criteri di [illegible] quote e la loro entità. [illegible] il compromesso passerà [illegible] all'Iraq una quota più alta, altri membri dell'Opec, [illegible] viamente esclusi, dovranno accettare che venga [illegible] il loro tetto produttivo.

r. e. s.

Il presidente dell'Opec, Lukman (a destra), è ottimista sulla possibilità di un accordo

Il rappresentante di Khomeini grande protagonista della conferenza di Vienna

Aghazadeh, negoziatore [illegible] ghiaccio

© FINANCIAL TIMES

Qualche giorno fa un corsivo sul vertice di Vienna, ispirato da alcuni Paesi del Golfo, era intitolato: «L'Iran preso nel gioco [illegible] Paesi arabi del Golfo». Ma un membro della compagnia ha ostinatamente rifiutato di rispettare il [illegible] ruolo; Gholamreza Aghazadeh, il ministro iraniano [illegible] Petrolio, puntualmente ha capovolto la situazione; e il titolo ora potrebbe [illegible]: «Come dominare un negoziato anche se non [illegible] nulla da contrattare».

Aghazadeh [illegible] ne è venuto fuori come un vincitore trionfante; venerdì è tornato a Teheran per sapere se il suo governo appoggiava una concessione che lui personalmente aveva sempre respinto. Dopo aver detto e ripetuto per dieci giorni che non avrebbe «mai» accettato di concedere all'Iraq una quota uguale a quella dell'Iran, giovedì sera è comparso improvvisamente nella hall dell'hotel Marriott di Vienna ed ha detto che sì, forse avrebbe accettato, purché avesse avuto il sostegno del governo di Teheran. Ma nel frattempo era riuscito ad ottenere [illegible] altri 12 [illegible] dell'Opec quasi tutto ciò che era nei [illegible] programi: da una quota maggiorata [illegible] l'Iran ad un [illegible] produttivo [illegible] a 18,5 [illegible] il giorno, ciò che dovrebbe rafforzare i prezzi, se non proprio riportarli a 18 dollari il barile.

Aghazadeh è un tranquillo signore dotato di un garbato, ironico [illegible] dell'umorismo. A 39 anni i capelli e la barba sono diventati bianchi, e gli danno l'aspetto di una persona più anziana. La sua arma nelle trattative è [illegible] forte senso [illegible] rettitudine. Quando [illegible] calmo [illegible] sua poltrona, vestito di scuro, la camicia aperta, facendo scorrere lievemente tra le dita la corona delle preghiere, nessuno può dubitare che sia fermamente [illegible] a vedere il prezzo [illegible] precipitare di 3 dollari piuttosto che accettare la richiesta dell'Iraq di una parità di quote.

La richiesta dell'Iraq è «illogica», ha detto Aghazadeh agli [illegible] dell'Opec. Perché bisognerebbe concedere a [illegible] dell'Opec una quota maggiore solo perché afferma di [illegible] la guerra e perché ha aumentato la sua capacità produttiva? Perché la richiesta dell'Iraq di poter produrre di più dovrebbe avere più fondamento di quella del Venezuela, del Gabon, degli Emirati?

La risposta dell'Iraq è stata che le sue riserve erano aumentate [illegible] e che aveva bisogno di maggiori [illegible] ricostruzione postbellica. Ma anche le richieste del Gabon, dell'Ecuador e degli Emirati [illegible] basate su un aumento [illegible] riserve; [illegible] altri [illegible] l'Algeria, la Nigeria, il Venezuela, l'Indonesia che stanno attraversando momenti difficili, dovrebbero avere un uguale trattamento.

Le argomentazioni di Aghazadeh erano logiche, e [illegible] dava loro la forza morale per influenzare la posizione di molti delegati. Perché [illegible] te membri dell'Opec non appartenenti all'area [illegible] Golfo avrebbero [illegible] to essere costretti a pagare lo scotto delle difficoltà politiche del Medio Oriente?

Ma la forza morale ha i suoi limiti anche il Kuwait e l'Arabia Saudita si sono allineati dietro l'Iraq, minacciando di inondare il mondo di greggio se l'Iran [illegible] accettato di essere politicamente sconfitto sulla parità delle quote.

A questo punto il [illegible] deciso che [illegible] il [illegible] o di cambiare i termini del dibattito prima che i Paesi del Golfo [illegible] la loro posizione. Dopo [illegible] giorni [illegible] negoziati [illegible] sbocco [illegible] dichiarato che l'o- [illegible] principale dell'Iran [illegible] rvare la propria percentuale rispetto alla produzione dell'Opec. [illegible] non lo [illegible] il significato di questa [illegible] era: l'Iraq potrà ottenere [illegible] che chiede ma l'Iran non pagherà per questo; dovranno essere gli altri membri a sacrificare una parte della propria produzione. «*Voglio vedere quale Paese è pronto a farlo*» ha detto Aghazadeh ridendo sotto i baffi.

Steven Butler

Più difficile per Pebereau conquistare la banca francese

Parigi, nello [illegible] su Générale parte [illegible] del governo

Il ministro Beregovoy ordina a 3 società [illegible] assicurazione pubbliche di rastrellare azioni

PARIGI — «Beregovoy rilancia [illegible] sulla Société Générale», afferma in prima pagina Le Monde. Secondo il giornale il ministro dell'economia e delle finanze ha chiesto alle tre grandi società d'assicurazione nazionalizzate Uap, Agf e Gan, già [illegible] della Société Générale, [illegible] aumentare la loro partecipazione acquistando titoli in Borsa. «Il ministro — scrive il giornale — si assume così il rischio di essere accusato di procedere a una rinazionalizzazione della quarta banca francese», privatizzata nel 1987.

Uap e Agf avrebbero opposto un rifiuto, [illegible] Gan «avrebbe adottato per il momento [illegible] posizione meno ferma», scrive Le Monde; «negli ambienti della Borsa si afferma che Gan ha cominciato a comprare fin da venerdì». C'è il rischio che le tre compagnie si impegnino troppo su un solo fronte, dimenticando inoltre di mantenere una certa neutralità indispensabile a [illegible] investitore istituzionale.

Le tre compagnie di assicurazione [illegible] già azioniste [illegible] banca perché [illegible] parte del nucleo [illegible] controllo stabilito da Balladur, allora ministro dell'economia, al momento della privatizzazione dell'estate '87. Agf possiede circa il 4% [illegible] Société, Gan il tre per cento e Uap il due.

Il gruppo di Georges Pebereau (Marceau Investissements [illegible] e la sua [illegible] Sogo) aveva annunciato [illegible] di avere acquisito il 10,36 per cento del capitale della banca, ma è una strategia che — scrive Le Monde — segna il passo, mentre i negoziati col presidente della [illegible] Marc Vienot non registrano progressi. Beregovoy «ha dunque [illegible] di prendere più direttamente le cose in [illegible]».

Le Monde, che così fa proprie e rilancia illazioni secondo cui lo Stato avrebbe una mano nell'offensiva contro la Société Générale, scrive [illegible] Beregovoy, «il quale [illegible] ad affermare di [illegible] estraneo [illegible]», segue [illegible] duplice strategia».

Oltre agli «ordini» impartiti agli [illegible] pubblici, tenta «pressioni» [illegible] azionisti privati vecchi e nuovi, cioè le grandi imprese private, industriali e commerciali, alle quali Vienot si è rivolto [illegible] il [illegible] azionariato. [illegible] questi azionisti, «convocato a due riprese» — scrive il giornale — «sarebbe stato perfino oggetto di una minaccia di destabilizzazione sul proprio capitale». Tra le imprese a cui Vienot si sarebbe rivolto [illegible] i nomi di Michelin, Peugeot, [illegible] Pernod-Ricard, Lafarge. La direzione [illegible] della banca non ha però confermato questi nomi.

La strategia del ministro comunque si fonda soprattutto sugli azionisti pubblici, e in particolare le tre compagnie d'assicurazione, e in tal modo — scrive Le Monde — Beregovoy e i suoi collaboratori «rivelano la [illegible] natura, politica, dell'operazione»; «dopo gli ambienti finanziari francesi e stranieri, numerosi socialisti cominciano a essere inquieti per le cond[illegible] nelle quali l'operazione viene condotta», e ci si chiede [illegible] esempio [illegible] il danaro [illegible] Caisse [illegible] dépôts, che ha spalleggiato Peberau, «sia stato utilizzato per l'arricchimento personale di qualche capitalista».

r.e.s.

Settanta miliardi di fatturato in [illegible] «mercato boom»

Invicta: gli affari nello zaino

TORINO — «*Mio padre faceva il dirigente in banca. Erano gli Anni 50, tutto il mondo delle aziende era in fermento, lui [illegible] si sentiva chiuso e ci soffriva: doveva imporare un mestiere per mettere su un'azienda, ripeteva*»: viene dalla frustrazione [illegible] genitore [illegible] fortuna dell'Invicta, la [illegible] torinese [illegible] ha conquistato il mercato degli zainetti scolastici [illegible] italiano. Lo ricorda Giovanni Garrino, titolare [illegible] azienda che quest'anno fatturerà [illegible] (70 miliardi a livello del gruppo che [illegible] prende [illegible] consociata) contro i 32 dell'87.

[illegible] per arrivare [illegible] boom di questi anni c'è [illegible] storia un po' fuori dei canoni consueti. Cosa fece il padre scontento per [illegible] i tre figli a una professione? Li spedì [illegible] scuola di mestieri dei salesiani a Valdocco: a Giovanni toccò il laboratorio di calzoleria, il primo fondato da don Bosco. Una volta imparato a fare scarpe pensò a un salto qualitativo, e [illegible] ne [illegible] studiare ragioneria, questa volta dai gesuiti. «*Ma la radice sta [illegible] quel laboratorio [illegible] calzoleria*» ricorda.

A questo punto il colpo di fortuna («*Le occasioni vanno prese quando si presentano*» commenta): c'è un [illegible] scente, [illegible] Mattalia, [illegible] ziano e senza figli, che vuol cedere la sua azienda artigianale che fa cinture, zaini, borse in cuoio. Guarda caso lo stesso materiale con cui sono prodotte le scarpe. «*Abbiamo [illegible] l'impresa, è andato [illegible] bene che Mattalia si ritirò solo dopo tre anni*»: Giovanni Garrino allora ne aveva venti.

Il resto è storia di un'azienda [illegible] che [illegible] ma [illegible] per qualche [illegible] non [illegible] la dimensione g[illegible] che è legata ai cicli di vendita stagionali. Poi un'idea: «*Avevamo la sensazione che lo zaino scolastico dovesse esplodere — ricorda — abbiamo [illegible] un mare [illegible] soldi [illegible] comunicazione e pubblicità, abbiamo fatto i campionari e ci siamo preparati [illegible] le strutture produttive per seguire l'esplosione*».

«*Esplosione*» significa 600 [illegible] zainetti l'anno scorso, un [illegible] quest'anno, e [illegible] è [illegible] ci [illegible] milioni [illegible] zaini [illegible] circolazione su un «*target*» [illegible] milioni di ragazzi in età «*zainabile*», [illegible] spazio di espansione [illegible]

[illegible] carta più importante, però, non sta nell'aver [illegible] perto [illegible] mercato nuovo, ma nell'essere riusciti a consolidarlo: «*Poteva [illegible] un moda — afferma — è diventato costume*». Da oggetto [illegible] stico è diventato regalo di Natale, poi è passato ad essere un mezzo per le vacanze; le vendite da stagionali si sono allargate a tutto l'anno.

Oggi lo zaino copre il 60 per cento del fatturato e l'Invicta sta cercando nuovi mercati: [illegible] questi è stato individuato nello sci. Il primo passo è quello dei guanti, che per i ragazzi diventano automaticamente guanti [illegible] tenere in città quando fa [illegible]. Poi, dopo il guanto, è venuto il jeans: i ragazzi si [illegible] abituati al marchio ed il passaggio [illegible] ai guanti ed il jeans [illegible] facile. «*Abbiamo lanciato il jeans perché abbiamo trovato chi lo sapeva fare: jeans e non solo pantalone, [illegible] anche giubbino, felpe, magliette. [illegible] noi siamo contro il ragazzo-sandwich, è un errore, toglie personalità*» sostiene Garrino.

[illegible] Giovanelli

Dopo l'accordo fra Unione Industriale e sindacato

Un lavoro a [illegible] le età

Assunti [illegible] disoccupati (soprattutto operai) [illegible] 29 anni [illegible] (il dieci [illegible] cento supera i 45) - Un'intesa analoga sottoscritta anche dall'Api e accettata con interesse da 140 imprese - «Un impegno concreto sul versante sociale»

[illegible] verifica dell'accordo che — firmato dall'Unione Industriale e dai sindacati il 2 marzo [illegible] — consente l'assunzione a tempo determinato (dieci mesi) [illegible] lavoratori disoccupati con più di 29 anni d'età. Fino al 3 novembre scorso, 178 aziende hanno assorbito 462 [illegible] 140 intendono [illegible] questa possibilità.

[illegible] analoga [illegible] sottoscritta anche dall'Api (Piccole e medie industrie) è accettata con [illegible] imprese associate le quali [illegible] allo [illegible] settembre, hanno dato [illegible] a 192 persone.

Un profilo degli assunti è stato tracciato dal [illegible] Mauro Zangola, direttore [illegible] studi [illegible] industriale, [illegible] Longo (Cgil), Negarville (Cisl), Friolotto [illegible].

«Un'analisi dettagliata [illegible] caratteristiche individuali [illegible] ha messo in evidenza alcuni particolari interessanti. Purtroppo, non [illegible] possibili previsioni sull'aspetto che più preme ai lavoratori, vale a dire, in quanti casi il rapporto [illegible] concluderà e in quanti, al contrario, si riuscirà a ottenere la conferma [illegible] posto. Per saperlo con certezza, occorre attendere [illegible] scadenza dei dieci mesi per i primi scaglioni di lavoratori entrati in fabbrica».

Il 89 per cento degli assunti sono maschi, il [illegible] ha meno di 35 anni, il 28 ha un'età compresa fra i 35 e i 45 anni, il 10 [illegible] cento, [illegible] supera tale [illegible].

Le [illegible] di [illegible] sono comprese, a grandi linee, in quello che viene definito «zoccolo duro» della disoccupazione, perché più si avanza nell'età e più è difficile trovare un impiego.

Altro importante parametro è l'anzianità di iscrizione al Collocamento. Il 59% degli assunti è rimasto inattivo, nell'attesa di trovare uno sbocco sul mercato del lavoro, per meno di 12 mesi (considerando, però, il solo periodo antecedente l'ingresso in fabbrica agevolato dall'accordo del 2 marzo '88); per le donne, l'intervallo medio di inattività è maggiore.

Dalla ricerca è emerso un dato curioso, che richiede successive verifiche, quello che mette a confronto il tempo di presenza nelle liste di Collocamento con l'età: 20 dei 25 assunti con più di 46 anni [illegible] atteso il lavoro per meno di 12 mesi. «Ciò significa — [illegible] Zangola — che occorre ancora approfondire le ricerche per individuare con esattezza le caratteristiche delle fasce deboli, definendo le categorie dalle quali provengono e le cause di espulsione dal mondo produttivo».

Sottolinea ancora il capo Ufficio Studi dell'Unione Industriale: «Firmando l'accordo, gli imprenditori hanno deciso di impegnarsi in modo concreto sul versante sociale, chiedendo, è ovvio, una garanzia e cioè un contratto di lavoro particolare». Prosegue: «Può sembrare un paradosso, ma il freno all'interesse dei disoccupati all'iniziativa è posto dalla stessa normativa sul Collocamento. Chi entra in fabbrica, anche se con contratto a termine, perde punti preziosi nella graduatoria con la conseguenza di essere messo fuori causa nel caso si presentassero posti di lavoro fissi». Questo, presumibilmente, è anche il motivo per cui pochi invalidi hanno [illegible] di trovare un'occupazione per un periodo limitato.

Medio-bassa la cultura degli [illegible] tra i quali [illegible] figurano [illegible] per [illegible] to ha la licenza elementare, il 39 quella media, il 7 il diploma (negli altri casi non è stato definito il titolo di studio). [illegible] in fabbrica soprattutto operai (97 per cento), gli impiegati rappresentano il 3 per cento.

Il settore merceologico che più [illegible] contribuito ad assorbire disoccupati è quello metalmeccanico (30% sul totale delle aziende, che hanno però assunto il 56% della manodopera presa in considerazione). [illegible] i comparti [illegible] (16%, [illegible] assunti), tessile-abbigliamento (17%, 8%), pulizia (5%, 10%).

Carlo Novara

Amore, pace e altri valori

Inaugurata la mostra voluta [illegible] Antonio Craxi - Lontane le polemiche sul diavolo

Aveva tuonato nei mesi scorsi Antonio Craxi, fratello del leader socialista, contro gli amministratori comunali torinesi, «colpevoli» di finanziare il convegno sul diavolo. «Il Comune stanzia soldi per tale iniziativa — aveva lamentato Antonio Craxi, seguace del santone indiano Sai Baba — ma non fa altrettanto per la mostra sui valori umani che vorremmo allestire anche a Torino». Il messaggio non è rimasto inascoltato. La mostra è giunta anche qui, con il «patrocinio», cioè con fondi, non solo del Comune ma anche di Provincia e Regione. Aperta ieri nelle sale della Promotrice, al Valentino, presenti il sindaco Maria Magnani Noya e lo stesso Antonio Craxi, l'esposizione sarà visitabile fino al 16 dicembre, tutti i giorni, orario continuato 9-19. Di che cosa si tratta? «Difendi anche tu i bambini dalla pornografia e dalla droga» è l'appello lanciato dal «Comitato difesa dei valori umani», promotore dell'iniziativa che consta di 51 manifesti a colori riproducenti disegni e dipinti di «artisti italiani e stranieri».

La visita guidata dovrebbe, secondo gli organizzatori, impegnare i giovani alla riflessione su 5 grandi valori umani: non-violenza, verità, pace, amore, giusta azione. Non dovrebbero questi [illegible] costituire il «pane» quotidiano distribuito dalla scuola? «Sì — risponde il Comitato per la difesa dei diritti umani — ma non tutti gli insegnanti sono sensibili, noi cerchiamo di rimediare alle carenze». Un nobile impegno che i volontari del Comitato cercano di favorire anche con la vendita, tramite posta, di poster, distintivi, libri, felpe. Costi, dalle tremila lire a oltre un milione. Serviranno — il ricavato, la mostra, [illegible] promozione di concorsi «per il miglior tema e disegno» — a far crescere il movimento, a «risvegliare le coscienze dei cittadini»? E' quanto si augurano gli organizzatori.

Stasera chiude «Restructura»

Tante idee per la casa

Successo della [illegible] a Torino Esposizioni

Il sipario si chiude questa sera su «Restructura», il salone della ristrutturazione inaugurato il 18 novembre a Torino Esposizioni. Il bilancio, dicono gli organizzatori, è lusinghiero: 28 mila visitatori in otto giorni costituiscono un record felice per una rassegna esordiente, dai contenuti prettamente tecnicistici.

Dimostrano, nel contempo, che il Salone ha saputo rivolgersi anche al pubblico di hobbisti e appassionati alle prese con i piccoli-grandi problemi della casa.

Sono stati giorni intensi. L'interesse dei visitatori è stato catturato [illegible] tutto [illegible] novità del [illegible] il sistema di gestione delle autorimesse [illegible] consente di spostare le auto con un braccio meccanico, il «digivox» che consente di accendere e spegnere elettrodomestici col suono della voce, l'impianto di irrigazione diretto dal computer.

Numerose anche le manifestazioni collaterali. Il problema della casa, naturalmente, è stato al centro di molti incontri tra esperti e docenti universitari. Sotto accusa, nei discorsi, i costruttori di venti-trent'anni fa, additati quali responsabili del precoce degrado edilizio di case e palazzi: [illegible] facciata del [illegible] tecnico, per citare un esempio sotto [illegible] occhi di tutti, è [illegible] lesionata, pur essendo [illegible] costruita [illegible] '58.

«Restructura» è aperta [illegible] 10 [illegible] 22,30 (ingresso, [illegible]). La prossima [illegible] edizione si svolgerà dal 23 al 26 novembre 1989: per un periodo più limitato, quindi, ma con l'ampliamento dell'orario dalle 8 alle [illegible].

Gli alberi sono vecchi

Torino è una delle città più [illegible] d'Italia. [illegible] questo patrimonio (60 mila alberi) è in pericolo. Lo ha confermato, durante un convegno svoltosi nell'ambito di «Restructura», Paolo Odone, direttore del servizio Giardini e alberate del Comune.

Il pericolo nasce dalla vecchiaia: molti alberi, in maggioranza si tratta di platani, sono stati piantati un secolo fa e appaiono condannati a [illegible]. Come sostituirli? «Il ricambio deve essere graduale, al massimo [illegible] 10-15 anni» ha confermato Odone. Gli esemplari da impiantare sono circa 15 mila, per una spesa attorno ai quattro miliardi e mezzo. Un costo che Odone ha definito «molto basso, quasi irrisorio se si pensa all'importanza dell'intervento».

Ma il ricambio dovrà nascere da un'azione coordinata di più settori della macchina amministrativa: verde, suolo pubblico, illuminazioni, lavori pubblici sono soltanto alcune delle ripartizioni interessate. Il progetto prevede l'impianto di alberi già adulti, per evitare l'improvviso depauperamento del patrimonio esistente. «Dovremo muoverci in fretta — ha concluso Odone — giungendo in breve tempo a un progetto complessivo».

Rivalta ha citato per danni l'azienda che usò il terreno come discarica

Guerra sul «giacimento» di bitume

Dal '64, in base ad un contratto col Comune, [illegible] Oma scaricò accanto [illegible] Sangone 20 mila tonnellate [illegible] rifiuti chimici, che oggi riemergono dal [illegible] - Tar e giudice hanno assolto l'impresa, ma il sindaco [illegible] cede: la bonifica [illegible] 11 miliardi

Una [illegible] accanto al torrente: sottoterra ce ne [illegible] mila tonnellate

Ventimila [illegible] di rifiuti chimici: morchie oleose, catrami, acidi, grassi [illegible] discarica a Rivalta, [illegible] rive [illegible] torrente Sangone. Il Comune ha citato in giudizio civile per [illegible] un'azienda, la Oma, che aveva utilizzato questo terreno come discarica per i residui [illegible] proprie lavorazioni.

«Altro che il carico della Zanoobia — commenta il sindaco Guglielmo Naldini —, lungo il Sangone noi ne abbiamo il doppio».

La vicenda di questa discarica, dove ora [illegible] tornando a galla [illegible] di bitume, cominciò nel '64, quando la [illegible] Comune di [illegible] adiacente lo stabilimento, [illegible] torrente Sangone, per scaricarvi le morchie oleose e [illegible] residui delle proprie lavorazioni. In [illegible] lunghe 50 metri e [illegible] ghe 12 vennero immesse migliaia di tonnellate di prodotti [illegible] e [illegible] di lavorazione. Non solo [illegible] Oma, ma anche [illegible] della zona.

Nel '74 la ditta (che [illegible] oli esausti) chiuse la discarica perché il Comune rescisse il contratto. Nel '78 l'azienda, secondo gli accordi, restituì il terreno ricoperto di terra: i rifiuti [illegible] si vedevano più, e l'erba crebbe rigogliosa sulla bomba chimica.

«Noi affittammo il terreno [illegible] scaricarvi i nostri scarti — precisa l'ing. Enrico Manfredi della Oma —, allora la legge lo permetteva. Il poi stava [illegible] nel contratto. Nel [illegible] ricoprimmo tutto e non vuotammo più. L'accordo col Comune fu, quindi, interrotto».

Continua l'ing. Manfredi: «Nell'84 il Comune emise un'ordinanza con la quale chiedeva che l'area fosse ripulita dai residui, accusandoci di aver vuotato sostanze idriche. Ma il Tar diede torto agli amministratori».

«Se il Comune non faceva dei lavori [illegible] motocross, le sostanze non sarebbero [illegible] — conclude l'ing. Manfredi —. Anche il successivo procedimento penale nei nostri confronti si è risolto il 18 giugno dell'85 con la piena assoluzione».

Ma il Comune di Rivalta non si è dato per vinto, ed ha chiesto alla Regione Piemonte un piano di bonifica. La risposta è stata: costa 11 miliardi.

«[illegible] questo punto abbiamo citato in sede civile la Oma — conclude il sindaco [illegible] —. Abbiamo fatto dei sondaggi nel terreno e la valutazione è di circa [illegible] mila tonnellate di rifiuti chimici [illegible] polti. La Regione parla [illegible] che [illegible] probabili sostanze nocive, non solo rifiuti speciali. Noi rivogliamo l'area come era prima. Abbiamo subito un grave [illegible] e chiediamo un risarcimento». Aggiunge: «E se nel frattempo c'è stato un avvelenamento delle acque?».

Recentemente il Comune di Rivalta ha [illegible] effettuare alcuni [illegible] sull'area lungo il Sangone: 16 buche, dalle quali sono venute a galla tonnellate di morchie oleose, [illegible] e [illegible] di sostanze non definite.

Tutto [illegible] il catrame [illegible] a bolle, [illegible] il [illegible] e il giallo [illegible] rinsecchita. Un paesaggio emblematico del [illegible] inquinato.

Giuliano Dolfini

Bloccato furgone carico di mobili antichi

Sedie, madie, tavoli e cassepanche per trecento [illegible] erano diretti in Francia via Genova - Un [illegible] capitolo [illegible] traffico clandestino di opere d'arte rubate [illegible] Piemonte

C'è un [illegible] di pezzi d'antiquariato dal Piemonte [illegible] la Francia. Accanto [illegible] una complessa indagine che impegna da mesi i magistrati di Torino, ci sono i risultati dell'azione delle forze dell'ordine che, [illegible] a registrare i furti, riescono spesso a sequestrare partite di materiale in partenza per l'estero.

L'ultima operazione è dei carabinieri [illegible] compagnia di Chieri, [illegible] tempo sulle tracce dell'uomo [illegible] effettivamente materialmente il trasporto degli oggetti [illegible] alla Francia. Sembra [illegible] il passaggio [illegible] frontiera venisse affrontato ogni volta [illegible] modo diverso, proprio per non [illegible] nell'occhio: in camper, [illegible] Tir, per nave.

L'ultima partita era diretta a Genova per essere imbarcata [illegible] mercantile che l'avrebbe successivamente scaricata in un porto francese, probabilmente Marsiglia.

I carabinieri del capitano [illegible] sono entrati in azione la scorsa notte alla periferia di Villastellone dove hanno bloccato [illegible] furgone [illegible] Ducato colmo di refurtiva: cassepanche, bauli, [illegible] e tavoli del '500 per un valore di circa 300 milioni. Il furgone [illegible] stato segnalato durante il [illegible] viaggio [illegible] Genova: i [illegible] sono entrati in azione quando la sua destinazione era ormai chiara. Al volante del Ducato c'era Antonino Bonino, [illegible] anni, Moncalieri, Lungo Po [illegible] 8, con precedenti per reati contro il patrimonio. L'uomo è [illegible] sottoposto a fermo di polizia giudiziaria: i carabinieri lo sospettano di ricettazione, ma anche del furto della merce. Il furgone era stato rubato alcuni giorni fa ad Armando Remogna, [illegible] anni, infermiere di [illegible] Canavese, frazione Grange 27.

Le indagini [illegible] sono comunque finite. I [illegible] devono [illegible] accertare da [illegible] provenienza del materiale recuperato (forse rubato in alcune ville della collina torinese recentemente visitate da ladri) ed a chi fossero diretti pezzi di antiquariato pregiati e difficili da reperire [illegible] sul mercato nazionale. I [illegible] tori sono convinti che [illegible] impossibile arrivare ai nomi: [illegible] di furti quasi sempre compiuti su commissione [illegible] gente che conosce perfettamente i gusti delle persone da rifornire. Questi pezzi molto raramente finiscono sul [illegible] transalpino, dove i controlli della gendarmeria sono frequenti, ma raggiungono direttamente le case dei collezionisti privati».

Si stanno cercando collegamenti fra il Bonino (che si è chiuso in un assoluto mutismo) e le persone arrestate negli ultimi [illegible] per [illegible] analoghi. [illegible] traffici compiuti da antiquari improvvisati e senza scrupoli [illegible] il arricchiva di un tassello nuovo.

Temperatura

massima	+ 8,6
minima	— 3,2
media	+ 1,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 75%. Temperatura: massima +8; minima -3,1; media +0,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alle stratificate. Venti deboli di direzione variabile. Visibilità: buona, foschie e banchi di nebbia dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino. Temperatura: in aumento, soprattutto la massima. Sole: sorge alle ore 7,44; tramonta alle ore 16,51. Temperatura dello scorso anno: max. +13,9; min. +3,3.

echi di cronaca

Turno festivo officine autorizzate Lancia

orario 8,30 - 12,30: DAMBRA Quattri Autoser Sabino T. se, t. 800 1868 - PAOLA AUTORIP. via Vigliani 119 To, t. 618 1180 - PARATORE via Cortemilia 21/C To, t. 880.3482 - PAUTASSO via S. Pellico 79 Carignano, t. 969 7303

Turno festivo [illegible]

orario 8,30 - 12,30: DAMBRA Quattri Autoser Sabino T. se, t. 800 1868 - DIVEST SERVICE v. Bologna 21 To, t. 894 028 - LAZZARO CORSO v. Cuneo 54 To, t. 677 804 - RIPARAUTO v. Barrea 61 To, t. 740 297 - ROMANO via G. Reni 80 To, t. [illegible]

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

telefonare 200 000 - 530 000, giorno e notte, c. G. Cesare 180 - TO. Soccorso stradale. Autonoleggio. Concessionaria Fiat.

[illegible] congressi [illegible] congressuali

Corsi mensili inclusa inglese [illegible] previo telefono. Istituto [illegible] 011 812.1320, via Mazzini 34 I piano.

Ameresti vivere [illegible]

Disponiamo inglese proposte, matrimonio conveniente. Ulteriore [illegible] Genova tel. 010 500.825 - Torino [illegible] (aperto festivi)

ECONOMICI

Vendita alloggi

TORINO

VALGIOIE LIBERO

VIA CERNAIA

VIA LESSONA

MONCALIERI

PRECOLLINA

PRECOLLINA SASSI

PRESTIGIOSA

RIVOLI LIBERO

S. FRANCESCO

VILLETTE

(continua)

27 Novembre
Il Mediocredito Piemontese è a Città Commerciale Piemonte.
Da oggi il Mediocredito Piemontese è presente con tutta l'attenzione e la competenza necessaria Città Commerciale Piemonte, il maggiore centro ingrosso tessile-abbigliamento in Piemonte con i suoi 56.000 mq. coperti un chilometro di vetrine.
Per i clienti e gli operatori del Centro il Finanziamento a medio termine rappresenta scelta efficace; sostiene le nuove idee, incentiva lo sviluppo, promuove l'innovazione.
Per voi con noi una consulenza immediata nel nuovo "punto di assistenza" che opera all'interno di CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE.
MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Massima Potenza alle Imprese.

OGGI APPUNTAMENTO A VINOVO

A caccia di mondanità

Torna oggi il tradizionale appuntamento autunnale all'ippodromo di Vinovo per la chiusura dell'annata «venatoria» della Società Torinese per la Caccia a Cavallo. Questa riunione di dame, cavalieri, destrieri, finte volpi, si articolerà in tre gare con relativi premi. Il ritrovo dei partecipanti è alle 14 presso l'ingresso dell'Ippodromo.

Prima gara alle 14,45 per il Premio Po riservato a cavalieri della Società Milanese Caccia a Cavallo e a ufficiali e sottufficiali in Spe e di complemento. Si tratta di un cross-country di 4000 metri con ostacoli. Alle 15,10 premio categoria militari con cavalieri del Nizza Cavalleria agli ordini del nuovo comandante Stefano Angioni. Vi partecipano pure la Scuola di Applicazione, la Scuola del Corpo Veterinario di Pinerolo e le «Voloire», l'artiglieria a cavallo di [illegible]. Ultima gara alle 15,35 con il Premio Marchese Onorato Honorati, cross-country per le [illegible] re. Al termine delle gare il marchese Stailo Cassano d'Altamura offrirà un rinfresco ai partecipanti.

La Caccia a Cavallo non deve sconvolgere gli ecologisti. Si tratta infatti di una finta caccia a una volpe di stoffa o di carta dura (paper hunt) senza spargimenti di sangue o sciocchi coinvolgimenti nell'uccisione gratuita di animali.

La Società per la Caccia a Cavallo è sorta a Torino nel lontano 1890 e ormai da anni effettua questo meeting a Vinovo con una coreografia che sta tra lo sportivo e il mondano, tutto comunque sempre nel nome dell'eleganza.

Quest'anno, in particolare, il principe Clemente del Drago, Gran Cancelliere dell'Ordine Mauriziano e Lazzaro, parteciperà alla consegna [illegible] premi. [illegible] riunione sono ammessi coloro che hanno aderito almeno per una volta alla Stagione 1988.

Ma la Cina la scoprite in riva al Po

Prosegue [illegible] appuntamenti l'attività del rinato Istituto Italo-Cinese per [illegible] Culturali in Lungopo Antonelli 177. Silvio Einaudi e Giovanni Savani propongono due nuovi appuntamenti mercoledì 30 novembre e giovedì 1 dicembre.

Il primo consiste in un corso di lingua e cultura cinese per ragazzi che [illegible] sino al 30 maggio '89. Il secondo è un seminario dedicato alla pittura tradizionale cinese su carta, seta e ceramica. Anche questo si protrarrà sino a maggio del prossimo anno. L'insegnante artistico è il raffinato pittore giapponese Tamio Yagisawa.

Le lezioni per entrambi i corsi avranno cadenza settimanale e per saperne di più occorre telefonare allo 890. [illegible].

Questo istituto prevede [illegible] che altri corsi [illegible] all'immensa Cina: ai suoi artisti, alla sua storia, ai [illegible] problemi.

TRENTA DIPINTI DI GENTILINI

Infantile e luminoso

Particolare di una sirena dipinta da Franco Gentilini (1961)

A un anno di distanza dalla mostra di grafica [illegible] l'aveva ricordato da Fògola, [illegible] il nome e la [illegible] Gentilini — un artista sempre [illegible] in apparenza, ma in buona parte ancora da scoprire, proprio per la ricchezza delle sue motivazioni culturali e formali — con una significativa scelta antologica [illegible] trentina di suoi dipinti, datati tra il 1951 e l'81, che la «Nuova Gissi» (piazza Solferino 2, fino al 15 gennaio) ha ordinato non senza l'appoggio di Luciana Gentilini, sempre attenta e partecipe nel ricordo del marito.

Ricompaiono, dunque, nell'occasione, le *Nature morte* degli anni '50, con le [illegible] prospettive a far da [illegible] primi, [illegible] gattoni; [illegible] erano, per dirla con Raffaele Carrieri, quella «*costruzione* liscia, con una *sola faccia*» che accompagnava [illegible] oggetti più diversi; [illegible] pre sottilmente elaborata, come nelle *Cattedrali*, in cui davvero s'avverte il pretesto per una interpretazione di moduli spaziali, capaci di farne il suo modo arguto, e nuovo, di rivisitare la storia di un'architettura.

Infine le sue *Ragazze*, i nudi, le *Sirene*, incantate incantatrici, cui rimarrà affidato il gioco dei rimandi, tra la realtà memorizzata e rivissuta dall'artista nella più segreta intimità, ma affidata ogni volta a quella singolare sua grafia pittorica (cominciando dalla firma inconfondibile, nel suo tratto rimasto volutamente infantile) e ad una tecnica originalissima: con quei colori che ancor oggi sembrano una luminosa sfumatura sulla sabbia: quasi una luce che si sprigioni per [illegible]. Per [illegible] di quei [illegible] che sapevano [illegible] d'un sortilegio antico.

La galleria di piazza Solferino, con questa mostra, offre un lodevole contributo a far ulteriormente [illegible] un artista raffinato.

Agli Intradossi cose di Piemonte

S'intitola «*Teatro in Piemonte e in piemontese attraverso i secoli*», la rassegna proposta dalla Cooperativa Teatro Zeta e che prenderà il via giovedì 1° dicembre alle ore 17,30 nella [illegible] la Intradossi di via San Massimo 21.

Come spiega Pier Giorgio Gili che ne ha curato il coordinamento, si tratta di un progetto-indagine [illegible] sviluppatesi nella nostra regione nel corso della storia; la ricerca, che ha lo scopo di mettere in evidenza un fecondo patrimonio artistico non certo inferiore a quello di altre tradizioni locali, è condotta con un programma che offre fino al febbraio '89 conferenze, mostre, letture.

Ogni giovedì, quindi, una [illegible] tenuta da [illegible] e addetti ai lavori; dopo Gualtiero Rizzi che aprirà la serie si avvicenderanno nomi cari al pubblico torinese quali Massimo [illegible] mentre saranno sviluppati argomenti a cui non sono meno affezionati in molti: i "café chantant" torinesi [illegible] quali parlerà il 12 gennaio [illegible] Giangola.

Parallelamente dal 1° al 12 dicembre negli stessi locali sarà esposta una rassegna dei testi a cura del Centro Studi Piemontesi, [illegible] Bascarella, Andrea Viglongo e C., Daniela [illegible] «*Scrivere il piemontese*», conferenza-studio con Celestina Costa e Giovanna Viglongo è previsto invece per lunedì 5 dicembre e venerdì 9 dello stesso mese [illegible] 17,30.

Il laboratorio teatrale — sempre in piemontese — partirà il 6 dicembre [illegible] ogni martedì dalle 20 alle 22 fino [illegible] fine di febbraio. Al primo incontro sarà presente il [illegible] segretario Luigi Rossi di Montelera. **al. mo.**

AL COLOSSEO E AL DON BOSCO

Il musical sceglie dicembre

«*Scusi, lei ci crede ai miracoli?*» e «*Il grande [illegible]*» sono i [illegible] in programma in dicembre a Torino. Il primo, ospite del Teatro Colosseo da giovedì 1 a domenica 4, è una commedia musicale su Don [illegible] di Renato Biagioli, autore di «*Forza [illegible] gen*[illegible]».

Rappresentata in prima [illegible] dalla compagnia romana Poiesis, per la regia di Maurizio Farsoni, propone alcuni significativi episodi della vita del Santo. Il protagonista è Alessandro Fontana. Le coreografie sono di Cristina Tamborra, collaboratrice di Heather [illegible]. Gli spettacoli cominciano tutti i giorni alle 21, tranne la domenica alle 16. Sono in calendario show per le scuole 21, 2, 3 e 13 dicembre. Il biglietto d'ingresso costa 12 mila lire. Prevendita al Centro Pastorale [illegible] piazza [illegible] Ausiliatrice 9, e [illegible] Ldc, [illegible] 10/a.

«*Il grande [illegible]*» invece, inaugura mercoledì 7 dicembre il Teatro Don [illegible] (ex Valdocco) in piazza [illegible] Prodotto [illegible] Cinecircoli [illegible] Sociocuiturali, è un musical in due tempi. Si [illegible] la [illegible] «fantastica» [illegible] alla continua ricerca della verità. I biglietti costano 12 mila lire (10 mila i ridotti) e sono in vendita a Radio Proposta, piazza Rebaudengo 22 (telefono 205.13.04).

Spettacoli mercoledì 7 e sabato 10 alle 21; giovedì 8 e domenica 11 alle 16. **d. c.**

[illegible] dello judo

Al Palazzetto delle Due Cupole di via Artom, nel quartiere Mirafiori, è di [illegible] oggi lo judo, [illegible] i campionati regionali esordienti. In [illegible] 400 ragazzi e ragazze di 12-13 e 14 anni, in rappresentanza di un centinaio di circoli. I primi combattimenti prenderanno il via alle ore 9; la conclusione della manifestazione si prevede verso le 14. Oltre alle classifiche individuali, ogni atleta concorrerà anche alla graduatoria regionale per società. In testa, finora, l'Akijama di Settimo, con oltre 500 punti di vantaggio, seguita dall'Akijama di Torino, dal Judo Ciriè, dal Sugijama di Torino e dal Centro ginnastico di Torino. In campo nazionale le società piemontesi hanno già ottenuto lusinghiere affermazioni.

Tanti premiati in palcoscenico

Il cinema-teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia 2 bis, ospita [illegible] alle 15,30 la premiazione di «*Palcoscenico '88*». La manifestazione è organizzata dal dipartimento cultura e spettacolo della [illegible] pit (Confederazione Azione Popolare Italiana).

L'iniziativa, giunta quest'anno alla quarta edizione, si propone di mettere in evidenza le giovani piemontesi con spiccate doti artistiche nel [illegible] spettacolo. Quattro i settori presi in [illegible] me: danza, musica, moda e [illegible].

Per la danza, [illegible] premiate Giò Altieri di Torino e Elena Rol di Casale Monferrato. A quattro torinesi verrà assegnato il «*Palcoscenico '88*» per il teatro: Valeria Picchio, [illegible] Campione, Roberta Lanzavecchia, e Margherita Damasso.

Per la musica [illegible] il premio è andato a Saby di Novara. Lorena Boltri di Casale, Loredana Barboni di Baldissero e le torinesi Monica Bausano, Eloyse Marturano, Antonella Terranova e Ombretta Pons sono le emergenti nella moda.

Al [illegible] dell'assegnazione [illegible] premio, costituito [illegible] statuetta di bronzo, è prevista l'esibizione delle giovani vincitrici nei loro vari [illegible]. Dopo lo show il pro[illegible] «*A Chorus Line*» [illegible] Richard Attenborough, regista del pluripremiato «*Gandhi*» e del recente «*Grido di* [illegible]».

Trasposizione cinematografia dell'omonimo musical di grande [illegible] a Broadway, narra di [illegible] ballerini impegnati in un'estenuante audizione per ottenere un [illegible] in una commedia musicale.

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco [illegible] il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stesse [illegible] e [illegible] lettere, dall'alto [illegible]) avrete [illegible]. In [illegible] di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le [illegible] dello stesso giorno. Per le [illegible] realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

25ª SETTIMANA - DOMENICA

1	2	3	4
D		C	A
C	A		D
D	C		D
	B	B	A

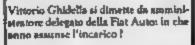
QUEST
LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda — 2 = B - 1979
Seconda domanda — 7 = A - 204 milioni di metri cubi
Terza domanda — 11 = D - Nino Frassica
Quarta domanda — 13 = A - Inter

LE DOMANDE

Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 2)

Vittorio Ghidella si dimette da amministratore delegato della Fiat Auto: in che anno assunse l'incarico?

A - 1982
B - 1979
C - 1976
D - 1985

Seconda domanda: (inserire la risposta nella casella n.° [illegible])

Ondata di freddo in Italia: qual è stato il consumo record di [illegible] giovedì scorso?

A - 204 milioni di metri cubi
B - 160 milioni di metri cubi
C - 190 milioni di metri cubi
D - 88 milioni di metri cubi

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° [illegible])

Quale popolare attore comico ha tenuto una lezione agli studenti dell'Università Bocconi di Milano?

A - Enrico Montesano
B - Roberto Benigni
C - Enzo Cannavale
D - Nino Frassica

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 13)

Una squadra di calcio festeggia gli ottant'anni dalla sua fondazione: quale?

A - Inter
B - Milan
C - Fiorentina
D - Lazio

OGGI [illegible] VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali tra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

[illegible] L. 5.000.000
MAURO VALISERRA, viale C. A. [illegible] Chiesa 27, Valenza Po (AL)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

LA CIFRA DELLA SETTIMANA PER VINCERE 10 MILIONI

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
1	3	3	9	9	7	7	7

giorno per giorno

D'Annunzio — «Gabriele D'Annunzio poeta per molti canti» è il titolo di un concerto della Camerata Casella che si terrà domani alle 21 nella Cappella dei Mercanti (via Garibaldi 25). Il [illegible] Rosina Cirvicchioli e il pianista Roberto Cognazzo eseguiranno una serie di liriche originali musicate da Sinigaglia, Reger, Casavola, Malipiero, Tosti, Pizzetti, Ghedini e Respighi.

Auditorium — Alle 17 concerto per l'Unione Musicale con l'Orchestra da Camera «Pedrollo» di Vicenza. Brani di Leo, Pergolesi, Durante.

Bretagna — Prosegue sino al 3 dicembre la mostra degli acquarelli di [illegible] dedicati alla Bretagna. Alla galleria Dantesca di piazza Carlo Felice 10.

[illegible] — Alle 15, all'Istituto Cima in via San Francesco [illegible] 14, Mirella Trapanese parlerà sul tema «Ecco, tu [illegible] guarito». La conferenza rientra nel programma [illegible] Scienza Cristiana [illegible] sede a [illegible] in [illegible] Rivalta 15.

Al Gradenigo — Domani, ore 21, nella sede dell'Ospedale Gradenigo, [illegible] Rossi parlerà su «L'orecchio interno quale generatore di suoni».

Federalismo — Domani, ore 21, [illegible] Movimento Federalista Europeo, in via Schina 26, [illegible] tema «Il Piano [illegible] la perestrojka». Con Alfonso Jozzo.

La dama — Stamane, dalle 8 alle 8,30, iscrizioni per il torneo interregionale di [illegible] e sistema [illegible]. E' [illegible] a tutte le categorie e si svolge al Circolo Vittoria in via Beggiamo 24.

Vela — Sono aperte le iscrizioni al corso di vela e di abilitazione per la patente nautica nella palestra «Spazio Sport» in corso Orbassano [illegible] terrà in quattro fine settimana a Lavagna, in Liguria. Per informazioni telefonare a 011/584127.

Belafonte — Harry Belafonte in concerto sarà proposto stasera, ore 21, da Radio Flash e Radio Torino Popolare a reti unificate. E' nell'ambito del programma «Gold out».

Televisioni private

Grp
8,30 L'amico cavallo, telefilm
9 — Tv movie, telefilm
10 — Il re di cuori, film
11,30 L'uomo che viene da lontano, [illegible]
13 — Charleston, telefilm
13,40 [illegible] il centro, programma
14,40 Gli uomini della Rai, telefilm
16 — Ernani, opera
18,30 Spanky & Tadpole, cartoni animati
19 — Documentario
19,30 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20,25 Week end al cinema
[illegible] Anno 2118 progetto X, film di W. [illegible], con Christopher George, Greta Baldwin
22 — Le evasioni celebri, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 Motor News, rubrica sportiva
24 — La rivolta delle gladiatrici, film di M. Wetruba, con L. Love, P. Miller (avventura)

Videogruppo
9 — Lucy show, telefilm
10 — Gunsmoke, telefilm
12,30 Le auto della settimana
13 — Trenta minuti
14,30 Lucy show, telefilm
15 — Le auto della settimana
18 — Gunsmoke, telefilm
19,30 Truck Driver, telefilm
20,30 L'incredibile cavaliere mascherato, film U. Lenzi, con P. Brice, H. Chanel
22,20 Videonotizie
22,30 Lucy show, situation comedy
23 — Le auto della settimana
24 — [illegible], film di P. Ford, con M. Lawrence, W. Ching

Quartarete
10,30 Marvin
11 — Marlon
11,30 Primomercato
14 — Anteprima sport
14,30 Diretta stadio
16 — Solemar
18,30 Marvin
18,45 Automarket
20 — Festa selvaggia, film documentario di F. Rossi
21,45 Automarket
22 — Rosso di sera
23,30 Automarket
24 — Notturnino
0,05 Mistici maghi a Torino
1 — La nuora giovane, film, con Simonetta Stefanelli

[illegible]

Supersix
7 — World News
10 — Auto della settimana
10,45 Valenza propone
12,30 Appuntamento a..., auto
20,30 [illegible] film e cartoni
21,30 Auto della settimana
22 — Il cappello a tre punte, film di M. Camerini, con E. De Filippo, P. De Filippo
23,30 European Top 40
0,30 Videoplo

Telestudio
9 — [illegible], cartoni animati
11 — La bela di Rifler, telefilm
12,15 [illegible] La domenica è calcio, sport
19 — Lamù, cartoni animati
24 — Il pistolero dell'Ave Maria, film

Rete Canavese
9,30 [illegible], film
12,45 Redazionale
13 — A tu per tu con le stelle
14,30 Le auto della settimana
15 — Redazionale
17 — Le auto della settimana
17,45 All music, musicale
19 — Redazionale
19,45 George, telefilm
20,30 Fuori gioco, [illegible] sportiva
21,30 Settegiorni, rubrica
23,40 [illegible] gioco, [illegible] sportiva
0,45 Settegiorni, rubrica

Telecupole
8,30 Dancin' Days, telenovela
10 — La notte è per i gatti, rubrica
11,55 [illegible] dei motori
12,55 Tg7, [illegible]
13 — La trattoria dei ricordi
16 — Diamanti
17,30 Le grandi [illegible], documentario
[illegible] Direttiva agricoltura, rubrica
19,40 Sport flash, [illegible]
20,30 Anche lei fumava il sigaro, film
22,30 Gelle Italia, rubrica
23 — Sport flash, rubrica
24 — Le notti bianche, film di L. Visconti, con Maria Schell, Marcello Mastroianni

[illegible] 7 [illegible]
7 — [illegible]
[illegible] esplora lo spazio, film
11,30 La squadriglia delle penne nere, telefilm
[illegible] World sport special, programma sportivo
13 [illegible], telenovela
14 — Cartoni
19,45 Aspettando il ritorno di papà, cartoni
20,30 Una scelta utile, film di Bernard Kowalsky, con Leif Erickson, Kate Johnson
22,30 Basket: Phonola Roma-Scavolini Pesaro
0,15 Trilogia del terrore, film

Pan tv
14 — Incontro con l'arte, rubrica
17 — Superproposte, rubrica
19,30 Ed è subito polemica, rubrica
20,15 L'altro campionato, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,45 Tilapi sportive, rubrica
22,30 Superproposte, rubrica

Telesubalpina
12 — Terra nostra, notiziario agricolo
[illegible] La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa [illegible]
13 — Flodirette: La città come cambia a gas
14,45 Calcio fans
15,30 Cartoni animati
16,20 Il teatro de vicino Paura
17,30 Il cane celeste, film
19,10 Il santo della settimana, rubrica
19,30 [illegible] di Giovanni Paolo II dal 23-11-88
20 — [illegible]
20,30 Diagnosi [illegible], film
22,30 [illegible] di Autopoloi, film

Videouno
13,30 Tuttoggi, telegiornale
14,10 [illegible] la domenica, contenitore di sport e spettacolo, conduce Cesare Cadeo
20 — Juke box, replica
20,20 A tutto campo, conduce Gigi Garanzini, con Roberto Bettega e Giorgio Tosatti
22 — Tuttoggi, telegiornale
22,10 Da Bruxelles (Belgio): Tennis Torneo Belgian Indoor, finale singolare maschile

Quinta Rete
[illegible] Barnaby Jones, telefilm
10,30 Natura selvaggia, documentario
[illegible] Millelire
13 — Diario di un italiano, film
15 — Millelire
16,30 [illegible]
18,30 Millelire
20 — Good Times, telefilm
20,30 Fuoco di paglia, film di V. Schlondorff [illegible] M. Von Trotta, F. Plack
22,30 Barnaby Jones, telefilm
23,30 Millelire
24 — La guerra del topless, film di E. Di Gianni con Steve Lang, Giovanni Vari

[illegible]
8,40 Aspettando il ritorno di papà, cartoni
9 — Basket Music, film
17 — La squadra segreta, telefilm
12,30 World sport
13 — Teledomani speciali
13,30 Rosola in pista
14 — La terra dei giganti, telefilm
15 — La squadra segreta, telefilm
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
17,30 Brillantina rock, film
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Charlot soldato, film
23 — Excalibur
24 — Controcorrente, rubrica
0,30 Gunsmoke, telefilm

Telecity
16,30 Dottori con le ali, telefilm
17,30 [illegible] speciale anticrimine, telefilm
18,30 Trauma Center, telefilm
19,30 California, telefilm
20,30 Sturmtruppen 2 tutti al fronte, film di S. Samperi, con Massimo Boldi, Teo Teocoli
22,30 La cameriera, film di P. F. Campanile, con Barbara Bouchet, Lando Buzzanca
[illegible] Dottori con le ali, [illegible]

Erreuno tv
15,45 Superflip
17,50 Superflip
17,55 Notizie sportive
18 — Natura amica
18,55 A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,15 Madigan: un poliziotto di New York, telefilm
21,25 Domenica sport
22,40 Tg sera
22,55 A tu per tu
23,55 Tg notte

6ª Rete
11,30 Incidente a Bucarest, film
13,30 Shopping time
15,30 Il giustiziere giallo, film
18 — Barnaby Jones, telefilm
19 — Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appuntotutto
20,30 Intrighi a Parigi, film
22,30 Cash and Carry
0,30 Barnaby Jones, telefilm

Videomusic
7,15 Video-mattina
13,30 I successi del giorno
18,30 Intermezzo musicale
20 — Goldies and Oldies
23,30 Countdown. La classifica
[illegible] La lunga notte rock

Rete 3 [illegible]
8,30 Music television
[illegible] I fuorilegge, telefilm
13,05 [illegible]
16,40 Promovideo
18,45 Music box videoclip
19 — Nel regno del cartone
21 — I popoli della terra, documentario
22 — Le auto della settimana
23 — Il giramondo, documentario
1 — Music box videoclip

Torino [illegible]
[illegible] Promovideo
[illegible]
12,45 [illegible] all'arte, attualità
13,30 [illegible] sport e spettacolo
17,30 Speciale cinema
19,05 Week end, itinerari alternativi
20,30 Il cabarettiere, spettacolo
22,30 Le auto della settimana
23,30 Torino musica
0,45 Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono imputabili alle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

CASAMERCATO

PER CHI VENDE

pagabenecontanti

La formula immobiliare [illegible] CasaMercato, ormai familiare grazie al jingle musicale degli spot televisivi, consente di proporre [illegible] massima rapidità [illegible] pagamento contanti [illegible] chi vuol vendere un qualsiasi immobile.

PRESTIGE

GESTIONE DELLE VENDITE DI ABITAZIONI SIGNORILI
Un servizio esclusivo della [illegible] di CasaMercato per la Clientela primaria

Linea diretta 011 - [illegible]

DIVISIONE [illegible]

L'attività [illegible] compravendita stabili, liberi, parzialmente e totalmente affittati in ogni [illegible] d'Italia, è esercitata per mezzo della cessione in blocco o della vendita frazionata, attraverso il qualificato intervento [illegible] CasaMercato per la [illegible] dei numerosi problemi insorgenti: intestazione a società o persona fisica, prelazioni, relazione con gli inquilini, regolamenti di condominio, dispute tra eredi, tematiche inerenti la successione, ostacoli di natura tecnica, giuridica, fiscale, finanziaria, ecc.

PER CHI ACQUISTA

Accordo SAN PAOLO CASAMERCATO

Il Gruppo Casamercato ha concluso una convenzione con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, per la concessione dei mutui fondiari ai suoi Clienti.
L'intesa, sottoscritta per tutto il territorio nazionale, prevede la concessione di mutui fondiari per l'acquisto della prima casa, per un importo che può raggiungere il 75% del valore cauzionale dell'immobile e con una procedura semplificata che consente l'erogazione in tempi particolarmente rapidi.

SANPAOLO

ISTITUTO AMBROSIANO FINANZIARIO

L'Istituto Ambrosiano Finanziario, società del Gruppo CasaMercato, operando nel settore della consulenza e dell'intermediazione finanziaria è a disposizione di chi vuol acquistare un immobile (non necessariamente da CasaMercato) per l'ottenimento di mutui e finanziamenti a condizioni di costo e di interesse fra le più concorrenziali, in tempi mediamente inferiori di un terzo rispetto alle normali procedure e fino a valori del 100% del prezzo dell'immobile. Ad esempio, un cliente che ha la necessità, per acquistare un appartamento, di un finanziamento decennale di 25 milioni, potrà ottenerlo con una rata mensile di 408.250 lire.

UFFICIO PERMUTE

Le attuali agevolazioni fiscali e l'alta specializzazione dei funzionari di CasaMercato permettono di assicurare la massima qualità ed il miglior risultato nell'eventuale scambio a chi desidera permutare il proprio immobile.

AFFARIAUTUNNO

[illegible] con finanziamento fino [illegible] 95% [illegible] possibilità di permuta.

CASAMERCATO SEDE
corso Massimo d'Azeglio 23
tel. 011 6544

PRESSI LUNGOPO ANTONELLI - in palazzina indipendente ottimo appartamento composto da ampio [illegible], salone, 2 camere, tinello unito [illegible]na, bagno, cantina, posto auto privato, possibilità di mansarda soprastante collegabile anche con scala interna composta da ingresso, soggiorno, camera, cuci[illegible], bagno, lavanderia, ripostiglio. Minimo contanti mutuo fondiario.
VIA GUIDO RENI - al 9° piano panoramicissimo luminoso appartamento composto da ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo investimento.
CORSO TRAPANI - in zona ottimamente servita appartamento composto da ingresso camere cucina con angolo cottura ripostiglio bagno cantina. Facilitazioni di pagamento e mutuo.
SAN DONATO - pressi corso Svizzera in casetta bifamiliare di recente costruzione appartamento ottimamente rifinito composto da ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi cantina posto auto. Minimo anticipo e mutuo fondiario.
CROCETTA - via Gioberti in stabile ben tenuto appartamento composto da ingresso, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, cantina. Prezzo molto interessante.
CORSO C[illegible] - appartamento completamente ristrutturato al 6° piano appartamento composto da ingresso living su tinello, camera, [illegible] bagno, ripostiglio, solaio. Dilazioni di pagamento e permute.
MONCALIERI - corso Trieste in ottimo stabile dotato di portineria e doppi ascensori appartamento composto da ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno ripostiglio cantina terrazzino verandato. Minimo contanti mutuo fondiario fino al 75% del valore.
[illegible] - in ottimo st[illegible]tamento composto da ingresso camera cucina abitabile bagno ripostiglio cantina possibilità box auto. Minimo anticipo e dil[illegible]
BORGO VITTORIA - via Ticino appartamento ben tenuto composto da ingresso camera cucina bagno cantina. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario.
VIA S. MARIA MAZZARELLO appartamento molto ben disposto e ben tenuto composto da ingresso camera tinello cucinino bagno cantina balcone verandato. Minimo contanti [illegible] fondiario fino al 75%.
LUCENTO - via Stelaper appartamento ben disimpegnato composto da ingresso camera tinello con angolo cottura bagno cantina. Dilazioni di pagamento e mutuo.
CENTRO - Lungopò Cadorna appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso living su soggiorno [illegible] cucinino bagno cantina. [illegible].
POZZO STRADA - pressi corso Monte Cucco appartamento composto da ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Minimo anticipo e mutuo fondiario.
CENISIA - via Cristolo in stabile decoroso appartamento molto ben tenuto composto da ingresso camera cucina bagno cantina. Facilitazioni pagamento e mutuo.
BARRIERA [illegible] - corso Vercelli miniappartamento c[illegible] ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura e bagno. Minimo anticipo e mutuo fino al 75% del valore.
VIA PETRARCA - in ottimo stabile appartamento composto da ingresso [illegible]loncino camera tinello cucinino bagno cantina. Dilazioni di pagamento e mu[illegible] fino al 75% del valore.
[illegible] - corso Trapani in stabile ben tenuto appartamento composto da ingresso camera cucina abitabile bagno ripostiglio. Minimo contanti e dilazioni di pagamento.
SANTA RITA - corso Agnelli in ottimo stabile appartamento ben disimpegnato composto da ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno solaio di 30 mq. Ottimo investimento.
MIRAFIORI NORD - via Giacomo Dina appartamento ben disposto e ben tenuto composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Prezzo molto interessante.
CORSO TRAIANO - in stabile signorile appartamento molto bello composto da ingresso salone camera cucinotta bagno ripostiglio cantina posto auto. Minimo anticipo e facilitazioni di pagamento.
BORGARETTO - via G. Galilei in casa colonica appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina ampia soffitta posto auto giardino privato di mq 30. Dilazioni di pagamento e permute.
CASCINE VICA - via Omegna appartamento recente angolare molto ben tenuto composto da ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Facilitazioni di pagamento e mutuo.
SANTENA - via Trinità in stabile recente appartamento composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box auto. Minimo anticipo e mutuo fondiario.

VILLE

BUTTIGLIERA ALTA - prestigiosa villa recentissima. Al piano terra ingresso [illegible]lone 4 camere cucina doppi servizi terrazzo; [illegible] primo piano mansardato [illegible]loncino [illegible] camere cucina doppi servizi; [illegible] ampio garage lavanderia bagno cantina + terreno recintato di [illegible] 2400.
VALDELLATORRE - casetta rustica in fase di ristrutturazione in posizione isolata [illegible] dal Municipio composta da: al piano terra ingresso 2 camere cucina bagno; al primo piano mansarda di 40 mq; seminterrato tavernetta [illegible] 40 mq; terreno antistante [illegible] L. [illegible].
[illegible]NE - casa [illegible] nuova costruzione su due piani composta da: [illegible] piano terra ingresso saloncino cucina bagno veranda; al primo piano ingresso 2 camere bagno terrazzo; progetto approvato [illegible] la costruzione del box, terreno di 500 mq. L. 235 milioni.
[illegible] DI PINEROLO - palazzina in [illegible]tro paese composta [illegible]: al piano terra ingresso 3 camere cucina; al primo piano 4 camere bagno + cantina e magazzino [illegible] mq 180. L. 185 milioni.

CASAMERCATO [illegible] 2
via Susa 19, tel. 752.686

LUCENTO - corso Cincinnato in stabile recente [illegible] signorile [illegible] termoascensore appartamento in ottimo stato composto da ingresso 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno cantina e box auto. Permuta e dilazioni.
VIA [illegible] - appartamento libero di ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina [illegible] recente con termoascensore adatto anche uso ufficio. Mutuo fondiario sino al 75%.
VIA SANSOVINO - presso corso Toscana miniappartamento ristrutturato in stabile [illegible] anticipo. Mutuo e facilitazioni di pagamento.
CORSO VERCELLI - casetta libera indipendente [illegible] composta [illegible] ingresso [illegible] 2 [illegible] cucina bagno mansarda e cantina. Riscaldamento autonomo a metano ottimo prezzo dilazionabile.
PINO [illegible] - prestigiosa villa bifamiliare di recente costruzione disposta su tre piani per una superficie abitabile di 350 mq. [illegible] rifiniture. Rimessa auto. Terreno di [illegible] e parco e [illegible].
[illegible] **POTENZA** - angolo via Foligno in stabile semirecente appartamento libero subito composto da ingresso 2 [illegible] tinello cucinino [illegible] cantina 2 [illegible] balconi, [illegible] dilazionabile.

CASAMERCATO AG. 5
via [illegible] 384/D
tel. [illegible] - 678.988

CORSO PESCHIERA - nello stesso stabile 2 alloggi abbinabili di [illegible] cucina e 2 camere e [illegible]. Nell'unificazione possibilità di ricavare [illegible] appartamento [illegible] 100 mq con doppi servizi e riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo, dilazionabile fino al 75%.
CENTRA[illegible] - in stabile con ascensore, mansarda libera con servizi e [illegible]mento autonomo. Ottima luminosità e vista [illegible]. Dilazioni di pagamento.
TROFARELLO (via Roma) - appartamento libero completamente ristrutturato con riscaldamento autonomo composto di ingresso 2 camere cucina bagno e box per 2 auto. Prezzo interessante.
PRESSI C[illegible]**LLER** in stabile d'epoca appartamento libero con riscaldamento autonomo, composto di ingresso living su soggiorno, [illegible] cucina, bagno. Ottime rifiniture.
POZZO STRADA - casetta indipendente su 2 piani [illegible] basso fabbricato nel cortile [illegible] 180 mq, composta al piano terra di un negozio di 80 mq e al 1° piano di 2 alloggi composti di 1 e 2 [illegible] tinello cucinino e bagno. Dilazioni di pagamento. [illegible]
BARRIERA DI MILANO (via Spontini) - in stabile decoroso dotato di riscaldamento centralizzato, appartamento libero composto [illegible] ingresso ca[illegible] cucina abitabile bagno e [illegible], mq 55 L. 15 milioni più mutuo.

CASAMERCATO AG. 6
c. G. Cesare 138, tel. 856.479

BARRIERA DI MILANO - via Monterosa casetta indipendente posta su 2 piani, al piano terra soggiorno, tinello cucinino e bagno; al primo piano 2 camere e bagno. Posto auto. Completamente ri[illegible]. Mutuo [illegible] del va[illegible].
BARRIERA MILANO - via Cima[illegible] occupato in stabile recente dotato di termoascensore ottimo [illegible] composto da doppio ingresso salone [illegible] camere cucine doppi servizi prezzo dilazionabile in 15 anni.
BAR[illegible] **MILANO** - via Mondovì-Molaroa in stabile semirecente ampio monolocale con cucinino e bagno riscaldamento centralizzato. Minimo anticipo restante somma dilazionabile tramite mutuo fondiario.
FAVRIA CANAVESE - in stabile recente dotato di termoascensore piano alto, ingresso salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi box doppio. 110 milioni dilazionabili in 15 anni.
NE[illegible] - casetta bifamiliare composta da due alloggi di ingresso 2 camere cucina bagno. Posti auto coperti. Ristrutturata L. 120 milioni dilazionabili tramite mutuo fondiario.
PRESSI PIAZZA DERNA - in stabile signorile ampio ingresso salone 2 camere tinello [illegible] ottime rifiniture. Dilazioni.
AURORA - pressi [illegible] Cigna [illegible] ristrutturato composto [illegible] ingresso camera cucina bagno L. [illegible] milioni dilazionabili in 15 anni.

[illegible] RIVOLI
corso Susa 145, tel. 953.4491

RIVOLI - in villa signorile bifamiliare vendiamo ottimo appartamento libero su 2 piani con mansarda composto da: p. 1° ingresso living su [illegible] cucina abitabile bagno; p. 2° 2 camere letto bagno; mansarda 60 mq, terrazzo parco condominiale ottime [illegible] mutuo [illegible] Paolo.
ALPIGNANO - [illegible] S. Maurizio ottima [illegible] bifamiliare libera indipendente su 8 lati su 2 piani [illegible] da: [illegible] semi interrato: cantina; piano terra: locale caldaia, locale lavanderia, 2 box, appartamento di ingresso 2 camere cucina abitabile bagno; piano primo: ingresso [illegible] cucina abitabile doppi servizi; [illegible] 1500 mq, panoramica.
ALPIGNANO - zona centrale porzione [illegible] da rifare così comp[illegible]: p. terra 1 camera cucina abitabile servizio 2 ripostigli; p. 1° 2 camere letto. L. 39.000.000
[illegible] - via Pulino zona [illegible] appartamento libero composto da ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Piano alto termo[illegible]sore completamente ristrutturato. L. 111.000.000 dilazionabili fino a 15 anni.
CAMBIANO - zona centrale ottima casetta indipendente su 4 lati su 2 piani: p. seminterrato 70 mq uso scantinato; p. rialzato ingresso 2 camere cucina abitabile bagno completamente ristrutturata [illegible] auto. L. 98.000.000 mutui 75%.
ALPIGNANO - appartamento libero completamente rifatto composto da ingresso 2 ampie camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina veranda termo ascensore dilazioni di pagamento fino a 15 anni permute.

ACQUISTO IMMEDIATO DI [illegible]

[illegible] di [illegible]
[illegible] offerte [illegible] nelle [illegible] di Torino, e [illegible] per [illegible] in blocco [illegible] per appartamenti occupati.
[illegible] rapide [illegible] riservate
(acconto 20% alla firma [illegible] compromesso, [illegible] entro 60 giorni)
[illegible] Servizio Trading
Tel. (011) 65.44

FRANCHISING
ASSOCIATI A CASAMERCATO

SE LEI [illegible] UN'AGENZIA IMMOBILIARE O SE DESIDERA INIZIARE UN'ATTIVITÀ RICCA DI CONTENUTI PROFESSIONALI [illegible] ECONOMICI, POSSIAMO AFFIDARLE, ANCHE FINANZIANDOLA, UN'AGENZIA [illegible] CASAMERCATO [illegible] CON ESSA IL NOSTRO MARCHIO, [illegible] NOSTRA [illegible] PUBBLICITA[illegible] E ORGANIZZATIVA, [illegible] LA POSSIBILITÀ DI INTERSCAMBIO DI [illegible] IMMOBILIARI. LEI PUÒ DIVENTARE PARTNER DI [illegible] STRUTTURA [illegible] VERTICI NAZIONALI [illegible] NOTORIETÀ E [illegible] OPERAZIONI.

PER GLI OPPORTUNI, [illegible] APPROFONDIMENTI PUO' [illegible] A (011) 65.44 OPPURE [illegible]
FINCASAMERCATO S.p.A. - CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 23 - 10126 [illegible]

GRUPPO CASA MERCATO

SERVIZI INTEGRATI DI [illegible] E DI TERZIARIO AVANZATO

TORINO
C.so M. d'Azeglio 23 Tel. (011) 65.44

MILANO	GENOVA	ROMA	CATANIA
P.le Loreto (V.le Monza [illegible])	P.zza della Vittoria 14	Viale G. Cesare 78	Viale Vitt. Veneto 161
Tel. [illegible]	[illegible] (010) 53.99	Tel. (06) 38.00.16 / 38.35.05 38.49.77	Tel. (095) 37.21.37

Contro «Fantastico» Berlusconi ha drasticamente ridotto la pubblicità

Joan senza spot: miracolo d'Adriano

Celentano [illegible] riuscito a ottenere solo quattro interruzioni durante [illegible] proprio film su Canale 5 - Montesano ieri ha replicato [illegible] la [illegible] «predica»: «Chi ci abbandona sceglie la disperazione» - Nello show di Raiuno: Manfredi «registrato», Wanna Marchi travolgente - E oggi i risultati della guerra di audience

MILANO — Niente show quest'anno [illegible] Johnny Dorelli. Lo ha rivelato [illegible] stesso cantante-attore che ieri a Milano ha presentato il film tv *Festa di Capodanno*, di cui è protagonista accanto a Eleonora Giorgi. Prodotto da Reteitalia (costo 4 miliardi e mezzo) andrà in onda l'11 e il 12 dicembre su Canale 5 in prima serata.

«Su esplicita richiesta [illegible] presidente Berlusconi — ha detto Dorelli — mi è stato chiesto di rinunciare al progetto di show. E a questo mi attengo. Quando [illegible] [illegible] giudicherà opportuno farlo, mi metterò al lavoro».

Annunciato all'inizio della stagione, [illegible] show [illegible] Dorelli sarebbe dovuto [illegible] [illegible] in [illegible] la prossima primavera: [illegible] *dicono che [illegible] genere 'grande show' è morto [illegible] è inutile rischiare. Probabilmente [illegible] ragione i signori del palinsesto anche se [illegible] mi spiego perché Ricci e la Carrà avranno i loro show»*.

ROMA — Venti [illegible] guerra ieri sera tra le quinte di «Fantastico»: il grande match [illegible] lo show del sabato sera di Raiuno e il *Joan Lui* di Celentano su Canale 5, preceduto dalle polemiche a distanza dei giorni scorsi, ha reso il clima del Delle Vittorie particolarmente effervescente e movimentato. Montesano si è battuto contro un molleggiato epurato [illegible] pubblicità: Adriano è [illegible] riuscito a spuntarla con i dirigenti della Fininvest facendo [illegible] in onda il suo film più amato con [illegible] quattro interruzioni pubblicitarie nella prima ora [illegible] trasmissione. Nella successiva, [illegible] pubblicità è completamente [illegible]. La concessione, che sarà [illegible] la [illegible] Fininvest una cifra considerevole, ha riguardato anche i tempi [illegible] modi dell'inserimento [illegible] spot: Celentano [illegible] ha individuato personalmente i quattro punti della pellicola [illegible] cui l'intervallo pubblicitario poteva [illegible] introdotto senza danneggiare lo sviluppo del racconto.

«Joan Lui? — ha commentato senza scomporsi Montesano [illegible] ieri pomeriggio — non *l'ho visto*, [illegible] [illegible] *che nel cinema non ha fatto una lira. Adriano è un ottimo public relation man, gli faccio tanti auguri e faccio anche tanti auguri ad Antonio Ricci e a quello [illegible] [illegible] che comincia [illegible] prossimo. Come si chiama? "Odiens". Ah sì, quello che facciamo sempre noi. Il nostro show può essere considerato vecchio* — ha continuato l'attore —. *Sì, abbiamo ripreso le tradizioni: cosa dovevamo fare? Seguire l'invenzione del monologo sgrammaticato?»*.

In tuta da ginnastica, capelli arruffati, una certa fretta di tornare a provare la parte (e [illegible] [illegible] spalle un [illegible] [illegible], segno dei nuovi tempi a «Fantastico», ricorda «*Ogni lunedì ore 10,30 lettura copione*»), il conduttore dello show [illegible] ripetuto che la sua è la strada giusta da [illegible] seguire: *«Noi facciamo la [illegible] sfra gara, [illegible] ironici, moderni, misurati»*. E [illegible] telefona Celentano in trasmissione? *«Non [illegible] se gli rispondo, questo mica è un centralino telefonico. Certo, se [illegible] dopo che è andato in onda il suo film, sarà costretto a consolarlo»*.

Così a suon di frecciate più o meno velenose, le prove di ieri sono andate avanti [illegible] alla serata: Montesano non ha potuto ripetere la sua parte perché gli ospiti musicali hanno impiegato troppo tempo a [illegible]vare i loro brani. E sembra che per questo motivo [illegible] [illegible] una brutta discussione [illegible]usa da una porta sbattuta) con i suoi autori. D'altro canto a Raiuno la musica, soprattutto quella rock, è diventata da qualche tempo pane quotidiano: tra le quinte di «Fantastico» David Zard si muove divertito tutti i sabati, proprio come se fosse a casa sua. Di Nino Manfredi, come già si sapeva, si è avuta la presenza solo registrata: tutta la scenetta-rievocazione del *Rugantino* conclusa con *Roma non fa' la stupida stasera* era già pronta da qualche giorno perché l'attore non poteva prendere parte al programma ieri sera. Wanna Marchi ha [illegible] il massimo nel suo intervento di tre minuti: [illegible] diva delle vendite tv si è presentata al pubblico in un composto abito nero, dopo aver rinunciato a una giacca [illegible] giudicata dal figlio inadatta all'occasione. Il suo numero portafortuna, aveva spiegato poco prima di andare in onda, è il due e sul raddoppio della vendita dei biglietti, in seguito [illegible] propria apparizione, la signora Marchi è pronta a giurare: *«So per certo di riuscire a vendere qualunque [illegible]. Tornerò qui [illegible] [illegible] gennaio a meno che a impedirmelo non sia il Buon Dio»*.

L'idea dell'«avanzigia» che fa il verso allo spot berlusco[illegible] sul film *Joan Lui* è stata «*quasi una necessità fisiologica*» dei due autori Terzoli e Vaime. Mentre è stata tutta di Montesano la decisione di dedicare i suoi due monologhi alla voglia di neve che coglie gli italiani all'apparire dei primi freddi, e ai vecchietti come Torquato che, stando alle previsioni sul calo demografico, dovrebbero essere la maggioranza della popolazione italiana nei prossi[illegible].

Oggi i risultati della gara Montesano-Celentano saranno resi noti attraverso i dati d'ascolto e [illegible] Bordani il cast di «Fantastico» (di cui fa parte [illegible] Vaime che [illegible] prestato tempo fa la sua opera per il «Drive in» di Antonio Ricci), comincerà a pensare [illegible] match del prossimo sabato, quello in cui Enrico Montesano dovrà vedersela con il [illegible] di «Odiens». Un debutto che non fa paura, dicono tutti a «Fantastico»; [illegible] confronto [illegible] gente che usa ancora *«i rumori corporali» per [illegible] ridere. «A quelli che mi hanno rimproverato per [illegible] volgarità di una battuta sulle somiglianze tra il mio cognome e quello di Celentano* — ha detto ancora Montesano — *consiglio di vedere "Striscia la notizia"»*. Una dichiarazione [illegible] guerra, insomma, che difficilmente sarà ignorata dal clan [illegible] Ricci e compagni. **f. c.**

La trasmissione interrotta da fantasiose telefonate

Non disturbate Augias maestro del «giallo»

Fronte compatto, finalmente, [illegible] la pubblicità nei [illegible]

Era ora. Ogni tanto persino dal mestiere di osservatore tv si può ricevere qualche soddisfazione. Da circa sette anni questa rubrica si batte contro lo scempio degli spot infilati nei film; sono sette anni che ne rileva l'assurdità e [illegible] effetti [illegible] [illegible] [illegible] di informazione per cui non solo il filo della storia viene spezzato, non [illegible] la tensione va a farsi benedire, non solo l'at[illegible] [illegible] sbriciola sotto l'urto [illegible] tonanti [illegible] [illegible] whisky, [illegible] igienica, patatine che fanno cric-croc, ma, ed è l'effetto più tremendo, qualsiasi film di normale durata si dilata, s'allunga, si [illegible] [illegible] a [illegible] in abnorme kolossal.

Sono sette anni che da queste colonne si è rilevato il disagio dello spettatore e soprattutto l'offesa al cinema, adoperato come contenitore a supporto di pubblicità, e all'autore che [illegible] la [illegible] opera sconciata e stravolta.

Purtroppo è stata spesso un'azione pressoché isolata; [illegible] non mancavano le difese, [illegible] giustificazioni commerciali, addirittura le perorazioni in favore (la gente durante gli spot si alza, va a spasso, va in bagno ecc.).

Finalmente [illegible] si sta muovendo [illegible] un fronte compatto: registi, scrittori, opinione pubblica, e c'è il progetto di legge di comunisti e sinistra indipendente, e anche il Consiglio d'Europa a Stoccolma ha bollato il fenomeno. Ci siamo? [illegible] [illegible] la volta buona? Spariranno [illegible] spot dall'interno del film, come logica e civiltà comandano [illegible] [illegible]

Non telefonate a Telefono [illegible]. Tipico thriller provinciale — piacerebbe a Chabrol: cittadina dove tutti si conoscono, industriale donnaiolo e bla[illegible] che stipula una polizza [illegible] un miliardo a favore dell'amante, spogliarellista tedesca con [illegible]nto (geloso ma non troppo), e che viene ammazzato a revolverate in [illegible] — splendido thriller rievocato con destrezza e acume [illegible] Corrado Augias, il quale ormai fatticherà a scrollarsi di [illegible] il blasone di gran maestro del giallo tv (ispettore Derrick, ispettore Köster, ispettore Augias, [illegible] anche bene)

Appassionante trasmissione, peccato che sia disturbata dal telefono di chi vuol fare fantasiose ipotesi, così, [illegible] per passare la serata. Prego, chiamate uno dei tanti varietà che danno i milioni; non chiamate qui, non rompete la suspense, non telefonate mai, salvo che [illegible] siate gli assassini.

Ospite, [illegible] zitto. Da tempo va avanti [illegible] pro[illegible] che [illegible] chiama «incredibile»: sì, è incredibile come abbia la virtù [illegible] [illegible]dere noioso e [illegible] [illegible] [illegible] normale, ed è incredibile come la conduttrice l'abbia eletto a proprio show privato, e convochi ospiti di riguardo, e [illegible] per parlarsi addosso, [illegible] li lasci parlare.

Diavolo, che ridere. Con gravità [illegible] Zavoli si è discusso — ancora! — del diavolo. E con gravità [illegible] stati mostrati documenti «impressionanti»: a Torino (ci mancava) una messa nera per giovane iniziata e chiappe ignude.

Impressionante? Quelle giaculatorie [illegible] dette con forte accento piemontese facevano sorgere il sospetto che [illegible] trattasse invece di una recita tra il far[illegible] e l'osé della compagnia [illegible] Gipo Farassino

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

In Marocco con Marlene e Gary

OGGI — Tre miti del cinema, il regista Joseph Von Sternberg, la [illegible] attrice, [illegible] splendida [illegible] Dietrich, e uno [illegible] divi più seducenti dell'epoca, Gary Cooper: alle 11,30 su Raitre **Marocco** (1930, dur. 127') primo dei sei film hollywoodiani [illegible] coppia [illegible] «L'angelo azzurro»; qui però Sternberg ha voluto contrapporre alla sua Lola-Lola [illegible] altro fascino, [illegible] [illegible] incontro-scontro di due sex-simbol, e a cedere stavolta è lei [illegible] quella favolosa sequenza finale in cui si toglie le eleganti scarpette e a piedi nudi, come le altre donne marocchine, segue il suo uomo nel deserto.

Due film di seguito su Canale 5 dalle 14: il bellico-strappalagrime, ma sbilanciato, **La signora Miniver** (1942, dur. 134' e con spot 160') [illegible] William Wyler (premiato [illegible] l'Oscar). Interpreti (Oscar a tutte e due) Greer Garson e Teresa Wright; e alle 16,40 **La vita oltre la vita** (1966, dur. 84' e con spot 109') di Noel Langley, arcano dramma di ipnosi, raggiri, metempsicosi, ancora [illegible] Teresa Wright, e con Louis Hayward. Su Raitre alle 16,45 un film di Douglas Sirk, non uno dei suoi melodrammi ma una commedia brillante: **Portami in città** (1953, dur 80') con Ann Sheridan, vedette di saloon e Sterling Hayden predicatore vedovo e scorbutico.

Un uomo misterioso, senza memoria, truccato e ferito su una spiaggia, e in cerca del proprio passato, [illegible] volto i segni di plastiche facciali e sotto [illegible] pelle un microfilm: è [illegible] Chamberlain, alle 20,30 su Canale 5 in **Identità bruciata** (1988) di Roger Young dal [illegible] [illegible] [illegible] Robert Ludlum «Un [illegible] senza volto», movie in due puntate (120' [illegible] compresi spot); altri interpreti Jaclyn Smith e Anthony Quayle. Su Italia 1 alle 20,40 Sherlock Holmes sedicenne e il suo compagno di college Watson in **Piramide di paura** (1986, dur. 100' e con spot 125') [illegible] Barry Levinson, [illegible] intrighi in una Londra [illegible] e soprattutto esotico-catastrofica, [illegible] effetti speciali e risvolti patetici ben lontani dal sofisticato eroe di Conan Doyle [illegible] Raitre [illegible] 20,30 film farsesco del padre dell'horror italiano, Mario Bava: **Le spie vengono dal semifreddo** (1966, dur. 100') con Franchi e Ingrassia, Laura Antonelli, Vincent Price. Su Montecarlo alle 21,30 Humphrey Bogart ne **La città è salva** (1951, dur. 87' e con spot 95') esemplare thriller poliziesco con sequenze particolarmente crude per l'epoca, regista Bretaigne Windust presto [illegible] di Raoul Walsh.

DOMANI — Boris Karloff e Bela Lugosi in uno dei sette horror interpretati in coppia negli Anni 30: su Rai[illegible] [illegible] nel pomeriggio **Il gatto nero** (1934, dur. 70') [illegible] Edgar Ulmer, dove tra maneri e sette demoniache il titolo è l'unico riferimento a Poe. Su Raiuno in serata uno degli ultimi western con John Wayne, **Il grande Jake** (1971, dur. 110') di George Sherman. Anziano pistolero in caccia del nipotino rapito dai banditi; con lui Maureen O'Hara e Richard Boone.

Il sindaco Pippione parla del Festival: domani si sceglie, favorito Aragozzini

«Per Sanremo la Rai vuole un nuovo patron»

[illegible] — La «telenovela» sul patron [illegible] [illegible] [illegible] per concludersi. A Palazzo Bellevue domattina l'assessore al Turismo Pino Fassola (pri) riferirà alla giunta municipale la scelta del nome: [illegible] [illegible] (Publispei) o Adriano Aragozzini. [illegible] assessori [illegible] prenderanno atto, poi [illegible] delegazione (formata da Fassola, dal sindaco Leo Pippione e dall'as[illegible] al casinò Agostino Carnevale) [illegible] a Roma per comunicare le conclusioni alla Rai ed ottenere il «preventivo gradimento».

Successivamente la pratica o tornerà in giunta per la ratifica definitiva oppure, anche se nel passato non è quasi mai avvenuto, approderà in Consiglio comunale. Ma a questo punto si tratterà [illegible] mera formalità.

Sulla delicata vicenda, a proposito della quale in questi giorni molto si scrive, il [illegible]daco Leone Pippione (dc) per la prima volta ha accettato [illegible] fare «il punto».

[illegible] organizzerà il 39° festival [illegible] la Publispei che lo «firma» con successo da [illegible] anni o l'emergente Aragozzini?

«"Primesso" — ha risposto il sindaco — *che tra il sottoscritto ed il direttore generale della Rai Biagio Agnes [illegible] ci sono mai [illegible] né guerre, né polemiche esasperate [illegible] invece qualcuno ha tentato di far credere, devo dire [illegible] proprio ieri con Agnes, appena è rientrato dall'America, ho avuto un lungo colloquio telefonico sul festival. Già venerdì scorso 18 novembre, mentre il direttore [illegible] della Rai era in partenza [illegible] Venezia per gli Stati Uniti avevo avuto un primo colloquio proprio per analizzare il problema e cercare insieme di [illegible] sbagliare»*.

Cosa vi siete detti?

«Agnes — ha continuato Pippione — *mi ha sempre confermato che la Rai per il prossimo festival gradirebbe una rotazione dell'organizzatore»*.

Questo vuol dire che vincerà allo sprint Adriano Aragozzini, il «patron» che piace di più anche all'assessore Fassola? E la Publispei?

«Agnes — ha proseguito il sindaco — *entrambe le volte mi [illegible] detto che nell'ambito [illegible] nuova linea editoriale della Rai, la Publispei avrà garantiti altri spazi significativi»*.

Di che genere? Ammesso che Ravera perda il festival avete parlato di future manifestazioni targate Publ[illegible]?

«No, a me compete il San[illegible]. [illegible] colloquio, nel corso del quale [illegible] siamo riconfermati la nostra personale amicizia, è stato però smentito qualsiasi ipotesi di caduta, sia professionale che [illegible] collaborazione, con [illegible] Publispei. La Rai vuol aprire le porte ad altri uomini [illegible] spettacolo, [illegible] idee e strade nuove».

[illegible]biandi cavallo che [illegible] [illegible]ande avrà il festival?

«Agnes mi ha [illegible] che la Rai punta molto sul Sanremo e che ha grandi progetti per la città».

Come andrà a finire? La dc sul «patron» del Sanremo [illegible] ad essere divisa?

«Sia ben chiaro una [illegible] — ha concluso Pippione —: *Né [illegible] parte del Comune né [illegible] parte della Rai ci sono tentativi di portare soluzioni preconfezionate. Il festival è troppo importante per Sanremo e per Viale Mazzini. I tempi sono stretti, è determinante quindi una scelta ottimale capace di garantire tutti. Questa è la strada di Agnes ed anche la mia»*.

Roberto Basso

Ben Johnson e Maria José a «Mixer»

[illegible]MA — Stasera a «Mixer nel mondo», Raidue ore 22,05, un faccia a faccia di Giovanni Minoli [illegible] Ben Johnson, l'atleta ventiquattrenne già [illegible] squalificato alle Olimpiadi di Seul, per [illegible] clamoroso caso di doping. Realizzata a Toronto, in Canada, a casa dell'atleta, è la prima intervista televisiva dopo Seul, concessa da Johnson gratuitamente alla Rai. Un'altra esclusiva televisiva: l'intervista con l'ex regina d'Italia Maria José. In occasione [illegible] premio di competizione musicale «Maria José».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 9,15 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. *Viaggio nell'Antico Egitto.* [illegible] John Romer. *Alla ricerca dei tesori nascosti*
- 10 — **Linea verde.** 1ª parte
- 11 — **Santa Messa.** Regia di Ciro Sansotero
- 11,55 **Parola e vita: le notizie**
- 12,15 **Linea verde.** 2ª parte
- 13-13,55 **Tg l'una.** Rotocalco della domenica
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere.** Gioco con [illegible] Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — **Domenica in...** Con Marisa Laurito
- 14,20 **Notizie sportive.** A cura di Paolo Valenti. **Domenica in...**
- 15,20 **Notizie sportive. Domenica in...**
- 16,20 **Notizie sportive.** [illegible] **in...**
- 18,10 **90° minuto**
- 18,35 **Domenica in...**
- 20,30 Eurovisione. Dall'Antoniano [illegible] Bologna serata di gala del XXXI Festival [illegible] Zecchino [illegible]. Condotta da C[illegible] Tortorella
- 22,05 [illegible] **domenica sportiva**
- 0,10 **Il libro, un amico**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,50

- [illegible] — **Lassie,** telefilm. *Pesca pericolosa*
- 8,30 [illegible] **Silverhawks.** Cartoni animati. **Punky** [illegible] Telefilm
- [illegible] Eurovisione. Francia: [illegible] Menuires. Sci: Coppa del mondo. Supergigante maschile
- 12 — **Maggiordomo per signora.** Telefilm
- 12,30 [illegible] Sulle [illegible] della sicurezza. Di Sandra Milo, Giuliano Nicastro e Claudio Nobis. Consulenza P. Meucci. [illegible] [illegible] Milo
- 13,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 13,30 Sandra [illegible] presenta **Piccoli e grandi fans**
- 15,15 **45°** [illegible]
- 15,25 **Piccoli e grandi fans.** 2ª parte
- 16 — **Le strade di San Francisco.** *Harem*
- 16,50 Da «**Fate il vostro gioco**». **Chi c'è... c'è**
- 17,50 **Tg 2 - Lo sport.** [illegible] **Coppa** [illegible] **mondo.** Supergigante maschile. Sintesi. **Trapani: Pallacanestro. Italia-Ungheria**
- 18,50 **Calcio Serie «A»**
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura [illegible] N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino
- 20,30 **L'ispettore Derrick.** Telefilm. *Il caso Goos.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Martin Held. Regia di Franz-Peter Wirth
- 21,30 **Videocomic.** Di N. Leggeri
- 22,05 **Mixer nel mondo**
- 23,05 **Protestantesimo**
- 23,30 **Inquietudine.** Le confessioni di Agostino [illegible] Ippona di [illegible]. Albertini
- 0,30 **D.O.C. Concerto con Riccardo Cocciante**

[illegible]

Telegiornale: 10, 12,15, 14; 19; 19,30; 23

- 9-13,05 **Domenica sul Tre**
- 9,10 **Musica Musica - I Concerti di Raitre. Concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Pechino.** Direttore Yuan Fang. Regia tv Ilio Catani
- 11,10 **Marocco** (1930). Film drammatico. Regia Joseph [illegible] Sternberg. [illegible] Gary Cooper, Marlene Dietrich, Adolphe Menjou
- [illegible] **Professione pericolo.** Telefilm. *Trauma*
- 14,10 **Va' pensiero.** Un programma [illegible] Andrea Barbato. Condotto [illegible] Oliviero Beha. Con Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, Nino [illegible]
- 16,45 **Portami in città** (1953). Film. Regia Douglas Sirk. Con Ann Sheridan, Sterling Hayden, Philip Reed, Lane Chandler
- 18,05 **Videobox.** Di S. Balassone e B. Voglino
- 18,35 **Domenica gol. Meteo 3**
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — [illegible] **Serie** [illegible]
- 20,30 [illegible] **spie vengono dal semifreddo** (1966). [illegible] comico. Regia di Mario Bava. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price, Laura Antonelli, Francesco Mulé, [illegible]
- 21,55 [illegible] **tal...** ritratti Morto *Troisi*, [illegible] Troisi. Di Massimo Troisi
- 22,55 **Appuntamento al cinema**
- 23,15 [illegible] **Regione: Calcio**

Il critico segnala

RAITRE (ore 14,10) — Sempre da tenere presente, nel caotico affollamento del pomeriggio domenicale, «Va' Pensiero», varietà e talk-show dove anche la giornata calcistica viene vissuta con un minimo di ironico distacco.

CANALE 5 (ore 22,30) — Riccardo Muti dirige l'orchestra Filarmonica della Scala: concerto con una sinfonia giovanile di Wagner per il Faust di Goethe, con «Les preludes» di Liszt e la Quinta di Ciaikovski.

RADIOUNO (ore 20,30) — Un'opera minore di Verdi, ma con pagine [illegible] veemente drammaticità: «Alzira» protagonisti Ileana Cotrubas e Renato Bruson, direttore Lamberto Gardelli.

La Dellera da Marisa

Francesca Dellera è una delle ospiti di «Domenica in», il salotto di Marisa Laurito in [illegible] dalle [illegible] su Raiuno. Nella trasmissione intervengono anche le Bangles, Bennie Bianco e [illegible] Modugno

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam**
- 10,30 **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 11 — **Automan**, telefilm
- 12 — **Manimal**, telefilm
- 12,50 [illegible] **Prix**
- 14 — **1,2,3 Jovanotti**
- 15 — **Il principe** [illegible] **stelle**, «I ribelli della strada», telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, car[illegible] [illegible]
- 18,30 **Lagman**, «Viva per miracolo»
- 19,30 **Gli** [illegible] **cercafamiglia**, cartoni
- 19,45 **Foofur Superstar**, cartoni
- 20 — **I Puffi**, «Io puffo sugli alberi» cartoni
- [illegible] **Serata incredibile**, presenta Gerry Scotti, show
- [illegible] **Piramide** [illegible] **paura**, film con [illegible] Rowe, Alex Cox, [illegible] di Barry Levison
- 22,45 **Serata incredibile**, presenta Gerry Scotti, show
- 22,50 **Be bop a lula**, con Red Ronnie
- 23,50 **Riunione di classe**, film, con Gerrit Graham, [illegible]el Lerner, regia di Michael Miller
- 1,30 [illegible] **Trek**, «Il diritto di sopravvivere»

CANALE 5

- 9 — **Le frontiere** [illegible] **spirito**, rubrica
- 9,30 **Block notes**, news
- 10,35 **I Jefferson**
- 11 — **Il girasole**, conduce Raffaella Bianchi
- 11,30 **Viaggiando news**
- 12 — **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — [illegible] **signora Miniver**, film, con Walter Pidgeon, [illegible] Garson regia di William Wyler
- 16,40 **La vita** [illegible] [illegible] **vita**, film [illegible] Teresa Wright, Louis Hayward, regia di Noel Langley
- 18,20 **Love boat**, telefilm
- 20,30 **Identità bruciata**, con Richard Chamberlain, Jaclyn Smith
- [illegible] **Concerto alla Scala** [illegible] orchestra Filarmonica della Scala diretta da [illegible] Muti, Richard Wagner «Eine Faust ouverture» Franz Liszt
- 0,20 **Colpo** [illegible], film, con Michael Caine, Raf Vallone, regia di Peter Collison
- 2,15 **Sulle strade della** [illegible], telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
- 8,30 **National Geographic**
- 10,30 **Il grande golf**
- 11,30 **Parlamento** [illegible]
- 12,15 **Nonsolomoda**, news replica
- 13 — **Detective per amore**, «Il ritratto di Alice» telefilm
- 14 **Domenica più**, programma condotto da Rita Dalla Chiesa
- 17 — **Longstreet**, «La ragazza [illegible] [illegible] scomparsa» telefilm
- 18 — **New York New** [illegible] «Il diritto di vivere» telefilm
- 19 — **Alfred Hitchcock presenta**, «Specialità della casa» telefilm
- 19,30 **Gli intoccabili**, «Il piano [illegible] Matt Bass»
- 20,30 **Mr Hobbs va in** [illegible] [illegible] film [illegible] James Stewart, Fabian, regia di Henry Koster
- 22,45 **Spenser**, «Il cavaliere bianco» telefilm
- 23,45 **Il grande golf**, «Western Open» sport
- 0,45 **Cella 23 un passo** [illegible] **morte**, [illegible] Bryan Brown, Dennis Miller, regia di Stephen Wallace

ODEONTV

- 13 — **Odeon News: Top motori**, replica
- 13,30 **Chi ha ucciso John Kennedy?**, inchiesta
- 14 — **Due strani papà** [illegible] con Pippo Franco, Franco Califano
- 15,45 **Sugar**, [illegible]
- 18,30 **Captain Power**
- 19,30 **Week-end in giallo**
- 20,30 **Delta force commando**, film [illegible] Frank Valenti, [illegible] Brett Clark, Bo Svenson
- [illegible] **L'inquilino** film di Nevile D'Almeida, con Sonia Braga, Nuno Leal Maia

RETE A

- 14 — **Teleshopping**, rubrica
- 19,30 **Nazzo d'odio**, sceneggiato con Christian Bach, Miguel Palmer, Frank Moro
- 20,25 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Ana Martin, Jorge [illegible] Olmi. La bellezza asiatica e la sensibilità della giovane geisha Oyuki sono turbate da meschinità da parte dei parenti

MONTECARLO

Telegiornale 20

- 10,50 **Sci**
- 12,15 **Le avventure** [illegible] **Freddie** film con Chad Everett
- 13,30 **Il capitano di lungo sorso**, film con D. Niven
- 15 — **Tennis: Campionati indoor**
- 17,15 **Frankie e Johnny**, film con Elvis Presley
- 19 — **Autostop per il cielo**
- 20,30 **Matlock**
- 21,30 **La** [illegible] **è salva**, film con H. Bogart
- 23,05 **Pianeta azzurro**

CAPODISTRIA

- 10,50 **Supergigante maschile**
- 12,30 [illegible] **N.B.A. Today:** [illegible]
- 13,40 **Noi, la domenica**
- 15 — **Tennis: Torneo Belgian Indoor**, finale. **Sci: Coppa del mondo**
- 19,30 **Ippica: Galoppo: Japan Cup**
- 20,20 **A tutto campo**
- 22,10 **Tennis: Torneo Belgian Indoor**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45, 22,40; 23,55

- 12,50 **Parliamoci chiaro**
- 13 — **Teleopinioni**
- 14,05 **Superflip**
- 14,15 **Una famiglia americana**
- 15,55 **Guerre stellari**, film di George Lu[illegible]
- 18 — **Natura amica**
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità**
- 20,15 **Aria di Lisbona**, con Richard Widmark, Peter Vaughan
- 21,35 **Domenica sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8, 10,16, 13, 19, 23 — Ore 6 Il guastafeste di Paolo Leone; 8,30 Mirror, teatro; 8,40 Fra sabato e domenica; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,16 Varietà, varietà; 11,52 Ondaverde Camionisti; 12 Le piace la [illegible] diva; 14 Sottotiro; 14,30 Carta Bianca Stereo; 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 [illegible] Bianca [illegible] (II parte); 19,25 Nuovi orizzonti; 20 [illegible] del nostro [illegible] tempo; [illegible] Stag[illegible] Lirica: Alzira, Tragedia lirica di Giuseppe Verdi. Jan Hendrik Rootering; Renato Bruson, Francisco Araiza, [illegible] Cotrubas. Direttore Lamberto Gardelli. 22,30 Franz Schubert; 23,05 La telefonata. Il Notturno Italiano; 1-6,34 Raistereouno.

RADIODUE. Giornale radio 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 L'udienza è aperta. 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Se Alice ci ripensa...; 9,35 Ora d'aria; 11 Il pataccio, 12 Gr 2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Italia e una canzone; 14,30 Domenica sport; 15,25 Stereosport; 16,30 Gr 2 Notizie, Bollettino del mare. 16,30 Domenica sport (II parte); 17,15 [illegible] sport (II parte); 20 L'oro della musica; 21 Buonasera Mrs. Robinson, 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano; 1-6,34 Raistereodue.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,20, 9,45; 11,45, 13,45; 18,45, 20,45, 23,53 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino, H. Villa-Lobos, J. Brahms. 9,48 Domenica Tre. 10,30 I Concerti Italcable 1988-89 D. Milhaud, Saint-Saëns. 12 Uomini e profeti. Le icone d'Oriente; 12,30 Divertimento. 13,15 I Classici. Daniel Defoe. 14 Antologia. 19 Antologia (II parte). 20 Concerto barocco. G.B. Pergolesi. 21 Estate Musicale di Chiusi 1988. 22,50 Robert Schumann; 23,58 Notturno italiano; 24-6 Raistereonotte.

Simona Marchini madrina dell'inaugurazione

Piccolo Regio in festa fra musica, opera, danza

Da ieri è tornato il pubblico nella sala rinnovata

Un momento di «La sagra della primavera» al Piccolo Regio

TORINO — Qual a crescere le figlie a suon di romanze veriste e pucciniane. Da grandi ne verranno fuori melomani incallite. Come quella presentata da Simona Marchini nel suo *Salotto Carmen* [illegible] il finalmente riaperto Piccolo Regio, la seconda sala del teatro lirico torinese chiusa da quattro anni per motivi [illegible]zza.

Inaugurazione [illegible] doppia festa: il pomeriggio ad inviti e la sera per il pubblico torinese.

Riapertura con un triplo meditazione: sulla danza, sulla musica e sull'opera.

Il balletto del Regio, in gran forma, ha presentato *La sagra della primavera* di Stravinskij coreografata da Russillo come una «rivisitazione» del famoso fiasco [illegible] 1913 al teatro Châtelet di Parigi quando la prima del balletto si risolse in un cocente insuccesso di Nijinskij coreografo. Russillo ha ricreato l'atmosfera rovente delle prove prima dello storico debutto facendo rivivere personaggi che ricordavano Nijinskij, Djagilev. Bellissimi i costumi di Nuno Corte Real.

Il duo Ormezowski-Lunetta ha suonato la «Suite italiana» dal *Pulcinella* di Stravinskij, quindi [illegible] periodo neoclassico, in cui il musicista russo rifà la musica di Pergolesi.

Simona Marchini, applauditissima, ha [illegible] tanto a modo suo il mondo della lirica con molto personali riassunti al fulmicotone di trame d'opera.

E per cominciare, ieri pomeriggio, du[illegible] brevi discorsi: quello del direttore artistico Piero Rattalino e quello [illegible] sindaco [illegible] Magnani Noya, circondati dal sovrintendente Ezio Zefferi, dal vicepresidente [illegible] Provvisiero e dall'assessore alla cultura Marziano Marzano.

Tutti molto soddisfatti [illegible] i velluti turchesi delle poltroncine allestite dalla [illegible]. «*Una sala cara ai torinesi*» ha detto Rattalino. «*Un luogo per l'arte e la cultura*» ha aggiunto il sindaco. Una sala per spettacoli «piccoli», [illegible] dimensioni cameristiche, [illegible] in funzione sin da stamattina alle 10,45 con il primo dei concerti domenicali: il pianista Aldo Ciccolini eseguirà la Sinfonia op. 39 di Alkan.

se. tr.

Cerimonia all'Accademia dei Lincei per il «Feltrinelli» [illegible] Laurence Olivier

ROMA — «*Credo nel teatro, credo in esso come primo incantatore del pensiero. Credo che in [illegible] villaggio un teatro sia il segno esteriore di una cultura interiore*».

Con questo atto di [illegible] contenuto nel [illegible]corso di Laurence Olivier, letto a Palazzo [illegible] figlio Tarquin in occasione della consegna dei Premi Feltrinelli, si è aperto il nuovo anno accademico dei Lincei, sotto la presidenza di Edoardo Amaldi che subentra così al professor Gabrielli.

La cerimonia ieri mattina è iniziata con la lettura del [illegible] dei riconoscimenti, assegnati quest'anno [illegible] arti. A Laurence Olivier, grande attore shakespeariano, sono [illegible] assegnati il premio internazionale per il Teatro di 100 milioni, ritirato dall'altro figlio Richard ed una medaglia d'oro. L'attore, che ha [illegible], non ha potuto intervenire per motivi di salute.

I premi agli uomini di cultura italiani (25 milioni ciascuno) sono stati conferiti a Bruno Munari e Guido Strazza (grafica); a Luciano Berio e Carlo Maria Giulini (musica); a Gino Viale, Roberto Gabetti e Aimaro d'Isola (architettura); a Carlo Lorenzetti e Giuseppe Uncini (scultura).

Davanti a una platea, che notava criticamente l'assenza dei politici, sono [illegible] te lette le motivazioni.

Nel suo discorso Olivier ha fatto riferimento all'analogo riconoscimento attribuito nel 1972 all'Eduardo De Filippo. *(Ansa)*

Incontro con l'«avvocato» per l'uscita del suo ultimo album - Il tour del «menestrello»

Conte «live» fra le colline

Quasi una riunione fra amici nell'Astigiano: nell'«lp» canzoni inedite [illegible] «Messico e Nuvole» che [illegible] aveva mai inciso, «Vamp» cantata da Gabriella Ferri - A fine gennaio sarà all'Olympia: [illegible] correre Parigi a teatro per [illegible] settimane

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — L'Avvocato della musica è stanco ma rilassato, stasera gioca in casa. Ci ha invitati [illegible] sue belle [illegible]pe, e nell'atmosfera elegante e serv[illegible] del ristorante di Beppe, a Cioccaro di Penango, può finalmente farsi le sue ragioni: «*Adesso [illegible] potete più [illegible] pigro. Sono [illegible] tour [illegible] due anni e mezzo, riuscirò a smettere a [illegible]o. Basta. Lascerò liberi i musicisti, è l'unico modo per non avere tentazioni*». Accanto a lui il manager Fantini alza gli occhi come per dire di [illegible] sbotta: «*Macché ferie a marzo, ci sono ancora gli impegni in Italia e Svizzera. [illegible] ferie le farà a fine aprile*». Sul calendario degli impegni ce n'è uno prestigioso che non viene neanche citato, tanto è l'abitudine della ditta al successo in Francia: l'ultima settimana di gennaio e la prima di febbraio, all'Olympia. Conte può ormai far correre Parigi a teatro [illegible] due settimane.

Povero [illegible] Conte, travolto da se stesso e dalla sua bravura. Povero per modo di dire, perché poi lui a suonare si diverte come un matto, adesso ha anche praticamente smesso di fare l'a[illegible] ed è musicista a tempo pieno: «*Sì, [illegible] sono convinto, perché alla distanza ho tenuto e ho visto anche che guadagno soldi*». Un collega gli chiede: Ma è più avvocato lei o è più medico Jannacci? Lui sorride: «*Mah, non so. Però so che Enzo fa benissimo le iniezioni. Me ne ha fatte alcune, quando ci incontravano in tournée; ci mettevano nascosti fra due camion. Non ho mai sentito male*».

Il motivo di questa riunione così [illegible] fra le colline è l'uscita di un album dal vivo intitolato *Paolo Conte live*, dove sono raccolti brani in gran parte registrati durante un concerto a [illegible]. Buoni caldi di teatro, uno straordinario rifacimento di *Blue Tango*, con i cori virili dei suoi musicisti e l'intrigante sassofono di Agostino Marangolo. Paol[illegible]: «*Marangolo [illegible] grande perché ha una cultura [illegible] fondo che altri [illegible] hanno. Sembra sempre che la musica si regga [illegible] sola, [illegible] non è vero, [illegible] vuole cultura*». [illegible] Avvocato. Nell'album live ci sono poi alcuni inediti: *Messico e Nuvole* già cantata [illegible] Jannacci, che Conte non aveva [illegible] inciso; *Vamp*, che era [illegible] cantata da Gabriella Ferri; [illegible] *Break My* [illegible] che in una versione italiana era stata cantata da Mia Martini. Come mai in inglese? «*Mah, quando si vuol svingare, l'inglese è* [illegible]*sario. Io non lo so, ci ho messo dentro titoli di canzoni*». E perché questo disco dal vivo, proprio adesso? *Perché è quasi Natale*, [illegible]. Perché non si è ancora deciso a riarrangiare e incidere le prime canzoni?

«*Non ne ho avuto il tempo. A casa ho i cassetti pieni di musica, dovrei stare un po' tranquillo per* [illegible] *più le parole, anche se mentre* [illegible]*no in giro non smetto di prendere appunti*». In questa serata quieta e sincera, si scopre che anche Paolo Conte è stato sfiorato dal Festival [illegible] Sanremo. [illegible] suo fratello Giorgio aveva scritto *Deborah* per Wilson Pickett e Fausto Leali, lui compose *Santo Antonio Santo Francisco* per l'edizione del '71, cantata [illegible] Mungo Jerry e da Piero Focaccia. Ma lei ci andrebbe a cantare? «*Nemmeno morto*». Nemmeno per un miliardo?

Si ferma, riflette [illegible] i baffi: «*Ognuno ha un suo prezzo*». La tavolata è una raffica di domande. «*Quando i giornalisti stranieri mi chiedono [illegible] musica faccio, io rispondo Fin de Siècle. Però [illegible] questa [illegible] epoca, la grande svolta tecnologica non si vede ancora, [illegible] imitano gli strumenti invece [illegible] creare suoni autonomi. E poi, in giro, c'è troppa vocalità*». Dice, ma non sembra un cruccio, di [illegible] un pubblico bloccato in quan[illegible] «*Però uguale in tutti i paesi. Coltivato, abbastanza giovane rispetto a me. Gente [illegible] non fa coincidere il concetto di attualità con quello di moda*».

Azzardiamo: che cosa pensa [illegible] del successo dell'heavy metal? Scuote la testa come un vecchio saggio: «*Sono suddivisioni [illegible] possono essere interessanti, ma non le trovo rivoluzionarie. [illegible] piccole divisioni interne, manovre [illegible] arredamento. E parlo da compositore*». Chi ascolta, degli italiani? «*Sono esterofilo. [illegible] sono [illegible] molti padri [illegible] nessun figlio*».

Marinella Venegoni

Paolo Conte [illegible] gli italiani: «Sono esterofilo, ho molti padri e nessun figlio»

Castiglioni il puro

[illegible] concerto Rai eseguiti anche Debussy e Franck, diretti da Krivine

TORINO — *Emmanuel Krivine è tornato all'Auditorium per la stagione sinfonica della Rai con un bellissimo programma.*

Ha esordito con Aprèslude di Niccolò Castiglioni, scritto nel 1959, a ventisette anni, pagina decisiva nella creatività del compositore milanese: il rigore, l'economia espressiva di Webern è filtrata e stemperata attraverso Debussy, secondo un personalissimo amalgama di timbri e ritmi.

[illegible] sonoro, [illegible] delicatezza tutt'altro che ingenua, talvolta si irrita ed esplode in improvvise accensioni; ma [illegible] definire [illegible] struttura drammatica, tutto riconducendosi a [illegible] poetica sospensione, a una purità silente che è fra [illegible] invenzioni più tipiche [illegible] positore.

Passando al Debussy dei Nocturnes (i primi due), Krivine ne accentua la precisione di segno più che lo sfumato; l'esordio di Nuages, con le famose quinte [illegible] legni, [illegible] un mezzo forte più che un pianissimo, un tema più che uno sfondo. Sono pochi, [illegible] tutta la storia [illegible] musica, i passi a colpo sicuro come l'entrata delle trompettes con sordina in Fêtes: la calibratura regolata da Krivine è bastata a definire le sue doti di [illegible]sibilissimo, penetrante c[illegible]

Confermate ad abbondanza nella Sinfonia in re di Franck, specie nella pagina più alta, l'allegretto centrale, [illegible] la stupenda ragna degli archi forata dalle melodie dei legni.

Meritatissimi gli applausi per il direttore, l'orchestra e Castiglioni presente in sala.

g. p.

Con Branduardi new age italiana

Un ultimo concerto all'Orfeo di [illegible]

MILANO — Poche settimane dopo l'uscita del nuovo [illegible] intitolato «*Pane e* [illegible]*se*», Angelo Branduardi, che ha appena terminato uno [illegible] concerti in Germania, Belgio e Austria, ha debuttato giovedì sera al teatro Orfeo [illegible] tour [illegible] lo vedrà esibirsi in dieci città italiane.

Armonioso, piacevole e senza la minima sbavatura, la serata [illegible] offerto un [illegible]duardi [illegible] sembra aver finalmente raggiunto la piena maturità artistica. Una maturità riconosciuta [illegible] spettatori [illegible] durante le due ore di spettacolo non [illegible] lesinato applausi richiedendo [illegible] quattro bis. [illegible] ripasso del passato, con «*Confessioni di un malandrino*», «*Cogli la prima mela*», «*La Pulce d'acqua*».

Che qualcosa fosse cambiato nel modo di suonare e di proporsi, il [illegible] lo aveva lasciato intendere sin dalle prime note del nuovo lp, che dopo un lungo periodo di crisi e silenzio dell'artista, rappresenta uno dei migliori prodotti italiani attualmente sul mercato.

Più ritmici, meno legati a certi schemi da cantastorie tout-court abbandonati per abbracciare [illegible] musicalità fresca e immediata, i suoni dell'autore di «*Alla fiera dell'est*» sono oggi la piena dimostrazione di come la cosiddetta «*new age music*» possa essere di casa anche in Italia. Esemplari canzoni come «*Il primo della classe*», «*Scoiolette*» o «*Primo aprile 1965*» (qui il testo è stato preso a prestito dall'ultima lettera di Che Guevara al padre) che mettono l'ascoltatore di fronte ad un disegno artistico assolutamente logico. Il palco, a sua volta, ripropone con geometrie semplici e definite (sullo sfondo c'è solo l'immagine della rosa [illegible] zata presente sulla copertina del disco) il rigore compositivo delle nuove canzoni.

Branduardi si presenta come al solito vestito di nero, la [illegible] quasi nascosta dalla lunga e riccia capigliatura che, sotto le luci viola e rossastre, si trasforma in un'immagine [illegible] e mistica al tempo stesso. In circa due ore di show l'artista parla pochissimo al pubblico, si limita a [illegible] come si svolge il concerto, avverte che le nuove canzoni sono «appoggiate» più ritmicamente del solito.

Ma se la prima parte dello show è dedicata alle novità, la seconda si presenta come una rivisitazione di vecchi successi, riarrangiati in maniera da far sorridere i cuori dei fans più incalliti. Le canzoni da «*Branduardi canta Yeats*», «*Branduardi '81*» e ancora indietro sino al primo lp del '74 si presentano in una veste nuova, grazie anche alla notevole abilità dei musicisti che accompagnano l'artista in tou[illegible]. Il gruppo è formato da Jean Paul Ceccarelli alla batteria, Claudio Guidetti alla chitarra e tastiere, Danilo [illegible] all'[illegible]sarmonica e tastiere, Flavio Pibba al basso e tastiere riescono, con semplicità e gusto [illegible] strafare, a tessere una trama che scalda le canzoni dell'ex-menestrello, [illegible]dendole più abbordabili e suggestive.

Il tour di Branduardi si avvia a diventare uno degli appuntamenti da non mancare di questo ricchissimo inverno musicale.

Luca Dondoni

Prossime date del tour: [illegible] *Modena*; 29 *Verona*; 1 e 2 dicembre *Roma*; [illegible] 6 *Firenze*; 8 *Napoli*; 9 *Parma*; [illegible] *Lanciano*; 12 *Mestre*.

Lee Roth de[illegible] a Milano

MILANO — Nuova ondata di tour. Domani debutta al Palatrussardi di Milano David Lee Roth, l'ex Van Halen [illegible] riportato al successo i vecchi hit dei Beach Boys. Il concerto sarà portato su un surf dal palco a un ring da pugilato dietro il mixer, dove canterà *California Girls*. Martedì sera ultimo concerto a Torino.

Sempre domani, canta al Big di Torino Patsy Kensit con gli Eight Wonder. Giovedì saranno a Firenze, il 3 a Roma, il 4 a Milano. Martedì debutta al Big di Torino il tour di Chaka Khan, al cui ultimo disco ha collaborato Prince: sarà il 30 a Milano, 1 dicembre a Palermo, il 2 a Catania, il 3 a Roma, per chiudere in tv a DOC il 5 e 6.

Carnevale, capocannoniere del campionato

Battuta la Juve, col Milan incasso record (3,5 miliardi) e riesplode il totonero

Torna a galla l'oro di Napoli

Cifre altissime sugli [illegible] il [illegible] a 3 e [illegible] bookmakers clandestini - La supersfida condizionata da molte assenze

Gli intoccabili

di Filippo Grassia

L'alibi degli stranieri

Con un pizzico di fortuna (e di buon senso, [illegible] Liedholm?) potremmo ritrovarci con sei squadre fra le migliori ventiquattro delle coppe [illegible]. L'ipotesi è grossa avendo visto in trasferta (evento accaduto [illegible] volta nel '88) tre partite su quattro con [illegible] tutti italiani, di gente fra l'altro che poco sta nel cuore di Vicini. Per alcuni vip del calcio, di quelli che vivono di calcio e nel calcio, [illegible] precipuo [illegible] degli stranieri. «di questi straordinari calciatori che hanno avuto il merito di insegnare la mentalità giusta ai nostri fanciulli». Questo ed altro abbiamo letto. Niente di più possibile. Allo stesso modo, però, i fallimenti decennali [illegible] nostre squadre in campo internazionali [illegible] imputare anche e soprattutto agli stranieri. A meno che i nostri dirigenti non abbiano finalmente scelto di meglio acquistando ciò che serve alla causa tecnica e non a quella politica: lo straniero come arma d'offesa invece che come alibi per difendersi dagli umori della piazza e [illegible] degli attacchi della stampa locale.

La verità, al solito, non sta mai da una parte sola. Due esempi fra Milan e Roma. Berlusconi ha fatto [illegible] tutto per creare problemi a Sacchi con l'ingaggio di Borghi (argentino di tecnica raffinatissima che sarebbe un crack se il calcio non fosse anche un fatto atletico), poi s'è fatto convincere dal tecnico [illegible] acquistare Rijkaard, il giocatore più utile oggi in circolazione, scartato da Roma e Juve prima di finire a Milano. Una scelta sofferta ma intelligente. A Roma Viola, su segnalazione di qualche fine intenditore, ha ingaggiato come terzo straniero il lentissimo [illegible] movenze fanno tanto moviola di Sassi. A cosa serva il brasiliano Andrade non sappiamo visto che Conti gioca sicuramente a livelli superiori, tanto per fare il nome d'un italiano già nella «rosa» di Liedholm, e che il Barone lo ha schierato a Dresda solo per disperazione nonostante l'assenza dell'altro sudamericano Renato. La scusa del gelo resta, se ci permettete, una scusa.

Fra stranieri buoni e stranieri meno buoni, ci pare che la seconda schiera vanti più [illegible]. All'estero si sceglie tanto e male perché le società, nonostante le dichiarazioni di presunta managerialità, non sono preparate a gestire con professionalità i mercati europei e sudamericani. E infatti si rivolgono ai mediatori che alzano i prezzi a dismisura. Un vecchio adagio: basta parlare del Bel paese e il giocatore che in Portogallo sarebbe andato a un miliardo in [illegible] trasferisce per meno del doppio.

La carta degli stranieri è importante, però la giocano bene. Pensate al Torino che ha preso Skoro (dopo aver dato via Dossena che di Skoro ne vale due), Edu (dopo essersi sbarazzato di Junior che non può accettare paragoni con Edu) e [illegible] (dopo aver rinviato in patria Kieft che [illegible] del nostro campionato sapeva tutto).

Ecco perché la richiesta di Boniperti («Voglio il quarto straniero») è azzardata. I tempi [illegible] maturi, la squadra azzurra va salvaguardata anche se i buoni calciatori vengono sempre alla ribalta, il [illegible] straniero basta e straborda. Aspettiamo il Mondiale del '90 prima di cambiare ancora. Con il campionato a 18 squadre si sono fatti solo danni.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — A Napoli una delusione dura lo spazio [illegible] respiro, poi la si butta dietro [illegible] spalle e la si dimentica, o almeno [illegible] finge di dimenticarla. Ricostruzione, Bagnoli, piano per la città, amministrazione stabile, lotta alla [illegible]. Troppo e [illegible] rebbero altrimenti e quindi meglio rimuovere subito. [illegible] quel campionato perso, [illegible] nito, scippato, venduto, a seconda delle interpretazioni, quello no, [illegible] dimentica.

Gli abbonamenti sono stati largamente sotto media, gli incassi domenicali non hanno colmato il vuoto bancario aperto con la previsione di normali entrate, e anche il [illegible] dell'industria calcistica, il totonero, ha registrato una flessione preoccupante. «Dottò, commendatò! Qui hanno fatto fessi tutti — [illegible] tono da sceneggiata Giovannino, macellaio nei Quartieri Spagnoli — non so se quelli del nord hanno comprato il campionato, non [illegible] se c'è qualcosa di vero, [illegible] il fatto è che qui più [illegible] voleva giocare. Più nessuno fino al miracolo».

Il miracolo è stato il 5-3 con la Juve, la battaglia [illegible] gol che sembravano sfiatoni, ed è proseguito a metà settimana [illegible] la vittoria di Bordeaux. La società [illegible] l'incasso record, qualcosa come tre miliardi e mezzo approssimativamente, [illegible] perché [illegible] più biglietti [illegible] da vendere, e Giovannino lancia la vittoria del Milan a 3,5, quotazione impensabile [illegible] una settimana fa, quando anche Maradona ancora [illegible] nelle interviste tutte rigorosamente pagate «Non siamo da scudetto».

Ci credono i giocatori, il tecnico, i dirigenti, ci crede la gente [illegible] non lo fa sapere. Non mette striscioni [illegible] bandiere, non fa nulla di esteriore, semplicemente gioca cifre [illegible] Napoli del cuore, in quei sensibilissimo termometro che è l'azzardo neppur troppo segreto di Forcella e Ottaviano, Posillipo e Posillipo. Giocare è fare, ma pure un quasi segreto; pochi lo sanno e nessuno può prenderli in [illegible] l'indomani.

Quella sfida [illegible] primavera [illegible] un incubo lontano che pochi osano confessare, pritai fra tutti i calciatori. [illegible] Francini ha l'onestà di dire: «Quel secondo maledetto [illegible] m'è rimasto negli occhi».

«Se ce lo avessi negli occhi sarei pronto per il trampolino» ribatte Bianchi, col suo procedere sicuro di scettico professionista. Nel basso che capita [illegible] «Romano Napoli Club» ricominciano discussioni [illegible] mai [illegible] su Careca e Giordano, su [illegible] che durante l'Italia, Carraro che [illegible] Napoli perché è del Nord e Matarrese ancor [illegible] più perché è di Bari.

Romano, proprio lui, uno dei grandi assenti di questa sfida, che oppone un Napoli sicuramente indebolito [illegible] spalti di Alemao e Bigliardi e dalla frattura [illegible] lontane nel tempo ma ancor lontana dalla guarigione, del suo acquisto pensante, al Milan dimezzato. Non c'è Ancelotti squalificato, mancano Donadoni, Gullit e Filippo Galli tutti infortunati. Sella di qua, [illegible] di là. Baldas dall'altra ancora, certo che per l'Inter è stato facile involarsi!

Dopo il «miracolo» [illegible] più discute questo Napoli inedito, tre punte fisse e tre centrocampisti di fatica davanti a una linea di [illegible] finalmente compatta. Corradini è integrato con [illegible] zurri di ricambio, Francini e Ferrara, a quel Renica che può aspirare ad [illegible] riconferma dopo il calo [illegible] Crippa e Giuliani veglia [illegible] spalle. Eppure se il Milan dovesse trovare il suo passo, oggi potrebbero [illegible] dolori, senza un uomo d'ordine capace di rallentare il ritmo, di guidare il gioco secondo i propri schemi. Sacchi manca del suo leader, di tre pilastri come Filippo Galli, Ancelotti e Donadoni, ma cerca il rimpiazzo ruolo per ruolo [illegible] certezza (o illusione?) che il gioco resterà [illegible].

Staremo a vedere, certo è che l'unico risultato che non conviene a nessuna delle due contendenti è il pareggio.

«Sono tanti i nuovi, Carnevale [illegible] giocare [illegible] sarà una vendetta che [illegible] il sangue agli occhi, [illegible] solo una rivincita». Carnando il massaggiatore, [illegible] i [illegible] occhi buoni, cercando un po' di comprensione in questa vigilia di tensione. Ecco dall'ultimo allenamento, al San Paolo, vuoto di pubblico e pieno di enormi gru, in una sorta di rito propiziatorio erano più di quindici giorni, [illegible] ritorno [illegible] Lokomotiv Lipsia, che [illegible] officianti non entravano nel tempio.

Giorgio Viglino

Già 1999 reti degli azzurri in serie A

Napoli cerca il gol 2000

Il Napoli è in cerca del gol numero 2000. Nei campionati a girone unico disputati nella massima divisione a partire [illegible] 1929, le reti segnate dagli azzurri sono infatti 1999. E migliore occasione per fare cifra tonda il calendario non poteva [illegible] offrire: al San Paolo è [illegible] quel Milan che l'anno [illegible] staccò lo scudetto [illegible] maglie degli uomini di Bianchi.

Chi segnerà lo storico gol? I pretendenti [illegible] molti: Carnevale, ad esempio, che [illegible] marcatori sembra quest'anno essersi [illegible] in pianta stabile, oppure Careca, reduce dall'aver rifilato tre gol alla Juventus a Torino (un'impresa, nel passato, riuscita per l'ultima volta [illegible] Combin nel 1967).

E' Antonio Vojak il cannoniere del Napoli: negli anni [illegible] (quando il suo nome era stato «italianizzato» in Vogliani) contribuì al bottino partenopeo [illegible] reti nella massima divisione. E' seguito da Attila Sallustro (79), Altafini (71), Vinicio (69), Beppe Savoldi (55), Jeppson (52) e appunto da Maradona che con 52 gol (gli stessi di Jeppson) è il [illegible] dei contemporanei.

Il primo gol della serie venne realizzato [illegible] Sumano Mihalic (contro la Juventus il 6 ottobre 1929); mentre il primo storico bersaglio, il gol [illegible] 1000, fu opera di Vinicio, guarda caso proprio contro il Milan a Napoli il 10 febbraio 1957.

Bruno Colombero

Hasse Jeppson, qui mentre batte Ghezzi, segnò proprio contro il [illegible] numero [illegible] della società napoletana in serie A

I romagnoli sulla strada dei nerazzurri che celebrano gli 80 anni e sperano di aumentare il vantaggio

Prima la festa dell'Inter, poi la festa al Cesena?

Una coreografia-kolossal in [illegible] e sugli spalti a partire [illegible] 13,30 - Verranno lanciati palloncini e colombe, saranno distribuiti foulard e sfileranno ragazzini con le maglie dei più prestigiosi club mondiali - [illegible] l'impegno agonistico, aspettando notizie da Napoli e Firenze

Matarrese ha sei mesi per risanare la Lega C

ROMA — Il consiglio federale della Figc ha nominato il presidente Matarrese commissario straordinario della Lega di C, con mandato di sei mesi. Preso atto delle dimissioni del presidente della Lega di C Cestani e del vice Costa e Marcalli, ha deliberato la decadenza degli organi di gestione. Per Matarrese, [illegible] congruo deficit da ripianare e un'urgente ristrutturazione, anche impietosa, di [illegible] settore [illegible] collasso. Da 108 le società dovranno essere ridotte [illegible] meno 80. La sede della Lega rimarrà a Firenze.

Passando ad altri temi, Matarrese ha detto che *«in un recente colloquio [illegible] mi ha tranquillizzato sul fatto che la sua presidenza al Coni non soffre di influenze politiche. Il presidente si muove con molta saggezza in [illegible] momento [illegible] programmato di alcune vicende. [illegible] come Federcalcio dobbiamo scuotere la responsabilità di stare [illegible] a [illegible]. Bisogna ritrovare i momenti di [illegible] ma bisogna anche intervenire sugli errori di qualcuno».*

Si è parlato poi del mondiale '90, del campionato che lo precederà e su presunti disaccordi con la Lega pro (campionato a 18 squadre a quattro turni [illegible] prossimo torneo di mercoledì): *«Non ci sono [illegible] con Nizzola. Giocare il mercoledì non è un'idea della Lega: in una riunione con Vicini fu già riconosciuta questa necessità. Bisognerà anche parlare con Gattai per il Totocalcio. Ma per il mondiale un prezzo va pure pagato».*

Il torneo '89-90 comincerà il 20 o 27 agosto. Per la nazionale, nelle amichevoli (con quattro sole della A e quattro gare infrasettimanali). Matarrese ha preannunciato un'iniziativa sul caro-stadi, che la Coppa Italia '89-90 sarà cambiata nella formula e che il c.f. dovrà affrontare la problematica degli interventi governativi di carattere fiscale ed economico in materia di prezzi di biglietti.

MILANO — Chissà dove le avrà trovate Giorgio Galetti (regista della manifestazione) le 40 divise dei maggiori club del mondo riunite assieme, oggi, per festeggiare gli [illegible] anni dell'Inter. San Siro, per l'occasione, verrà addobbata [illegible] colori nerazzurri e sarà trasformata in un autentico palcoscenico: luci e colori per il famoso festeggiamento ripetutamente rinviato e che ora andrà in porto dopo il benestare di Ernesto Pellegrini, ultimo «patron» [illegible] società meneghina. E' il [illegible] di dire [illegible] il presidente, in sintonia [illegible] maggiori collaboratori, ha scelto il momento più adatto con l'Inter trionfatrice in Europa e capolista del campionato. Un doppio evento che non succede [illegible] da [illegible].

Il programma [illegible] giornata, che coincide con [illegible] partita di ordinaria amministrazione (con Trapattoni ha messo in guardia i suoi: «Attenzione a non perdere la testa») scatterà con l'ingresso [illegible] di 80 ragazzini, metà [illegible] quali indosseranno la divisa nerazzurra con lo speciale marchio degli 80 anni; gli [illegible] 40 si esibiranno con le casacche [illegible] maggiori club [illegible] e [illegible] mondo [illegible] rappresentanze di Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, Brasile, Russia, ecc.

All'ingresso dello stadio, verranno regalati ai tifosi migliaia di foulard coi colori della «Beneamata», cosicché [illegible] ragazzi in [illegible] sugli spalti [illegible] saluto generale di almeno [illegible] spettatori (l'Inter capolista [illegible] casse) con [illegible] nerazzurro che sbucherà da ogni settore.

Lo speaker ufficiale della manifestazione, Bruno Pizzul, ricorderà le tappe più gloriose dell'Inter dopo di che, a centrocampo, si aprirà un'enorme piramide nerazzurra che svelerà la presenza di 4 Coppe, le più prestigiose che l'Inter ha conquistato. [illegible] calciatori meneghini in [illegible]. Partiranno verso il cielo palloncini coi nomi dei giocatori mentre si leveranno in volo 80 colombe. Il tutto condito da musiche e canti.

Insomma, una coreografia da fare invidia al grande [illegible] Berlusconi, specialista [illegible] e spettacoli cinematografici. L'Inter aveva valutato attentamente la possibilità di convocare tutti gli assi viventi del suo passato ma [illegible] ha scartato l'idea vista l'impossibilità di reperire [illegible]. Chi vorrà presentarsi a San Siro, sarà bene [illegible] potrà rivivere gli ultimi più belli di tante tappe gloriose. I festeggiamenti avranno inizio [illegible] 13,30 e si esauriranno alle 14,15 in punto per dare modo agli inservienti di ripulire il campo e di prepararlo per la sfida coi romagnoli.

Dunque, un doppio [illegible] per i tifosi dell'Inter con un programma [illegible] non capita tutte le domeniche. Al resto dovranno pensare Serena e compagni [illegible] è sicuro che non deluderanno anche se in difesa mancherà un baluardo come Riccardo Ferri. «Potrebbe giocare — ha detto il dottor Bergamo — ma [illegible] vremmo fargli alcune iniezioni anestetiche e al primo contrasto duro potrebbe risentirne. Meglio non rischiare». Ecco già previsto lo spostamento di Bergomi al centro e la conferma di Baresi a destra mentre in panchina andrà il giovane Paolino.

Trapattoni ripeterà quanto detto ieri [illegible] Pinetina: *«Ragazzi, non fatevi distrarre dalla festa degli 80 anni. Il Cesena in trasferta ha messo nel suoi diversi squadre, non corriamo il rischio di rovinare quanto di bello abbiamo realizzato sinora. E' doveroso sfruttare l'occasione rappresentata dallo scontro fra Napoli e Milan per aumentare il distacco dalla concorrenza».* Insomma, l'Inter penserà più tardi allo champagne, prima deve fare la festa al Cesena.

Giorgio Gandolfi

Nicola Berti è l'uomo più [illegible] nuova Inter di Giovanni Trapattoni

«Con il Milan segnano sempre»

Careca-Carnevale gli incubi di Baresi

E Sacchi inserisce Costacurta a centrocampo

MILANO — *«Il Napoli vuole il gol [illegible] e cercarsela da un'altra parte perché noi non [illegible] alcuna intenzione [illegible] fare favori».* Giovanni Galli, [illegible] oggi dovrà vedersela con l'attacco mitraglia del Napoli, dimostra di [illegible] idee chiare e, come tutti i suoi compagni, è determinato a lottare fino in fondo per ripetere il successo-scudetto del San Paolo [illegible] 1° maggio scorso. *«Sappiamo che ci attende una [illegible] difficile contro un avversario molto pericoloso* — aggiunge — *ma il Milan, anche questo Milan d'emergenza, è in grado di fare la sua gara e di vincere perché è il collettivo che conta. Come abbiamo già dimostrato in passato e proprio nei momenti difficili che sappiamo esaltarci e fare ottima figura. E [illegible] parliamo di fortuna o sfortuna: se hai coraggio e giochi bene anche la dea bendata alla fine sta [illegible] tua parte».*

Al suo fianco capitan Baresi aggiunge convinto: *«L'importante è riuscire a contenere Careca e Carnevale, due attaccanti pericolosissimi che contro il Milan hanno sempre segnato. Già quando giocava nell'Udinese, Carnevale ci fece gol. Per cui bisognerà avere un occhio particolare per questi due. Se sapremo fare il duemillesimo gol possiamo anche starci, ma dopo che il Milan si sia assicurato la vittoria».*

Per contenere l'attacco mitraglia del Napoli, Sacchi ha varato una formazione particolare che prevede l'inserimento di Costacurta, un difensore, [illegible] posto di Evani, che si sposterà al centro [illegible] punta [illegible] sostituzione di Donadoni. Una soluzione che [illegible] convince molto, qualcuno addirittura parla di pecca [illegible] il tecnico romagnolo precisa che *«la pretattica la faccio solo sui compiti e sui ruoli. La formazione è decisa e non la cambio più. Noi a Napoli giochiamo come sempre, gli schemi restano invariati perché il Milan non deve dipendere da un giocatore o da un altro. Purtroppo per le assenze contemporanee di Gullit e Donadoni ci [illegible] mezza punta di ruolo, con [illegible] arrangiarci, però strutturare il nostro gioco che cercheremo di imporre senza alcun timore».*

A salutare la squadra in partenza [illegible] Napoli [illegible] anche Gullit, che si sta sottoponendo a lunghe sedute fisioterapiche, e Donadoni, al quale proprio ieri è stato tolto l'apparecchio applicatogli dopo l'incidente di Belgrado per ridurre la frattura della mandibola.

Nino Sormani

Ore 14,30 - Partite e arbitri della Serie A (7° turno)

ASCOLI		PISA
Pazzagli	1	Nista
[illegible]	2	[illegible]
Carillo	3	Lucarelli
Benetti	4	Faccenda
Rodia	5	[illegible]
Arslanovic	6	Boccafresca
Dell'Oglio	7	Bernazzani
Giovannelli	8	Gazzaneo
Aloisi	9	Incocciati
Agostini	10	Been
Cvetkovic	11	Severeyns
Arbitro: Longhi		
Bocchino	12	Grudina
Mancini	13	Dianda
Cori	14	[illegible]
Fioravanti	15	Dolcetti
Bongiorni	16	Piovanelli

ATALANTA		PESCARA
Ferron	1	Zinetti
[illegible]	2	Dicara
[illegible]	3	Bergodi
[illegible]	4	Bruno
Vertova	5	[illegible]
[illegible]	6	Ciarlantini
Stromberg	7	Pagano
Prytz	8	[illegible]
Evair	9	Edmar
Bonacina	10	Gasperini
Madonna	11	Berlinghieri
Arbitro: Brechia		
Piotti	12	Gatta
Barcella	13	Caffarelli
Esposito	14	Zanone
Nicolini	15	Ferretti
Serioli	16	Campione

BOLOGNA		LAZIO
Cusin	1	Martina
Luppi	2	Monti
[illegible]	3	[illegible]
Pecci	4	[illegible]
Demarchi	5	Marino
Dezsoi	6	Gutierrez
Poli	7	Derotti
Stringara	8	Acerbis
Marronaro	9	Rizzolo
Bonetti	10	Sclosa
Alessio	11	Ruben Sosa
Arbitro: Baldas		
Sorrentino	12	Fiori
Villa	13	Piscedda
Bonini	14	[illegible]
Aaltonen	15	[illegible]
[illegible]	16	Muro

[illegible]		SAMPDORIA
Landucci	1	Pagliuca
Bosco	2	Mannini
Carobbi	3	Carboni
Dunga	4	Pari
Battistini	5	Vierchowod
Hysen	6	Pellegrini L.
Mattei	7	Victor
[illegible]	8	Cerezo
Borgonovo	9	Vialli
Baggio	10	Dossena
Di Chiara	11	Mancini
Arbitro: D'Elia		
Pellicanò	12	Bistazzoni
Pin	13	Pellegrini S.
Salvadori	14	[illegible]
Pellegrini D.	15	Salsano
Pruzzo	16	Pradella

H.VERONA		COMO
Cervone	1	Paradisi
Bertozzi	2	Annoni
Volpecina	3	Celestini
Pioli	4	Lorenzini
Bonetti	5	Maccoppi
Icchini	6	Albiero
Caniggia	7	Invernizzi
Troglio	8	Centi
Galderisi	9	Giunta
Bortolazzi	10	Milton
Pacione	11	Blondo
Arbitro: Luci		
Zucchet	12	Savorani
Marangon	13	Simone
Soldà	14	[illegible]
Terraciano	15	Mazzoleni
Gasperini	16	Archimede

INTER		CESENA
Zenga	1	Rossi
Baresi	2	Cuttone
Brehme	3	Limido
Matteoli	4	Bordin
Bergomi	5	[illegible]
Verdelli	6	[illegible]
Bianchi	7	Piraccini
Berti	8	Leoni
Diaz	9	Traini
Matthaeus	10	Domini
Serena	11	Holmqvist
Arbitro: Amendolia		
Malgioglio	12	Alboni
Galvani	13	Lega
Paolino	14	Aselli
Fanna	15	Masolini
Morello	16	Gelain

[illegible]		LECCE
Tacconi	1	Terraneo
Favero	2	Miggiano
De Agostini	3	Baroni
Galia	4	Enzo
[illegible]	5	Righetti
Tricella	6	[illegible]
Marocchi	7	Moriero
Barros	8	Barbas
Altobelli	9	Pasculli
Zavarov	10	Benedetti
Laudrup	11	Vincze
Arbitro: Coraleli		
Bodini	12	Negretti
Cabrini	13	Parlecco
Magrin	14	Vanoli
Mauro	15	Conte A.
Buso	16	Monaco

Classifica

Inter	11	Pescara	6
Napoli	9	Lecce	[illegible]
Sampdoria	8	Verona	[illegible]
Milan	8	Como	[illegible]
Fiorentina	8	Torino	4
Juventus	7	Ascoli	3
Atalanta	7	Cesena	3
Lazio	7	Bologna	3
Roma	7	Pisa	3

Domenica 4 dic., ore 14,30

Cesena - Bologna
Como - Ascoli
Lazio - Atalanta
Milan - Lecce
Napoli - Fiorentina
Pescara - Inter
Pisa - Juventus
Sampdoria - Roma
Torino - Verona

NAPOLI		MILAN
Giuliani	1	Galli G.
Ferrara	2	[illegible]
Francini	3	Maldini
Fusi	4	Colombo
Corradini	5	Tassotti
Renica	6	Baresi
Crippa	7	Costacurta
De Napoli	8	Rijkaard
Careca	9	Van Basten
Maradona	10	Evani
Carnevale	11	Virdis
Arbitro: Agnolin		
Di Fusco	12	Pinato
Filardi	13	Viviani
Carannante	14	Albertini
Neri	15	Cappellini
Giacchetta	16	Mussi

ROMA		TORINO
Tancredi	1	Lorieri
Gerolin	2	Brambati
Nela	3	Ferri
Manfredonia	4	Cuoci
Ferrario	5	[illegible]
Andrade	6	Cravero
Rizzitelli	7	Sabato
Policano	8	Rossi F.
Voeller	9	Fuser
Giannini	10	[illegible]
Massaro	11	Skoro
Arbitro: Magni		
Peruzzi	12	Marchegiani
Oddi	13	[illegible]
Collovati	14	Landonio
Conti	15	Zago
Di Mauro	16	[illegible]

I programmi della Serie B e C

Serie B (12° turno)

Ancona-Brescia	[illegible]
Avellino-Empoli	Trentalange
Barletta-Messina	Boggi
Cosenza-Piacenza	Bonino
Cremonese-Parma	Coppetelli
Genoa-Licata	Dal Forno
Monza-Sambened.	Baldo
Reggina-Catanzaro	Felicani
Taranto-Padova	Pucci
Udinese-Bari	Frigerio

CLASSIFICA

Genoa	17	Licata	[illegible]
Bari	16	Messina	10
Udinese	15	Empoli	10
Avellino	13	Taranto	10
Catanzaro	13	Ancona	10
Cremonese	13	Parma	10
Reggina	12	Barletta	9
Brescia	11	Piacenza	9
Padova	11	Monza	8
Cosenza	11	Samben.	6

PROSSIMO TURNO

(domenica 4 dic., ore 14,30)

Bari - Genoa
Brescia - Taranto
Catanzaro - Barletta
Empoli - Cosenza
Licata - Udinese
Messina - Avellino
Padova - Cremonese
Parma - Monza
Piacenza - Ancona
Sambened. - Reggina

Serie C1/A (12° turno)

Derthona-Carrarese	Griffo
Lucchese-Prato	[illegible]
Mantova-Arezzo	[illegible]
Montevarchi-Vicenza	Limone
Pro Livorno-Centese	[illegible] Baldas
Spal-L. Vicenza	Bracca
Spezia-Modena	Russo
Trento-Triestina	Pucci
Venezia-Reggiana	Rivola

Classifica: [illegible] e Lucchese 15, Reggiana e Carrarese 14, Triestina 13, Prato Modena, Derthona e Mantova 12, Arezzo e Trento 11; Vicenza [illegible], Montevarchi, Spal e Centese 9; Livorno 8; Venezia 7; Vicenza 6.

Serie C1/B (12° turno)

Brindisi-Foggia	Lombardi
Cagliari-Casertana	[illegible]
Campobasso-Ischia	Zucchini
Casarano-Catania	Listrorigne
Francav.-Vis Pesaro	[illegible]
Giarre-Frosinone	Zebellin
Monopoli-Torres	Rossignoli
Rimini-Palermo	Bettin
Salernitana-Perugia	Tommasi

Classifica: Brindisi 15, Cagliari, Torres, Casertana, Palermo e Foggia 14, Perugia 13; Vis Pesaro 12; Frosinone, Francavilla e Giarre 11; Ischia e Campobasso 9; Casarano, Salernitana, Rimini e Catania 8; Monopoli 6.

Serie C2/A (12° turno)

Alessandria-Tempio	F. Rossi
Cecina-Cuoiopelli	Castraghi
Massese-Poggibonsi	Collina
Olbia-Rondinella	Mellina
Oltrepo-Vogherese	[illegible]
Pro Vercelli-Pavia	Moretti
Sarzanese-Iva	[illegible]
Siena-Casale	Casoli
Sorso-Pontedera	Mangerini

Classifica: Oltrepo e Alessandria 15; Siena, Casale e Poggibonsi 14; Pavia e Sarzanese 13; Pro Vercelli 12; Tempio e Olbia 11; Ivrea, Rondinella e Pontedera [illegible]; Cecina 8; Cuoiopelli, Massese e Vogherese 7; Sorso 4. Massese partita da -3

Serie C2/B (12° turno)

Forlì-Varese	Minotti
Giorgione-Carpi	Sepace
J. Domo-Ospitaletto	Di Renzo
Orceana-Novara	1-3
Pergocrema-Sassuolo	Arena
Pordenone-Suzzara	Monceano
Pro Sesto-Treviso	1-1
Ravenna-Chievo	Concordiani
Telgate-Legnano	0-4

Classifica: Chievo e Sassuolo 17; Carpi e Novara 16; Telgate 15, Pro Sesto 14, Legnano 13; Forlì e Varese 11; Juve Domo, Pergocrema e Orceana 10; Ravenna Pordenone e Treviso 8; Suzzara [illegible], Ospitaletto e Giorgione 5.

Serie C2/C (12° turno)

Bisceglie-Trani	Sbro
Celano-Lanciano	[illegible]
Chieti-Civitanovese	Moro
Fano-Jesi	Cuoiolu
Andria-Potenza	Fiori
Giulian.-Fasano	Del Giudice
Gubbio-Ternana	Tronchieri
Riccione-Martina	Nepi
Teramo-San Marino	Destro

Classifica: Gubbio 16; Andria 15; Ternana, Celano e Chieti 14, Giulianova 13; Trani, Teramo e Potenza 12; Riccione e Martina 10; Fasano, Bisceglie, Lanciano e Fano 9; San Marino e Jesi 7; Civitanovese 6.

Serie C2/D (12° turno)

Afragolese-Turris	Sbrilli
Campania-Siracusa	1-0
Cavese-Kroton	Pellegrino
Juve Gela-Cynthia	Giove
Juve Stabia-Battipagl.	Arico
Latina-Sorrento	Scarcelli
Lodigiani-Leonzio	1-1
Trapani-Nola	Masulli
Lamezia-Benevento	Gavraghi

Classifica: Campania 20, Kroton e Siracusa [illegible]; Lamezia 14; Battipagliese e Lodigiani 13; Nola, Cavese e Leonzio 12; Latina e Trapani 11; Benevento 10, Sorrento e Afragolese 9; Cynthia e Turris 8; J. Gela 6; J. Stabia 4.

La gara di Roma decide per il tecnico ma domani c'è rivoluzione in consiglio

Rischia il Torino, più di Radice

Tra Gerbi e De Finis momenti [illegible] tensione - Resteranno in un «comitato esecutivo» ristretto in attesa di un rinnovo al vertice

Mario Gerbi, presidente del Torino

[illegible] — La squadra, Gigi Radice, l'amministratore delegato De Finis accompagnato da alcuni consiglieri e il direttore generale Federico Bonetto vivono nella capitale le ultime ore tese, difficili, che precedono [illegible] partita con [illegible] Roma. Il presidente Gerbi, forse per scaramanzia, non ha partecipato alla trasferta nella capitale (se non parte stamane). Ma per il Torino il momento delicatissimo non è solo legato alla partita: i problemi del gioco e dei gol sono di fronte al test giallorosso, quelli della società [illegible] domani sera in sede, in una riunione di consiglio che non è «straordinaria» ma che si prevede tesa e caldissima.

Sono in programma novità operative apparentemente minime, ma che rivelano malesseri profondi. Diversità di pareri e di modi di agire all'interno della dirigenza. Gerbi e De Finis resteranno [illegible] società (da tempo, Gerbi soprattutto e con realismo, dicono di aspettare forze nuove per passare la mano), ma nel seno di un «comitato esecutivo» che avrà il compito di smussare spigoli e appianare possibilmente le divergenze di opinioni, sempre più marcate, fra presidente e amministratore delegato. E di dare una immagine più salda della società.

Un comitato allargato a quattro [illegible] (forse cinque), comprendente [illegible] glieri che hanno a cuore la vita del Toro. De Finis non parla, è stato vicino alla squadra ma il suo silenzio stampa continua. Il presidente Gerbi si è sfogato duramente verso i giocatori, soprattutto [illegible] stranieri, dopo la penosa prestazione della squadra a Pescara. I più colpiti dalle accuse hanno avuto (vedi cronache della setti[illegible] [illegible] stupite e amare. Il presidente aveva tutti i diritti di calcare la mano, ma si può facilmente immaginare che l'amministratore delegato (il quale [illegible] condotto in gran parte [illegible] campagna trasferimenti) [illegible] sia sentito coinvolto, e toccato. Il lavoro di Gigi Radice, intanto, è diventato ancora più arduo.

Il domani del tecnico... può finire stasera. E' legato [illegible] ramente alla partita dell'Olimpico. Se il Toro perde, Radice verrà licenziato («Le dimissioni non ho intenzione di darle», ha detto più volte, e con ragione) ed il suo posto in panchina [illegible] prenderà Claudio [illegible]. Può sembrare ridicolo che una sconfitta di fronte alla Roma, non contro il Peretola, porti ad una decisione già meditata da tempo, ma la paura delle reazioni tifose per la prossima gara interna con il Verona condiziona i dirigenti, e non li farà tornare indietro.

Abbiamo telefonato ieri mattina a Gigi Radice, per un semplice «in bocca al lupo». Ed il tecnico: «Abbiamo bisogno di sentire gente attorno, fa bene al morale». Con quale morale il tecnico, il quale sa [illegible] la sua permanenza in granata sia legata al risultato, andrà oggi in campo lo si può immaginare. Radice non lo dirà mai, ma in cuor suo si sente tradito anche dai giocatori. Non da tutti, ma da qualcuno.

Delle intenzione di rinserrare le file della società si era parlato in settimana, anche [illegible] occasione dell'inaugurazione della sede torinese del Comitato per il mondiale '90. Mario Gerbi appariva teso, pochi sorrisi e un po' forzati. Il consigliere Zunino lanciava l'idea di una conferenza stampa (prevista per martedì prossimo) allo scopo di consolidare l'immagine della società. Sembrava una ipotesi, era invece un modo garbato [illegible] per annunciare qualcosa di nuovo. Difficile capire adesso, con alle spalle un cambio tecnico legato a un risultato, cosa potrà dire il «comitato esecutivo».

Giornate difficili, a livello dirigenziale, [illegible] del Torino ne sono passate molte. Ma questa svolta era imprevedibile solo due mesi [illegible] sono, prima dell'avvio [illegible] campionato. La trasferta in Olanda aveva suscitato consensi attorno alla squadra. I primi mormorii arrivarono per le sconfitte del torneo di Salonicco, le proteste fioccarono per le magre nel Trofeo Baretti a St-Vincent. Quindi Coppa Italia e campionato... Dopo la positiva stagione '87-88, il bilancio tecnico della campagna trasferimenti offriva una squadra meno potente, ma più tecnica. Sul campo l'apporto degli stranieri non è stato (sinora) al li[illegible] delle speranze, e delle [illegible] qualità [illegible] singoli.

Radice troppo severo, e po[illegible] portato [illegible] dialogo? [illegible] sta anche questo. Ma i rischi maggiori [illegible] li corre il tecnico, oggi. E' il Torino società a vivere ore delicatissime. [illegible] prattutto le tensioni fra Gerbi e De Finis sono un segno di crepe difficilmente saldabili.

Bruno Perucca

Muller, il problema continua

Lunghi colloqui fra tecnico e giocatori, ma il brasiliano non [illegible] spirito granata - Oggi in panchina? - Contro la Roma schemi nuovi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Gigi Radice sente che il momento è delicatissimo, che la sua permanenza in granata è legata al risultato. Il tecnico ha avuto una settimana di tempo per parlare ai giocatori. Colloqui singoli, lunghi, per capire quale malessere s'è annidato fra i suoi ragazzi. Oggi, al cospetto di una Roma che sulla carta — per sua stessa ammissione — ha qualche chances più del Toro di far bella figura, scocca l'ora della verità. *«So che in caso di sconfitta la società potrebbe anche orientarsi a risolvere i problemi in un certo modo. E io non ho argomenti per dire di non aver colpe specifiche. La squadra è stata allestita con l'accordo di tutti, è giusto che pure io mi senta responsabile»*.

Prima di cedere la mano Radice giocherà [illegible] tutte le sue [illegible]. Potrebbe scartare il [illegible] [illegible] razza che s'è rivelato perdente, Muller. Ipotesi solo abbozzata [illegible] tecnico: *«E' giusto insistere con un giocatore, ma fino a quando? Alcuni calciatori [illegible] recuperano facendoli giocare, altri no. Un conto è dire di essere una punta, un conto è farlo vedere in campo. Lui ha sofferto di saudade, l'ha superata, ma non ha ancora capito che si sta giocando la possibilità di farsi conoscere in Italia, di guadagnare. Il Toro, comunque vada a Roma, dovrà soffrire per tutto l'anno, questo mi è chiaro»*.

Sia De Finis che Bonetto hanno trascorso il mese di ottobre a far notte a casa di Muller, che voleva tornarsene in Brasile. Nulla riusciva a scaldarlo. *«Neppure la samba* — afferma Radice — *è l'unico brasiliano che non si fa attrarre dai suoi ritmi»*. Lui ascolta Madonna e la musica rock in genere. E non vede l'ora di trovare casa in centro, non gli piace quella dove abita adesso. Lo eccita moltissimo invece l'aria di Roma. Ha dichiarato: *«Sono contento di essere qui, anzi potevo anche giocare nella Roma accanto ad Andrade, il più forte giocatore brasiliano»*.

Anche Edu si lamenta: *«Non sono abituato a questo calcio. In Brasile giocavo a ridosso delle punte, ad altri [illegible] il compito di contrastare»*. Con Edu alle spalle di Skoro, Comi davanti alla difesa, Rossi e Fuser mediani, Sabato (o Zago) di raccordo, il centrocampo [illegible] Torino appare meno vulnerabile. Edu è convinto che sia la formula giusta: *«Così possiamo anche vincere a Roma»*. E Skoro: *«Sono ottimista, perché ci scrolliamo di d[illegible] la paura di perdere e [illegible] ci lasciamo condizionare da risultati precedenti e dalla classifica»*.

Franco Badolato

Il sogno di Firenze si chiama Baggio

Contro la Sampdoria e Mancini doppio test per i toscani - D'Elia dirige la [illegible] Vicini arbitra la sfida «azzurra» fra i due attaccanti - Radice, Castagner e Bolchi hanno visto entrambi [illegible] vicino

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Renzo Righetti viaggia su una nuvola: Fiorentina terza (per punti) e quarta (effettivamente, alla pari del Milan) in classifica alla 7ª giornata. Juve e Roma alle spalle, Verona e Torino lontane (e Pisa ultimo...). I viola a tre punti dalla capolista. Paolo Mantovani sta con i piedi per terra: la Samp (seconda, col Napoli) è dove merita. E la sconfitta (1-0) a S.Siro con l'Inter nella 5ª giornata sta stretta.

Il presidente blucerchiato consegna oggi al collega viola il «Trofeo Baretti» vinto a Saint Vincent. Un bel gesto, su proposta di un giovane tifoso toscano. Il posto giusto del trofeo è la sede della Fiorentina, dove Baretti ha speso gli ultimi mesi di vita. Proprio a Saint Vincent le due squadre gettarono la maschera, facendo capire (i viola soprattutto, meno credibili allora) i valori di squadra.

Oggi la sfida. Fiorentina contro Samp, arbitro D'Elia. Baggio contro Mancini, arbitro Azeglio Vicini che non perde l'occasione per valutazioni mai superflue. Di Mancini e Vialli sa tutto, su Berti, Baggio e Borgonovo c'è ancora da imparare. Anche per un commissario tecnico. Roberto Mancini di Jesi compie oggi 24 anni. Pochi, ma in fatto di calcio è già un veterano. Roberto Baggio di Caldogno Vicentino compirà 22 anni il 18 febbraio prossimo. Ancora più giovane, e lasciato a lungo nel limbo dei [illegible] da una serie incredibile di infortuni. Ne sta uscendo adesso. I fatti della vita lo portano (in chiave azzurra) proprio sulla strada di Mancini.

La rivalità l'ha provocata lo stesso mal d'orecchie accusato da Mancini alla vigilia di Italia-Olanda. Il sampdoriano, ex ragazzo già uomo, ha lasciato spazio a Baggio. Come fosse stanco dei confronti giornalistici della settimana di vigilia: *«Ve bene, gli lascio il posto. Vedete voi»*. Alla fine della partita, abbiamo scoperto tutti cosa già si sapeva: i due «Roberti» sono giocatori diversi. E allora, sotto col problema della coesistenza. Se Vicini vorrà provare... Intanto l'odierno confronto faccia a faccia ha avuto tre testimoni indiretti, ma attendibili. Nelle sei giornate hanno già giocato contro Fiorentina e Samp tre squadre: Torino, Ascoli e Pisa. Un giro di telefonate per girare la paletta bollente a Radice, Castagner e Bolchi. Ecco le risposte.

Gigi Radice: *«Nel calcio ci sono sempre margini di miglioramento. Di certo conosciamo più Mancini che Baggio. [illegible] sampdoriano ha giocato di più ad alto livello, il viola ha ancora molto da dire. Mancini vive un momento di metamorfosi del suo gioco, prima partiva da lon[illegible] sfruttando velocità e potenza, ora sta solitamente più avanti con gli arrivi [illegible] Dossena e Victor. Dimostra maggior [illegible] rispetto a Baggio. Questi offre però una creatività maggiore, [illegible] continuità può arrivarci giocando. Assieme in Nazionale. Per favore, lasciale lavorare [illegible]»*.

Ilario Castagner: *«Mancini è al momento superiore, [illegible] il logico vantaggio in esperienza e maturità. Baggio ha davanti larghi spazi di progresso. Mancini può giocare sia a fianco di Vialli che da rifinitore, con i compiti che Donadoni svolge nel Milan. Baggio è invece una seconda punta, il suo ruolo [illegible] questo. [illegible] un po' [illegible] nei 90 minuti. Sono comunque entrambi capaci di essere decisivi sia con lo spunto personale che con [illegible] [illegible] compagno»*. Vialli punta, Baggio rifinitore, Mancini spalla, è un'idea per Vicini. Ma, certo, Donadoni non ci sta.

Bruno Bolchi: *«Mancini sappiamo chi è e quanto vale. Classe e potenza le sue carte. Baggio lo stiamo scoprendo domenica per domenica. La sua carriera praticamente comincia adesso. Il ruolo è tutto da definire. Se si muove a centrocampo, il pare più adatto a fare la punta. Se sta davanti, penso che sarebbe meglio partisse venti metri più indietro... Baggio è la genialità, l'imprevedibile. Mancini è la continuità ad alto livello»*.

Sfumature nella radiografia [illegible] tre tecnici, concetti di fondo comuni. Che un magnifico genialoide ed un regolarista di classe non possano giocare insieme, è una [illegible] calcistica. Vicini ci penserà. Intanto, oggi, Baggio gioca per la Fiorentina, e Mancini per la Sampdoria. Accetteremo tutto, dai due, ma [illegible] il tradimento di privarci dello spettacolo che aspettiamo. Da loro, soprattutto. Vialli e Borgonovo sono altra cosa. Li misureremo col metro del gol.

b. p.

Baggio, nuovo idolo di Firenze

La Dinamo pretende tutti i soldi dei trasferimenti

A Kiev non vogliono più la tassa-Urss su Zavarov

Intanto [illegible] in Estonia un'altra squadra ciclistica «pro»

La squadra calcistica Dinamo di Kiev, repubblica dell'Ucraina, ha chiesto alla federazione calcistica sovietica ed al ministero centrale dello Sport libertà di gestione del proprio patrimonio-giocatori, senza cioè dover dividere [illegible] questi enti i dollari (cinque milioni nel [illegible] di Zavarov) ottenuti [illegible] [illegible] ne all'Ovest di suoi atleti. Altrimenti, più nessuna cessione: questo per non indisporre l'opinione pubblica ucraina, colpita dalla partenza [illegible] Zavarov e dubbiosa sui benefici che da ciò gli sportivi di Kiev e dintorni possano ricavare.

La richiesta data da alcuni giorni, in parallelo all'interessamento spinto della Juventus per Mikhailichenko e blando dell'Inter per Belanov. Una sorta di braccio di ferro, che la Dinamo Kiev avrebbe comunque già perduto, non tanto per la posizione di forza del governo o della federazione (il primo è abbastanza lontano dal problema, [illegible] seconda non ha una grossa stazza politica), quanto per la propria posizione di debolezza. E cioè la Dinamo Kiev, che neppure quest'anno ha vinto il titolo, che non partecipa alle Coppe, che fallisce in pratica Nazionale sovietica, non è riuscita a conquistare il titolo europeo, fallendo la finalissima con l'Olanda, sarebbe in leggera disgrazia. E con il club anche l'onnipotente (o ex onnipotente) Vladimir Lobanovski, allenatore sociale e intanto commissario tecnico di tutto il calcio sovietico.

La Dinamo di Kiev e Lobanovski, paradossalmente ma non troppo, si troverebbero dunque nella situazione [illegible] essere, quando sono forti, indispensabili allo sport sovietico tutto, e quindi limitati nei loro «movimenti», che comunque [illegible] portare vantaggi a tutta la nazione, e di non potere poi esercitare, quando la forza decade, sufficiente pressione per avere libertà gestionale.

C'è stato chi ha voluto vedere nella richiesta del club ucraino un tentativo di «liberazione» dal potere centrale. In tempi [illegible] ribellioni esplicite di alcune repubbliche, l'Ucraina in fondo porrebbe a [illegible] un problema abbastanza semplice, una interpretazione moderna e non drammatica della perestrojka. Comunque per [illegible] tutto è come prima. E [illegible] [illegible] prima i problemi della Juventus per Mikhailichenko: una trattativa delicata, seguita per il club bianconero sia a livello Fiat, sia con l'intervento della Dorna, l'agenzia italo-liechtensteiniana, se si può dire così, che in pratica rappresenta [illegible] sport [illegible] sul mercato occidentale.

La Dorna è al lavoro in questi [illegible] per definire la presenza di una seconda squadra sovietica nel professionismo dell'Ovest. Dopo la Nazionale «vestita» da Alfa [illegible], dovrebbe toccare ad una formazione di pedalatori dell'Estonia. Entro pochi giorni dovrebbe essere definito lo sponsor per questa formazione: probabile che si tratti di un nome italiano.

g. p. o.

Il bianconero Zavarov

Al Lecce, che lo ha cresciuto e lanciato in serie C, lo stopper della Juventus chiede i due punti

Brio vuole allontanare i fantasmi

«Accetterei anche la panchina ma voglio chiudere [illegible] carriera in bianconero restandoci sino al '90, a fine contratto» - Mauro e Cabrini tornano in lista d'attesa - Altobelli, che domani compie 33 anni, vorrebbe festeggiare con [illegible] altro gol decisivo

TORINO — A Liegi, riveduta e corretta giocoforza da squalifiche (Marocchi) e ritardati tesseramenti (Zava[illegible]), la Juventus ha riscattato la clamorosa sbandata casalinga con il Napoli, anche se l'avversaria di Coppa Uefa non «pungeva» come il tridente partenopeo. Oggi, contro il Lecce, Dino Zoff ripropone la stessa formazione da campionato, con i rientri del sovietico e dell'ex bolognese.

Il fattore-campo andrà sfruttato [illegible] massimo anche se i pugliesi, dopo due [illegible] fitte consecutive, a Como e in casa con l'Ascoli, [illegible] sono disposti a fare le vittime pre[illegible] e l'allenatore Carletto Mazzone si cautela con Miggiano, un difensore in più. Il Lecce, che si è allenato ieri mattina al Filadelfia, avrà anche l'appoggio di un migliaio di tifosi provenienti da tutto il Salento, e altrettanti in [illegible] dalla Lombardia e [illegible].

Zoff conta di recuperare l'acciaccato De Agostini, anche se tiene in preallarme Cabrini, e dà fiducia alla Juventus-tipo. Ma, per qualche elemento il cui rendimento non convince più come un tempo, il match odierno potrebbe essere la prova d'appello. Uno di questi è Sergio Brio. Lo stopper, diventato titolare inamovibile dopo tante traversie, con il Napoli era incappato [illegible] un pomeriggio da... dimenticare e, nell'intervallo, sul 3-0, Zoff l'aveva sostituito con Bruno. Si sente il capro espiatorio della batosta, con la spada di Damocle sul capo? Il trentaduenne Brio è un lottatore, non s'arrende.

«Quando dicevo che Carnevale era un grande attaccante tutti storcevano la bocca; domenica scorsa ha confermato le sue doti e ne ho fatto io le spese. Ho visto sostituire tanti campioni e tutti erano dispiaciuti: siamo utili, nessuno è indispensabile e, [illegible] dovessi finire in [illegible]china, non solleverei problemi», risponde Brio.

Lo stopper ha sempre det[illegible] che si vince e si perde in undici. Non cambia idea adesso. E quando gli chiedono perché a Liegi, dopo tante partite in cui la squadra si era sbrindellata pur facendo spesso il risultato, la Juventus ha ritrovato compattezza, taglia corto: *«Non voglio rispondere. C'è un allenatore, chiedetelo a lui. L'importante è segnare un gol più dell'avversario anche se hanno detto e scritto che il successo dell'Inter a Monaco sul Bayern ricordava quelli [illegible] [illegible] anni fa. Stimo Trapattoni, ho un buon ricordo di Marchesi, e mi piace giocare in questa Juventus che incassa [illegible] cinque gol [illegible] diverte la gente. Vorrei chiudere [illegible] carriera nel [illegible] quando scadrà il mio contratto. Farò [illegible] tutto per onorarlo sino alla fine»*.

Leccese, cresciuto nelle giovanili giallorosse sino a debuttare in C, Brio vuole battere i «fratelli» per dimostrare di meritare ancora il posto di titolare. *«Lecce è la mia città, ma il calcio è spietato, non c'è posto per i sentimenti»*, dice il difensore che proprio a Lecce conquistò il suo ultimo scud[illegible].

Quel giorno, Massimo Mauro segnò un gol molto importante. [illegible] passati due anni e Mauro da protagonista è diventato rincalzo di lusso in lista... d'attesa di giocare. *«Ho [illegible] [illegible] tutto sull'argomento, [illegible] dipende dal mio rendimento ma dalle scelte e, nella mia situazione, c'è anche Cabrini»*. Il quale Cabrini osserva: *«Da allora è cambiato tutto per [illegible] Juventus e per me, ma se mi chiamano sono pronto, come mercoledì scorso a Liegi. Il Lecce cercherà di chiudere tutti i varchi possibili e la Juventus dovrà per forza attaccare stando però attenta a [illegible] sbilanciarsi troppo»*.

In Coppa Uefa, Rui Barros e «Spillo» Altobelli, tra i più discussi nella partita con il Napoli, sono stati all'altezza della situazione. Il piccolo portoghese ha ritrovato lo «sprint» e il bomber il gol. Non si sentono in pericolo e oggi vogliono convincere tutti sul loro valore. Altobelli, che domani compirà 33 anni, ha intenzione di festeggiare l'avvenimento con un'altra rete decisiva. Un altro passo falso è inammissibile e i bianconeri lo sanno.

b. b.

Oggi in tv

- **10,45** Sci: [illegible] Schladming, supergigante [illegible] di Coppa del Mondo (*Capodistria, Raidue, Tmc*)
- **15 —** Tennis: da Bruxelles, [illegible] torneo indoor (*Capod., Tmc*)
- **17,30** [illegible] sintesi [illegible] supergigante; [illegible] Italia-Ungheria per le qualificazioni europee (*Raidue*)
- [illegible] Calcio: 90° Minuto (*Raiuno*)
- **18,50** Calcio: sintesi di una partita di A (*Raidue*)
- **19,30** Ippica: da Tokyo, Japan Cup (*Capod.*)
- **20 —** Calcio: sintesi della Serie B (*Raitre*)
- **22,05** Calcio: La domenica sportiva (*Raiuno*)
- **23,15** Calcio: un incontro che interessa una squadra della regione (*Raitre*)
- [illegible] 11,54: Grand Prix (*Italia 1*); 13,30: Lo sport (*Raidue*); 14,20-15,20-16,30: Notizie sportive (*Raiuno*); 16,15: 45° Minuto (*Raidue*), 20: Domenica Sprint (*Raidue*); 18,35: Domenica gol (*Raitre*); 19,45: Sport regione (*Raitre*); 20,30: A tutto campo (*Capod.*); 23,45: Il grande golf (*Rete 4*)

[illegible] flash

[illegible] battuta dalle isole Figi

NADI — La nazionale delle Isole Figi ha battuto per 1 a 0 l'Australia in una partita della fase eliminatoria dei mondiali di calcio '90. Figi e Australia sono inserite nel gruppo «Oceania». Per la squadra australiana, che alla «Gold cup» disputata di recente a Sidney aveva battuto l'Argentina campione del mondo, è una sconfitta sorprendente. L'unica rete dell'incontro è stata realizzata al 66' dall'attaccante Ravuama [illegible] con [illegible] [illegible] tiro. Negli ultimi undici incontri internazionali disputati la squadra melanesiana non aveva subito alcuna sconfitta anche se come avversarie aveva avuto soprattutto compagini della regione meridionale del Pacifico. «E' la sconfitta peggiore subita da quando, sei anni fa, ho assunto la guida della squadra; abbiamo tutto letteralmente pena», ha commentato Frank Arok, il ct australiano. Nelle qualificazioni del mondiali '82 l'Australia aveva battuto le Figi per 10 a 0 all'andata e 2 a 0 nel ritorno.

Hernandez, ex Toro, stella messicana

MEXICO CITY — L'argentino Patricio Hernandez, che ha giocato nel Torino e nell'Ascoli, sta vivendo un momento di gloria nella squadra Cruz Azul di Città del Messico. Autore di due gol nella partita vinta dalla sua squadra nell'ultimo turno di campionato contro l'Università di Guadalajara, è stato il giocatore più intervistato della settimana e dà il merito delle sue prodezze alla precedente esperienza: «Dal calcio italiano si può imparare molto».

L'Aic celebra i suoi vent'anni

VICENZA — L'Associazione Italiana Calciatori celebrerà domani all'hotel Principi e Savoia di Milano il ventesimo anniversario della sua fondazione. Nel corso della manifestazione il presidente dell'Aic, Campana, presenterà il libro «1968-1988, vent'anni di impegno» e premierà i consiglieri dell'Aic.

● La Francia si candida per ospitare i campionati mondiali del 1998. L'annuncio è stato dato dal presidente della federcalcio francese Jean Fournet-Fayard.

Pirmin Zurbriggen e Alberto Tomba

SCI - Nel SuperG di Schladming la prima sfida dell'italiano ■ Zurbriggen

Tomba promette: «Non tradirò»

«Mi sono preparato con impegno per puntare ■ Coppa» - «Ma non preoccupatevi ■ non vinco subito, sarò in forma per i mondiali»

DAL NOSTRO INVIATO

SCHLADMING — Il ragazzo dall'aria timida e perbene si chiama Fabio Cornacchia, ha 23 anni ed è stato subito ribattezzato McCormack. E' l'amico di Tomba, che Alberto ■ voluto accanto a ■ come confidente e compagno e assistente, per riempire in ■ certo senso il vuoto lasciato da Alberto Marchi detto Paletta, l'uomo che ha avuto il merito di imporre il futuro campione alla federazione ma anche la colpa di aver stretto con il ragazzo ■ rapporto troppo permissivo.

Adesso Albertone Tomba, passato sotto le ali più ampie della McCormack, nell'ema■ italiano dell'International Management Group, è circondato da ■ frotta di angeli custodi che gli illuminano il cammino, fuorché quello sugli sci, e che sono lì, ci sembra, pronti a proteggere e a concedere, a scrutare, a negare, a cercare di ■ una nuovo stile al campione in un modo che in verità ■ far riflettere, perché il rischio peggiore è di limare gli certi aspetti un po' esuberanti del suo carattere ma nel contempo ■ soffocare anche istinto e natura, la ■ ricchezza.

«Se non vinco subito ■ preoccupatevi, non vi tradi■; sarò in forma per i mondiali», ha detto Albertone nostro già conscio ■ attese; cosa succederà in ■ se fallisce la prima gara? *«E non solo per i mondiali: la Coppa è lunga e tutti dobbiamo stare calmi»*.

Questo è quel che ■ detto lui, e ■ capito che ■ Pirmin Zurbriggen è già cominciato, dopo la lunga estate di previsioni e di chiacchiere. E pure di dubbi, ci è parso di capire, perché molte cornacchie nere, per non dire avvoltoi, sono pronti a svolazzargli attorno in cerca di sconfitte: ■ il ■ è campione affermato, che sono arrivati i quattrini e ■ gloria, sono ■ anche i pericoli, e non parliamo solo degli avversari che daranno l'anima per lasciarlo indietro, come ha fatto lui con ■ l'anno scorso.

In ■ certo ■ se' vogliamo giudicare di questo primo scontro di Coppa con Pirmin Zurbriggen, è un bene che si tratti di un superG, disciplina che non costituisce il meglio del repertorio di Tomba, il quale, ■ tutti sanno è ■ in libera e praticamente imbattibile in slalom e gigante. Nessuno può avere qualcosa da ribattere, se il ragazzo non ■ ■ gradino più alto del podio. *«Mi sono preparato ■ impegno ■ superG. Ho ■ che per puntare ■ Coppa devo fare punti anche in questa disciplina. Posso arrivare ■ primi tre, e questo sarebbe già un bel colpo ■ che l'anno scorso ho ottenuto due quinti posti e un nono. Però non vorrei andare troppo forte e vi ■ perché: ho paura, allenandomi troppo in superG, di perdere qualcosa ■ slalom, dove occorrono soprattutto ■ ■ testa e morbidezza di gambe»*.

Ed ecco spiegati, con molta sincerità e ■ attendere le domande, certi problemi accusati ■ Tomba nelle ultime prove in speciale: *«In gigante invece tutto è okay. Quanto ho dato agli altri, Sepp?»*. E Sepp (Messner) ■ risposto: *«Più o ■ mezzo secondo a discesa»*. Tutti intorno a Tomba, pronti a ■gerire, anche, a coccolare il gioiello, a ricordargli le nove gare di Coppa e le due medaglie d'oro olimpiche vinte l'anno ■ *«E quanto ■ ■ sopra ■ peso, Sepp?»*. *«Due o tre ■ chili, ma ■ smaltirai in un paio ■ settimane»*.

E' ■ile leggere dentro il cuore di Tomba, sempre diviso fra la confessione e ■ scherzo, che è anche un modo ■ per scaricare nodi e tensioni. «Cosa ■ piacerebbe vincere quest'anno? *Due medaglie mondiali, in primo luogo, poi gli speciali ■ Sestriere e Madonna ■ Campiglio perché sono in Italia ■ il gigante ■ Kranjska Gora perché l'ultima volta ci ho fatto la figura del cretino»*. E i superG? *«Il primo e l'ultimo»*. E il numero di partenza per oggi? *«L'1 o il 15»*. E' stato accontentato, partirà per primo.

L'imminenza dell'esordio e le ■ responsabilità davanti ■ mondo ■ ■ sembra che abbiano cambiato l'anima candida del ragazzo. *«La pista è dura, abbastanza tecnica all'inizio e poi veloce nel finale dopo una specie di falsopiano. Traccia Pietrogiovanna ed io spero che si ricordi ■ me, anche se l'ultima volta, alle Olimpiadi ■ Calgary, sapete tutti com'è andata a finire. Anzi, adesso che ■ ■ il meglio ■ il Tino tiri dritto ■ finale, così arrivo primo ■.*

Carlo Coscia

Alla francese Merle il primo podio

SCHLADMING — La Coppa del ■ femminile è cominciata ■ una sorpresa. Doveva essere una sfida ■ austriache e svizzere, una questione privata fra Figini e Wolf, e invece ha vinto la francese Carole Merle, piombata sul traguardo col numero 25 quando già Ulrike Maier stava sorridente sul podio e spiegava ■ mamma quant'era bello essere arrivata prima. Un vago gesto di stizza ■ ■ mezza lacrima in ricordo della vittoria fuggita mentre la francese, mani al cielo, festeggiava i primi punti conquistati in superG.

Carole Merle, 25 anni il prossimo gennaio, nata a Super Sauze nelle ■ Alpi, ha disputato una gara impeccabile, salda sugli sci e si■ fra i pali, ■ ■ neve che ha favorito le qualità tecniche più che ■ di scivolamento. L'anno ■ 19ª ■ Coppa, ha ottenuto i suoi migliori piazzamenti in gigante, prima e terza a Tignes: *«Speravo di arrivare fra le prime dieci, non certo di vincere in una specialità ■ non ■ mai fatto punti»*.

Michela Figini, regina ■ libera e del superG, è la grande sconfitta, 7ª alle spalle di ben tre austriache, Maier, Wachter e Wolf, che hanno sfruttato i lunghi allenamenti sulle nevi di casa e il tracciato del connazionale Bieger. Per le nostre un esordio pieno di delusioni. La migliore, si fa per dire, ■borah Compagnoni, 21ª a quasi 3" pur essendo partita col n. 5. Più indietro le altre, a dimostrazione che duro è il lavoro che attende Stefano Dalmasso, nuovo responsabile ■ settore, l'uomo che ■ ■ Valanga Rosa.

e. co.

Classifica superG donne: 1. Merle (Fra) 1'23"36; 2. Maier (Au) a 65/100; 3. Moesenlechner (Ger) e Wachter (Au) a 90; 5. Wolf (Au) a 92; 6. ■ (Ger) a 1"02; 7. Figini (Svi) a 1"43; 8. Gerg (Ger) a 1"55; 9. Schneider (Svi) a 1"58; 10. Kronberger (Au) a 1"60; 21. Compagnoni a 2"74; 39. Oberhofer a 4"31; ■. ■zola a 4"49; 41. L. Magoni a 4"57; 42. Perez a 4"72; ■. ■ a 4"97; 48. Frizzarin a 5"30. Lunco e Gianera eliminate.

■g. Carole Merle ■ destra) con Ulrike ■

PUGILATO - Sul ring di Forlì il messicano Zaragoza si conferma mondiale ■ supergallo Wbc

Dura solo quattro riprese il sogno di Nati

■ Zaragoza e Valerio Nati ■ prima del match

All'inizio della quinta ripresa un gancio sinistro del campione ha mandato al tappeto lo sfidante - Vano il tentativo di continuare, le gambe ■ ■ reggevano più - Positiva prova di Stecca che costringe al ritiro l'inglese Haddock, infortunato

DAL NOSTRO INVIATO

FORLI' — Il ■ di Valerio ■ ■ durato sette anni, ma è finito presto tutto ~~spazio breve di dodici minuti~~ e diciotto secondi. Al primo ■ della quinta ripresa uno splendido precisissimo gancio sinistro di Daniel Zaragoza ha colto il pugile ■ magnolo alla punta del ■ ■ spegnendogli completamente ■ luci. ■ è stra■ supino al tappeto, ha ■ ■ rialzarsi, ha avuto ■ gesto di rabbia battendo ■ pugno sul tappeto: avrebbe voluto rimettersi in guardia, continuare, ma le gambe non lo reggevano più. L'arbitro inglese O'Connell non ha ■ proseguito il conteggio: un braccio sulle spalle del campione sfortunato lo ha riaccompagnato al suo angolo a raccogliere i cocci ■ illusioni svanite.

■ era visto subito, sin ■ primi scambi di colpi, la differenza di potenziale fra il campione Daniel Zaragoza e lo ■ ■ Nati. Si era capito che il pugile romagnolo ■ avrebbe dovuto accettare subito i ■ ■ battaglia ravvicinata. Il «guardia destra» messicano lo ~~coglieva~~ inesorabilmente sul tempo col suo scattante jab sinistro, anticipava sempre ■ sue intenzioni. L'unica strada ■ quella d'incalzarlo da vicino, di ■ con la continuità aggressiva, sperando di azzeccare il colpo vincente nel pieno della «bagarre».

In quattro riprese di alter■ ■ emozionante battaglia Valerio Nati ha messo tutto sa stesso. E' riuscito un paio di volte■ creare qualche difficoltà al ■ ■ tuttavia, proprio nelle occasioni in cui sembrava oppresso ■ tambureggiante aggressività del rivale ■ fatto valere il ■ eccellente mestiere. Le pesanti bordate ai fianchi di ■ ■ rispondevano ■ fumose scariche del romagnolo, ■ progressiva■ tagliato ■ gambe a Nati che ha concluso la ■ ta ripresa in chiaro ■ quasi mostrando nello sguardo una certa rassegnazione.

Ai primi scambi del quinto ■ il ■ epilogo: ■ gancio lungo, un colpo forse fortunato, ma tremendamente preciso, ha chiuso il discorso e forse la carriera del piccolo guerriero ■ Romagna. Era soltanto ■ ■ sogno, purtroppo.

Prima del campionato del mondo ■ toccato a Maurizio Stecca collaudare le sue condizioni di forma in vista dell'ormai prossima sfida iridata col messicano Miguel Paez. L'avversario per questo test era sulla ■ ■ ■ l'inglese Nigel Haddock recentemente ■nace antagonista dell'ex campione del mondo Leo Cruz. Il pugile britannico è riuscito però a dar prova delle sue ■ qualità solo nel primo round nel quale un ■ gancio destro ha sorpreso «Stecchino» che ha dovuto barcamenarsi con ■ certa fatica per mascherare ■ colpo nettamente accusa■.

Passato il momento difficile però Stecca si è letteralmente scatenato e per Haddock il secondo round è diventato un calvario: ■ lo» ■ piedi da un montante destro, ■ ■ tappeto ■ ■ montante ■, co■ a ricorrere a lievi scorrettezze, beccandosi pure un ■ ufficiale, per frenare in qualche modo l'incalzante ■ ■ «Stecchino». Giunto in qualche modo alla ■ ■ ripresa, nell'intervallo una contusione al quinto metacarpo della mano destra ■ ad Haddock, con l'avallo del medico di riunione, la scappatoia legittima per ■are la lotta, evitando una pesante punizione. Una ■ prova, insomma, per Stecca junior, ma solo in versione offensiva. Certe lacune difensive ■ ■ ■ che destare qualche perplessità.

I prossimi appuntamenti per la boxe italiana a livello internazionale ■ la prima scadenza mercoledì prossimo a ■ dove il ligure Luca De Lorenzi e lo spagnolo Policarpo Diaz ■ contenderanno il titolo ■ dei leggeri ■ ■ ■ danese Jacobsen. Seguirà una settimana dopo a Bergamo il campionato d'Europa ■ massimi-leggeri ■ pure vacante tra Angelo Rottoli ed il francese Belbouli.

Gianni Pignata

Campionato del ■ pesi supergallo ■ Wbc: Daniel Zaragoza (Messico) kg 55,300, detentore, batte Valerio Nati (Forlì), sfidante, kg 55,300 per k.o. tecnico a 18" dall'inizio della quinta ripresa.

■ superpiuma: Di Napoli (Roma) ■ 57,700 batte ■ Roux (Gran Bretagna) kg 57,800 per k.o. tecnico all'1'58" della terza ripresa.

Pesi piuma Maurizio Stecca (Rimini), kg 57,750 batte Nigel Haddock (Gran Bretagna) ■ 57,500 per abbandono all'inizio della terza ripresa.

Pallavolo, oggi Supercoppa tra Maxicono ■ Cska Mosca

PARMA — Sarà una Maxicono incompleta quella che oggi (ore 16,30) contenderà la Supercoppa al Cska di Mosca, cercando di compiere l'impresa di battere la formazione unanimemente considerata la più forte del mondo. L'allenatore Montali infatti non potrà disporre dell'infortunato Galli ed è in dubbio anche la presenza di Bracci, vittima dell'influenza. Il Cska, detentore del trofeo che lo scorso anno ha vinto battendo la Camst Bologna, sarà invece al gran completo. La partita sarà teletrasmessa su Raitre, a partire dalle 16,45.

■ In campionato ■ ancora ■

Terza sconfitta, nella regular season del campionato maschile ■ pallavolo, per i campioni d'Italia ■ Panini Modena, ieri nettamente superati a ■ dall'Odeon. Netto anche il successo della Sisley (■ in panchina l'ex allenatore dei bolognesi, Nerio Zanetti) sulla Camst e quello della Conad ad Agrigento.

■ maschile (7ª giornata): Virgilio Mantova-Pozzillo ■ 1-3 (15-9, 12-15, 10-15, 6-15); Odeon Falconara-Panini Modena 3-1 (15-11, 15-12, 7-15, 15-13); Sisley Treviso-Camst Bologna 3-0 (15-7, 15-10, 15-7); Petrarca Padova-Venturi Spoleto 3-1 (15-10, 13-15, 15-8, 15-13); Opel Agrigento-Conad Ravenna 0-3 (12-15, 12-15, 5-15). Classifica: ■orsi p. 14; Sisley e Conad 12; Camst 10; Panini e Petrarca 8; Eurostyle e Pozzillo 6; Odeon 4; Virgilio e Venturi 2; Opel 0.

■ A2 — *Maschile:* nel girone A prima sconfitta per l'Alpitour Cuneo a Udine contro l'Ado per 3-1 (15-17, 15-7, 15-13, 15-5) mentre la Polenghi Asti ha superato la ■ il ■ ■ per 3-1 (11-15, 16-14, 15-7, 15-7).

■ Ippica: ■ impegni per Tony Bin

Tony Bin a Tokyo per la Japan Cup, il tedesco Lians Boy a S. Siro nel Gran Criterium. Sono i temi di una eccezionale domenica ippica. Tony, vincitore dell'Arc, è al suo ultimo appuntamento agonistico, prima del ■ come stallone, in una farm del Kentucky. Incontra 13 avversari che non lo valgono: se è fisicamente a posto non può perdere. A S. Siro ■ invece■ scena giovanissimi trottatori di 2 anni. Il campione europeo ■ ■ (record di 1'14"4) è ■: le nostre scuderie ■ ■no, con poche speranze, Lemon Dra ■ ■.

Ultima domenica ■ galoppo a Vinovo (con tre ■ country riservati ■ ■ della Società Caccia a cavallo). Miglior moneta (15 milioni al vincitore) nel discendente per 2 anni. La più attesa è la femmina Nevache, davanti a Gutenberg e Baleno. I favoriti (inizio ore 14): I: Cabiria Grey, Try to Flirt. II: Cinquantasciemezzo, Pine del Mondo, Olpher. III: ■ Forte, Stomp, Nible. IV. Nevache, Gutenberg, ■. V. Zoc, Accegito, Attilio Santucho. VI: Jama, Gipsy ■ Silver ■. VII: Cart King, Brytima, ■ Safari

● **Basket:** il campo del Benetton Treviso è stato squalificato per una giornata. Sospeso per un turno anche il giocatore ■ Livorno Claudio Bonaccorsi.

● **La Jollycolombani Forlì** ha deciso di sostituire Greg Ballard con Kenney Gattison, ala-pivot, 24 anni, 2.05 per 113 kg, fino a pochi giorni fa in forza alla squadra pro dei Phoenix Suns con la quale ha disputato le ■ due stagioni. E' giunto invece a Reggio Emilia, ■ ■. Kannard Johnson, ala che dovrebbe sostituire Hackett.

● **Arvidas Sabonis**, il pivot ■ ■ sovietica di basket giocherà quasi certamente il prossimo anno negli Usa indossando la maglia ■ Blazers di Portland.

● ■ Nostini, presidente della Federscherma, ha ricevuto ieri al Foro Italico ■ «fiaccola azzurra», prestigioso riconoscimento consegnatogli da Giorgio ■ Stefa■ presidente dell'Associazione azzurri d'Italia.

● **Auto:** ■ la «Lora T87» del giapponese ■ Sekiya a partire oggi in pole position nel G.P. di Suzuka, ultima prova del campionato internazionale ■

■ **Pallanuoto**, risultati Coppa Italia: Mameli-Erg Recco 8-13; Savona-Seat Sori 11-6; Bogliasco-Camogli 8-10; Sisley Pescara-Florentia 10-7; Roma-Lazio 3-6; Can. Napoli-Caserta 11-2; Volturno-Calidarium Monreale 16-8.

■ **Pallanuoto:** ■ ritorno ■ semifinale ■ Coppa Coppe l'Arenzano ■ ■ il Barcellona 11-10 dopo i supplementari. L'incontro era finito in parità 8-8. L'Arenzano incontrerà per la finale il vincitore della ■nale ■ Jadran Spalato e Spartacus Bucarest.

Basket, dalle stelle all'azzurro

■ al Palaeur romano, ■ a oltre ■ mila persone, l'All Star Game
Oggi, a Trapani, torna di scena la rinnovata ■ contro l'Ungheria

■ basket-show a Roma, oggi apertura di un nuovo ciclo azzurro a Trapani.

A Roma, ■ ■ co All ■ Game, la ■ ■ di A1 ha battuto quella ■ A2 ■ 167-143 (26-27, 59-62, 123-97). ■ (37), Oscar (28) ■ e Gilmore (21) i migliori marcatori ■ la A-1, Howard e Anderson (21) per la A-2. Richardson è stato eletto Mvp (miglior giocatore) e Oscar ha vinto ■ il secondo anno la gara di tiro da 3 punti con 63 punti su 90 nella finale contro ■ (43 ■ 90). Presenti al Palaeur 13.420 spettatori; in tribuna d'■ il vice presi■ ■ consiglio ■ ■ chetta, che ■ la Lega basket rieleggerà presidente, e il presidente del Coni, Gattai.

■ invece a Trapani la nazionale ricomincia ■ ■ dopo il «buco» ■ Rotterdam Trapani. E' una partita inutile quella di ■ contro l'Ungheria (17,30, tv diretta ■ ripresa), visto che gli azzurri sono già qualificati agli Europei, ■ ■ ■ ■ cercato ■ colorare convocando ■ ■ ■ Sperimentale. ■ a quattro reduci «olandesi» (Iacopini, Magnifico, Binelli e Dell'Agnello), e al recuperato capitano Brunamonti, il ct ha chiamato i due «grandi esclusi» di Rotterdam, Morandotti e Rusconi, ha richiamato Baldi e Pessina e ha convocato per la prima volta tre giovani: Esposito (Snaidero), Rossini (Vismara) e Tolotti (Standa, unico elemento di A2). Ma il vero test del dopo-Seul ■ quello di giovedì 1 dicembre, a Siviglia contro la Spagna. Ieri ■ ba ha escluso dalla formazione odierna Rossini e Pessina.

Formazioni: *Italia:* 4 Esposito, 5 Magnifico, 7 Dell'Agnello, 9 Brunamonti, 10 Iacopini, 11 Binelli, 12 Tolotti, 13 Morandotti, 14 Baldi, 15 Rusconi. *Ungheria:* 4 ■ ■ 5 Kovacs, 7 Nagy, 8 Far■, 9 Mihaly, 10 Zsebe, 12 Szalay, 13 Borkics, ■ Krasovecz, ■ Heinrich. *Arb:* Pountain (Gbr) e ■ (Pol).

La tiratura ■ «La Stampa» ■ sabato 26 novembre 1988 è ■ di ■ copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
■ Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perachino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A.
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 413 1950
CERTIFICATO N. 1179 DEL 10-12-1987

Improvvisa decisione che sopprime 25 [illegible] circondariali di tutta Italia

[illegible] le carceri di Casale Tortona, Acqui e Novi Ligure

[illegible] provincia resteranno solo [illegible] «penale» e il «giudiziario» [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Chiuderanno tra pochi giorni le carceri di Casale Monferrato, Tortona, Acqui Terme e Novi Ligure. Lo ha stabilito il governo: il sottosegretario alla Giustizia, Franco Castiglioni, ha firmato all'inizio della settimana un provvedimento di chiusura che riguarda queste quattro e altre 21 «case circondariali».

Spiega Vincenzo Castoria, direttore della casa circondariale di Acqui, oltre che di quella di via Parma e del carcere penale di piazza don Soria ad Alessandria: *«Si tratta di un provvedimento che vuol rendere più funzionale il servizio carcerario con una razionale ripartizione del personale. Ci sarà un beneficio anche per i detenuti: in carceri più grandi, con la presenza continua del direttore, degli educatori e la possibilità di svolgere attività che non sono pensabili in piccole strutture, il tenore di vita sarà migliore»*.

Secondo Castoria i detenuti che stanno scontando condanne di breve [illegible] nei quattro carceri soppressi saranno trasferiti in sedi più vicine al luogo di residenza delle famiglie.

In provincia, a parte la casa di reclusione di piazza don Soria che ospita detenuti con lunghe condanne, rimarrà in funzione soltanto l'altro carcere cittadino, in via Parma (destinato tra breve a trasferirsi nella nuova sede, [illegible] struzione a San Michele). Scompariranno [illegible] un centinaio di posti per i detenuti e questo creerà [illegible] problemi per le forze dell'ordine [illegible] già ora hanno spesso difficoltà a trovare in provincia carceri disponibili ad accogliere le persone arrestate. [illegible] contare che potrà [illegible] in qualche caso meno [illegible] per magistrati (Casale, Tortona ed Acqui [illegible] tra l'altro sede di tribunale) e avvocati incontrarsi con i detenuti.

A Casale Monferrato il carcere circondariale è ospitato in un edificio di via Leardi ultimato nel 1806 e che ha subito in anni recenti lavori di ammodernamento. Attualmente i detenuti sono una quarantina: il carcere è al completo. Una ventina invece gli agenti di custodia, forse i più colpiti dal provvedimento: *«Siamo amareggiati e sorpresi* — dicono — *per una decisione che arriva all'improvviso»*.

Sorpresi anche gli avvocati del Foro casalese. *«Per noi sarà certamente un disagio»* — dice Germano Carpenedo, segretario dell'Ordine.

A Tortona, dove la casa circondariale si trova in un ex convento di vicolo Matteo Bandello (può accogliere venticinque detenuti), il comandante degli agenti di custodia, maresciallo Lusso, conferma la notizia della chiusura senza fare commenti. Negli anni scorsi si era più volte parlato di un nuovo carcere ma il progetto era stato in seguito accantonato. Il Comune nel frattempo ha [illegible] l'edificio di [illegible] Bandello con una spesa di circa trecento milioni.

La sede del carcere di Acqui Terme è un'ala del castello: trentacinque i posti, [illegible]tualmente tutti occupati; una ventina gli agenti di custodia. Anche qui sono stati eseguiti recenti lavori [illegible] ristrutturazione.

Il [illegible] [illegible] clamoroso, comunque, è quello di Novi Ligure. Qui il carcere è ospitato in una vecchia costruzione di piazza XXVII Aprile, a lato del Palazzo comunale. [illegible] venne chiuso e [illegible] iniziarono i lavori di ammodernamento.

Con una spesa [illegible] centinaia di milioni sono state sistemate tredici celle, rifatti i muri, [illegible] infissi, i servizi. Ora [illegible] l'opera è quasi ultimata si è deciso che il [illegible] chiuderà. Per riutilizzare l'edificio bisognerà spendere molti altri soldi.

Franco Marchiaro

[illegible] Curcio [illegible]ppò [illegible] prigioni casalesi

Casale. L'entrata della casa circondariale, in via Leardi

CASALE MONFERRATO — Nell'ottocentesco e massiccio edificio all'angolo tra via Leardi e via Pieve, sorto per essere destinato a carcere su una parte dell'area liberata con l'abbattimento dei bastioni settentrionali della città, nel 1973 venne rinchiuso il capo storico delle *Brigate rosse*, Renato Curcio.

Fu senza dubbio una [illegible] sbagliata: la struttura carceraria [illegible] non era idonea ad ospitare un personaggio tanto pericoloso, ma molto probabilmente il rischio non era stato ben valutato.

Così qualche settimana dopo un *commando* brigatista arrivò in via Leardi guidato da Mara Cagol, moglie di Curcio; non ebbe [illegible] a liberare il prigioniero. Uno del gruppo si presentò all'ingresso chiedendo di poter consegnare un pacco indirizzato ad un detenuto: entrato nel corpo di guardia immobilizzò l'agente di custodia, poi fece entrare il resto della banda.

Pochi minuti dopo Renato Curcio era libero e rimase «in clandestinità» per alcuni anni, sino a quando venne catturato dai carabinieri [illegible] generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il 5 giugno '75, invece, in un conflitto a fuoco con i carabinieri, nell'Acquese, veniva uccisa Mara Cagol.

La fuga del brigatista portò il carcere casalese sulle prime pagine dei giornali, vennero aperte inchieste e dopo quell'episodio la sorveglianza fu intensificata, la prigione dotata di maggiori protezioni.

Altro detenuto «eccellente» a Casale fu, in tempi più recenti, il generale Raffaele Giudice, comandante della Guardia di finanza coinvolto nello sc[illegible] dei petroli.

m. fa.

Il Comune vuol risistemare piazzetta [illegible] Lega, cuore della città

Capricci intorno all'obelisco

L'assessore all'Arredo urbano intende affidare il progetto ad uno dei massimi e costosi luminari dell'architettura italiana - Verrà spostata anche [illegible] stele? - Un'iniziativa che [illegible] discutere

Un'immagine di piazzetta della Lega con [illegible] commemorativo [illegible] guerre d'Ind[illegible]

ALESSANDRIA — Nei tempi passati i saggi precettori esperti di buon [illegible] elargivano ai giovani principi destinati al regno un primo e fondamentale insegnamento: non provocare mai l'ira e lo sdegno dei governanti con iniziative improvvise ed inutili. Così, anche se [illegible] brillanti d'ingegno, [illegible] dei [illegible]

[illegible] i giovani principi [illegible] potere, [illegible] ed [illegible] dai partiti, non sempre ricevono insegnamenti adeguati, specie se indotti a fare proprio il pensiero [illegible] a cui [illegible] riconoscenza [illegible] loro [illegible]. E' intento [illegible] neo [illegible] minato [illegible] all'Arredo Urbano del Comune di Alessandria di dare incarico [illegible] uno dei massimi e costosi luminari dell'architettura nazionale per ristrutturare piazzetta della Lega.

Per [illegible] di non essere nato in Alessandria ricordiamo che la «piazzetta» è il cuore della città, cenacolo di menti e lingue veloci, tradizionale ritrovo dei più rigorosi custodi delle dis[illegible] tradizioni [illegible] nonché, e la cosa certo non guasta, giardino dei più gradevoli virgulti femminili. Sua ideologia collettiva è il «razionalismo scettico padano» (su cui molto si è scritto anche fuori delle locali mura), con netta tendenza alla più totale [illegible] assoluta libertà [illegible] parola, unita ad un genetico tedio per qualsiasi fumosa metafisica politica o pseudofilosofeggio all'italiota.

Il solo pensiero di toccare la «piazzetta» è stato ritenuto dai suoi frequentatori sacrilegio [illegible] grande da [illegible] potersi nemmeno nominare, solo pari al taglio dell'albero di Napoleone, simbolo della città.

Ma sentiamo dalla viva voce del giovane principe dell'estetica urbana quale nobile scopo lo ha guidato in questo impopolare agire: *«Il progetto prevede l'omogeneizzazione dei manufatti presenti, come la cabina del telefono e l'edicola dei giornali»*, nonché *«la valorizzazione degli elementi [illegible] più caratteristici, [illegible] facciata pseudo-liberty [illegible] cinema Moderno e forse anche lo spostamento dell'obe[illegible] secondo una ricerca di migliori punti [illegible] prospettivi»*.

A questo punto viene spontaneo domandarsi se sia proprio necessario scomodare l'Empireo dell'architettura italiana per spostare una cabina del telefono di circa un metro quadrato di superficie nonché un'edicola, ambedue costruite in precario, e concludere il tutto con l'imbiancatura della facciata di un cinema, per di più di proprietà privata.

Se poi si vuole collocare l'obelisco «*nella migliore posizione prospettica*» rispetto alle vie di accesso alla piazza occorre sistemarlo al centro della stessa. Ossia esattamente dov'è già da sempre.

Tutta questa operazione, spacciata come il massimo [illegible] progresso e della modernità, più che di calce fresca pare odorare di antico, di una visione secentesca della gestio[illegible] [illegible] città, del [illegible] le cose unicamente [illegible] [illegible] re pubblico denaro. L'«arredo urbano» secentesco aveva unicamente lo scopo di privilegiare una via o una piazza per il capriccio del principe, per maggior guadagno dei locali mercanti, o anche per coprire [illegible] [illegible] ed [illegible] facciate [illegible] alle quinte di un teatro la visione del resto della città, lasciata nel degrado più totale. In altre parole, è la filosofia del «sepolcro imbiancato» resa istituzionale, insieme al diritto di speculare impunemente da parte di chi detiene il potere.

Il che è esattamente l'opposto [illegible] città moderna che concepisce l'«arredo urbano» in primo luogo come un ritrovato rapporto tra uomo e natura, nel verde, tra gli [illegible] e i giardini, nei nuovi spazi ricavati dall'utilizzo del sottosuolo per i servizi ed i posteggi, dal trasferimento [illegible] negozi all'interno dei [illegible] cortili [illegible] centro storico, restaurati e rivalutati, nonché nell'omogeneizzazione, [illegible] estetica che di livello di vita, tra il [illegible], la periferia ed i sobborghi, un tempo lasciati al loro sgradevole destino.

Contrariamente a ciò che ci vuol far credere chi ha interesse a [illegible] rivivere il passato, ciò è più facilmente raggiungibile nelle piccole città che nelle grandi, in cui [illegible] problema risulta proporzionalmente ingigantito. Se Alessandria alla sera, al contrario di molti [illegible] [illegible] della provincia [illegible] in particolare del Veneto e dell'Emilia, ha la [illegible] e gelida cupezza di [illegible] città [illegible] Germania orientale, senza averne in compenso l'efficienza dei servizi, ciò è anche dovuto ad un certo tipo di scelte urbanistiche [illegible] ed a [illegible] crede di andare verso il futuro correndo verso il passato.

Continuando a vivere col capo girato all'indietro si diventa incapaci di vedere ciò che [illegible] valido potrebbe presentare il domani, se il pubblico denaro anziché finire in opere inutili, o utili a pochi, fosse indirizzato per lo sviluppo economico ed il miglioramento urbano dell'intera città. Esattamente [illegible] è avvenuto nelle città del Veneto che, partite alla fine della guerra con una condizione economica simile a quella del Sud d'Italia, hanno saputo «guardare al Nord» ricopiando [illegible] il modello della vicina Baviera, fino a giungere ad una qualità della vita tra le più alte dell'intera Europa.

Guido Manzone

Nuova incriminazione per [illegible] falso commercialista autore di [illegible] maxi-truffa

Altre tre vittime di Gagliardone

Il magistrato le ha scagionate dall'accusa di evasione fiscale - I clienti [illegible] erano fidati del «professionista» che invece ha intascato i soldi, qualche decina di milioni, [illegible] cui doveva pagare le loro tasse

A giudizio per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Federico Peccioli, 20 anni, di Aosta, il militare che nel dicembre '87 investì con [illegible] il pensionato Vargas Magnani di 64 anni, [illegible] via Marengo 112, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Il Magnani venne travolto dall'auto del Peccioli mentre, davanti all'ospedale, attraversava spalto Marengo sulle strisce pedonali; subito ricoverato, morì dopo una ventina di giorni per le ferite riportate. *(c. ve.)*

ALESSANDRIA — Ancora guai per Roberto Gagliardone, 45 anni, abitante alla cascina Belvedere di Sezzadio, il falso commercialista che ha confessato truffe per centinaia di milioni intascando [illegible]he i clienti gli consegnavano per il pagamento delle tasse.

Altri tre casi si [illegible] [illegible] giunti ai molti procedimenti già aperti nei suoi confronti dal sostituto procuratore Bruno Rapetti.

Questa volta Gagliardone è stato incriminato [illegible] giudice istruttore Nicola Nappi. Deve rispondere di una serie di irregolarità contabili: non ha tenuto le scritture obbligatorie ai fini dell'Iva e del registro degli acquisti; [illegible] dichiarazioni Iva ha omesso i dati richiesti dalla legge; ha falsificato le dichiarazioni.

Roberto Gagliardone

Il tutto per appropriarsi di qualche decina di milioni che gli erano stati consegnati in buona fede da tre clienti.

Contemporaneamente [illegible] magistrato ha prosciolto [illegible] formula ampia dall'accusa [illegible] evasione fiscale i tre clienti che erano stati denunciati assieme [illegible] [illegible] commercialista.

Sono la disegnatrice grafica Maria Grazia Perri, 33 anni, [illegible] Busalla; l'ingegnere Piero Montiglio, [illegible] anni, di Casale Monferrato; il commerciante al[illegible] Pietro Archenti, 47 anni, [illegible]tante in spalto Borgoglio, titolare di un negozio di oreficeria e orologeria.

I tre si sono difesi dichiarando di aver incaricato Roberto Gagliardone di [illegible] vedere [illegible] varie incombenze e di avergli anche [illegible]gnato il denaro per pagare quanto dovevano all'erario.

Secondo il magistrato non si può contestare a queste persone il fatto di essersi rivolte per il disbrigo delle loro pratiche fiscali a un «commercialista» che ritenevano professionista serio.

Del resto il falso commercialista si è addossato ogni colpa: l'aveva già fatto anche negli [illegible] casi addebitatigli, scagionando così i suoi clienti.

Tutta gente che aveva piena fiducia in lui, tanto [illegible] non chiedergli neppure le ricevute delle operazioni contabili che Gagliardone avrebbe dovuto effettuare a loro nome: per cui molti non sono stati in grado di [illegible]strare gli avvenuti pagamenti.

c. c.

I riconoscimenti istituiti dall'Aov

[illegible] [illegible] i premi «S. Eligio»

VALENZA — A partire da quest'anno la città ha un premio intitolato a Sant'Eligio, patrono degli orafi.

L'iniziativa è dell'Associazione orafa, che ha deciso di attribuire i primi tre riconoscimenti a Gianfranco Pittatore, presidente della Cassa di risparmio di Alessandria, per l'impegno a favore dell'imprenditoria orafa [illegible]zana; all'architetto Luigi Visconti, per il lavoro svolto per l'affermazione della potenzialità artistica di Valenza; al pittore Piero Porta, per l'impegno nella diffusione della manualità artistica valenzana.

Ai vincitori [illegible] «Premio Sant'Eligio-Città di Valenza» andrà un'artistica riproduzione della statua del santo, realizzata da Ramiro Davoloa, Monica Vanzago, Fabio Bennati e Damiano Adolfo Ce, studenti dell'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini», sotto la direzione [illegible] professoressa Anna [illegible]ro Staurino. Il cesello è di Riccardo Sibilio.

[illegible] cerimonia di consegna si terrà questa mattina alle 11 durante una manifestazione indetta dal Centro comunale di cultura, dall'Aov e dalle confraternite di San Bernardino e Sant'Eligio.

Nell'occasione verrà inaugurata la collettiva di pittura in cui sono esposte le opere [illegible] primi sedici classificati al [illegible] indetto proprio dalla confraternita di San Bernardino.

r. c.

La ... S.p.a. partecipa con grande commozione la perdita del proprio dirigente

GEOMETRA
Giuliano Gemma

che per otto ... dedicò con ... ogni sua energia ... — ... 27 novembre 1988.

Partecipano al lutto ...

Il depuratore dell'Acna

Ecco lo studio presentato dall'Ansaldo sul disinquinamento Valle Bormida

Radiografia del piano per l'Acna

Il progetto parte dal presupposto che l'azienda di Cengio possa continuare produrre - Prevede interventi per 1158 miliardi in cinque anni - Le critiche dei partiti degli amministratori: «Non è che colata di cemento»

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Mille 158 miliardi per la Valle Bormida, passato, presente e futuro di un fiume e di 200.000 abitanti «fotografati» in un copertina azzurra e dal titolo *«Piano per il disinquinamento e bonifica della Valle Bormida»*.

Imposto protocollo di intesa il l'Ambiente, le Regioni Liguria e Piemonte, è il risultato lavoro durato alcuni (doveva consegnato il 31 luglio, la scadenza è stata prorogata al 30 ottobre) da tre società: Ansaldo, Acquater, Battelle.

Duecento pagine sulle quali sparando a zero i partiti cominciato i Verdi, si sono accodati dp e comunisti), quasi tutti i Comuni della Valle, le province, giunta regionale piemontese (*«E' semplicemente una colata di cemento, che non ci serve: il nodo è dell'Acna, e il piano non lo scioglie, e anzi quasi l'assolve per l'inquinamento»*), e sul quale, proprio in questi giorni, si moltiplicano i dibattiti: domani ad esempio, sarà oggetto di un incontro tra Comuni e Regione.

Il piano ha una «filosofia» di fondo (politica e tecnica) che può essere così sintetizzata: il secolare inquinamento della Valle Bormida e del suo fiume è dovuto agli scarichi industriali, comunali e agricoli. E la Valle Bormida — dicono Ansaldo, Acquater e Battelle — può essere risanata e può rinascere, mantenendo in piedi l'attività industriale e, in particolare, l'Acna. Dovendo scegliere tra due strade (e sciogliere il nodo secolare e attuale della battaglia, tra la sopravvivenza dell'azienda di Cengio e la sua cancellazione definitiva) il piano sceglie prima.

Così parte da questo presupposto (*«l'Acna deve rimanere aperta»*) e ne trae le conseguenze «logiche»: risanare completamente la valle cominciando dall'Acna impostando completamente il suo piano di risanamento triennale da cento miliardi) e arrivando a Comuni, discariche abusive, veleni usati dall'agricoltura.

Il piano, quindi, chiude la porta a chi propone un altro presupposto: *«L'Acna chiusa perché è irrecuperabile, ogni deve essere fatto ad impianti fermi. Solo così la valle potrà cambiare veramente»*.

Fatta questa premessa vediamo quali sono gli indirizzi generali e particolari.

Obiettivi generali. Si parte la definizione di un' *degradata nei suoi comparti ambientali inquinamenti procurati in un secolo di attività industriale»*. E' scritto: *«Il risanamento tecnico proposto, che pure costituisce la prima e irrinunciabile fase per restituire la Val a condizioni di ecosistema accettabile, prevede interventi operativi e di progetto, le cui finalità un tipo di risanamento più generale che tiene delle vocazioni socio-economiche, produttive e paesaggistiche territorio»*. E poi: *«A sostegno di tali obiettivi occorre realizzare opere diminuzione dei carichi inquinanti di tipo industriale, che concretezza aggregazioni di tipo consortile che prevedono lo smaltimento dei reflui industriali già depurati in depuratori comunali. In questo contesto si inserisce la stessa Acna, per quale già previste e avviate opere risanamento per cento miliardi»*.

L'ambiente. Il piano fornisce una fotografia a «360 gradi» dello stato dell'ambiente. La qualità delle acque sotterranee caratterizzata da *«una situazione criticità, le sostanze inquinanti che raggiungono le falde idriche provengono da attività industriali presenti sin dal passato, da attività agricole e percolato di discariche»*. Ancora: *«A valle dei principali insediamenti industriali la portata del fiume è costituita per parte considerevole da reflui e industriali che raggiungono, durante i periodi di magra, valori superiori 50 per cento portata del fiume»*.

Poi: *«L'aria ha la presenza rose sostanze organiche latili»*. il carico inquinante prodotto dall'area a quello novecentomila (contro gli attuali mila, in Comuni).

Costi. Di fronte a questa situazione e con queste premesse il piano prevede una lunga gamma interventi con una spesa complessiva in (dall'88 di così ripartiti: 688,2 a carico dello Stato (condizionati dalle leggi finanziarie) 469,8 miliardi a carico dei titolari degli interventi (e cioè Comuni e Regioni).

Approvvigionamento idropotabile. Secondo il lavoro dell'Ansaldo *«le sostanze inquinanti che raggiungono le falde sono di origine disparata, principalmente da attività industriale sin dal passato, da attività agricole e da discariche»*. Vengono citati i casi dei pozzi Comune di Alessandria (accertata percloroetilene), di Strevi (riscontrati fenoli e composti aromatici) e Cortemilia (dicloroanilina).

Il risanamento prevede l'eliminazione, attraverso depuratori, delle sostanze inquinanti; la destinazione delle acque falde profonde all'uso idropotabile; il reperimento nuove risorse idriche.

Acque superficiali. Secondo il piano di fiume Bormida, sui due rami Millesimo e Spigno, sono in una situazione che porta *«il quasi impossibile uso a qualsiasi titolo»*. *«L'esame dei dati preesistenti indicato una miglioramento qualità chimico fisica negli anni più recenti, ascrivibile all'adeguamento degli scarichi insediamenti produttivi alla legge Merli. I livelli microinquinanti e richiedono massima attenzione»*. Il piano vuole raggiungere, con una serie di interventi, questi obiettivi: *ripristino di buona conservazione dell'ambiente turale, della pesca irriguo delle acque, in concomitanza la del programma di controllo dell'inquinamento microinquinanti tossici»*.

Allora: realizzazione di depuratori di liquami urbani, comunali e consortili, il miglioramento delle fognarie; centralizzazione dei più importanti industriali all'impianto di depurazione del consorzio Cairo; realizzazione una condotta e stazione pompaggio per inviare i reflui dell'Acna (350 mc/h costituiti da acque trattate) depuratore centrale Cairo. Perché questo intervento? Secondo il piano raggiungere tre *«Consentire un'equalizzazione carico di microinquinanti in ingresso al depuratore di Cairo; consentire una riduzione di microinquinanti da parte dell'Acna al fiume, in virtù dell'ulteriore trattamento ricevuto dal depuratore a Cairo; un'ulteriore per programma di riduzione della portata delle acque a basso tenore salino»*. E ancora: aumento della portata estiva sul ramo di Millesimo, l'introduzione di un sistema di monitoraggio.

Degli altri aspetti del piano parleremo prossimo servizio.

Luigi Sugliano

■ sera sullo sport

ALESSANDRIA — *«La violenza nello sport è violenza allo sport»*. Questo il tema di un dibattito organizzato dal psi domani alle 20,30 alla sala Ferrero. Relatori Livio Berruti, Nino Defilippis, Beppe Dossena, Adriano Panatta, Andrea Chiapuzzo, Alessandro Donati e Pier Luigi Sterpi. Moderatore, Orlando Perera. Interverranno i presidenti Gino Amisano, Sergio Bocci ed Eraldo Zanaboni.

■ Maglione ispettore di

— Il maresciallo Francesco Maglione, sottosezione di polizia stradale, ha superato esami per diventare ispettore di polizia.

■ Freddo record in provincia

— L'ondata freddo non risparmia la provincia. In tre giorni il termometro è passato —7 di mercoledì al —12 di stamane. alcune zone della campagna sono state registrate temperature ancora più rigide. Temperatura record per un novembre che si è iniziato all'insegna del bel tempo e che ha consentito agli agricoltori di ultimare le semine del grano in assoluta tranquillità. (Ansa)

■ Ligure, un incontro psi-pci

NOVI LIGURE — La politica ambientale e l'attività dei consorzi e delle aziende operanti nel settore sono discussi in un incontro tra le delegazioni di psi e pci. Si consorzio di Scrivia, della rifon consorzio acquedotti della Sorbera per consentirne l'ingresso a Novi, Serravalle e Tortona; trasferimento della gestione degli acquedotti di Novi, Serravalle e Arquata dalla «Acque e sorgenti novesi spa» all'Amga, e della necessità di una cadenza per la discarica di

■ in incidente

VOGHERA — Pietro Debiaggi, 70 pensionato, è stato urtato mentre era in un camion a rimorchio guidato da Gabriele Escoli, di Romagnese. Guarirà in una decina di giorni.

■ Un camion piomba fuori strada

VOGHERA — Un camion è finito fuori strada la notte scorsa sull'autostrada Torino-Piacenza. Nell'urto l'autista, Giancarlo Cattoni, Reggio Emilia, ha riportato trauma cranico e ferite.

■ Consiglio

SERRAVALLE SCRIVIA — Si riunisce domani 21 il Consiglio comunale per l'esame varianti piano regolatore, l'approvazione del consuntivo '87, la creazione di un centro sociale a Cà del Sole e la donazione di una vasta area da destinare a impianti sportivi.

■' Clara Salvini, di Castelnuovo, per protesta sul problema dell'inquinamento dell'Acna

Val Bormida, si dimette un altro sindaco

■ Oggi una manifestazione a Cengio

SAVONA — *«L'Acna oggi è uguale a quella di ieri, gli amministratori continuano a dimostrare la stessa arroganza, il depuratore è solo un inutile monumento da visitatori. Per questo fabbrica Cengio deve chiudere»*. E' questo il leitmotiv del convegno nazionale che ieri si è tenuto a palazzo Nervi a Savona.

Oggi è prevista a Cengio una manifestazione degli ambientalisti provenienti da tutta Italia. L'appuntamento è per le 14,30. Il muoverà dalla piazza del Comune e raggiungerà lo stabilimento.

In mattinata, alle 10, sempre a Cengio, terrà un'assemblea pubblica fronte Comune, organizzata «Associazione Vita-ambiente» che si batte per il mantenimento dei posti di lavoro e compatibilità tra fabbrica e territorio. Non si terrà invece il Consiglio comunale aperto, che era previsto per le 14. Il sindaco Sergio Gamba, al termine di una lunga riunione della giunta, ha deciso di all'iniziativa. Ha spiegato: *«Non vogliamo creare i presupposti per uno scontro. Il timore di incidenti è grande. Abbiamo voluto dare una dimostrazione democrazia e di civiltà e lanciare segnale dialogo ai piemontesi»*.

Ieri in paese sono stati affissi da «Vita-ambiente» settemila manifesti con i quali l'associazione spiega perché la fabbrica deve continuare a produrre.

CASTELNUOVO BORMIDA — Dopo le dei sindaci Terzo, Barabino, e di Bistagno, Voglino, un altro deciso di dimettersi in segno di protesta contro l'inquinamento del Bormida. E' Clara Salvini, sindaco comunista Castelnuovo Bormida: spiegato i motivi una lettera al prefetto ed al consiglio comunale.

Con le Clara Salvini *«esprimere il profondo rammarico e grande nei confronti del governo, ed particolare del presidente De Mita, per la manifesta sibilità nei riguardi del gravissimo problema Acna che trascina decenni e che deve risolto per dare tranquillità alla popolazione della Valle»*.

Clara documento di dimissioni ricorda durante l'incontro a Torino del 22 ottobre tra De Mita e i rappresentanti dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia) venne chiesto un incontro al presidente del Consiglio, con una lettera firmata da alcuni Bormida, richiesta che fino a questo momento non ha avuto risposta.

«Essendo ormai la situazione insostenibile — aggiunge Clara Salvini —, *anche per le notizie sull'assurdo piano di risanamento che non tiene conto reali necessità per disinquinamento del Bormida, sono costretta a rassegnare mie dimissioni, atto di onestà nei confronti tutti i miei concittadini»*.

Il sindaco di Castelnuovo aggiunge di essere *«pronta ad aderire a qualsiasi ulteriore lotta per porre fine vicenda con la chiusura dell'Acna, salvaguardando i diritti occupazionali lavoratori, finalmente un Bormida pulito»*.

Intanto si è riunito il consiglio comunale per Eliana stati verbali la maggioranza, le dimissioni, e la minoranza, favorevole. Alla fine sono state respinte. Eliana Barabino resta in carica ma ha annunciato che ribadirà la sua decisione.

A si per i prossimi giorni la convocazione del consiglio comunale per decidere l'azione di protesta contro l'inquinamento vallata del Bormida. Sembra che a dimettersi non sarà soltanto il sindaco Caprifoglio ma anche l'intera giunta. Mentre il sindaco Guglielmero Bormida ricorda che il consiglio nale è pronto a dimettersi in blocco se analoga azione verrà decisa in tutta la vallata. **f. m.**

Agricoltura per hobby

Il «facile» melograno

Il melograno, detto anche «pomo granato» per i suoi grossi frutti simili a mele, è quasi scomparso dalle nostre campagne. Anche in orti e giardini non è facile trovarlo. Peccato, perché è una bellissima pianta, e ai suoi fiori e frutti viene attribuito il significato simbolico della fecondità. Dunque, perché non piantare un melograno come pianta ornamentale e da frutto?

Lo si può allevare in forma di cespuglio o ad alberello. Si propaga facilmente per polloni, talee legnose o per innesto. E' una pianta che ama il caldo, quindi nelle nostre zone è bene scegliere un'area giardino ben soleggiata e riparata a Nord.

Con queste precauzioni, il melograno può resistere ai freddi climi del Nord, anche se è una specie mediterranea.

Vi sono i melograni soltanto da fiore, che non fruttificano. La varietà migliore è quella a fiori rosa doppi, ma ve ne sono di ugualmente belle con bianchi gati o gialli. C'è pure una interessante varietà nana, il cosiddetto «Melograno Antille».

Per quanto sia originaria zone a clima caldo umido, questa minuscola pianta si è acclimatata abbastanza bene anche da noi, almeno in quelle zone a clima invernale non troppo freddo (quindi, dovremo ripararlo molto bene, trovargli un posto speciale in giardino).

Il melograno nano somiglia molto a quello comune, dal quale differisce perché tutte le parti della pianta — rami, foglie, fiori, frutti — hanno uno sviluppo più ridotto.

La pianta ha portamento cespuglioso con rametti esili e fitti, tanto che la vegetazione tende ad addensarsi.

Le foglie sono minute, mentre i fiori e i frutti abbastanza sviluppati, almeno in rapporto ad altre parti della pianta.

Sono numerosi e di un bel colore arancio brillante: spuntano all'apice dei rametti, che per il peso tendono a piegarsi. Il melograno delle Antille è facile da coltivare, su qualsiasi terreno purché ben drenato e non è a malattie. La fioritura e la fruttificazione ziano fin dal primo anno.

Rusticus

Stato civile

Acqui Terme

Nati: Stefano , Eros Mungo; Simone Sugliano, Carolina Piola; Alessandro Malvicino, Simona Astor.

Morti: Giuseppe Bianchi, 74 anni, pensionato; Lina Bovio, 76, pensionata; Giovanni Rinaldi, 54, manovale; Maria Grella, pensionata; Aldo Giuseppe Pastorino, 42, operaio; Agostino Suriani, 74, pensionato; Pietro Porta, 83, pensionato; Teresa Robino, pensionata; Giacinta Garelli, 77, pensionata; Ernesto Massa Rolandino, 81, pensionato; Giovanni Barberis, 80, pensionato; Ida Strozzi, 73, pensionata; Gian Luigi Satragno, 83, pensionato; Ernesto Zunino, 76, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Mauro Visconti, operaio, e Stefania Giuseppina Franca Venzano, insegnante; Stefano Cordara, istruttore sportivo, e Paola Musetti, impiegata; Roberto Bernardo, operaio, e Monica Benazzo, impiegata.

Nati: Elena Di Federica Albano; Raccosta; Antonella Chiellino; Daniele Cammarata; Alice Ascoanito; Pierluigi Massone; Davide Alfonso Prestifilippo; Alessia Maggiotto; Matteo Ferrucci; gi; Andrea Giovanni Corti; Ramona Latella; Michela Tasca; Alessio Sanfilippo; nica Colla; Selene Lombardi; Andrea Ricci; Morena Rausa.

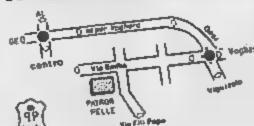
Morti: Alessandro Gallo, 63 anni, pensionato; Matilde Re, pensionata; Pierina Chiarione, 84, pensionata; Italo Lazzarini, 55, pensionato; Angelina Bozzi, pensionata; Marino Scaglia, 32, studente; Solinas, 83, pensionata; santa, 81, pensionata; Fiorenzo Muzio, 73, pensionato; Angelo Perugini, 72, pensionato; Camillo Piacentini, 74, pensionato; Carlo Rossi, 67, pensionato; Graziella Barp, 52, pensionata; Lina Battegazzore, 74, pensionata; Rosa Pozzi, 67, pensionata; Aurelia Minetti, 55, pensionata; Agostino Alberico, 68, pensionato; Ester Maffoletti, 80, pensionata; Esterina Ferraris, 71, pensionata; Giovanni Lombardi, 60, pensionato; Luigi Rigoni, 82, pensionato; Francesco Sartirana, 60, coltivatore diretto; Anna Borgonovo, 70, religiosa; Teresa Pelizza, 83, pensionata; Walter Pastino, 62, pensionato; Emilio Cogato, 71, pensionato; Maria Zago, 81, pensionata; o Bonadeo, 68, pensionato; Teresa Barberis, 66, pensionata; Mafalda Tognetti, 70, pensionata; Flora Zanferrari, 74, pensionata; Teresa Ceriana, 87, pensionata; Pietro Zonca, 69, pensionato; Giuseppe Gatti, 66, agricoltore; Dionisio Lupi, 94, pensionato; Dante Boccaleri, 74, pensionato; Giuseppe Pagliano, 82, pensionato; Ida Mensi, 79, pensionata; Corinna Trisoglio, 81, pensionata; Carolina Armani, 87, pensionata; Giacomo Garofalo, 52, impresario edile; Maria Orsi, 90, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Cesare Locatelli, commerciante, e Franca Campolo, insegnante; Bruno Guarnaschelli, parrucchiere, e Graziella Decherchi, parrucchiera, Roberto Arena, idraulico, e incamminato, disoccupata; Romano Fogli, impiegato, e Vicki Susan Myers, operaia.

(I dati si riferiscono al periodo 19/25 novembre).

Riproposte opere dell'illustre compositore tortonese

Due «omaggi» a Perosi

Domani a Torino l'Accademia Stefano Tempia inaugura la stagione con la «Resurrezione di Cristo»; il 4 dicembre il «Natale Redentore» Zurigo - Un interessante filone di ricerca sul musicista

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — Lorenzo Perosi torna nelle certo grazie a due associazioni musicali di primo piano come l'Accademia Tempia di Torino e i Maestri Zurigo. L'appuntamento torinese domani sera alle 21,15 all'Auditorium Rai di via Rossini e ha una motivazione «storica» oltre che artistica: il centenario della di Bosco. Questa ricorrenza ha indotto la Stefano Tempia a dedicare al «pretino di Tortona» il concerto di inaugurazione della stagione con Resurrezione di Cristo, l'oratorio che con il del Redentore si gioca il ruolo di capolavoro. Ed è proprio il Na la performance Zurigo, programma Sala dei Concerti domenica 4 dicembre alle 20,15 sotto la ne di Michael.

Al Centro Perosiano Italiano di Tortona c'è Dice Luciano Carniglia, lente del lavoro, che dopo la scomparsa dell'avvocato Giorgio raccoglie documenti e promuove iniziative sul musicista: *«Evidentemente si accorge che produzione Perosi è un tesoro arti; è significativo che due associazioni così qualificate "riscoprono"».*

Quello «riscoperta» è un problema ormai cronico per musica perosiana, stituita da un buon numero di oratori sacri e da un'infinità di composizioni da chiesa. Al suo comparire sulla scena musicale, alla fine secolo scorso, il sacerdote tortonese sollevò grandi entusiasmi, meritandosi gli elogi di Toscanini, Mascagni e Puccini. Tra i sostenitori da sempre di Perosi va annoverato Gianandrea Gavazzeni, che andando controcorrente propone con una frequenza sue musiche (proprio alla Rai di Torino fu eseguito *Transitus animae*).

Proprio Gavazzeni, nella prefazione al saggio di mo Bruni del 1972, un'idea di Giorgio Vigolo per un percorso originale nalisi stilistica: la profonda crisi psichica e religiosa. Aveva scritto il Vigolo: *«Poiché le anomalie non sono state una parentesi di follia poi richiusasi un perfetto ritorno alla normalità e all'osservanza, il magma profondo dove fermentavano gli elementi pure paranoici e paradossali genio, su questo cratere sgorgavano poi fonti cristalline una celestiale».* E concludeva: *«Non mi stato ancora impostato il problema di una interpretazione totale personalità di Perosi che tenga presenti, come fonti misteriosi del suo genio, gli epi alienazione».*

L'esecuzione torinese della *Resurrezione* come protagonisti Coro della Stefano Tempia diretti da Alberto Peyretti (maestro del Ettore Moscatelli). I saranno Anna Luisa Seano (soprano), Valente (mezzosoprano), Renato Cazzaniga (tenore), Paolo Speca (baritono) Donati (organo).

La *Resurrezione* suddivise due parti: morte al sepolcro» «La resurrezione». La prima, dopo un preludio strumentale, entra subito nel vivo con l'annuncio della morte di Cristo e il successivo terremoto. Dopo l'intervento delle pie donne, il pianto delle due Marie echeggia il tema preludio. Il «colore» del terremoto ritorna brevemente dopo l'in sacrilego Farisei, ma l'atmosfera a placarsi con il coro fedeli, sul quale emerge la voce del baritono. Nella seconda parte l'opera aumenta intensità di fronte al miracolo della resurrezione, un tema enunciato dalle riecheggiato, così come l'Alleluja che conclude gioiosamente l'opera.

Leonardo Osella

dei ballerini della Soms

Importante affermazione per i giovani della scuola Kon Tiki, della Soms del Cristo, che a Centallo, ai campionati ballo liscio tradizionale, hanno ottenuto piazzamenti.

Tutte le coppie partecipanti si sono qualificate per le Franco Prete e si sono aggiudicati il titolo di campioni italiani per la categoria Youth. posto nella categoria Juniores Marco Bellini e Ercole. Roberto Lovisolo ed Elisabetta Picotti si sono classificati terzi tra.

Ottimi i piazzamenti di altre coppie alessandrine nelle altre categorie in gara.

(c. re.)

Un duo pianistico alla sala Ferrero

ALESSANDRIA — Prosegue la stagione concertistica '88-'89 che l'Associazione musicale «Emma Ferrari» dedica a giovani concertisti pianoforte «a quattro mani». Alle 11 di stamane nella sala Ferrero si esibiranno le torinesi Daniela Carapelli e Maura Venturino. Presenteranno musiche Mozart, Schubert e Bizet. L'ingresso è libero.

Daniela Carapelli, re della cattedra di pianoforte principale Conservatorio «Vivaldi» Alessandria, ha giovanissima l'attività concertistica affermandosi in importanti concorsi internazionali. registrato per le maggiori reti televisive europee e suona in prevalenza in gruppi cameristici. Maura Venturino, docente al «Verdi» Torino, le affermandosi nel corso indetti dalla Firenze e di Torino.

l'organizzazione concerti, l'associazione «Emma Maria» si avvale della dell'Ata e del Comune.

e. c.

E oggi Ozzano la di Lanfranchi

OZZANO MONFERRATO — Fa tappa in paese l'«Autunno d'oro in Monferrato», la rassegna musicale promossa dai Comuni dell'area collinare casalese il patrocinio Regione. 16 chiesa parrocchiale terrà un concerto il pianista Luciano Lanfranchi: l'ingresso è libero. Per l'elevato artistico e tecnico del protagonista, il concerto è particolarmente dai musicofili.

programma di Mozart (Sonata in La maggiore KV 331), Beethoven (Sonata 14 op. n. 2 in Do diesis minore), Casella (Sonatina op. 28 e undici pezzi infantili op. 35), Albeniz (El Albaicin), e Ravel (Alborada gracioso).

Luciano Lanfranchi è un concertista affermato. Tiene concerti in ogni parte del mondo ed ha collaborato emittenti radiofoniche italiane e straniere. Componente giurie importanti concorsi, svolge attività insegnamento: docente corsi di Mezzolombardo, in Trentino, ed insegna pianoforte principale al conservatorio «Venturi» di Brescia.

m. fa.

Appuntamenti

MISTER PALLADIUM. Una giuria di sole donne elegge questa sera al Palladium di Acqui Terme «Mister Palladium». I muscolosi concorrenti, presentati Paoli, sfileranno davanti giuria per aggiudicarsi i premi in palio. Alla manifestazione sarà presente Vanessa Guilsano, l'alessandrina eletta «Ragazza ideale».

CONFERENZA. Alle di oggi, sala stampa del Teatro di Tortona, è in programma conferenza della poetessa tortonese Marisa ti, che parlerà tema «Tecnica multidimensionale autoconoscenza».

CARTONI ANIMATI. Al cinema Ambra di Alessandria oggi pomeriggio viene proiettato, iniziativa del Dopolavoro ferroviario, «Cenerentola», il celebre cartone animato Walt Disney.

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera al dancing Valentin Valenza con Roberto Fontanili e la sua orchestra; liscio anche Master di Bosco Marengo con Daniele Comba; in discoteca al Vog Alessandria, Cometa Sale, al di Frugarolo. Gli della notte» suonano al Palladium Music Hall di Acqui Terme Paradiso Studio's di Castel è in «House Party» con i d.j. Gianni Belloni e Ico Marchelli.

MOSTRA SUL TARTUFO. Alle 18 domani Camera di commercio di Alessandria sarà presentata la prima Trifula Monferrina», promossa Camera commercio in collaborazione con l'Associazione Trifolau di Alessandria e provincia.

In coincidenza della prima domenica di Avvento, s'inizia in Duomo a Valenza preparazione Natale con funzioni religiose e la raccolta di offerte a favore dei bisognosi. Sarà aperto l'ufficio della Comunità.

INCONTRO POESIA. Nel dell'Istituto Sacro Cuore di Sale pomeriggio dalle per iniziativa dell'Associazione ex allievi si tiene un incontro autori salesi dal titolo «Immagini della poesia, poesia delle immagini».

A CASALE. Alla galleria «Acquario 3» via Evasio a Casale Monferrato è aperta mostra del pittore casalese Patrucco. vetrina della pellicceria Strambi in via Saffi, invece, esposte opere del pittore Alberto Bertazzi sul «Il flamingo in vetrina».

e. c.

Cinema ■ taccuino

Sull Durham.
AMBRA: al pomeriggio Cenerentola; sera
COMUNALE: Men's club.
CORSO: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Bird.
MODERNO: Il presidio.

ACQUI

moglie è una bestia.
CRISTALLO: Danko.
ITALIA: vite a quattro

CASALE

il principe moglie.
POLITEAMA: Sotto il vestito n.
Trappola di cristallo.

GAVI

FORTE: Sulle tracce dell'assassino.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
ITALIA: Rimini, Rimini un dopo.
IRIS: Sotto il vestito niente n. 2.
MODERNO: Il piccolo diavolo.

Nico.
Sulle tracce dell'as.

LARA: pomeriggio Teatro dei burattini; sera La leggenda del santo bevitore.

TORTONA

Sotto il vestito niente n. 2.

Forest Whitaker fa Charlie Parker in «Bird», al Galleria

SOCIALE: Frantic.
VERDI: film sexy.

VALENZA

SOCIALE: Danko.

VOGHERA

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
GALVANI: Durham, un gioco a tre mani.
ROMA: Domino.

FARMACIE

Follini, corso IV Novembre; notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Del Valentino, corso Valentino.
Novi: Dellepiane, via Dogana.
Comunale 2, via
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

Numeri telefonici per chiamate urgenti: 42.241; Acqui 57.775; **Casale:** 33.41; **Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.001; **Voghera:** 41.520 213.835).
Numero telefonico a selezione diretta Ospedale Civile: (306 + numero interno).

Total, via; Total, Lungotanaro Largo Catania; Aci, Spalto Marengo; Cabella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobiloil, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco-gpl Ovada gas, via Marengo; Ip, via Giordano Bruno.

LA STAMPA
Alessandria

di: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 68.303, 443.347; Corrispondenti: (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui** (0144) – 54.387; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.088.

Alessandria, via 16, tel. (0131) 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corso d'Appello 4, (0142) 21.01 - 2. 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Serie C1 - Oggi la Carrarese al «Fausto Coppi»

Se recupera Recaldini Derthona al completo

In caso contrario giocherà Cenci - Negli ospiti l'ex Lussignoli

TORTONA — L'allenatore del Derthona, Ambrogio Pelagalli, deve sciogliere ancora qualche dubbio sullo schieramento da opporre oggi (alle 14,30 al «Coppi») alla Carrarese. Infatti è in forse Recaldini, il forte centrocampista a riposo da due settimane per un infortunio subito contro il Venezia Mestre. Per questo, nell'amichevole che il Derthona ha vinto (3-0) in settimana a Valenza, Pelagalli ha provato a lungo Cenci (autore di due reti).

Precisa Pelagalli: «Ci attende un confronto difficile. La Carrarese pratica la zona totale, basando la sua manovra principalmente sulla velocità. Vorrei poterle opporre il nostro assetto migliore». Quando non ha potuto schierare la formazione-tipo, Pelagalli ha infatti raccolto soltanto pareggi o sconfitte.

Tra i toscani, allenati da Lippi, è assente il libero Ansaldi (squalificato), ma dovrebbe debuttare il [illegible] quisto Lussignoli (dalla Sambenedettese), ex di turno. Il giocatore infatti aveva militato per due anni (compreso quello della promozione in C1) nella squadra tortonese. e. r.

Derthona: Nanuelli; Barocelo, Prevedini; Patta, Tedoldi, Terzi; Ferla, Narducci, Uzzardi, Recaldini (Cenci), Gori.

Carrarese: Pinna; Corsini, Carillo; Carli, Montanari, Lussignoli, Picasso, Fiordisaggio, Mainardi, Pinelli, Puppi.

[illegible] Recaldini è in forse

Serie C2 - Nerostellati a caccia di punti in Toscana, mentre l'Alessandria si presenta incompleta al Moccagatta

E Melani lancia i grigi all'assalto del Tempio

Mancheranno Bartolini, Brilli, Montrone, [illegible] e Ferretti

ALESSANDRIA — L'Alessandria ospita oggi al «Moc[illegible]» il Tempio (alle 14,30). I grigi sono ancora in formazione rimaneggiata per la squalifica di Bartolini, Brilli e Montrone (per questi ultimi due la «disciplinare» ha respinto il reclamo della società) e gli infortuni di Ferretti e Mezza. I sardi, che non hanno problemi di classifica, si presentano con il dichiarato obiettivo di un pareggio; ai grigi invece servono assoluta[illegible] i due punti, in vista di un «trittico» di gare molto impegnativo, con Pontedera e Siena in trasferta e Oltrepò in casa.

Dice Renzo Melani, mister dell'Alessandria: «Continua il periodo difficile. Oggi dobbiamo vincere a tutti i costi, senza badare troppo allo spettacolo. Siamo incompleti, ma possiamo farcela».

Il Tempio, nelle cui file milita l'ex di turno, il difensore Caracciolo, giocherà una gara di contenimento, puntando sul contropiede dell'ex veneziano Porciatti e delle mezze punte Nicolai e Di Vincenzo. Melani rivolge un appello agli sportivi: «Abbiamo bisogno dell'incitamento continuo e caloroso del pubblico, come è accaduto a Pavia. Nonostante gli assenti a centrocampo, sono convinto che sapremo superare i sardi».

Rispetto a Pavia rientrano Guerra e Carrara, mentre appare certa la riconferma in libero del giovane Vescovo. Alla coppia Casale-Tortora è affidato il compito di sfondare la difesa avversaria.

Intanto il lavoro che il responsabile tecnico del settore giovanile, Francesco Caviglia, sta svolgendo da luglio, incomincia a dare i primi frutti. Per mercoledì prossimo, infatti, lo stopper grigio Negrisolo e l'attaccante Porciello sosterranno il primo allenamento con la nazionale «Under 15», affidata all'ex capitano Nicolai.

Roberto Gelato

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Vescovo; Zamparutti, Manetti, Ferrarese; Bela, Tardini, Casale, Carrara, Tortora.

Tempio: Visconti; Rosa, Caracciolo; Trudu, Spini, Sanna; Orecchioni, Mitri, Porciatti, Nicolai, Di Vincenzo.

Il Casale a Siena ritrova Calamita

Sono invece in dubbio l'ex Madocci, Omiccioli e Mazzeo

CASALE MONFERRATO — La posta in palio oggi a Siena è particolarmente alta: il Casale affronta la squadra toscana allenata da Fr[illegible]cio Mazzola, che condivide con i nerostellati ed il Poggibonsi la piazza d'onore dietro Alessandria e Oltrepò.

Mister Baveni deve fare i conti con qualche problema di formazione. E' probabile il rientro di Calamita, che aveva saltato il derby con la Pro Vercelli a causa di un infortunio subito in trasferta [illegible] il Sorso, ma sono in forse il centravanti Mazzeo ed i neo acquisti Madocci e Omiccioli, acciaccati.

Il centrocampista Madocci, se potrà essere in campo, rappresenterebbe l'ex di turno; una ventina di giorni fa è infatti giunto a Casale in prestito proprio dal [illegible]. Dice mister Bruno Baveni: «Solo all'ultimo deciderò lo schieramento. Il calendario, dopo quello di oggi, ci riserva altri confronti molto impegnativi. Dopo Siena, infatti, disputeremo due [illegible] in casa [illegible] tro la Sarzanese ed il Poggibonsi, poi la trasferta in Sardegna contro il Tempio, tutte squadre di alta classifica. Anche noi comunque siamo in buona salute».

Il Siena [illegible] giocatori molto esperti. Aggiunge il tecnico: «In passato ho allenato Tintisona, Mariani, Pepi, Jorlatti e Pevarello, tutti molto dotati tecnicamente. La nostra migliore arma resta invece l'attacco, sul quale dovremo puntare fin dai primi minuti, per impedire agli avversari di chiuderci nella nostra area».

Gino De[illegible]

Siena: Tanagli; Pevarello, Jorlatti (Signorini); Pepi, Vianello, Rastelli; Tintisona (Cabetti), Podavini, Fiorini, Mariani, Mucciarelli.

Casale: Ferrarezzo, Luzoro, Olmi; Mirisola, Omiccioli (Mozzone), Castagna; Melchiori, Mocellin, Mazzeo (De Riggi), Calamita (Madocci), De Riggi (Calamita).

Un Oltrepò-Vogherese scontato [illegible]

STRADELLA — Per la dodicesima giornata di serie C2, allo stadio Comunale di Stradella è di scena oggi l'atteso derby tra l'Oltrepò, primo in classifica a pari merito con l'Alessandria, e la Vogherese, che invece è soltanto penultima. La sfida, almeno sulla carta, vede quindi nettamente favorita la formazione di casa, pur reduce dall'inaspettato stop esterno di Firenze con la Rondinella.

I verdeazzurri di Motta sul terreno amico sono un vero e proprio «rullo compressore»: finora hanno segnato 19 delle 20 reti realizzate in campionato. Al Comunale l'Oltrepò ha sempre vinto e con punteggi vistosi. In settimana, Motta ha tenuto sotto pressione i giocatori cercando di far capire che «anche una Vogherese penultima in classifica in un derby potrebbe creare qualche problema».

Tutti i giocatori sono in buone condizioni di forma. Solo Ramella ha lamentato qualche acciacco, ma oggi sarà in campo.

Dice sul derby il forte di[illegible]nsore Bertani: «La Vogherese, nonostante la classifica precaria, è una compagine da non sottovalutare. Ho visto i rossoneri nell'anticipo di Pavia e mi hanno fatto una buona impressione, al di là del risultato negativo. Noi abbiamo l'obbligo di vincere per riscattare la sconfitta con la Rondinella».

In casa rossonera il confronto di Stradella è [illegible] con una certa impazienza. La Vogherese di Maurizio Bruno, dopo il pareggio interno [illegible] il [illegible], cercherà [illegible] tornare con almeno un punto dalla tana dei cugini stradellini.

Tra le file rossonere potrebbe rientrare l'attaccante Battistella, che sembra aver recuperato una buona condizione fisica dopo l'incrinatura ad una costola (riportata a Siena) che aveva fatto temere una lunga assenza del giocatore dai rettangoli di gioco.

Se Battistella sarà utilizzato, andrà in panchina l'altra punta Cerasa.

Certo è invece il rientro di Latronico, che ha scontato la giornata di squalifica; dovrebbe essere Menegheì a fargli spazio. Sarà disponibile anche il [illegible]sore Petrullo, dopo che [illegible] ha prestato giuramento militare nella caserma di Asti.

Maurizio [illegible] ha detto: «La Vogherese non può permettersi distrazioni. Se sapremo ripetere il secondo tempo disputato contro [illegible] Sarzanese, avremo buone possibilità di ottenere un risultato utile. L'Oltrepò è molto forte e si avvale di elementi esperti come Ramella, Onorini e di alcuni giovani molto temibili, come Criscuoli. Oggi avremo bisogno del sostegno [illegible] nostro pubblico. Spero che il derby e la possibilità di un nostro colpaccio convincano i tifosi a venire allo stadio».

Vittorio Garbagnoli

Oltrepò: Canlato; Bertani, Riviezzi; M. D'Amico, Rocca, Piacentini; Criscuoli, Bresciani, Ramella, Onorini, Sala.

Vogherese: A. D'Amico; Corradi, Latronico; Di Marco, Petrullo, Vuolo; Andreoli, Calzavacca, Battistella, Visca, Guerra.

Svolta per gli orafi

Per puntare al vertice la Valenzana a Seregno deve confermarsi squadra da trasferta

VALENZA — A Seregno la Valenzana si sente già ad una svolta della sua stagione. In [illegible] [illegible] sconfitta, infatti, dovrà ricominciare tutto daccapo e rassegnarsi a recitare il [illegible] di comprimaria. Una vittoria la proietterebbe invece a ridosso della capolista Vigevano, che nella trasferta di Borgoticino potrebbe trovarsi in difficoltà.

I rossoblù hanno le qualità per esprimersi ancora [illegible] volta positivamente in campo avverso, come già hanno saputo fare con Oleggio, Solbiatese e Pro Patria, ma non vanno dimenticate nemmeno alcune deludenti prestazioni soprattutto sul proprio terreno.

«Abbiamo due volti — [illegible] mette mister Attilio Fait —. Faticchiamo a forzare le difese avversarie, che si presentano al Comunale [illegible] il chiaro intento di strappare il pari, perché in attacco manchiamo [illegible] uno sfondatore. Fuori casa, invece, le caratteristiche di alcuni nostri giocatori, maestri nell'impostazione del contropiede, [illegible] rendono imprevedibili e molto più pericolosi».

Ma oggi sarà possibile adottare la tattica del gioco di rimessa? «Chi ha visto il Seregno mi ha assicurato che è [illegible] squadra fisicamente e tecnicamente dotata [illegible] ogni reparto — conclude Fait —. [illegible] che sulle individualità, deve la sua forza al collettivo e per questa caratteristica è quanto mai temibile. [illegible] una volta saremo chiamati ad una prova difficile, ma possiamo far valer le nostre caratteristiche [illegible] squadra da trasferta». r. c.

Valenzana: Moretti; Bisi, Vittone; M. Giacomotti, Negri, Lupone; Marocchino, Porcelli, Binelli, Barbieri, Taschett.

Promozione - Nel girone C è in programma anche Saluzzo-Novese

Acqui alla prova Monferrato

In Prima la Fulvius può involarsi

Il programma dell'undicesima giornata del campionato di Prima Categoria, girone E, sembra favorire la capolista Fulvius Valenza: ospita infatti un Castellazzo che si dibatte in acque poco tranquille, mentre le dirette avversarie sono impegnate in trasferta. La Ovviese è di scena sul campo casalese di una Junior in buona salute, l'Ovadamobili (unica squadra ancora imbattuta del girone) fa visita alla Poirinese, ultima. Pieno di insidie il confronto del Quattordio sul campo di San Damiano d'Asti. Tra le squadre che cercano di uscire dall'anonimato del centro classifica spicca lo scontro diretto tra Baiolese e Boschese; la Comollo Novi cercherà di continuare la sua risalita ospitando il Castigliole. Gli altri incontri: Rocchetta Tanaro-Mandrogne (a Quattordio) e Santenese-Nicese. (l. a.)

Nel girone M di Seconda Categoria lo scontro tra Felizzano, secondo, e Mirabello, capolista, è senza dubbio il match-clou dell'undicesima giornata. Le due squadre sono in formazione rimaneggiata per squalifiche. Alle loro spalle il Bassignana, a Lu, ed il Quargnento a [illegible] cercano un nuovo successo in trasferta. Favoriti il Cassano, che ospita il San Giuliano Nuovo, e la Vignolese che riceve il Cassine. Più equilibrati gli incontri Fubine-Viguzzolese, Occimiano-Sale e Pozzolese-Arquatese. Nel girone E incerto il derby [illegible] (m. gt.)

[illegible] un derby alessandrino, nel girone C del campionato di Promozione piemontese. L'undicesima giornata [illegible] [illegible] lo scontro tra la capolista Acqui di Renzo Guazzotti ed il Monferrato, neo promosso ma già attestato in una buona posizione di classifica. Tra i termali rientreranno Tacchino e Robiglio, ma sono in forse gli acciaccati Merlo, Suscona, Tanganelli e Serpico.

Il Monferrato disputerà una partita senza particolari costruzioni. «Abbiamo caratteristiche simili a quelle dell'Acqui — dice il dirigente Antonio Benetto — ma non riusciamo ad esprimerle come vorremmo. In particolare Rosso, capocannoniere lo scorso anno, sta pagando lo scotto del salto di categoria».

Il turno odierno riserva però altri incontri importanti per l'alta classifica. E' il [illegible] di Saluzzo-Novese, con [illegible] squadra biancoceleste chiamata a difendere l'imbattibilità esterna. La Novese deve rinunciare agli squalificati Nini (4 giornate), Gozzoli (una); l'allenatore Delladonna, fermato dal giudice sportivo, è anche ammalato; rientra Sciacca.

Il San Carlo, reduce dal pareggio a Busca, ospita l'Interlanga; tra i borghigiani il assente Buzzi (squalificato), ma è previsto il rientro [illegible] Montiglio.

Impegno casalingo anche per la Fragarolese al completo contro il Busca, un avversario che non dovrebbe ostacolare la risalita degli [illegible]andrini in classifica.

Infine, in Promozione ligure, il Libarna ospita la [illegible] Sampierdarenese del bomber [illegible] Bizzarro. I serravallesi potranno presentare la formazione tipo, con l'impiego almeno part-time dell'esperto Bubbeero. F. B.

La maggioranza non trova l'accordo sul sindaco d'Aosta

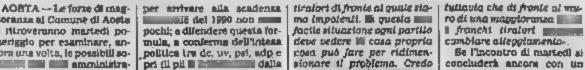
I franchi tiratori sembrano dominare la scena politica del Comune e impedire le alleanze - Il serrato e vivace confronto prosegue - E' stata fissato [illegible] nuovo incontro per martedì pomeriggio

AOSTA — Le forze di maggioranza al Comune di Aosta [illegible] ritroveranno martedì pomeriggio per esaminare, ancora una volta, le possibili so[illegible] amministrativa provocata dalla persi[illegible] presenza di franchi tiratori in seno al Consiglio. L'incontro fissato per venerdì non ha dato alcun esito concreto: «non [illegible] emerse indicazioni su come superare questo momento — [illegible] il segretario del psi, Bruno Milanesio — anche perché la volontà comune è di arrivare a decisioni che siano il più [illegible] ditate possibile». La cautela prevale in una situazione che sta mettendo in serio [illegible] razzo chi [illegible] le sorti del Comune di Aosta e qualsiasi previsione è considerata «prematura».

«Il confronto continua — prosegue Milanesio —. Tutto a questo punto è [illegible] discussione e quindi possibile e non è detto nemmeno che la situazione si definisca martedì. Le difficoltà non sono [illegible] segreterie [illegible] partiti, ma nei gruppi del Consiglio. Si tratta di mettere in discussione certi equilibri che possono anche essere soltanto equilibri di uomini [illegible] me anche di formule».

Concedendosi una battuta, anche se pronunciata a denti stretti, il sindaco Francesco Allera Longo per cercare di superare questa «empasse» ha suggerito di invitare al tavolo [illegible] trattative anche «un rappresentante del sesto partito che da qualche tempo fa parte [illegible] maggioranza comunale: quello dei franchi tiratori». Di fronte a questo fenomeno tutti i partiti ammettono «disagio e impotenza». «Quello dei franchi tiratori è un male endemico destinato a prosperare fino a quando il meccanismo [illegible] voto segreto lo consentirà», [illegible] Milanesio.

I dubbi [illegible] possibilità di riuscire a riconfermare l'attuale maggioranza comunale per arrivare alla scadenza [illegible] del 1990 non [illegible] pochi; a difendere questa formula, a conferma dell'intesa politica tra dc, uv, psi, sdp e pri (il pli [illegible] dalla maggioranza), è Valerio Benefortі, responsabile degli Enti locali [illegible] cristiana, il partito che rischierebbe l'esclusione [illegible] maggioranza se si concretizzassero nuove alleanze tra l'uv e le sinistre.

Dice Beneforti: «Tra le forze politiche che compongono la maggioranza comunale c'è [illegible] accordo, ma si sa [illegible] "niente è perfetto e [illegible] è perfettibile". Dobbiamo prendere atto che c'è un programma di legislatura su cui c'è intesa politica, ma che c'è [illegible] un "partito" di franchi tiratori di fronte al quale siamo impotenti. In questa [illegible] facile situazione ogni partito deve vedere in casa propria cosa può fare per ridimensionare il problema. Credo tuttavia che di fronte al muro di una maggioranza [illegible] i franchi tiratori [illegible] cambiare atteggiamento».

Valerio Beneforti

Se l'incontro di martedì si concluderà ancora con un «nulla di fatto» il partito socialista darà però il via, la prossima settimana, ad una serie di consultazioni bilaterali con i rappresentanti delle forze politiche più significative tra quelle presenti in Consiglio comunale. «Adesso c'è una situazione di stallo e rimane la nostra apertura a pentapolio — dichiara ancora Milanesio —. Il nostro obiettivo è una governabilità reale fondata su un programma di fine legislatura».

Mentre le forze di maggioranza cercano di salvare la loro alleanza senza perdere credibilità, il partito [illegible] ha ribadito i motivi del suo dissenso nei confronti delle forze di maggioranza accusandole non soltanto di aver portato alla formazione di un [illegible] di franchi tiratori, ma di [illegible] aver mantenuto gli impegni.

«Nei confronti del nostro partito non sono state [illegible] tenute le [illegible] fatte [illegible] quello che è più [illegible] è che la maggioranza comunale [illegible] ha fatto niente per risolvere i problemi della città come quello dei posteggi o del [illegible] storico — dice il [illegible] Ennio Pedrini —. A questa formula di governo, anche se [illegible] invitati nuovamente a farne parte, diremmo no».

Beatrice [illegible]

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

I «cento petali» dell'uv

AOSTA — L'Union Valdôtaine si prepara al congresso nazionale [illegible] al 19 marzo) e un articolo di [illegible] Bétemps, presidente del movimento, sul «Peuple valdôtain» lascia intendere qual è l'attuale problema che la forza di maggioranza relativa in Regione deve affrontare: una crescita, che ri[illegible] di trasformarsi in [illegible] e paralizzare l'attività politica che sta alla base, per l'indicazione di indirizzi, dell'impegno amministrativo.

Senza la pretesa di far opera d'esegeta o di scoliaste, l'articolo si può interpretare nelle sue linee cardinali. Le elezioni regionali di giugno hanno portato all'union valdôtaine una massa di voti inattesa, con la conquista di due [illegible] in Consiglio e dodicimila preferenze al candidato di bandiera, premiando personaggi emergenti, mentre volti nuovi all'impegno politico [illegible] affacciati con prepotenza [illegible] ribalta e «un malessere ha colpito i vecchi, per tradizione e non [illegible] età, militanti», scrive Bétemps (traduciamo [illegible] francese). Si tratta di «reclute, avversari d'antica data, riciclati di recente, che si sono avvicinati al movimento e partecipano alla sua vita».

Vi sono state conversioni troppo rapide, che sollevano sospetti soprattutto quando i neofiti raggiungono posizioni di responsabilità grazie al loro di[illegible] Bétemps cita la parabola del figliuol prodigo per spiegare [illegible] «les anciens unionistes, qui ont connu les années dures, se sentent [illegible] ce [illegible] ment un peu négligés et, [illegible] le fils fidèle de la parabole, s'interrogent sur la justice du père».

[illegible] rimasti esclusi [illegible] scelte elettorali personaggi come Umberto Nigra e Sergio Enrico, l'uno dirigente dell'uv e l'altro sindaco di Pont-Saint-Martin, da tempo impegnati sul fronte [illegible] movimento. Forse altri sono rimasti «bocciati» e sorpresi pur avendo esperienza acquisita nel Consiglio [illegible] gionale [illegible] (Leonardo Tamone, ad esempio); il rientro sulla [illegible] politica di [illegible] può aver creato imbarazzo in [illegible] (è [illegible] negarlo: il fatto è politico e umano, né vale sollevar polemiche).

È comprensibile, scrive Bétemps, il malessere di queste persone, ma costoro devono «à mon avis, faire un effort tout, je le sais, c'est toujours aux mêmes personnes qu'on demande des sacrifices!) pour mieux comprendre la situation qui s'est créé», cioè la crescita dei consensi all'uv, che è l'obiettivo ed è stata la speranza del movimento. E' un invito a serrare i ranghi, non a restare [illegible] a coperti, perché il dibattito deve continuare.

L'Union Valdôtaine ha in effetti raggiunto forse il [illegible] sua espansione: la rosa è [illegible] pletamente e ora, dicono gli avversari, non può che cominciare a declinare, a sfiorire. E' questo il periodo che si potrebbe definire dei «cento petali» dell'uv, ma la corolla rischia di appesantirsi e il gambo (la base elettorale) potrebbe [illegible] E' già accaduto nella storia [illegible] di altre [illegible] politiche, che raggiunta la supremazia non [illegible] saputo mantenerla, anzi [illegible] cadute (come la dc) [illegible] trappola delle correnti, giustificate come dibattito interno, quando [illegible] sono che personalismi spinti all'eccesso. Un [illegible] il Congresso dell'uv dovrebbe [illegible] a scongiurare.

Piero Cerati

Premi ad anziani commercianti

Aquile d'oro

AOSTA — Si svolge stamane ad Aosta la Festa dell'an[illegible] del commercio e del turismo, organizzata dalla Fenacom (Federazione nazionale del commercio), che ha il seguente programma: [illegible] 10,30 Messa nella chiesa di Sant'Orso (officerà il vescovo Ovidio Lari); alle 15,30 [illegible] all'albergo Fey di Quart in località Amerique per l'assemblea dei soci Fenacom e per l'elezione del nuovo presidente.

Alle 16, sempre all'albergo Fey, si svolgerà invece la premiazione dei maestri del commercio e del turismo che hanno 25, [illegible] e 50 anni di attività (verranno consegnate le «Aquile» d'argento, d'oro e di diamante). Sarà inoltre presentato il programma turistico invernale per la stagione che sta [illegible] iniziare.

Dice il diret[illegible] dell'Enasco (patronato assistenza so[illegible] del settore del commercio e turismo) della Valle d'Aosta, Enzo [illegible]: «L'onorificenza istituita dalla Fenacom per premiare quanti [illegible] invecchiati dietro il banco, [illegible] titolari o coadiutori del commercio, nel [illegible] o nei servizi, rappresenta [illegible] privilegi, soprattutto morale, dei soci Fenacom».

Questo l'elenco dei maestri del commercio e del turismo che oggi verranno premiati per la loro lunga attività svolta nel settore: [illegible] Luisa Bionaz, Domenico Careri, [illegible] Castiglion, Giovanna Chatrian, Pietro Chatrian, Erminia Chenal, Gianfranca Colnavo, Carlo Crestani, Felice Garin, Clara Geora, Maria Rosa Grappein, Nerina Marazzato, C[illegible] Meo[illegible] Marcello Mus, Giacomo Ottavio, Ida Valsoghar, [illegible] Maria Pésalto.

F. E.

Domani la Valle si fermerà per quattro [illegible]

Sciopero per il fisco

AOSTA — Domani la [illegible] si ferma per quattro ore: lo sciopero generale «per un fisco più giusto» è [illegible] proclamato dalle segreterie [illegible] gionali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Savt.

Non sono previste manifestazioni. Migliaia di volantini che spiegano le ragioni della nuova protesta sono stati distribuiti in tutta la regione nei giorni scorsi.

Lo slogan usato dai sindacati della Valle è uno dei tanti [illegible] sugli striscioni a Roma, durante la «marcia degli onesti» che si è svolta il 12 novembre [illegible] «Pagare [illegible] tutti, [illegible] tutti i redditi».

In tutte le regioni italiane vi saranno manifestazioni analoghe.

Le modalità dello sciopero cambiano a seconda dei posti di lavoro.

Le scuole rimarranno chiuse per l'intera giornata, mentre in molti [illegible] (industria, spettacolo e informazione, assicuratori, [illegible] nità, autostrade) l'astensione riguarderà le quattro [illegible] turno.

Negli ospedali è assicurata l'assistenza (anche se in forma ridotta) nei reparti di de[illegible] è garantita l'urgenza [illegible] i vigili del fuoco [illegible] sciopereranno quattro ore durante la giornata, assicurando tuttavia gli interventi urgenti.

Alla Regione, nei Comuni e [illegible] enti locali i dipendenti [illegible] l'orario spezzato non lavoreranno il pomeriggio, mentre coloro che seguono un orario unico con[illegible]deranno la giornata alle 11 del mattino.

Sciopero anche alla Sip (quattro ore ogni turno), all'Enel [illegible] Poste, dove l'orario di astensione non è ancora [illegible].

F. E.

È morto in ospedale Renzo Voyat

AOSTA — Venerdì sera è morto nel reparto di rianimazione dell'ospe[illegible] Renzo Voyat, 51 anni, operaio forestale residente in fra[illegible] Borche a Fenis, rimasto vittima due settimane fa di un incidente sul lavoro. L'operaio, co[illegible] dell'assessore alle Finanze [illegible] Voyat, stava lavorando in [illegible] tiere forestale a [illegible] sur Nus quando [illegible] per 50 metri in un dirupo riportando gravissime lesioni alla testa. Da allora era in coma. Trasportato alle Molinette di Torino, era poi stato riportato ad Aosta.

La ricerca dal giugno 1985 al [illegible] settembre '88

Caso di Aids in Valle

AOSTA — Un [illegible] di Aids (sindrome di [illegible] cienza acquisita) è [illegible] identificato in Valle durante gli accertamenti su ottanta soggetti [illegible] infezione compiuti [illegible] operativa di [illegible] infettive dell'ospedale regionale di Aosta. [illegible] persone hanno rivelato un'infezione asintomatica e altre 53 sindromi intermedie. [illegible] primo [illegible] di malattia conclamata (la pratica certa) ne seguiranno [illegible] altri. Nelle persone con comportamenti a [illegible] (in par[illegible] ticolare tossicodipendenti e omosessuali) sono state riscontrate 164 sieropositività.

In [illegible] problema dell'in[illegible] è stato [illegible] in [illegible] organico dal [illegible] quando è cominciato il controllo [illegible] di tutte le unità di sangue prelevato a scopo trasfusionale e dei soggetti appartenenti [illegible] categorie a rischio, che si presentano [illegible] principalmente all'ambulatorio per le tossicodipendenze e al reparto malattie infettive o [illegible] rio dell'ospedale regionale.

Dal 1° [illegible] 1985 al [illegible] settembre 1988 la ricerca di anticorpi specifici è stata compiuta su 37.187 unità di sangue per uso trasfusionale e su 890 soggetti appartenenti alle categorie a rischio. Nell'ambulatorio delle malattie infettive sono [illegible] eseguiti 364 accertamenti e visite su [illegible] con comportamento a rischio.

[illegible] raccolti in Valle, come risulta da un comunicato emesso dalla Regione, la categoria dei tossicodipendenti [illegible] la più colpita dall'infezione con percentuale di persone sieropositive del 20 per cento (più bassa di quelle di città come Milano, Genova e altri ancora, che raggiungono il 60 per cento, ma più alta di quelle di alcune zone del Sud, dove vi sono incidenze del 10 per cento).

Secondo le risultanze «in [illegible] anni e [illegible] di osservazione del fenomeno nella nostra regione si è assistito a una progressione dell'infezione verso forme più avanzate in modo particolare nei tossicomani, a testimonianza di [illegible] scienza del problema da parte di questa categoria». In Valle [illegible] stati organizzati incontri del gruppo tecnico di lavoro sull'Aids con la popolazione nelle scuole, distribuiti volantini e pubblicati manifesti.

p. cer.

Nella chiesa parrocchiale

Festa a Donnas per le Cantorie

Manifestazione anche per gli organisti

DONNAS — [illegible] dalla biblioteca comprensoriale, dalla [illegible] montana e con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, si svolge [illegible] chiesa parrocchiale di Donnas, alle 15,30, [illegible] di cantorie e di organisti» preceduto dalla Messa. E' una [illegible] che si ripete, ma cantorie e organisti [illegible] usciti oggi dagli orizzonti chiusi della Valle per inserirsi in ambienti [illegible] più ampi e originali.

Sull'organo della chiesa parrocchiale, datato 1884 della ditta [illegible] di Torino [illegible] dalla Sovrintendenza alle belle [illegible] «oggetto di notevole interesse storico e artistico» si [illegible] gli organisti Federico Mario Zamengo, ex organista di Donnas, Massimo Bonato, organista di Hône, Paolo Torrente, organista di Donnas, Sonia Castonaro, organista di Hône, Sandro Cappellin, organista di Perloz, Ottavio Pierangelo Jacquemet, organista di Bard, e [illegible] Cassaro, organista di Gaby.

A intercalare gli organisti si esibiranno le cantorie della settimana Comunità montana, quella di Fontainemore, sotto la direzione del maestro Sergio Clapasson, con all'organo [illegible] Casale; la cantoria di Gaby, diretta dal maestro Paolo Praz; la cantoria di Perloz, che ha come maestro il parroco Ugo Nicco, con all'organo Enrichetta Juglair Soudaz; la cantoria di Bard, con direttore Ottavio Pierangelo Jacquemet; la cantoria di Hône, direttore è il parroco del paese Luigi Prassy e infine la cantoria di Donnas, sotto la direzione del maestro Giacomo Edilio Bosi Albiana.

Teresa Charles

Per la «bataille des reines»

Cento allevatori premiati a Sarre

Una presa di posizione sul risanamento

AOSTA — I cento allevatori delle bovine [illegible] hanno partecipato [illegible] finale regionale della «Bataille de reines» [illegible] premiati oggi nel [illegible] lone del ristorante «Ville des fleurs» a Sarre.

La [illegible] è orga[illegible] amis [illegible] reines».

Un premio particolare sarà riservato ai proprietari delle prime quattro bovine [illegible] ficate nelle tre categorie. Ecco i loro nomi: Luciano Cuc, di Aymavilles, allevatore di «Ardita», «regina delle regine», e di «Monella», seconda classificata; Agostino Marguerettaz, di Quart, per il terzo posto di «Farouk» e Martino Brun, di Charvensod, per il quarto di «Fiura»; i fratelli Perliod, di Nus, proprietari della «regina» [illegible] seconda categoria, «Villa»; [illegible] Vuillermin per «Regina», classificatasi seconda; Emanuele Perrin, di Torgnon, per il terzo [illegible] di «Guerra» e Agostino Perron, di Valtournenche, per il quarto di «Turca».

Vi [illegible] poi Onorino Ducly, di [illegible], che ha [illegible] «Farouk», la vincitrice della terza categoria; Giovanni Navillod, di Verrayes, per il posto d'onore conquistato da «Praga»; [illegible] Vallainc, di Champorcher, proprietario di «Vallon», terza classificata e Luciano Désandré, di Quart, per il quarto posto di «Tormenta».

Durante l'ultima riunione il Comitato direttivo dell'«Association» ha approvato il bilancio consuntivo 1988 e il preventivo 1989; ha esaminato anche il problema [illegible] namento del bestiame.

«Non siamo d'accordo con l'analisi del veterinario regionale [illegible] individua anche nelle bataille [illegible] reines [illegible] delle cause della difficile si[illegible] del risanamento», dice il presidente onorario dell'associazione Ettore [illegible] Il direttivo (54 componenti) ha votato all'unanimità contro le [illegible] del veterinario.

Marcoz aggiunge: «Respingiamo quelle dichiarazioni [illegible] suonano per noi [illegible]. L'articolo [illegible] del regolamento per i combattimenti [illegible] in modo categorico che alle "batailles" possano partecipare [illegible] bovine malate, quindi il contagio in occasione delle nostre manifestazioni è impossibile: gli allevatori devono presentare i certificati sanitari e a ogni combattimento è presente un veterinario».

Le «regine» hanno un mercato particolare, le loro quo[illegible] almeno tre volte superiori rispetto a quelle delle altre bovine. «Anche per questo aspetto finanziario — dice ancora Marcoz — non trascuriamo certo il problema del risanamento. Noi siamo pronti a collaborare con i veterinari perché sia portata a buon fine la bonifica del bestiame, ma non intendiamo più accettare accuse».

e. mar.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, regia di Pedro Almodóvar, con C. Maura, A. Banderas (Spagna '88). Una doppiatrice cinematografica viene lasciata dal suo uomo e perde completamente la testa (commedia travolgente). Orario 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Monkey shines, regia di George A. Romero, con J. Beghe, J. Pankow, K. McNeil (Usa 1988). Giovane completamente paralizzato vive in simbiosi con una scimmia, che ne realizza i desideri, anche quelli inconsci e peggiori. Orario: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Beetlejuice, lo spiritello porcello, regia di Tim Burton, con M. Keaton, G. Davis (Usa '88). Per scacciare da una casa i due scomodi inquilini, due spiriti si rivolgono a uno schifoso spirito esorcista. Orario: 16, 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Presidio, regia di Peter Hyams, con S. Connery, M. Harmon (Usa 1988) — Coppia di poliziotti, uno civile l'altro militare, sulle tracce di un misterioso assassino. Orario: 20; 22.

[illegible]

IDEAL: Il principe cerca moglie, regia di John Landis, con E. Murphy (Usa 198[illegible]). Principe ereditario di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per saggiare i costumi delle ragazze occidentali. Orario: 21.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
19,45 Sport regione

RADIOUNO

7,30 La Voix de la [illegible]

RADIODUE

14,15 La Voix de la Vallée

TV SUISSE ROMANDE

16,00 Gandermen
18,30 Empreintes
18,30 Actualités sportives
19,30 Tj-soir
20 — Nus y Idiona
20,45 Columbo
22 — Il était une fois les colonies
22,50 Tj-nuit

ANTENNE 2

20,35 Le policier du dimanche soir: La clos
22.10 Le enfants du rock

TVA

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
18 — Pomeriggio sportivo
20,20 Domenica film
23 — Film notte
24 — Film

RETE ST-VINCENT

8 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 18,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Dellapeche, in piazza Chanoux. Domani: Comunale 4 in via Saint-Martin de Corléans. (A porte aperte dalle 12,30 alle 13 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 9 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto min. -6; ore 12: + 3. Umidità: 80%. Venti: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

I corsi di formazione organizzati dalla Regione

Il «master» artigiano

Presentati progetti di stages di qualificazione professionale per 2716 persone - Spesa di 26 miliardi col Fondo europeo

AOSTA — Il programma regionale per l'attività di formazione professionale e di aggiornamento per personale o giovani in cerca di prima occupazione prevede un intervento finanziario dell'amministrazione pubblica di 26 miliardi e 615 milioni, che sono stati così suddivisi: 10 miliardi e 992 milioni per i corsi di iniziativa regionale e 15 miliardi e 623 [illegible] per i corsi di iniziativa aziendale, da realizzare in convenzione con la Regione. Ora il programma dovrà essere approvato dal Consiglio regionale.

La richiesta dei corsi [illegible] formazione è aumentata [illegible] il passare degli anni: per il 1989 gli assessorati avevano presentato progetti per [illegible] spesa che superava i 38 miliardi, [illegible] un incremento del 285 per [illegible] rispetto al 1986 e del 50 per cento nei confronti dello scorso [illegible].

La Consulta regionale per la formazione professionale ha esaminato tutte le proposte pervenute, quindi ha va[illegible] il programma delle attività che dovranno [illegible] svolte nel prossimo anno.

L'attività programmata interesserà 2716 persone (la spesa pro-capite risulta quindi [illegible] 9.799.336 lire), delle quali 8 86 per [illegible] con età superiore [illegible] 25 anni, distribuite in [illegible].

Per la maggior parte dei corsi, corrispondenti all'88 per cento della [illegible] complessiva, è stato richiesto il contributo finanziario [illegible] Fondo sociale europeo e del [illegible] di [illegible] base alla legge del [illegible].

I corsi, in generale, hanno come fine il perfezionamento delle [illegible] nei settori industriale (elettronica, costruzioni e metallurgia), turistico-alberghiero e agricolo [illegible] il rivolti [illegible] particolare ai giovani [illegible] possesso del diploma [illegible] scuola secondaria superiore e agli adulti già occupati, disoccupati o in cassa integrazione guadagni.

In proposito il programma [illegible] aumentato gli stages aziendali per i giovani che frequentano il penultimo anno [illegible] scuola superiore. [illegible] minciati quest'anno [illegible] lo scopo di favorire [illegible] conoscenza dell'ambiente [illegible] lavoro, [illegible] consentire ai giovani un'applicazione pratica delle materie apprese a scuola e di stimolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nel settore dell'agricoltura, ad esempio, si possono ci[illegible] complementare per giovani titolari o contitolari di aziende, al quale parteciperanno sette uomini e tre donne con meno di 25 anni e dieci uomini e dieci donne [illegible] età superiore ai 25 anni, e il corso di specializzazione per [illegible], al quale hanno aderito dieci giovani.

Soprattutto interessanti le lezioni che [illegible] svolte per l'applicazione dell'agricoltura biodinamica, cioè il trattamento delle colture senza anticrittogamici e antiparassitari: prenderanno parte al corso sei giovani e sei donne al [illegible] sotto dei 25 anni d'età.

Per la frutticoltura seguiranno una specializzazione [illegible] giovani oltre a tre donne e ventidue [illegible] d'età superiore ai 25 anni.

Anche il comparto turistico-alberghiero, con una serie di attività formative che prevedono l'utilizzo delle tecniche informatiche, ha suscitato l'interessamento di dieci giovani e dieci donne con meno di 25 anni d'età: il corso di formazione professionale [illegible] iscritti 48 giovani. E altrettanto si può dire d'un settore che trova spazio in Valle: il recupero del patrimonio architettonico; il [illegible] dedicato all'attività [illegible] progettista e di direttore verrà seguito [illegible] quattordici uomini e quattordici donne tutti giovani.

Aspirano invece a ottenere il «master artigiano» quindici uomini e sette donne, d'età inferiore ai 25 anni, mentre piuttosto affollate saranno le lezioni per la qualificazione professionale [illegible] (i corsi sono trentotto, biennali, di 800 [illegible] anno, [illegible] una spesa di 500 milioni) [illegible] ve le donne sono 280 e [illegible] uomini 70 al di sotto dei 25 anni e altrettanti con età superiore.

p. car.

■ E le donne andranno a scuola

AOSTA — Anche le donne prenderanno parte [illegible] formazione [illegible] fessionale: potranno ottenere [illegible] qualifica di progettista, installatore e manutentore [illegible] impianti termici e di risparmio energetico, un settore che finora (forse) sembrava riservato soltanto agli uomini.

La Feletti, fabbrica di cioccolato a Pont-Saint-Martin, avrà impegnati nei corsi di riqualificazione (in seguito [illegible] modernamento tecnologico del processo, prodotto e gestione) [illegible] giovani, diciassette uomini e ventinove d[illegible] di età superiore ai 25 anni.

Le maestranze autostradali seguiranno poi un'attività di riqualificazione: [illegible] impegnati 210 uomini con più [illegible] 25 anni e [illegible] con meno di 25 anni.

Un [illegible] ripetuto da chi abita fuori Valle

Ma quella provincia è solo un fantasma

[illegible] 43 anni fa, rimane di nome per alcuni uffici statali

AOSTA — Un recente annuncio economico pubblicato da alcuni giornali locali («cercansi ambosessi per Aosta e provincia») ha richia[illegible] l'attenzione dei lettori, che hanno scritto al giornale, sull'uso improprio che a volte viene fatto del termine «provincia» riferendosi alla Valle d'Aosta.

E' un [illegible] in cui incorre facilmente chiunque [illegible] estraneo alla realtà giuridica valdostana, soprattutto [illegible] considerazione del [illegible] che Aosta è l'unica città italiana per cui l'entità geografica provinciale e quella regionale coincidono.

A questo si aggiunge il fatto che la provincia di Aosta [illegible] 43 anni fa: quindi è soltanto un «fantasma» che ogni tanto riappare a causa dell'errore di chi vive fuori dalla Valle.

Le motivazioni di tale particolarità sono da far risalire al decreto luogotenenziale del 7 settembre 1945 nu[illegible] 545, che recepiva i primi progetti [illegible] statuto e stabiliva il nuovo ordinamento amministr[illegible] Valle d'Aosta. Questo ordinamento [illegible] stituzionale sanciva [illegible] l'istituzione di [illegible] circoscrizione autonoma con capoluogo in Aosta» e puntualizza che la provincia [illegible] sta [illegible] soppressa.

Ha così fine la condizione di «provincia piemontese», in cui la Valle d'Aosta si trovava [illegible] 1928 con l'inserimento di Ivrea e del Canavese.

Il processo di riconoscimento [illegible] e storiche prerogative [illegible] Valle d'Aosta ebbe [illegible] primo importante svolta nel 1943 a Chivasso, quando Emile Chanoux chiese per questa realtà il ritorno ad un regime di autonomia di tipo federalista regionale.

L'anno successivo Federico Chabod presentava il Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia il suo primo memoriale su «la questione valdostana».

Fu nel periodo [illegible] l'ordinamento del '45 e lo Statuto speciale del '48 che si iniziò a parlare di «regione» per indicare la specificità valdostana.

Un decreto successivo a quello luogotenenziale del 7 settembre 1945 stabiliva l'abolizione di tutti gli enti provinciali fra cui l'Ente per il turismo, la Camera di commercio, l'Ispettorato Agricoltura e Foreste, l'Ufficio medico [illegible] veterinario provinciale, [illegible] Provveditorato agli studi, il Comitato provinciale assistenza e beneficenza e il Consiglio provinciale di sanità. Tutte queste [illegible] sono [illegible] demandate [illegible] circoscrizione [illegible] d'Aosta, che doveva provvedere con uffici e personale propri.

Con questo passaggio di consegne [illegible] competenze per il territorio scomparve anche l'istituzione [illegible] figura del «prefetto», le cui attribuzioni [illegible] trasferite dapprima al presidente del Consiglio della Valle e poi, [illegible] l'articolo [illegible] dello Statuto, il presidente [illegible] giunta regionale.

I retaggi di «provincialità» sussistono ancora [illegible] in comparti amministrativi [illegible] me la direzione provinciale Poste e Telecomunicazioni, l'ufficio provinciale dell'Iva e la Ragioneria provinciale dello Stato, cioè quei settori [illegible] rientrano nella competenza dell'amministrazione regionale e mantengono queste diciture.

Giovanna Zanchi

Meno arrivi [illegible] in ottobre [illegible] aumentate le presenze ad Aosta

Turismo, la città si difende

Aosta. Fa freddo, ma è sereno e un gruppo di ragazzi si sofferma in piazza Chanoux al sole

AOSTA — Anche in ottobre, periodo di bassa stagione per il turismo, Aosta si difende: gli arrivi sono diminuiti rispetto allo [illegible] mese dello scorso [illegible] ma [illegible] aumentate le presenze per quanto riguarda gli [illegible] mentre sono diminuiti [illegible] e presenze gli stranieri.

[illegible] le cifre, comunicate [illegible] autonoma [illegible] soggiorno e turismo.

Italiani. *Arrivi*: 6917, pari al meno 1,65 per cento (114 [illegible] meno rispetto all'ottobre del 1987).

Presenze: 17.941, pari al più 50,31 per cento (6005 in più in confronto allo stesso mese dell'anno scorso).

Stranieri. *Arrivi*: 3535, pari al meno 30,47 per cento (1077 in meno rispetto [illegible] stesso [illegible] del 1987). [illegible] pari al meno 13,76 per cento (814 in meno in confronto allo [illegible] mese dello scorso anno).

Lo studio dell'Ansaldo sul disinquinamento della Valle Bormida

Radiografia del piano

Il progetto parte dal presupposto che l'azienda di Cengio continui a produrre - Interventi per miliardi cinque anni - e amministratori: «Non è che colata di cemento»

CORTEMILIA — Mille 158 miliardi per la Valle Bormida. passato, presente e futuro di un fiume e di duecentomila abitanti «fotografati» in un volume dalla copertina za e dal «Piano per il disinquinamento e bonifica della Valle Bormida».

Imposto protocollo intesa fra il ministero dell'Ambiente, le Regioni Liguria e Piemonte, il risultato di un lavoro durato alcuni mesi (doveva consegnato il 31 la scadenza è prorogata 30 ottobre) tre società: Ansaldo, Acquater, Battelle. Un piano di duecento pagine sul quale stanno sparando a zero i partiti (hanno cominciato i Verdi, si sono accodati dp e comunisti), quasi tutti i Comuni della Valle, le province, la giunta regionale piemontese («E' sempli- una colata di cemento, che non ci serve: il nodo l'esistenza dell'Acna, e il piano non lo scioglie, anzi quasi l'assolve per l'inquinamento»), e sul quale, proprio in questi giorni, si moltiplicano i dibattiti: domani ad esempio, oggetto di un incontro tra Comuni e Regione.

Il piano ha «filosofia» che può sintetizzata: il secolare inquinamento della Valle Bormida e suo fiume è dovuto agli industriali, comunali e agricoli. E la Valle Bormida — dicono Ansaldo, Acquater e Battelle — può essere risanata e può rinascere, mantenendo in piedi l'attività industriale e, in particolare, l'Acna. Dovendo scegliere fra due strade (e sciogliere il nodo secolare e della battaglia, tra la sopravvivenza dell'azienda di Cengio e la cancellazione definitiva) il piano sceglie la prima.

Così parte da questo presupposto («l'Acna deve rimanere aperta») e ne trae le conseguenze «logiche»: risanare completamente la vallata cominciando dall'Acna (e inglobando completamente il suo piano risanamento triennale da cento miliardi) e arrivando a Comuni, discariche abusive, veleni usati dall'agricoltura.

Fatta questa premessa vediamo quali sono gli indirizzi generali e particolari.

Obiettivi generali. Si parte con la definizione di un' «area degradata nei suoi comparti ambientali inquinamenti procurati in un secolo di attività industriale». E' «Il risanamento pro*posto, che pure costituisce la prima e irrinunciabile fase per restituire la Val Bormida a condizioni di ecosistema accettabile, prevede interventi operativi e di progetto, le cui finalità investono un tipo più generale che tiene conto delle vocazioni socio-economiche, produttive e paesaggistiche del territorio*». E poi: «*A sostegno di tali obiettivi occorre realizzare opere tese all'ulteriore diminuzione dei carichi inquinanti di tipo industriale, che trovano concretezza in aggregazioni di tipo consortile che prevedono lo mento reflui industriali già depurati depuratori comunali. questo contesto si inscrive la stessa Acna, per la quale sono già previste e avviate opere di risanamento per cento miliardi*».

Il piano fornisce una fotografia a «360 gradi» dell'ambiente. La qualità delle acque sotter è caratterizzata da criticità, le sostanze inquinanti che raggiungono le falde idriche provengono da attività industriali presenti dal passato, attività agricole e da percolato discariche». «*A valle dei principali insediamenti industriali la portata del fiume è costituita per una parte considerevole da reflui urbani e industriali che raggiungono, durante i periodi valori periori al 50 per cento della portata del fiume*». Poi: «*L'aria ha rivelato la presenza costante di organiche volatili*». Infine il carico inquinante prodotto dall'area è pari a quello di novecentomila abitanti (contro gli attuali 200 mila, distribuiti in 89 Comuni).

Costi. Di fronte a questa situazione e queste premesse il piano prevede lunga gamma interventi con una spesa complessiva in 5 anni (dall'89 al 93) di 1.158 miliardi così ripartiti: 688,2 miliardi a carico dello Stato (condizionati dalle leggi nanziarie) e 469,8 miliardi a carico dei titolari degli interventi (e cioè Comuni e Regioni).

Approvvigionamento idropotabile. Secondo il lavoro dell'Ansaldo «*le sostanze inquinanti che raggiungono le falde sono di origine disparata, principalmente da attività industriale sin dal passato, da attività agricole e da discariche*». Il risanamento prevede l'eliminazione, attraverso depuratori, delle sostanze inquinanti; destinazione delle acque di falde profonde all'uso idropotabile; il reperimento di nuove idriche.

Acque superficiali. do il piano 82 chilometri di fiume Bormida, sui rami di Millesimo e Spigno, sono in comporta «*il quasi impossibile uso a qualsiasi titolo*». «*L'esame dei dati preesistenti ha indicato una tendenza al miglioramento della qualità chimico-fisica negli anni più recenti, ascrivibile all'adeguamento degli scarichi da insediamenti produttivi alla legge Merli. I livelli di microinquinanti sono alti e richiedono la massima attenzione*».

Il piano con interventi, questi obiettivi: «*Il ripristino di una buona conservazione dell'ambiente naturale, dello dell'uso irriguo acque, concomitanza con la realizzazione del programma di controllo dell'inquinamento da microinquinanti tossici*». realizzazione di depuratori di liquami urbani, comunali e consortili, il miglioramento delle reti fognarie; centralizzazione dei più importanti effluenti industriali all'impianto di depurazione del consorzio di Cairo, realizzazione di una condotta e per i reflui costituiti acque tale) depuratore centrale di Cairo.

Perché questo intervento? Secondo il piano, per raggiungere tre risultati: «*Consentire un'equalizzazione del carico microinquinanti ingres- depuratore di Cairo; una riduzione microinquinanti da parte dell'Acna fiume, in virtù dell'ulteriore trattamento ricevuto dal depuratore a Cairo; porre un'ulteriore premessa per il di riduzione della portata delle ac- salina*».

Degli altri aspetti del piano parleremo in un prossimo servizio.

Luigi Sugliano

Oggi manifestazione a Cengio

SAVONA — «*L'Acna di oggi è uguale a quella di ieri, gli amministratori continuano a dimostrare la stessa arroganza, il depuratore è solo un inutile monumento da mostrare ai visitatori. Per questo la fabbrica di Cengio deve chiudere*». E' questo il leit-motiv del convegno nazionale che ieri si è tenuto a palazzo Nervi a Savona.

Oggi a Cengio manifestazione degli ambientalisti di tutta Italia. L'appuntamento è per le 14,30. Il corteo, prevedono circa 6 mila persone, si muoverà dalla piazza del Comune e raggiungerà lo stabilimento. In mattinata alle 10, sempre a Cengio, si terrà un'assemblea pubblica di fronte al Comune organizzata dall' «Associazione vita-ambiente» che si batte per il mantenimento dei posti di lavoro.

Appuntamenti di oggi

A Costigliole convegno sul '68 contadino, operetta ad Asti, teatro a Villa Badoglio

Stamane, con inizio alle 9, al Teatro Comunale di Costigliole è in programma un convegno di studio dal lo «Il 68 contadino riflessioni e testimonianze» organizzato da Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori. Verrà rievocata la lotta dei contadini per ottenere il fondo solidarietà sui danni delle calamità in agricoltura. Numerosi i relatori. Introdurrà il professor Barberis, preside dell'Istituto di sociologia rurale. Parleranno i protagonisti di Pusteria, Oddino Bo e Stanislao Menozzi.

Ad Asti, Teatro Don Bosco, alle 21 per la rassegna «Teatro per amore» la compagnia astigiana dei «Martinoc» presenta l'operetta allegra chi sei?». Biglietti 4.000 (ridotti 3.000).

Un altro appuntamento teatrale è in programma a Villa Badoglio di Marzanotto dove per tutta la giornata prosegue il corso di formazione dell'attore Premio teatrale Renzo e Luisa. Sedici corsisti la guida degli attori del Magopovero partecipano uno stage aperto pubblico.

A all'Istituto Nostra Signora Grazie (inizio alle 15) l'Agesc (Associazione genitori scuola lica) organizza un convegno sul «Parità scolastica».

A Cortandone, 12, nei Pro Loco pranzo all'insegna bagna cauda. Al prezzo di 20 mila serviti, l'altro, antipasti, misto, frutta, dessert e, ovviamente, bagna verdure di stagione.

f.c.

L'iniziativa della «Fondazione Specchio dei tempi»

Ci sarà una tredicesima per in difficoltà

Con il contributo dei lettori consegnati cento assegni da mezzo milione

VILLAFRANCA — Alle 11,30, presso l'ex campo sportivo si svolgerà una di soccorso elitrasportato organizzato dal «Centro elisoccorso Asl», dalla Regione e del Cto di Torino. L'iniziativa vuol far conoscere il servizio che copre, utilizzando quattro elicotteri, l'intero Piemonte. L'equipaggio di ogni elicottero è formato da un me- e da due infermieri professionali ed è in grado di intervenire tempestivamente in caso di (può essere chiamato con il numero telefonico 118). manifestazione di stamane interverranno medici e amministratori delle Usl.

TORINO — Cento assegni, da mezzo milione ciascuno, saranno consegnati entro Natale ad altrettanti anziani in difficoltà che vivono nella provincia : questa l'iniziativa della «Fondazione Specchio dei tempi» che si rivolge ai lettori per coordinare tanti «gesti di ».

Chiunque può contribuire, anche con piccole somme, a rendere meno difficile il Natale di tanti anziani.

Da anni l'iniziativa delle «Tredicesime» viene realizzata in provincia di Torino. E sempre le simpatie, la spontanea collabo- migliaia di lettori che inviano i loro contributi per aiutare anziani malati, soli, in difficoltà.

Lo dimostrano le cifre. Ogni anno la Fondazione «Specchio dei tempi» un «tetto» minimo di tredicesime da distribuire, ma la quota è sempre stata ampiamente superata e altri anziani hanno ricevuto assegno, concreta della solidarietà dei lettori de La Stampa.

In provincia di Asti, per quest'anno, è stato fissato il limite minimo cento «Tredicesime» da distribuire, pari a cinquanta milioni.

Queste simboliche «Tredicesime» costituiscono una prova di amicizia verso i più deboli, ma sono anche la testimonianza di una partecipazione popolare per dimo- affetto a chi soffre la solitudine per gli acciacchi dell'età a cui si mille problemi quotidiani per far quadrare, con le magre en- della pensione, bilanci che si dimostrano spesso impossibili.

La distribuzione delle «Tredicesime» sarà avviata fra venti giorni e sarà ultimata nella settimana che precede Natale.

Le offerte possono essere consegnate direttamente alla redazione de La Stampa di Asti, in via De Gasperi 2 (al primo piano), tutti i giorni dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18,30 (esclusa la domenica).

Sarà rilasciata ricevuta ed il nome o lo pseudonimo indicato chi consegnerà l'offerta sarà pubblicato nei successivi sulle pagine provinciali de La Stampa.

possono anche essere inviate per posta, nella busta solo assegni e non denaro redazione de La Stampa di Asti oppure segreteria della Fondazione Specchio dei tempi in via 30 o in via Marenco 32 a Torino; o servendosi conto corrente postale n.7104. Chi invia le offerte per posta riceverà una ricevuta.

Entro l'inizio della prossima settimana sarà inoltre messo a disposizione dei lettori un conto corrente aperto in una banca di Asti dove potranno essere depositate le .

Tutto il denaro raccolto sarà vivono situazioni particolarmente difficili e nella provincia.

Alcuni sono già seguiti (con contributi e altre assistenza), durante tutto l'anno dai volontari che Fondazione Specchio dei tempi, potranno indicati dagli lettori.

r. s.

TEMPO DI BAGNA CAODA

Motta di Costigliole. Tempo d'autunno, tempo di bagna caoda. Uno degli ingredienti principali di questo tipico piatto piemontese sono i cardi. A far concorrenza ai famosi «gobbi» di Nizza, ci sono i cardi di Motta di Costigliole. Nella foto di Vittorio Ubertone, tre orticoltori puliscono l'ortaggio A Motta i cardi non vengono (operazione necessaria per renderli bianchi), ma sono teli di plastica per impedirne l'esposizione al sole

La robiola

Cresce la richiesta del formaggio langarolo Ieri a Roccaverano premi agli allevatori

ROCCAVERANO — Si è svolta ieri al caseificio sociale una manifestazione organizzata dalla Provincia per il rilancio dell'allevamento ovicaprino nell'area della Comunità Montana Langa astigiana. Ad una ventina di allevatori che hanno portato le migliori capre e pecore delle loro stalle, sono stati assegnati premi di lire 30 mila a capo.

Nella Langa astigiana sono censiti circa 1800 capi diffusi in allevamenti di piccole dimensioni. Le capre sono di razza Saanen, camosciata e langarola ben adattate al clima e al pascolo della zona e forniscono latte e carne pregiata; le pecore invece, di razza sulociona e Comisana (quest'ultima introdotta di recente) danno buona resa in carne, latte e lana.

L'assessore all'agricoltura della Provincia, Giuseppe Fassino, spiega: «*Con questo tipo di manifestazione si cerca di incoraggiare la diffusione degli allevamenti per poter maggiore produzione di latte. Recentemente il caseificio ha stipulato tratti con la Standa e il gruppo Crai di Asti per cui la richiesta di questo formaggio è aumentata*».

Da qualche mese è nato il Consorzio tutela robiola di Roccaverano, che garantisce il prodotto dalle «imitazioni».

Del Consorzio tutela fanno parte 18 piccoli produttori e, naturalmente il in cui centinaio di allevatori vora giornalmente 23 quintali di latte producendo circa 1700 robiole e altri formaggi di latte vaccino come lo, Capriccio e Vengore, occupando sei addetti alla raccolta e lavorazione del latte.

r. s.

E' proclamato per martedì

«ingiusto» Sciopero

Ferme e pubblici

— Quattro mesi dopo le regionale e settimane quella nazionale di Roma, martedì i lavoratori tornano piazza «per un fisco più equo, che non colpisca sempre i più deboli e soltanto i dipendenti».

manifestazione è organizzata dalle confederazioni provinciali di Cisl e Uil, che hanno proclamato, 29, uno sciopero generale tutti i settori. La protesta gue di pochi giorni le altre, organizzate a livello cale, a Novara, Biella e Verbania.

Le motivazioni. I chiedono al governo di realizzare una riforma fiscale che elimini attuali ingiustizie. Alla proclamazione di sciopero da parte di Cgil, e Uil, ha anche la Cooperativa Produttori e Consumatori (con punti vendita in S. Evasio, Corridoni e c Consiglio di amministrazione della cooperativa ha deciso di i battenti per la mattinata di martedì: «*Al delle nostre scelte c'è sempre stata la difesa tore e del cittadino a reddito fisso che, a differenza di altri, non può sfuggire all'ingiusto meccanismo fisco italiano*».

Le Lo sciopero quattro ore nell'industria e per giornata pubblico impiego alcune eccezioni. Gli uffici comunali rimarranno chiusi solo al mattino. Saranno garantiti alcuni servizi, secondo il codice di autoregolamentazione: in particolare quelli funerari, pronto intervento all'acquedotto e dei vigili per il incidenti gravi e per l'attività .

In tutto il settore della nità, lo sciopero sarà soltanto di due ore, dalle 9 alle 11, per permettere la partecipazione al corteo: anche in questo caso saranno assicurati i servizi . Sciopero proclamato per l'intera giornata alle Poste; dovrebbero rimanere invece regolarmente aperte banche, proclamazione di sciopero non ha aderito, a livello regionale, il sindacato autonomo Fabi.

Anche ai caselli autostradali si dovrebbe lavorare regolarmente: i dipendenti della Satap (la società che ha in gestione l'A21) sono impegnati in una vertenza aziendale (si chiedono assunzioni e adeguamento delle condizioni economiche) e pur aderendo ai motivi dello sciopero del 29, non si asterranno dal lavoro.

La manifestazione. Si prevede una concentrazione alle 9,30 in piazza Primo Maggio, corteo sino a piazza Alfieri e due delegazioni, una dal prefetto e l'altra dal sindaco per presentare le motivazioni dello sciopero.

Commercianti. Intanto la Confcommercio ha promosso un incontro dibattito, tenutosi l'altra sera, sul tema del fisco, con la partecipazione del vicesegretario nazionale Giampietro Brunello. L'esponente della Confcommercio ha lamentato che «*i settori economicamente più attivi sono ghettizzati nel ruolo di esattori fiscali*». Ha presentato poi una serie di proposte per una riforma fiscale, contenute in un volume pubblicato dalla Confcommercio.

Fulvio Lavina

Passano le giornate insieme nella casa di riposo di Trinità

La ricetta di tre cavalieri che ricordano la Vittoria

Antonio Della, 102 anni, è il decano - La Grande Guerra e le vicende della vita

DAL NOSTRO INVIATO

TRINITA' — Il 4 novembre ha ricevuto dalla Federazione combattenti e reduci la tessera d'onore dei Cavalieri di Vittorio Veneto: è il decano della «Granda», forse anche [illegible] Piemonte. Antonio Della ha 102 anni, compiuti da cinque mesi. Sul segreto della sua longevità ironizza: *«La ricetta? Un buon bicchiere di vino tutti i giorni e, perché no?, un'occhiata alle belle donne»*. Da tredici è ospite del «Soggiorno per anziani» di Trinità dove [illegible] anche altri due Cavalieri di Vittorio Veneto più «giovani»: Michele [illegible]gna, 91 anni il 17 dicembre, e Pietro Dadone che ne compirà 92 il 18 febbraio.

Li abbiamo incontrati l'altro giorno nella casa di riposo in compagnia di Francesco Seminara, dirigente della Federazione provinciale combattenti, (che ha in programma una festa speciale per i tre anziani Cavalieri della Vittoria), Oreste [illegible]lerno, capogruppo dell'Ana e Piero Gazzera, vicesindaco di Trinità.

Godono tutti di discreta salute, pur con qualche [illegible]co.

Racconta Giacomo Della: *«Ho [illegible] sei figli e mia [illegible]glie mi ha lasciato tredici [illegible]nt fa, a 89 [illegible]. Da allora [illegible] qui e mi trovo molto bene. [illegible] giovane ho fatto [illegible] mestieri, tutti faticosi. Per vent'anni ho lavorato in fabbrica a Fos[illegible] ogni giorno percorrevo a piedi 16 chilometri. Ero forte, allora, ma ancora a 80 anni portavo sulla schiena un quintale. Sono sempre stato bene di salute, il primo esame del sangue l'ho fatto a 95 anni. Ho combattuto nella Grande Guerra sull'Adamello, ho [illegible] la tragedia di Caporetto, ho patito i [illegible] lanciati dagli austriaci»*.

In età già avanzata Antonio Della, in pensione da quasi 43 [illegible], aveva raggiunto con la moglie i figli emigrati a Torino, poi è tornato a Trinità quando è rimasto solo: *«Qui mi sento come in una grande famiglia, i figli e i nipoti mi vengono spesso a trovare, e tutti mi vogliono bene»*. Esistenze fatte di sacrifici, tanto lavoro, poche soddisfazioni economiche anche per gli altri due Cavalieri. Dice Michele Costamagna: *«Sono stato chiamato alle armi nel 1917 e [illegible] a casa sei anni dopo. In prima linea sono rimasto ferito, poi nel 1918 gli austriaci mi hanno fatto prigioniero. Quanta fame ho patito. Sono stato congedato sergente maggiore di fanteria. A Trinità ho sempre fatto il muratore. Ho avuto tre figli, da 21 anni sono vedovo»*.

Pietro Dadone [illegible] sempre lavorato la terra, prima a Trinità poi in Francia. La famiglia è rientrata in Italia nel 1949. E' vedovo da 4 anni e ha due figlie. Racconta: *«Ho combattuto come fante sul Carso, nella zona [illegible] Piave e sempre in prima linea. Sono [illegible] fortunato, ma quanti amici ho perso in guerra. Mi hanno ancora richiamato alla vigilia [illegible] seconda guerra mondiale, quando avevo già 43 anni»*.

I tre Cavalieri di Vittorio Veneto esprimono al momento del congedo il cruccio comune a tutta la benemerita categoria: *«Abbiamo rischiato cento volte la pelle ma lo [illegible] ci [illegible] 150 mila lire l'anno. Perché rifiutarsi di rivalutare l'assegno? E' una questione di giustizia»*.

Gianni De Matteis

I tre cavalieri di Vittorio Veneto: da sin. Antonio Della, Michele Costamagna e Pietro Dadone

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Sotto il vestito niente n. 2, di D. Piano con F. Guérin
CORSO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodovar con C. Maura e A. Banderas (brillante)
ITALIA: Bolle di sapone
NAZIONALE: Congiunzione di due lune, con S. Fenn, R. Tyson (brillante)
DON BOSCO: Basil, l'investigatopo 15,30; Chi protegge il testimone (ore 21).
MONVISO: Maison delle sorgenti, di C. Berri (16-18-20-22)

ALBA
EDEN: Frantic, di R. Polansky [illegible] H. Ford
MORETTA: Tre scapoli e un bebè di T. [illegible]

BARGE
COMUNALE: [illegible] A. Schwarzenegger

BORGO [illegible]
MODERNO: Il principe cerca moglie con E. Murph
DON BOSCO: Il segreto della piramide d'oro.

BRA
IMPERO: Prima di [illegible]
VITTORIA: Frantic, con H. Ford

BUSCA
[illegible] Crocodile Dundee 2 con P. Hogan

DRONERO
IRIS: L'ultima tentazione di Cristo di M. Scorsese

FOSSANO
POLITEAMA: Mia moglie è una bestia

ORMEA
ARIST[illegible]: Crocodile [illegible]dee 2

MONDOVI'
BERTOLA: Beetlejuice (spiritello porcello)

ROBILANTE
ROBILANTESE: Così è la vita

SALUZZO
CIVICO: Il presidio, scena di un crimine, con S. Connery
ITALIA: Corto circuito n. 2, di K. Johnson con F. Stevens, C. Gibb (fantascienza)

SAVIGLIANO
AURORA: Good morning Vietnam con R. Williams
RITZ: Quattro cuccioli da salvare. (pomeriggio); E Dio creò la donna di R. Vadim (sera)

FARMACIE
CUNEO: Delle Valle, piazza Galimberti 5.
ALBA: Stevano, piazza Rossetti 3/A.
BRA: Delmasso, via Mella di Lisio 1.
FOSSANO: Municipale II, via Marconi 55.
[illegible], piazza Risorgimento 39.
SAVIGLIANO: Monchiero, piazza del Popolo 60.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.62.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.21; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 936.555; Caraglio 81.91[illegible]; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.81.17; Paverano tel. 83.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.

I suggerimenti della tecnica al servizio dell'agricoltura

Come allevare bene i conigli

Quali regole deve rispettare chi voglia allevare conigli e far [illegible] l'allevamento? Vediamole. Le conigliere devono avere:

■ Cubatura adeguata al numero dei capi allevati, [illegible] 1,5-2 metri cubi per ogni femmina riproduttrice e 0,5-0,8 metri cubi per ogni capo all'ingrasso;

● Coibentazione di tutte le pareti; [illegible] e pavimento capace di mantenere la temperatura interna vicino ai valori ottimali (10-18° C.). Il coniglio dev'essere protetto [illegible] basse temperature, ma soprattutto dal caldo eccessivo, che gli dà particolare fastidio e gli è nocivo alla salute: temperature oltre 27-28° C. sono già i limiti massimi che non devono [illegible] superati;

■ Ricambio d'aria per mezzo di camini, [illegible], finestre regolabili e soprattutto, per le conigliere di certe dimensioni, elettroventilatori automatici;

● Pavimento e pareti lavabili e disinfettabili;

● Illuminazione naturale ben distribuita, con le finestre disposte in modo da fornire luce indiretta e con una superfice [illegible] finestratura [illegible] inferiore al 10% di quella del pavimento;

● Umidità compresa tra il 60 e l'80%; entro questi valori gli animali sono meno soggetti alle [illegible] delle vie respiratorie;

● Pavimento sopraelevato di almeno 25 centimetri dal livello del terreno esterno, mediante vespaio di ghiaia.

Vediamo ora l'attrezzatura. La moderna coniglicoltura si attua ormai soltanto con gabbie concepite in modo da fornire un ambiente limitato ma confortevole agli animali, con i dispositivi [illegible] atti a ridurre al minimo la [illegible] pera necessaria.

Le gabbie per le femmine riproduttrici [illegible] costruite, [illegible] maggioranza dei casi, a piani sospesi o a batteria a piani sovrapposti. Per ogni gabbia [illegible] necessarie queste attrezzature:

● Il nido, costituito da una cassetta metallica in lamiera zincata, aperta superiormente e con il [illegible] di legno; dimensioni, centimetri 20x40 e 15 cm di altezza; sul fianco un foro di entrata per la coniglia;

■ mangiatoia o punto di alimentazione, formata da una cassetta metallica zincata, applicata generalmente a una parete esterna della gabbia, con apertura superiore di carico dei mangimi e una inferiore, sporgente all'interno [illegible] gabbia, fornita di dispositivo antispreco. A lato, una rastrelliera in rete o lamiera per foraggi e altri alimenti grossolani.

I fabbisogni alimentari del coniglio possono [illegible] soddisfatti anche con la somministrazione del solo mangime speciale [illegible] conigli. In tal caso non è più [illegible] aggiungere del foraggio. In alcune conigliere viene [illegible] una mangiatoia di dimensioni tali da [illegible] accessibile ai soli coniglietti, nel periodo in [illegible] essi convivono con la madre. Questa attrezzatura consente di [illegible] il mangime speciale ai giovani [illegible] fin dalla loro uscita dal nido e senza per questo modificare l'alimentazione [illegible] fattrice.

● Abbeveratoio; realizzato in genere [illegible] dispositivi automatici a valvola, [illegible] lasciano uscire l'acqua a gocce quando vengono toccati con la bocca dai conigli.

● Porta, con dimensioni di oltre la metà della parete frontale sulla quale [illegible] montate le mangiatoie.

● Nastro di pulizia: è un foglio di materia plastica, posto sotto il pavimento di ogni piano, arrotolabile ai due estremi della batteria. Serve a raccogliere le deiezioni e a convogliare rapidamente i liquami verso un estremo della batteria, e di qui alla fogna. Le deiezioni solide, invece, vengono asportate periodicamente, mettendo in azione gli appositi rulli di avvolgimento.

Rusticus

■ Convegno sul pane

CUNEO — L'Associazione [illegible] panificatori della «Granda» celebra oggi trent'anni.

Nell'occasione è stato organizzato per stamane (ore 10) al Michelin Sporting Club un convegno sul tema «Pane: dal campo alla [illegible]». Dopo la relazione del presidente Aldo Rigucci, [illegible] leranno Adriano Rovere, coordinatore [illegible] del Catac [illegible] su «Il grano, le [illegible] varietà, le prospettive di mercato»; la biologa Domenica Moretto su «Farina di grano tenero: qualità e fattori di panificabilità»; Gigliola Aime, preside della Scuola alberghiera Terme di Valdieri, su «Come educare il futuro ristoratore alla scelta del pane sulla tavola».

Chiuderà il convegno Giuseppe Bracco, docente di Storia economica dell'università di Torino, con un intervento su «Pane di ieri, di oggi e di domani».

[illegible] - Sfida con la Valle d'Aosta

Cuneo 80, un rebus

Per la partita casalinga [illegible] il Saint-Vincent (ore 14,30) in forse Nistri, Rocca, Moncada e Benzi - Barlassina: «Puntiamo [illegible] vittoria»

CUNEO — Sarà più [illegible] vo il medico sociale Funghini che non l'allenatore [illegible] na, [illegible] scelta della formazione con [illegible] il Cuneo [illegible] affronta [illegible] al «Paschiero» il [illegible] Vincent.

[illegible] volta infatti l'infermeria [illegible] è [illegible] folata.

Se le assenze [illegible] Montefor[illegible], Calandra e Olivieri [illegible] scontate, le presenze di Nistri, Rocca, Moncada e Benzi sono in forse. Benzi [illegible] menta un dolore all'inguine; Nistri ha riportato la sublussazione della spalla destra; Moncada non si è allenato [illegible] trachelte, mentre Rocca [illegible] il dolore [illegible] piede: *«Negli ultimi tre giorni mi sono sentito molto meglio, per cui sono ottimista»*.

In ogni [illegible] e qualunque [illegible] schieramento «anti [illegible] Vincent», l'undici di Barlassina e Bonomelli punta a un [illegible] pieno. Marafioti, che sta attraversando [illegible] buon periodo [illegible] forma, si sente responsabilizzato dalle condizioni fisiche [illegible] perfette dei suoi due compagni di attacco, [illegible] e Moncada: *«Sto lavorando molto, ma senza segnare gol. Oggi, non so perché, credo davvero sia la volta buona per ripetermi, dopo la rete dell'1-0 siglato al Pinerolo»*.

Il [illegible] presidente Gian[illegible] Paganelli guarda invece [illegible] panorama della dodicesima [illegible] campionato: *«Se riusciamo [illegible] ottenere i due punti con il St. Vincent, questa sera potremmo ritrovarci con [illegible] classifica [illegible] più interessante. C'è la sfida diretta fra Pegliese e Ventimiglia e ci sono gli amici della Saviglianese che ospitano l'Aosta. I maghi sono in serie utile da cinque domeniche, hanno tutto l'interesse e [illegible] doti per ben figurare e, [illegible] sincero, rimarrebbero loro stessi in piena corsa per la posizione di vertice. Aspettiamo buone notizie dagli altri campi, ma prima di tutto dovremo concentrarci sui valligiani»*.

[illegible] contrario [illegible] vice presidente, l'allenatore Barlassina preferisce non parlare [illegible] impegni delle [illegible] squadre di alta classifica. Ha da perfezionare la scelta della formazione; da verificare sino all'ultimo momento le condizioni fisiche dei giocatori acciaccati e, soprattutto, vuole che Benzi e compagni pensino a [illegible] il St. Vincent.

«Contro di noi ogni [illegible] dra vuole dare il meglio di [illegible] E' normale che sia così, perché contro la capolista tutti raddoppiano le proprie forze. Non c'è [illegible] impressionarsi per questo, [illegible] bisogna tenerlo ben presente. [illegible] una squadra in grado [illegible] imporre [illegible] gioco a qualunque avversario, ma a patto [illegible] scendere in campo ben determinati. Non è facile per nessuno fare gol, nemmeno per noi, anche se abbiamo parecchi giocatori in grado di risolvere una partita. Dalla nostra però [illegible] anche il sostegno dei tifosi, a cui contiamo di regalare un buon divertimento».

Quello odierno è il sesto impegno casalingo del Cuneo [illegible] che al «Paschiero» ha conquistato [illegible] dei dieci punti a disposizione.

Una curiosità: nelle sei partite vinte, una [illegible] volta, nella [illegible] a Savigliano, il Cuneo 80 ha vinto con più di un gol di scarto, 2-0.

Gualtiero Franco

Braidesi [illegible] Vado

BRA — Vincere fa sempre bene, tanto più se le circostanze della vittoria sono tali da superare ogni ottimistica aspettativa: logico quindi che nella settimana precedente la trasferta di oggi a Vado il Bra si sia crogiolato nel piacevoli ricordo del 5-2 di domenica scorsa sul Nizza.

«I giocatori sono caricatissimi, il morale loro e dei dirigenti è alle stelle», riferisce Franco Bela, addetto stampa della società. Ma basterà la «carica» a contrastare le difficoltà dell'impegno in Liguria? I dirigenti e molti tifosi credono di sì, anche se non sottovalutano l'impegno.

Il Bra che scenderà sul campo di Vado sarà «meno incompleto» del solito (dovrebbe rientr[illegible] Bravarone), ma ancora una volta Turini dovrà fare a meno di Sinopoli.

Bisogna poi considerare [illegible] ostacoli derivanti dall'accentu[illegible] agonismo delle squadre liguri (*«Quest'anno ne abbi[illegible]mo sperimentato già più di un esempio»*, commenta Bela) e dell'avversaria di oggi in particolare: se la formazione di Turini domenica scorsa ha trionfato sul Nizza, il Vado ha messo in serio imbarazzo la capolista Ventimiglia, che, sul suo terreno, soltanto a metà del secondo tempo è riuscita a segnare la rete di uno striminzito 1-0.

«Il fatto che gli ospiti abbiano meno punti in classifica di noi non significa nulla: anzi, dovessero arroccarsi in difesa come hanno fatto con il Ventimiglia potrebbero crearci delle difficoltà. Ma il morale nostro [illegible] talmente alto che pensiamo di poter promettere il minimo risultato [illegible] e forse qualcosa di più», concludono i dirigenti.

g. n.

La Saviglianese affronta l'Aosta oggi al «Morino»

E' il primo [illegible] per i [illegible] di Trebbi

Assente Beretta (squalifica) - Ancora infortunati Manzin e Scola

SAVIGLIANO — E' il primo vero test dopo il cambio al vertice della società. Oggi al «Morino» di Savigliano arriva l'Aosta, seconda forza del girone e con ambizioni da primato. I rossoblù di Mario Trebbi saranno ancora una volta in formazione rimaneggiata: alle assenze di Livio Manzin e Miki Scola (entrambi ancora infortunati), si è aggiunta quella di Roberto Beretta, fermato per due turni dal giudice sportivo. Quindi emergenza e spazio operativo per i giovani.

E' probabile che il mister (anche Trebbi è squalificato e non potrà tornare in panchina fino al 1° dicembre) confermi in blocco la squadra che da quattro domeniche vince, magari giocando a sorpresa la carta di Sannino, il nuovo «bomber» prelevato dal Campania, e che in settimana ha fatto vedere notevoli progressi.

L'incontro di oggi, comunque, non sarà né agevole, né da prendere alla leggera: l'Aosta - anche in trasferta - si è dimostrata squadra di tutto rispetto e il 3-0 di due anni fa rimane solo un ricordo. I rossoneri di Giovannino Bacco arrivano a Savigliano con l'intenzione di «sbancare» il Morido: toccherà ai giovani rossoblù arginare le puntate offensive di un pacchetto d'attacco di grande valore, e cercare la conclusione. La Saviglianese cercherà di vincere l'incontro, ma un pareggio, nelle [illegible] attuali, non [illegible] da disprezzare.

Il trainer Mario Trebbi

In settimana [illegible] Trebbi ha provato nuovi [illegible] di gioco e nuove iniziative offensive. Non sarebbe quindi strano vedere all'opera, già all'inizio, tutte e due le punte, cioè Nino La Rocca e Michele Sannino, un tandem che va ancora sperimentato, ma che può essere l'arma vincente di questa Saviglianese «linea verde» che sta tentando di raggiungere in fretta la salvezza per poi programmare con calma il ritorno fra i professionisti.

Non è molto difficile quindi ipotizzare la formazione-base che oggi al «Morino» cercherà di ostacolare il travolgente cammino dei valdostani: Cancarozzi (il portiere è imbattuto da 450', da quando è entrato nelle file rossoblù), Rotolo, Dalmazzo, Falco, Fiorelli, Bonfanti, Cola, Sannino, La Rocca, Zucchelli, Tardivo. Una formazione molto coperta in difesa, ma con un organico d'attacco di tutto rispetto. Come sempre l'ideatore di tutte le manovre sarà Fabrizio Falco.

f. pan.

[illegible] - Azzurri contro il fanalino di coda Ac Cuneo

Derby con rischio [illegible] Alba

SALUZZO — Con il recupero fra Saluzzo e [illegible] è finalmente completato il quadro [illegible] risultati [illegible] giornata del campionato di Promozione [illegible] tutte le formazioni possono scendere in campo per l'undicesimo turno [illegible] una situazione di classifica definita. A [illegible] compagine [illegible] Damiano ha pareggiato a reti inviolate [illegible] il Canelli [illegible] termine di un incontro giocato in una serata freddissima, [illegible] un terreno ghiacciato sul quale [illegible] molto difficile mantenere l'equilibrio. Entrambe le formazioni hanno avuto occasioni per segnare, ma non sono riuscite a far breccia nel[illegible] avversarie.

Il risultato è stato giudicato sostanzialmente giusto dai due allenatori, [illegible] se il Canelli [illegible] protestato per la [illegible] concessione di [illegible] di rigore. Con questo pareggio, dopo quello di Villa[illegible] di una settimana [illegible] il Saluzzo ha un po' rallentato la sua marcia di avvicinamento [illegible] e [illegible] dovrà affrontare in casa la Novese nello scontro forse più interessante, dal punto di vista tecnico, [illegible] giornata. Solo un [illegible] sulla forte compagine di Novi, che occupa il terzo posto della classifica, potrà consentire all'undici saluzzese di alimentare ancora sogni ambiziosi. Il Mondovì, che con la vittoria esterna [illegible] Busca ha scavalcato proprio la Novese, portandosi al secondo posto della graduatoria, a due lunghezze dall'Acqui, giocherà ancora in trasferta a Chieri contro una formazione che era partita con grandi e fondate ambizioni di promozione e che è successivamente incappata in alcune giornate disastrose.

L'impegno per i ragazzi di Bruno Cavallo è quindi difficile, [illegible] non impossibile se i monregalesi sapranno conservare la concentrazione e la determinazione delle ultime giornate.

In campo provinciale spic[illegible] derby che avranno come protagoniste Albese e Ac Cuneo al S. Cassiano e Carassonese e [illegible] Dronero a Mondovì. [illegible] partite [illegible] piuttosto delicate [illegible] chiave retrocessione, soprattutto la prima, nella quale si affrontano l'Ac Cuneo, ultima in classifica, e l'Albese che è al penultimo posto con appena un punto [illegible] più, insieme [illegible] Frugarolese [illegible] Interlanga.

La formazione azzurra di Mario Pandolfi conta molto sui due impegni con Ac Cuneo ed Interlanga per uscire dalla crisi. Nell'ultimo turno, a Mondovì, si sono registrati nell'Albese alcuni miglioramenti sul piano del gioco, ma i risultati continuano ad essere deludenti.

Non molto meglio stanno Carassonese e Pro [illegible] (rispettivamente 6 e 7 punti in classifica); entrambe le formazioni sono reduci da [illegible] sconfitta (la Pro [illegible] due), per cui l'agonismo [illegible] sarà notevole. Per quanto riguar[illegible] le rimanenti formazioni [illegible] Granda, il Busca [illegible] a Frugarolo dopo due pareggi consecutivi e dopo [illegible] sconfitta interna con il Mondovì che [illegible] lasciato molto amaro in [illegible].

«Abbiamo subito [illegible] reti, ma in tutte e tre c'è [illegible] qualcosa di irregolare che l'arbitro [illegible] ha rilevato. La partita poteva anche terminare in parità, poiché per tutto il primo tempo abbiamo giocato alla pari [illegible] i nostri av[illegible]» [illegible] detto il dirigente Rinaudo.

Infine l'Interlanga, rilanciata dal successo [illegible] turno con la Carassonese, va a Borgo S. Martino contro il S. Carlo, *formazione* piuttosto solida in fase difensiva e pronta a colpire in contropiede. Ha sempre faticato con [illegible] le grandi, [illegible] ha conquistato parecchi punti negli scontri diretti con le altre possibili pericolanti. L'Interlanga dal canto suo non è nuova a partenze difficili, [illegible] guite da recuperi inaspettati.

[illegible] Scavino

Le sfide in Prima e Seconda

CUNEO — In [illegible] Categoria si giocano questi incontri: Barge-Picchi Volvera; Carmagnolese-Cavallermaggiore; Cheraschese-Beinasco; Doglianese-Pedona; Luserna-None; Moretta-Ama Brenta; Trofarello-Cambiano; Valsangone-Nichelino. In Seconda Categoria: Auxilium Cuneo-Trinitese; Beinette-Savigliano 81; Boves-Roccelese; Fossanese-Centallo; Narzolese-Augusta Benese; Robilante-Racconigi; [illegible] Chiusani-Revello; [illegible] Peveragno.

[illegible].P. di nuoto a Saluzzo

[illegible] — Duecento atleti della «Granda» prendono [illegible] stamane (inizio ore 9.30), nella piscina comunale di via Aldo Moro, al «Gran premio Lavazza», [illegible] gio[illegible] di nuoto. Le gare comprendono [illegible] specialità, dai 100 stile libero ai 200 misti e sono riservate agli esordienti, categoria A e B maschili e femminili. Gareggeranno gli atleti delle società Libertas nuoto Alba, Cuneo e Mondovì, Cuneo nuoto e Swimming club Savigliano.

Bra, derby nell'hockey

BRA — E' braidese il primo turno del campionato di hockey femminile serie A indoor, in [illegible] oggi. Al palazzetto dello sport di viale Risorgimento, con inizio alle 14, si incontrano due squadre braidesi (Lorenzoni-Cassa di Risparmio e Mondo Rubber) e altre tre formazioni [illegible] Nord Italia (Villar Perosa, Cus Torino, Martesana).

[illegible] pattini a Vinadio

VINADIO — Si apre oggi la pista di pattinaggio [illegible] ghiaccio ricavata nel vallo dell'antico forte. L'impianto funziona il sabato e la domenica dalle 15 alle [illegible] e dalle 20.30 alle 23. [illegible] giorni [illegible] si può pattinare dalle [illegible] alle 23.

[illegible] DI [illegible]

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento S.N.I. S.R.L. n. 11/86

Il giorno 16 dicembre 1988 alle ore 11 avanti al giudice dr. Cassano si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Proprietà in Bra - p.zza Carlo Alberto n. 35 - ang. via Mathis n.ro 10 e via San Rocco.

Porzione di fabbricato entrostante a terreno in mappa F. 49 - n.ro 873, posto alle coerenze: a notte via San Rocco, a levante e a giorno p.zza Carlo Alberto, a ponente via A. Mathis già censito al N.C.E.U. alla P. 563 e denunciato nella attuale consistenza all'U.T.E. di Cuneo il 27-5-1985, variazione reg.ta al n.ro 978.

Lotto 1
Unità immobiliare n.ro 17 con accesso dalla scala «A» - Piano 2° (3° f. terra). Consistenza: 3 vani, corridoio e servizi con balcone su piazza. Destinazione: ufficio. Censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 50.
Superficie locativa lorda = circa mq 98,00. Prezzo base L. 132.300.000. Aumenti minimi L. 2.000.000.

Lotto 2
Unità immobiliare n.ro 18 con accesso dalla scala «A» - Piano 2° (3° f. terra). Consistenza: 3 vani con servizi e n.ro 2 balconi (su piazza e corte). Destinazione: ufficio. Censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 51.
Superficie locativa lorda = circa mq 102,00. Prezzo base L. 137.700.000. Aumenti minimi L. 2.000.000.

Lotto 3
Unità immobiliare n.ro 16 con accesso dalla scala «A» - Piano 2° (3° f. terra). Consistenza: 3 vani e servizi con balcone su corte destinazione: ufficio. Censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 60. Superficie locativa lorda = circa mq 102,00. Prezzo base L. 137.500.000. Aumenti minimi L. 2.000.000.

Lotto 4
Unità immobiliare n.ro 24 et dipendenza S/24 con accesso dalla scala «A» (per l'alloggio n.ro 24) - Piano 3° (4° f. terra) et piano sottotetto con scala interna di raccordo. Consistenza: (p. 3°) ingresso, soggiorno, cucina, bagno con disimpegno e balcone su piazza; (p. sottotetto) 2 locali e servizio. Destinazione: abitazione con dipendenza in piano sottotetto censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 59.
Superficie locativa lorda = circa mq 102,00 più circa mq 57,00. Prezzo base L. 185.550.000. Aumenti minimi L. 3.000.000.

Lot[illegible]
Unità immobiliare n.ro 23 et dipendenza S/23 con accesso dalla scala «A» (per alloggio n.ro 23) - Piano 3° (4° f. terra) et piano soffitte con scala interna di raccordo. Consistenza: (p. 3°) ingresso con soggiorno, camera, cucina, bagno-water con disimpegno e balcone su corte; (p. soffitte) locale di soggiorno e 3 locali con disimpegno e sottotetto non praticabile, accessibile tramediante passata di cm 70x130. Destinazione: abitazione con dipendenza in piano sottotetto, censita al N.C.E.U., F. 49 n.ro 673 sub 58.
Superficie locativa lorda = circa mq 85,00 più circa mq 68,00. Prezzo base L. 176.500.000. Aumenti minimi L. 3.000.000.

Lotto 8
Unità immobiliare n.ro 28 con accesso dalla scala «A» - Piano sottotetto (5° f. terra) - Consistenza: 1 vano con servizio - Destinazione: studio o destinazione similare esclusa l'abitazione a carattere permanente - Censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 64. Superficie locativa lorda = circa mq 33,50. Prezzo base L. 23.450.000. Aumenti minimi L. 1.000.000.

Lotto 10
Unità immobiliare n.ro [illegible] con accesso dalla scala «C» - Piano 3° (4° f. terra) - Consistenza: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, disimpegno, doppi servizi e balcone su piazza. Destinazione: [illegible]zione censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 62.
Superficie locativa lorda = circa mq 133,00. Prezzo base L. 192.850.000. Aumenti minimi L. 3.000.000.

Lotto 11
Unità immobiliare n.ro 27 [illegible] dipendenza S/27 con accesso dalla scala «C» (per l'alloggio n. 27) - piano 3° (4° f. terra) e piano soffitte con scala interna. Consistenza: (p. 3°) ingresso con soggiorno, camera, cucina, bagno e disimpegno con balcone su corte; dipendenza S/27: 2 locali con corridoio e servizio. Destinazione: abitazione e dipendenza in piano sottotetto censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 63.
Superficie locativa lorda = circa mq 84,00 più circa mq 63,00. Prezzo base L. 158.450.000. Aumenti minimi L. 3.000.000.

Lotto 12
Unità immobiliare n.ro 11 con accesso dalla scala «A» - Piano 1° (ammezzato e 2° f. terra). Consistenza: ingresso, 2 vani, disimpegno, ripostiglio e servizio. Destinazione: ufficio. Censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 42.
Superficie locativa lorda = circa mq [illegible]. [illegible] L. 61.600.000. Aumenti minimi L. 2.000.000.

Lotto 13
Unità immobiliare n.ro 29 con accesso dalla scala «C» - Piano sottotetto (5° f. terra) - Consistenza: 1 vano con servizio - Destinazione: studio o destinazione similare esclusa l'abitazione a carattere permanente. Censita al N.C.E.U. - F. 49 n.ro 673 sub 63. Superficie locativa lorda = circa mq 43,50. Prezzo base L. 32.625.000. Aumenti minimi L. 1.000.000.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13.30 del 15-12-1988 istanza in bollo da L. 5000 diretta al giudice delegato, allegando assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere del Tribunale di Alba, per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto, di cui il 15% per ammontare presuntivo delle spese di [illegible]imento ed il 10% a titolo di cauzione. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto il 10% del prezzo base già depositato a titolo di cauzione, dovrà essere versato entro giorni 30 dall'incanto, [illegible] assegno circolare trasferibile intestato [illegible] Cancelliere del Tribunale di Alba.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria esecuzioni.

[illegible], 8 novembre 1988.

IL CANCELLIERE
(dr. C. Sapetti)

Magnani presidente del Cap? Come cambia la geografia politica

I «terremoti» [illegible]

Pino Josi dovrebbe [illegible] la presidenza della giunta regionale - La doppia candidatura di Bruno Orsini - L'eredità di Roberto D'Alessandro e la gestione del porto genovese

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Anche se i giochi non sono ancora fatti e le sorprese sono possibili, la Liguria politica si sta [illegible] a tutti i [illegible] per valutare gli effetti del probabile spostamento del presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani ai vertici del Consorzio autonomo del porto, in sostituzione di Roberto D'Alessandro, il cui mandato scade il 31 dicembre.

Sul nome di Magnani c'è la compatta indicazione del psi ligure in tutte le sue componenti e un sostanziale giudizio positivo dei vertici nazionali del partito socialista. Craxi, Acquaviva, Intini stanno mettendo a punto l'operazione, che gode anche del «placet» della dc, che non intende far valere, per il momento, la possibile richiesta d'un avvicendamento «politico» alla guida del maggior scalo italiano: infatti la conquista del Cap implicherebbe, sia pure per una legge [illegible] «non scritta», la perdita [illegible] presidenza [illegible] di Risparmio, il cui presidente Gianni Dagnino, però, scade nel [illegible]: una data troppo lontana [illegible] stabilire una «permuta» che [illegible] alle temperature [illegible] politica.

La designazione di Magnani, comunque, porta un soffio di pace in casa socialista: l'ing. Pino Josi, attuale assessore alla Sanità, dovrebbe [illegible] la presidenza [illegible] giunta (dopo il suo passaggio [illegible] di Craxi e l'abbandono della sinistra [illegible] caduti eventuali veti). Il capogruppo Renato Pezzoli diventerebbe [illegible] assessore, o al posto di Josi, o comunque [illegible] un incarico di prestigio, se ci sarà un piccolo rimescolamento delle deleghe; entrerà, al posto di Magnani, in Consiglio, il primo dei non eletti, Michele Fossa, che così rinuncerebbe alle pretese della segreteria provinciale del partito. Al tempo stesso, sempre [illegible] in casa socialista, si riaprirebbero le corse alle cariche di sindaco o di presidente della Regione dopo le elezioni del 1990, [illegible] in gioco i quarantenni [illegible] Fabio Morchio, Tonino Bettanini o persino l'on. [illegible] Sanguineti.

Lo stesso sen. Delio Meoli, regista del psi, potrebbe ristudiare [illegible] il suo futuro organigramma, sempre in prospettiva delle amministrative [illegible]

Questo «aggiustamento» in casa socialista non dispiace alla dc che ha, al proprio interno, i medesimi problemi di equilibrio, anche se in casa democristiana, [illegible] giorno che passa, emerge sempre più forte la candidatura dell'on. Bruno Orsini o a sindaco o a presidente della Regione.

Rinaldo Magnani

Sul fronte del porto [illegible] le polemiche che squassarono, cinque [illegible] fa, il momento della nomina di D'Alessandro, il mondo imprenditoriale: Magnani è [illegible] stato un sostenitore della politica riformatrice di D'Alessandro e ha svolto sovente un ruolo di mediazione. Il suo passato di Console della Compagnia dei Carenanti (il settore delle riparazioni navali) gli conferisce una buona esperienza del porto, così come l'aver ricoperto importanti cariche politiche [illegible] presidente [illegible] Provincia, dell'Iacp e della Regione, nel corso degli ultimi vent'anni.

Magnani ha fama di energico mediatore: la situazione che gli si prospetta, se davvero diventerà presidente del Cap, è molto migliore rispetto a quella che [illegible] D'Alessandro a suo tempo. Inoltre, Magnani conterà su uno staff di collaboratori in buona parte collaudato dal nuovo management: è probabile che l'attuale direttore della bol[illegible] porto, l'ing. Fabio Capocaccia, [illegible] la [illegible] di direttore generale del Cap, tra pochi mesi vacante, perché il dottor Giuseppe De Santis va in pensione per raggiunti [illegible] di età. Magnani conta, inoltre, d'un ottimo rapporto (per la sua posizione politica di leader della destra del psi) con il mondo degli imprenditori e con quello della Camera di commercio. In parole povere, è in corso una delicata [illegible] incastro» che porti alla sostituzione di D'Alessandro e a sistemare, con pochi spostamenti, la situazione in Regione, senza scosse [illegible] traumi.

Paolo Lingua

E' [illegible] sul «San Martino»

GENOVA — La situazione del maggior ospedale della Liguria (e uno dei più grandi d'Italia), il San Martino, è sempre più drammatica. Il presidente della Usl numero tredici, che governa l'ospedale, Luciano Tuvo, democristiano, insiste sulla sua tesi: il deficit di gestione è una voragine, la struttura non è più governabile in alcun modo. Il personale paramedico protesta, i medici non sono in grado di offrire serie garanzie di gestione. San Martino ha quasi quattromila posti letto e [illegible] dipendenti: è un carrozzone dove, per anni, gestioni lottizzate, assunzioni clientelari, eccessi di corporativismo si sono stratificati [illegible] rendendo la miscela un esplosivo al massimo potenziale. La Regione, in linea di massima, respinge l'interpretazione «catastrofica» di Tuvo e lo invita a dirigere Usl e ospedale a denti stretti; il prefetto cerca di vederci [illegible] e convoca le parti; [illegible] partiti come il pci sparano [illegible], accusando il pentapartito che, a sua volta, contrattacca accusando la gestione precedente, comunista, di demagogia. I repubblicani chiedono [illegible] un commissario straordinario. Nel frattempo, s'appesantisce anche la situazione dell'ospedale Galliera, il secondo della Liguria, [illegible] problemi di organico e malati da tempo in lista di attesa.

Tutti attendono la risposta dell'assessore alla sanità Pino Josi, il quale ha già annunciato una energica politica di accorpori e scorpori. In particolare ha adombrato l'ipotesi di dividere in tre San Martino (cliniche universitarie, ospedale della Valbisagno e ospedale del centro-levante) in modo da ridurne le dimensioni e consentire una razionale gestione dei servizi.

E' probabile che nei prossimi giorni [illegible] Josi cerchi di fare chiarezza in proposito e tenda a [illegible] le polemiche che invece montano progressivamente. Già in passato, proprio per il San Martino, s'era assistito a un valzer di cifre che aveva costretto la precedente gestione alle [illegible]. La presidenza di Tuvo (con una lunga esperienza di amministratore, presso gli uffici del Coreco regionale) era stata salutata come un primo passo verso la razionalizzazione. Ma ormai il «grande malato» sembra entrato in una condizione di crisi irreversibile: solo la divisione del mega-ospedale sembra la strada concretamente praticabile, per evitare il blocco assoluto dell'assistenza, un «vuoto» intollerabile perché San Martino, con le sue specialità [illegible] e cliniche universitarie, svolge un ruolo che va ben oltre alla dimensione cittadina, accogliendo malati gravi da tutta la Liguria e, in certi casi, anche da altre regioni [illegible].

p. l.

I socialisti critici sulla decisione presa dagli alleati

Il «no» della dc a Fantalandia mette in crisi la maggioranza?

Il segretario Cozzani: «Ci vuole un'attenta riflessione» - Soddisfatti gli ecologisti - Le reazioni

SESTRI LEVANTE — Euforia, soddisfazione, preoccupazione, stupore, proposte: sono queste le reazioni di Sestri Levante all'indomani della presa di posizione con cui il direttivo dc, capovolgendo il proprio atteggiamento di sempre, ha detto «no» alla realizzazione del parco ludico di Fantalandia. Un no che rimarrà tale fino a quando non si risolverà «il problema della viabilità interregionale e cittadina».

Euforia. Sono due i movimenti che in questi anni si sono mossi «contro» il progetto di Fantalandia: da sempre gli ecologisti, con in testa l'«Associazione contro il porto e per la difesa dell'ambiente» e, più di recente, un movimento di simpatizzanti dc (gli «Amici di Sestri Levante») che ha nel senatore a vita Carlo Bo, rettore dell'Università di Urbino e critico letterario di fama internazionale, il suo personaggio più prestigioso. Roberto Santi, della segreteria dell'«Associazione»: «*Gli sviluppi della vicenda non possono che farci tirare un sospiro di sollievo, ma ricordiamo che Fantalandia non è solo un problema di viabilità, come sembra sostenere il direttivo dc: qui è in gioco la sopravvivenza stessa della città, il rischio di trasformare Sestri in un "sobborgo" di Fantalandia*».

Per gli [illegible] Levante» l'opinione di Bartolo Valtuone, uno degli artefici del successo della petizione (oltre 600 firme) che ha spinto [illegible] ripensamento su Fantalandia: «*Il comunicato della dc dice che [illegible] si farà; la minaccia alla viabilità ed all'economia cittadina legata al turismo "vero" è svanita: [illegible] dunque visto definitivamente la sua battaglia*».

Soddisfazione. L'assessore Enrico Chieri, uno dei primi esponenti dello scudocrociato ad essersi esposto in prima persona contro il progetto del parco ludico di Villa Zarello, si dice «*contento che la democrazia cristiana, molto responsabilmente e senza arroccarsi su posizioni precostituite, abbia recepito le istanze della città e dei suoi elettori e abbia avuto il coraggio, sulla base di queste istanze, di fare marcia indietro*».

Preoccupazione. Per Alessandro Cozzani, segretario della sezione socialista di Sestri, invece, l'atteggiamento tenuto dalla dc nella vicenda Fantalandia «*merita un'attenta riflessione ed una verifica approfondita a livello di maggioranza*». Non tanto perché il «no» della dc a Fantalandia sia un ostacolo per proseguire nella coalizione, quanto perché, aggiunge Cozzani, «*ci preme sapere se la dc la pensa allo stesso modo anche su altre questioni prioritarie di Sestri: dalla ristrutturazione del "Nettuno" al piano degli arenili, dal porto alla revisione del piano regolatore. Chiederemo alla dc, nell'incontro già fissato per martedì prossimo, se si vogliono portare avanti queste scelte o se dobbiamo aspettarci altri rovesciamenti di fronte. E in questo caso anche noi potremo rivedere il nostro atteggiamento*».

Stupore. E' la reazione di Enrico Carbone, presidente della Fantalandia S.p.A., l'immobiliare che da più di dieci anni «cerca» di realizzare il parco ludico di Villa Zarello: «*Questa vicenda ci lascia perplessi; il documento della dc in sostanza spiega poco o nulla, chiederemo un incontro per capire cosa si vuol dire*». Per Carbone, [illegible] è inutile nascondersi [illegible] il problema della viabilità: «*Il 13 giugno [illegible] abbiamo sottoscritto [illegible] lettera d'impegno con il Comune, diviso in sei punti, uno dei quali ci obbliga "a dichiarare esplicito assenso a tutte le riorganizzazioni della viabilità [illegible] verranno decise dai competenti uffici comunali". Cosa si voleva di più?*».

Proposte. Per il pci, che aveva detto «no» a Fantalandia già da mesi, «*ha prevalso il buon senso, anche perché a nostro avviso le questioni della [illegible] sono irrisolvibili*». [illegible] aggiunge il capogruppo Giacomo Castagnola, «*a questo punto non ci si può limitare a "congelare" tutto: occorre voltare pagina*».

[illegible] Rafia

Incontro a Sestri per il porto

SESTRI LEVANTE — Due incontri, ieri mattina, per i capigruppo della maggioranza. Il primo, con gli autori del progetto d'ampliamento del porto turistico, Maurizio De Santis ed Antonio Matalone, è servito per fare il punto sul progetto (che prevede 250 posti barca contro i duecento ormeggi attuali, più 19 spazi per pescherecci, con una spesa di 15 miliardi). Il secondo incontro aveva per oggetto il rinnovo dei campi di calcio della città, in vista dei Mondiali del '90 e della richiesta di Sestri di poter ospitare i ritiri di una o due nazionali, già accolta in linea di massima dal Coni.

In Consiglio la «guerra del taxi»

RAPALLO — Torna alla ribalta l'annosa vicenda dei radiotaxi di Rapallo: la contesa tra i tassisti «liberi» ed i loro colleghi riuniti nell'associazione «[illegible]» riunitisi sarà al centro di una discussione in Consiglio comunale giovedì prossimo. Il Comune di Rapallo era stato coinvolto nella [illegible] aveva addirittura «sospeso», per alcuni giorni, i tassisti «[illegible]», ritornando poi sulla propria decisione [illegible] tutto al nuovo regolamento del servizio taxi, quello che sarà esaminato la prossima settimana. All'ordine del giorno anche le dimissioni da consigliere comunale di Enea [illegible]

[illegible] giovane calciatore [illegible]

CHIAVARI — Un giovane calciatore di S. Salvatore, [illegible] Raineri, [illegible] anni, abitante in [illegible] Risorgimento, è rimasto ferito ieri pomeriggio alle 15.30 durante la partita Vecchia Chiavari-Caperanese che si stava disputando al campo «Al Mare» sulla colmata del porto di [illegible]. In un'azione di gioco con alcuni avversari, il giovane ha battuto violentemente il capo al suolo perdendo i sensi: soccorso dai compagni, è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale, dove poco più tardi si è ripreso.

Comincia lo smaltimento dei bidoni tossici della nave

Sul dramma della Zanoobia sta arrivando la parola fine

Una parte dei fusti sarà inviata ad Orbassano - La vicenda

GENOVA — Sta per finire la lunga, pericolosa avventura del [illegible] siriano Zanoobia, approdato nel porto di Genova nel maggio scorso dopo aver navigato per un anno e mezzo, alla ricerca di uno [illegible] che l'accettasse con i suoi 10.600 fusti contenenti sostanze [illegible]. Il comandante, Ahmed Tobalo, per ottenere l'autorizzazione ad attraccare nel porto genovese avrebbe rappresentato una «situazione di pericolo imminente» che in realtà non sarebbe esistita: per questo dovrà rispondere alla magistratura.

Lo smaltimento comincerà giovedì 1° dicembre. Una prima parte dei fusti sarà inviata alla «Texeco servizi industriali» di Orbassano che dovrà occuparsi delle sostanze più pericolose. [illegible] emulsioni oleose, resine indurite ed altri residuati da lavorazioni chimiche. Altri bidoni [illegible] inviati a normali inceneritori. La decisione e i tempi tecnici di trasferimento dell'ingombrante carico sono stati resi [illegible] dall'ammiraglio Giuseppe Francese, nominato [illegible] ad acta per la Zanoobia dal ministro della Protezione civile.

Le operazioni di controllo e di sicurezza sono state compiute dalla «Castalia» che ha provveduto a reinfustare i contenitori lesionati durante la navigazione e dai quali, all'arrivo della nave a Genova, fuoriuscivano scorie.

L'ammiraglio Francese ha affermato che le [illegible] tecnici addetti alla Zanoobia e la Castalia hanno adempiuto a tutte le richieste sulla sicurezza avanzate dalla Regione Piemonte, «*ben oltre le norme previste dalla legge*». Ogni operazione di trasferimento e di smaltimento sarà effettuata con il controllo di un comitato di garanti nominati da Comuni dell'area torinese, [illegible] il monito[illegible] dell'[illegible]. Attualmente il 40 per cento dei bidoni [illegible]no nella stiva-garage [illegible] nave, gli altri stoccati [illegible] per bacino.

L'arrivo della Zanoobia a Genova fu accompagnato da roventi polemiche, specialmente degli ambientalisti, [illegible] andate placandosi mano a mano che gli allarmi [illegible] pericolosità andavano sfumando di fronte all'impegno ed alla professionalità dello staff tecnico. Dei 16 marittimi che [illegible] arrivati [illegible] 9 sono rientrati in Siria. Difficile la vita per i rimasti a bordo, il numero minimo rispetto alle esigenze di governabilità del cargo: l'armatore non paga l'equipaggio, l'ambasciata siriana a Roma non ha mai risposto alle ripetute sollecitazioni.

La Zanoobia è all'ancora al molo della diga foranea, zona battuta [illegible] venti. A bordo i marittimi [illegible] e, per un certo periodo, hanno dovuto razionare le scorte di viveri. [illegible] dalle organizzazioni dei portuali che hanno inviato prima carichi di generi alimentari e nei giorni scorsi medicinali. Se gli strascichi giudiziari saranno superati, si presume che una volta liberati dai fusti la stiva e il super bacino, gli otto marinai della Zanoobia potranno rientrare in Siria.

Guido Coppini

Convegno e [illegible] Cee

GENOVA — «Il contributo dei giovani per lo studio e la proposta di soluzioni concrete ai problemi della città, con particolare riferimento alla condizione giovanile ed al processo di unità europea». Questo l'obiettivo del convegno sul mercato unico [illegible] peo svoltosi ieri a Genova [illegible] iniziativa del «Gruppo giovani genovesi».

Nel corso del [illegible] è [illegible] sottolineato che l'integrazione italiana nella Cee [illegible] attraverso [illegible] regolarizzazione del nostro [illegible] economico con una legislazione che tenga conto [illegible] realtà che vivremo a partire dal 1992.

Colpo di [illegible] prima del Consiglio comunale di ieri sera

Javarone sindaco a Camogli?

Sull'attuale [illegible] ai Servizi si concentrerebbero i voti di dc, psi e liberali - I socialisti: «L'importante è bocciare Arcabasso» - La posizione del pci

CAMOGLI — Colpo di scena, imprevisto e imprevedibile, a poche ore dal Consiglio comunale convocato per ieri sera per eleggere il nuovo sindaco di Camogli: un'elezione che, fino a poche ore fa, era considerata improbabile, visti i veti incrociati che dc da una parte e psi e pli dall'altra [illegible] erano lanciati sul nome del [illegible] sindaco [illegible] Calogero Arcabasso.

I primi, ufficialmente compatti nella riconferma del sindaco-generale che alle scorse elezioni aveva totalizzato 525 preferenze, i secondi altrettanto [illegible] a [illegible] rientrare in [illegible] giunta che vedesse Arcabasso sindaco.

Nella riunione del gruppo [illegible] democristiano che si era tenuta giovedì scorso, e i cui risultati [illegible] stati tenuti «segretissimi» tanto che neppure il segretario sezionale Crescini, nelle sue dichiarazioni di venerdì, aveva voluto farne parola, si è però [illegible] un improvviso cambio di fronte che è trapelato soltanto ieri: basta con l'appoggio ad Arcabasso, sì alla candidatura di un altro consigliere che raccolga i consensi di psi e pli, indispensabili per formare una maggioranza che abbia qualche garanzia di stabilità.

Il candidato alla «successione» di Arcabasso è Vincenzo Javarone, [illegible] anni, funzionario [illegible] Sidermar, attuale [illegible] ai Servizi tecnologici, eletto alle ultime consultazioni con 229 preferenze.

E proprio su Javarone, ieri sera, si è concentrata la votazione in Consiglio comunale, conclusasi nella tarda serata di ieri.

Ma è una [illegible] che vanta il poco invidiabile record di quattro commissariamenti in meno di vent'anni tutto può accadere: e difatti ancora nel primo pomeriggio di ieri il responsabile regionale dc degli enti locali, Giorgio Pesce, si è rifiutato di confermare ufficialmente quello che, a Camogli, [illegible] già dato per acquisito.

Vincenzo Javarone — Calogero Arcabasso

«*Effettivamente nella riunione di giovedì sera abbiamo concordato una linea, che è poi quella di dare comunque una governabilità a Camogli. E visto che le posizioni di socialisti e liberali sono fermamente contrarie ad Arcabasso, siamo arrivati alla decisione di proporre un altro candidato*», si è limitato a [illegible] Pesce aggiungendo che, nel pomeriggio (ieri per chi legge), e cioè a poche ore dal Consiglio comunale, era previsto un altro incontro [illegible] socialisti e liberali, teso essenzialmente a definire la ripartizione delle deleghe nella nuova giunta che si [illegible] a costituire.

«*A noi qualunque nome va bene, e tanto meglio se si tratta di Javarone, basta che [illegible] non sia più Arcabasso: lo avevamo detto due mesi fa, e la nostra posizione non è mutata*», ha dichiarato ieri mattina Attilio Antola, ex sindaco socialista, sintetizzando la posizione del psi sugli ultimi sviluppi della vicenda.

Atteggiamento analogo da parte dei liberali, [illegible] in quest'ultima legislatura sono [illegible] su posizioni univoche a quelle socialiste.

E le opposizioni? Dice il comunista Giuseppe Arbocò: «*La nostra proposta per cambiare qualcosa a Camogli è nota: era quella di [illegible] ad elezioni anticipate, [illegible] un programma serio, coagulando intorno a una lista nuova, anche non legata a un partito, tutte le forze pulite di Camogli per riuscire a portare la dc all'opposizione. Solo così a nostro avviso si potrà superare la situazione di paralisi in cui ci troviamo da mesi, anzi da anni*».

Conclude Arbocò: «*Veniamo a sapere ora, in modo indiretto come sempre, che la dc ha cambiato idea e ora sostiene Javarone sindaco. La [illegible] posizione non cambierà: vigileremo sul comportamento e sull'operato di questa nuova giunta, decidendo di volta in volta, sulle singole pratiche, il nostro voto*».

m. r.

Un convegno sul celebre medico

Genova, omaggio al prof. Vallebona

Fu il maestro della scuola radiologica italiana

GENOVA — Il prof. Alessandro Vallebona, grande maestro della scuola radiologica italiana e inventore della [illegible] della stratigrafia, è [illegible] commemorato in un convegno [illegible] all'Auditorium della [illegible] internazionale di [illegible]. Il convegno è stato organizzato dal prof. Luigi Oliva, [illegible] prediletto di Vallebona e poi suo successore nella cattedra di radiologia a Genova.

E' stato, in qualche misura, un omaggio «riparatore», [illegible] pure alla memoria, nei confronti d'uno dei clinici più illustri che [illegible] operato a Genova. Vallebona, nella tradizione medica genovese, è da mettere sullo stesso livello di [illegible] Maragliano, De Toni, Pacchioni, che hanno aperto nuove strade alla ricerca e alla diagnostica.

Alessandro [illegible] è scomparso a Genova, dove era nato, [illegible] fa, ormai ultraottantenne. [illegible] della sua lunga carriera ottenne [illegible] il Premio Saint-Vincent per la scienza e venne più volte candidato al premio [illegible] che non [illegible] per un [illegible] il proprio [illegible] riservato, non brigò mai, anche a livello politico, per ottenerlo. Dal 1961 al [illegible] fu preside [illegible] facoltà di Medicina e riuscì a reggere la facoltà nonostante le difficoltà politiche di quegli anni. Nel [illegible] lasciò l'Università per raggiunti limiti di età.

Alessandro [illegible] è stato ricordato dal prof. [illegible] con accenti commossi: [illegible] schivo, modesto, [illegible] impegnato nell'attività didattica, rispettoso di tutti. L'onorevole Bruno Orsini, che fu suo studente, ha ricordato [illegible] Vallebona fosse sensibile e attento ai problemi [illegible] «difesa» [illegible] radiazioni per i [illegible] e per il personale del suo reparto.

p. l.

Da Camogli al Polo Sud

RAFFA — E' partito [illegible] Milano, [illegible] volta di Christchurch in Nuova Zelanda, il volo speciale che trasporterà 131 scienziati italiani alla base [illegible] di Baia Terranova, a poca distanza dal Polo Sud.

Tra i partecipanti alla quarta spedizione italiana in Antartide c'è anche un camogliese, il professor Giorgio Caneva, 47 anni, docente di geomagnetica all'Università di Genova.

Con lui altri due liguri, Osvaldo Faggioni, geofisico, e Gianni Capponi, geologo, entrambi genovesi. Caneva ha partecipato a tutte e quattro le spedizioni, [illegible] assieme ai colleghi [illegible] numerosi esperimenti.

INTERREGIONALE - Due derby casalinghi contro squadre abbottonate

Samm e Levanto spiccano il volo?

Al «Broccardi» arriva una Cairese decisa [illegible] strappare un punto, gli spezzini ospitano l'Albenga [illegible] Viviani che si presenta [illegible] un centrocampo infoltito - A Genova, in Pegliese-Ventimiglia è in palio la speranza di avvicinare la capolista Cuneo

La grinta di Sarti Magi, un «ex» dell'Albenga

Incontri casalinghi per Sammargheritese e Levanto, le due squadre del Levante posizionate [illegible] [illegible] classifica dell'Interregionale, pronte a spiccare il volo verso le prime posizioni. Sia la squadra di Elvio Fontana che gli spezzini di Giovanni Canepa sono oggi impegnati con due derby, contro Cairese [illegible] Albenga.

Per Elvio Fontana, [illegible] [illegible] Samm, [illegible] sono problemi di [illegible] *«Con il recupero [illegible] Bertola, ho la formazione quasi al completo, [illegible] unico assente lo squalificato Bolgiani: quando [illegible] rosa è composta da sedici-diciassette giocatori diventano basilari le sce[illegible] ed è per questo che ho ancora alcuni dubbi sulla formazione da schierare contro la Cairese».*

Partita comunque da vincere? *«E' indispensabile sfruttare al massi[illegible] [illegible] doppio turno casalingo contro Cairese e Moncalieri per poi affrontare il finale di girone, con tutte le "grandi", in una posizione tranquilla e con la possibilità di toglierci qualche soddisfazione».*

Anche la Cairese dovrà rinunciare a Cornaglia e Melchiorri (sicuro [illegible] il primo, [illegible] dubbio il secondo), mentre [illegible] [illegible] il rientro di Rizzola con un centrocampo disposto con tre marcatori e con la ferma intenzione di portare [illegible] [illegible] punto dal «Broccardi».

Probabili formazioni. *Sammargheritese:* [illegible] Lupo, Gasperi, Pelligra, Conti, Maragliano, Groppi, Battiston (Ogliari), [illegible] Magi, [illegible] ghetti, [illegible] e Marchesini. *Cairese:* Ogliardi, Massara, Bordini, Bertone, Scorsoni, Eretta, Ciferri, Boveri, Valeri, Persenda e Rizzola.

[illegible] derby [illegible] «Moltedi» di Levanto fra i [illegible] [illegible] e l'Albenga di Franco Viviani. [illegible] [illegible] solo Piccolotti, l'Albenga si presenterà al gran completo contro un Levanto ancora in formazione da definire [illegible] le condizioni non perfette di alcuni giocatori. Il direttore tecnico Sergio Curletto [illegible] esplicito: *«Ancora una [illegible] dobbiamo affrontare l'avversaria di turno in formazione incompleta: ci mancheranno Malnar, Terenzoni e Poletto è in forse: importante è muovere la classifica soprattutto nelle condizioni in cui siamo».*

Il pareggio potrebbe [illegible] il risultato più ovvio della partita? *«Noi giocando [illegible] [illegible] punteremo [illegible] vittoria, [illegible] l'Albenga [illegible] probabilmente si presenterà coperta e sarà difficile entrar[illegible] nella sua difesa: la velocità potrebbe essere la nostra arma, vedremo...».*

Queste le probabili forma[illegible] di partenza. *Levanto:* Bagnasco, Scopesi, Croce, Lenzetti, Mariani, Calotto, Poletto, Armano, Celsi, Biagetti e Carmassi. *Albenga:* Ancora, Bianchi, Cantore, Vecchio, Marazzi, Pascale, Buttu, Caruso, Radio, Zullani e Pettinari.

La dodicesima giornata dell'Interregionale, oltre ai due derby liguri citati e allo scontro al vertice fra Pegliese e Ventimiglia, decisivo per sperare ad impensierire il primato del Cuneo, prevede due impegni casalinghi per le restan[illegible] due compagini liguri: il [illegible] ospita il Bra [illegible] uno scontro che vale [illegible] qualcosa [illegible] più dei semplici due punti (salvezza in palio), mentre la Carcare[illegible] affronta il Pinerolo con la ferma intenzione di conquistare i due punti per mantenere (o migliorare?) l'attuale terza posizione.

Giancarlo Scartozzoni

PROMOZIONE A - Ospita la capolista Savona

Prà Folgore, continua la caccia al primo gol

A Serravalle la Sampierdarenese difende [illegible] secondo posto

Pietropaolo Figure tra i più esperti attaccanti del Savona

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — La Prà Folgore cerca [illegible] fermare il lanciatissimo Savona [illegible] decima giornata del girone A di Pro[illegible]. La compagine [illegible] Baretto, unica fra le genovesi impegnata tra le mura amiche oggi, ha un compito difficilissimo, ma spera nella con[illegible] della solidità della propria difesa, che finora ha subito solo tre gol, uno in più dello squadrone [illegible].

Il tallone d'Achille della Prà Folgore è l'attacco, che in nove partite non è mai andato a segno, stabilendo [illegible] singolare record. I prasesi finora sono a[illegible] avanti a suon di 0-0 (ne hanno ottenuti ben sette), e potrebbero ripetersi anche oggi, [illegible] l'attacco più prolifico del campionato. Il Savona, d'altronde, ha mostrato di soffrire [illegible] po' le genovesi, pareggiando con [illegible] e Audace Campomorone, le uniche due formazioni che finora [illegible] no uscite imbattute dal [illegible] fronto con Della Bianchina e compagni. Insomma, uno 0-0 con la capolista avrebbe un [illegible] [illegible] speciale [illegible] la [illegible] Folgore.

[illegible] Sampierdarenese deve difendere il secondo posto sul campo [illegible] Libarna, staccato di [illegible] lunghezza. [illegible] trainer Bussolino ha qualche problema di formazione, per le assenze dell'esperto capitano Blondet e di Calvi.

Difficile trasferta anche per la Sestrese, opposta al Sanremo 80. Un match che ricorda l'appassionante duello [illegible] vertice della scorsa stagione, [illegible] importante per i piani [illegible] rilancio di entrambe [illegible] squadre, che stanno cercando [illegible] risalire la china dopo un periodo difficile. Impegno esterno pieno di insidie [illegible] che [illegible] la matricola Audace C[illegible] sul [illegible] del quotato Alessio Bastia. [illegible] Rivarolese può bastare un punto sul campo del Varazze, per proseguire la scalata verso posizioni [illegible] classifica più tranquille.

Il quadro della giornata [illegible] completato [illegible] dal confronto d'alta classifica tra Millesimo e Argentina Arma, dal match tra le pericolante Taggese e il Finale Ligure, e da Veloce-Riviera dei Fiori, scontro diretto tra «cenerentole» del campionato.

Gianni Micaletto

● **Anticipo** — [illegible] sofferto, ma abbastanza netto, del Pontedecimo contro il Bolardo, nel [illegible] B. La gara, uno dei più classici derby del calcio minore genovese, [illegible] stata decisa da un gol di Fabrizio Gorin, che all'83' sfruttava un calcio d'angolo battuto da Tubico. I [illegible] raggiungono il Rapallo in testa alla classifica, a quota 13.

Un punto d'oro per l'Entella

Nell'anticipo di Torino [illegible] addirittura sfiorato la prima [illegible] - [illegible]lissimo gol [illegible] Valenzuela, pareggiato dal Nizza [illegible] un rigore dubbio

TORINO — L'Entella pareggia per 1-1 col Nizza e rimane l'unica squadra del girone A di Interregionale a digiuno di vittorie. Ieri, ci successo pieno, la formazione di Chiavari è andata molto vicina: in vantaggio dopo 15' minuti, grazie ad un gol da incorniciare di Valenzuela, è stata raggiunta nella ripresa soltanto su calcio di rigore.

Per contro, il Nizza ha disputato un incontro scialbo, ed ha offerto l'impressione di un «undici» [illegible] in campo con poca voglia, quasi considerando il match una formalità, essendo l'avversario ultimo in [illegible] Invece, i torinesi [illegible] [illegible] [illegible] di fronte dei giocatori caricati, per nulla disponibili a cedere senza lottare.

La cronaca. Il primo quarto d'ora offre poco [illegible] scarso pubblico. Il Nizza lascia parecchio spazio ai liguri che ne approfittano per impensierire, con un paio [illegible] tiri [illegible] pretese, il portiere [illegible]soverde. Al 15', improvvisa, arriva la rete del vantaggio ospite: la palla staziona sulla trequarti del Nizza, all'improvviso il piccolo Valenzuela (siamo a [illegible] metri dalla porta) [illegible] partire un tiro violentissimo che sorprende tutti, compreso il portiere Pozzone, troppo avanzato, e si infila poco sotto la traversa.

Al 21' [illegible] battuto un corner, Novello colpisce benissimo di testa ma Quattrone compie un piccolo miracolo e [illegible] devia. Al 25' Vogliotti si vede danu[illegible] una rete per un fallo del compagno, Actis Dato, che gli aveva passato palla.

La ripresa si apre, [illegible] prati[illegible] con il rigore che l'arbitro assegna al Nizza per un inge[illegible] fallo di Conti su Del Pietro. E' il [illegible] e Gino non sbaglia. Al 38' di nuovo in luce Actis Dato che, con un bel colpo di testa, manda la palla a fil di traversa. Al [illegible] finalmente si vede Gino: entra in area, sbilancia un avversario ma si fa anticipare dal portiere in uscita. Il finale di gara è tutto per l'Entella che fallisce due grosse occasioni: Picco, al 75', si trova solo in area, supera il portiere ma si [illegible] troppo la palla; infine, a tempo scaduto lo stesso giocatore non riesce ad approfittare di un errore difensivo del Nizza e [illegible] [illegible] con la porta vuota.

Nicola Guiducci

Nizza: Pozzone, Loffredo, Rizzieri, Palumbo, Pieracci, Sorrentino, Novello, Esposito (46' Del Pietro), Gino, Vogliotti, Actis Dato.

Entella: Quattrone, Da Silva, Lunghi, Podestà, Capurro, Passaporti (65' [illegible]) Conti (50' Celeri), Costantino, Picco, Pizzo, Valenzuela.

Arbitro: Forin.

Reti: 15' Valenzuela; 48' Gino su rigore.

Recco e Camogli ok

Successi nel settimo [illegible] [illegible] Coppa [illegible] di pallanuoto - [illegible] [illegible] Savona

CHIAVARI — Sono stati presentati ieri mattina, [illegible] [illegible] Consiglio comunale di Chiavari, i campionati italiani di scherma Seconda categoria alle 5 armi. Per il terzo [illegible] [illegible]tivo, la Chiavari Scherma [illegible] ganizza una manifestazione di interesse nazio[illegible] [illegible] [illegible] 7 all'11 dicembre, presso il palazzetto [illegible] sport di Chiavari, saranno in lizza 500 atleti. La presentazione ha visto [illegible] [illegible] presidente della Chiavari Scherma, Nicola Bolletto, del Maestro d'arme Aldo Spano e del presidente della Fis regionale, Villani.

Vincono le prime tre [illegible] classifica Recco, Savona e Camogli, [illegible] termine [illegible] incontri [illegible] equilibrati, [illegible] settimo turno della Coppa [illegible] di pallanuoto.

Il Recco ha battuto la [illegible] vieli per 13 a 8 controllando i [illegible] tempi [illegible] sufficiente autorità.

Più equilibrato l'incontro fra Savona e Sori, con il Savona che ha operato il break nel primo tempo concludendo la gara con il punteggio di 8-6.

Infine il Camogli ha regolato (10-8) il Bogliasco nel classico derby del Levante.

Il Bogliasco, che è stato quasi sempre in vantaggio, si è però fatto superare nel [illegible].

Classifica: Camogli 10, [illegible] [illegible] 9, Bogliasco e Recco 6, Nervi 4, Mameli e Comò 2, Sori 1. Recco e Mameli hanno una partita in meno.

g. s.

QUESTA DOMENICA

■ Calcio

Interregionale (ore 14,30): Sammargheritese-[illegible], Levanto-Albenga, Pegliese-Ventimiglia (Carlini)

Promozione, girone A: (ore 15): Alassio Bastia-Audace Campomorone, [illegible] Folgore-Savona, Sanremo 80-Sestrese, Taggese-Finale Ligure, Varazze-Rivarolese, Veloce-Riviera dei Fiori; ore 14,30: Libarna-Sampierdarenese, Millesimo-Argentina Arma.

Girone B: (ore 14,30): Fontanabuona-Bogliasco, Cosmos-Moneglese, N.S. Fruttuoso-Migliarinese, Ortonovo-Lerici; ore 15: Canaletto-Casarza Ligure, Lavagnese-Rapallo, Sestri Levante-Cavese Fossese.

Prima categoria, girone C: (ore 10,30): Borgorattiligusta-Pro Recco, Caresco-Bogliasco 76, Cevasca-Albaro Athletic, Molassana Boero-Golfodica; Moneglia-Cap (14,30); Carlo Grasso-Canevari (ore 15); Pieve Ligure-Rupinaroleini (ore 15,15).

Seconda categoria, girone F: (ore 10): San Bartolomeo-Avegno; 10,30: Riese-Spartak, Caperanese-Pro Sestri, Sori-Rutese, Calvarese-Cogornese; 14,30: [illegible] Stars Carasco-Corte 82, Valleste-la-Riva Trigoso.

Terza categoria Chiavari: Gattorna-Riviera (10), Sammartinese-Poggio 87 (10,30), Portofino-Idraulica Fazzini (15,15).

Giovanile regionale, girone C: Ortonovo-Sammargheritese (10,30), Quinto Nervi-Bolardo (10,45), Bogliasco-Canaletto (13,30).

Allievi regionali, girone C: [illegible] Levanto (9). Girone D: Lavagnese-Pro Recco (10,30), Sampierdarenese-Bogliasco (9), Spezia-Casarza Ligure (15).

Giovanissimi regionali, girone C: Entella-Chiappa (9,15), Canaletto-Sammargheritese (10,45). **Girone D:** Caperana-Lavagnese (9,30), Sori-Rapallo (9,15).

Under provinciale: Arecco-Emiliani (9).

Allievi provinciali: Arecco-Spartak (10,45).

[illegible]ssimi provinciali: Sestri Levante-Casarza Ligure (11), Entella-Lavagnese (14), Caperanese-Cap (9,15)

Esordienti provinciali: Riva Trigoso-Arecco (15), Pro Recco-Caperanese (10), Rapallo-Casarza Ligure (10,30), Sammargheritese-Cap (10), Lavagnese-Sestri Levante (9,30)

Primi calci provinciali: Sestri Levante-Entella (10), Carasco-Arecco (9,30), Pro Recco-Carlo Grasso (9).

■ [illegible]

Coppa Italia: ottava giornata a Genova Albaro: Erg Recco-Como (ore 11); Nervi-Mameli (ore 12).

■ [illegible]

Serie D maschile: Alcione Basket Rapallo-Imperia (Casa della Gioventù ore 17,30), Athletic Genova-Serravalle (via Cagliari ore 15).

Promozione [illegible] San Teodoro-Basket Sestri [illegible] 11), Don Bosco Genova-Cai Chiavari (ore 10,30), [illegible] San Salvatore-Granarolo Genova (10,45).

■ Rugby

Serie C1: Sestri Genova-Pro Recco Rugby (Borzoli ore 14,30).

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA [illegible] Teatro comunale dell'Opera di Genova [illegible] Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

POLITEAMA GENOVESE [illegible] Teatro di Genova [illegible] Ore 16 [illegible] Luigi Pirandello [illegible]

TEATRO SANT'AGOSTINO [illegible]

SALA CARIGNANO [illegible]

NUOVO VERDI [illegible] Compagnia goliardica [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible]

ARISTON STEREO UNO [illegible]

ARISTON STEREO DUE [illegible] Il matrimonio di Lady Brenda.

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

CAMPOMORONE [illegible]

CHIAVARI [illegible]

COGOLETO [illegible]

RAPALLO [illegible]

SAVONA

TEATRI

TEATRO SALESIANO [illegible] ore 15.45. La Compagnia [illegible]

CINEMA

ASTOR: Caro circolo [illegible]

DIANA: Il piccolo diavolo.

ELDORADO: Bull Durham.

[illegible]

ALASSIO [illegible]

ALBENGA [illegible]

ALBISSOLA CAPO [illegible]

ALTARE [illegible]

CAIRO MONTENOTTE [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

LOANO [illegible]

MILLESIMO [illegible]

PIETRA LIGURE [illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

DOLCEACQUA [illegible]

SANREMO [illegible]

Parla Radaelli, per anni patron di Sanremo con Gianni Ravera

«Il Festival deve girare il mondo»

L'ex organizzatore polemizza con Napoleone Cavaliere, segretario cittadino della dc che ritiene folle esportare la rassegna canora: «Lo abbiamo fatto negli Anni 60 con grande successo, non è vero che è stata un'operazione in perdita, abbiamo riportato a casa anche qualche milione»

SANREMO — Il Festival, chiunque vinca la «corsa dell'organizzatore», può essere esportato? Se i vari Ranieri, Anna Oxa, Jovanotti, Peppino di Capri, Morandi il prossimo anno cantassero il «Sanremo» a Londra, New York o a Tokyo per la città della musica leggera [illegible] sarebbe una promozione o una Waterloo?

Secondo Napoleone Cavaliere, ex assessore al Turismo ed attuale segretario cittadino della dc, l'aspirante «patron» Adriano Aragozzini sarebbe un folle a credere e a proporre alla città l'impresa.

Cavaliere ne è talmente convinto che nei giorni scorsi nel rilasciare interviste ha anche ricordato come in passato il Comune, proprio per una iniziativa analoga, avesse dovuto dare all'organizzatore di allora, Ezio Radaelli, un contributo di 50 milioni con riscontri dubbi.

Ezio Radaelli, com'era prevedibile, da Roma ha subito inviato per telex a colleghi ed al sindaco Pippione richiesta di precisazione.

«Devo smentire — scrive tra l'altro Radaelli che per anni ha firmato il "Sanremo" in coppia con il grande e prematuramente scomparso Gianni Ravera — il signor *Cavaliere sul contributo di 50 milioni a me versati dal Comune per aver esportato due spettacoli negli Stati Uniti. Ho iniziato ad organizzare il festival nel 1958, l'anno di "Volare" e di Modugno. Nel 1960 per conto dell'Ata, la società che gestiva il casinò e che allora era proprietaria della testata del festival di Sanremo, ho organizzato la manifestazione "Sanremo nel Mondo". Per la prima volta la maggior parte dei cantanti partecipanti al festival portavano la canzone italiana all'estero. Il [illegible] come possono testimoniare i protagonisti, fu enorme*».

Radaelli ricorda anche che a Parigi, al Palais d'Hiver, gli spettatori furono addirittura 25 mila. «*Stesso successo a New York, in Brasile ed Argentina dove i cantanti furono ricevuti addirittura dai presidenti*».

Ma al festival, alle case discografiche e a Sanremo quella tournée degli Anni 60 servì o no? Così continua Radaelli: «*Giornali, radio e televisione dedicarono al festival e a Sanremo una pubblicità allora valutata in un miliardo di lire. Ho a disposizione tutta la documentazione necessaria*». L'ex socio di Gianni Ravera va oltre. «*Ma la cosa che più mi mortifica è che Cavaliere non ha letto la mia relazione presentata in giunta il 24 giugno di quell'anno quando mi candidai quale possibile organizzatore del festival '89. Se lo avesse fatto, Cavaliere avrebbe letto a pagina 8 che la tournée "Sanremo nel Mondo", senza sponsor, senza contributi, dopo aver pagato tutte le spese, rese all'Ata e al casinò un utile netto di 16 milioni. Eravamo nel 1960*».

Chi ha ragione e come andrà a finire? Il Sanremo lo continuerà [illegible] la Publispei di Marco Ravera, figlio di Gianni, e Carlo [illegible] o andrà ad Aragozzini? Il festival oltrepasserà o no i confini? Per rispondere in questa «guerra» tipicamente sanremese [illegible] di incertezze e doppi giochi bisognerà accertare chi alla fine sarà incoronato «vincitore e patron».

Roberto Basso

Il direttore generale della Rai, Biagio Agnes

Il laboratorio s'inizia domani all'Ariston con Chiari, Pitagora e Pambieri

«Mid-Week»: a lezione di teatro francese

SANREMO — Sarà il teatro francese, dal Settecento al Novecento, il filo conduttore delle lezioni del *Laboratorio di Ricerca Teatrale Mid-Week IV* che comincia domani nel ridotto del teatro Ariston a Sanremo e [illegible] all'Auditorium Vieusseux di Imperia e che continuerà per tutto l'anno tra le due città della Riviera ligure.

I corsi per la formazione di operatori teatrali, ormai ampiamente collaudati dopo tre anni di esperienza, faranno leva proprio su un dettagliato programma dedicato alla grande prosa transalpina.

I programmi prevedono studi su Molière, Diderot ed il Settecento, su De Musset e l'Ottocento e su Sartre ed il Novecento, con accenni particolari alle drammatizzazioni che hanno tratto [illegible] Rivoluzione [illegible] di cui, nel 1989, ricorrerà il bicentenario ed un'analisi approfondita del *Don Giovanni* di Molière.

I corsi di studio, in un'area periferica rispetto alle correnti teatrali nazionali — nel 1985 costituirono una scelta davvero coraggiosa e interessante — hanno avuto un grande successo, [illegible] tra i partecipanti ai corsi.

I numeri ne sono la conferma più immediata: nei primi tre anni sono stati ben [illegible] gli iscritti che hanno frequentato le lezioni. E sono stati addirittura 6000 gli spettatori che, complessivamente, hanno visto gli impegnativi spettacoli messi in scena dagli allievi a fine ciclo: *Le amiche* di Wesker nel 1986, *Il girotondo* di Schnitzler nel 1987 e *Le mosche* di Sartre nella scorsa estate.

Un successo che è andato ben al di là delle più rosee aspettative. La voglia di teatro, la voglia di capirne i meccanismi e di viverlo, in qualche modo, dal di dentro, magari come protagonista, ha fatto breccia nei partecipanti.

I corsi, rivolti sia ai principianti sia a coloro che intendono perfezionarsi nel linguaggio teatrale, sono suddivisi in due fasce, una pomeridiana (dalle 16 alle 19) ed una serale (dalle 20,30 alle 23,30).

Oltre ai docenti fissi, coordinati da Roberto Diego Pesacia, attore e regista, napoletano ormai trapiantato in Riviera, ideatore e animatore di tutta l'iniziativa, potranno contare anche su docenti di grande popolarità ed esperienza.

Gli attori ed i registi degli spettacoli ospiti della rassegna *Mid-Week IV* a Bordighera, Sanremo, Diano Marina, Finale Ligure e Sarzana, che da dicembre ed aprile sarà parallela al Laboratorio, terranno infatti [illegible] speciali lezioni.

Ci sono nomi di prestigio come Edy Angelillo, Paola Pitagora, Cochi Ponzoni, Walter Chiari, Valeria Fabrizi, Giuseppe [illegible]. Prima docente «esterna» sarà proprio Edy Angelillo che, giovedì, al teatro Ariston, aprirà la rassegna come protagonista del musical più gettonato a New York dove tiene la scena da ben otto anni: *La piccola bottega degli orrori* di Hashman per la regia di Saverio Marconi.

Insomma, un'iniziativa di grande prestigio, che meriterebbe di essere ripetuta in altre città italiane.

Bruno Monticone

La «docente» Paola Pitagora

Con i Concertanti a Rapallo

Tanta musica alle Clarisse

La stagione si inaugura il 2 dicembre

RAPALLO — Per il quarto anno consecutivo i Concertanti diretti da Aldo Faldi terranno una stagione concertistica all'Auditorium delle Clarisse in collaborazione con il Comune di Rapallo.

Il cartellone, illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa (presenti l'assessore alla cultura Pier Luigi Benatti, il presidente [illegible] delle Clarisse Francesco Maria Ruffini e altre personalità politiche locali), prevede sette appuntamenti per un costo complessivo di settanta milioni circa di cui solo una trentina graveranno sulle casse comunali.

Il cartellone è particolarmente vario e alterna proposte classiche ad altre alquanto originali.

Inaugurerà venerdì 2 dicembre l'Orchestra dei Concertanti diretta da Faldi con il violinista Cristiano Rossi: il programma prevede pagine di Beethoven, Mozart, Schubert.

«*Dall'acustico all'elettronico*» è il titolo di un incontro organizzato per il 13 gennaio e dedicato alla musica elettronica. Verranno presentate pagine di Ada Gentile, Federico Ermirio, Azio Corghi e Giuliano Palmieri. Interpreti saranno il Quartetto chitarristico romano, il pianista Mario Massone e Giuliano Palmieri al computer music.

Alla musica popolare d'Appennino è invece dedicato l'appuntamento del 27 gennaio curato da Mauro Balma. Il pubblico [illegible] esperienze folcloriche delle province di Genova, Alessandria, Pavia e Piacenza.

Il 17 febbraio torneranno i *Concertanti* diretti da Nino Bonavolontà con il violinista Giovanni Guglielmo. In programma musiche di Schubert, Mendelssohn, Grieg.

Il 17 marzo verrà rappresentato lo spettacolo di satira [illegible] «*Davanti a lui [illegible] le biscrome - Il critico in musica*» di Roberto Iovino, già proposto nei mesi scorsi a Genova e a Savona. Interpreti saranno Franco Carli (attore), Livia [illegible] e [illegible] Piccollo (cantanti), Gina Fontana (flauto) e Gianni Cavo (pianoforte). La regia è firmata da Marina Gazzo.

Il 21 aprile Aldo Faldi dirigerà la sua orchestra in un programma comprendente Boccherini, Mozart, Vivaldi e un Anonimo del '700: solisti [illegible] (violino) e [illegible] Faldi (flauto).

Il 3 maggio chiuderà la stagione la *Schweizer Streichorchester Engelberg* diretta da Vittorio Cacciatori con pagine di Bach, Giorgio Ferrari, Janacek e Ciaikovski.

r. s.

Le tv private oggi in Liguria

TV STAR [illegible]

PRIMOCANALE [illegible]

CANALE 7 [illegible]

TELE T.R.I.L.L. [illegible]

TELETRIS [illegible]

PAN TV [illegible]

TELEUROPA [illegible]

RETEAZZURRA [illegible]

Le tv private domani in Liguria

TV STAR [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO [illegible]

CANALE 7 [illegible]

TELE T.R.I.L.L. [illegible]

TELETRIS [illegible]

PAN TV [illegible]

TELEUROPA [illegible]

RETEAZZURRA [illegible]

Al Margherita la «Prima Sinfonia»

Oren: un Brahms a grande effetto

Nel «Doppio» ottimi i solisti Trabucco e Agosti

GENOVA — Daniel Oren ha concluso, venerdì sera al Margherita, il ciclo di esecuzioni dedicato alle Sinfonie di Brahms dirigendo la *Prima*.

Partitura fra le più sofferte e meditate del musicista che temeva il confronto (a quei tempi d'obbligo) con Beethoven, la *Prima* [illegible] dei momenti culminanti dell'arte brahmsiana, sintesi del sinfonismo primo Ottocento e nello stesso tempo proiettata in avanti a confermare quella vocazione «moderna» del musicista.

Purtroppo la lettura di Oren non ci pare attenta a evidenziare i caratteri brahmsiani. Più attento alla ricerca effettistica che non a una visione unitaria del lavoro, Oren ha [illegible] con eccessiva aggressività alternando intuizioni interessanti (in alcune scelte sonore) a cadute di gusto. Prima della Sinfonia il pubblico ha potuto [illegible] il *Doppio Concerto* per violino e violoncello di Brahms nella interpretazione eccellente di Trabucco e Agosti, rispettivamente primo violino e primo violoncello del Comunale.

Scritto per gli amici Joachim e Hausmann, il *Doppio* propone sin dalle due iniziali cadenze un discorso estremamente complesso sul piano tecnico interpretativo che richiede un profondo affiatamento fra solisti e direttore. Fra Trabucco e Agosti l'accordo è stato perfetto: una lettura inappuntabile. Discutibile invece il rapporto solisti-orchestra. Oren non ha reso facile il compito ai due concertisti aggredendo la partitura laddove Trabucco e Agosti dialogavano serenamente. Applausi calorosi per i due solisti. Questo pomeriggio si replica alle 16.

r. s.

Appuntamenti flash

Al Palasport con Ruggeri

GENOVA — Questa sera alle ore 21,30, al Palazzo dello Sport della Fiera Internazionale di Genova, concerto di Enrico Ruggeri. Ingresso lire 20.000. Col biglietto verrà consegnato in omaggio l'Elleppì inedito di Ruggeri *Difesa francese* e una biografia del cantautore milanese.

GENOVA — Domani sera, al Teatro Margherita, alle ore 21, la Giovine Orchestra Genovese (Gog) presenta il violinista Uto Ughi e i solisti di Santa Cecilia. In programma musiche di Bach (Concerto in la minore per violino archi e B.C. BWV 1041) e Vivaldi (Le quattro stagioni, opera 8, n. 1, 2, 3, 4 dal «Cimento dell'armonia e dell'invenzione»). Prezzi platea lire 30.000, galleria lire 20.000.

GENOVA — Oggi alle ore 16, al Teatro Margherita, replica del nono concerto della stagione sinfonica diretto da Daniel Oren.

GENOVA — Al Teatro del Tempietto, a Sampierdarena, oggi alle ore 16, la compagnia Bocca di Inferno presenta *Passione 1588* di M. Boggio e F. Cuomo. Ingresso lire 7000.

GENOVA — Nuovo appuntamento domani (ore 16,30, 18,15 e 20,45) con la rassegna di film in lingua originale alla sala Garibaldi con la proiezione del film *House of Games* di David Mamet.

GENOVA — Prosegue domani sera (ore 20,30) al Cineclub Lumiere la rassegna dedicata al nuovo cinema olandese con la proiezione del film *La gelateria* di F. Frank.

SESTRI PONENTE — Si è aperta ieri al centro d'arte Le Prigioni di Sestri Ponente (via Raimondo Amedeo Vigna) una mostra collettiva di pittura. La rassegna proseguirà fino al [illegible] dicembre.

Dopo l'approvazione della nuova normativa per le imposte sul reddito

Sanremo era dove pagare tasse per mezzo miliardo

Anche i Comuni sono sottoposti all'Irpeg - Entro [illegible] novembre il bilancio sarà variato

SANREMO — Il Comune evade le tasse?

«In un certo senso sì — risponde l'ingegner Giampiero [illegible] Laude, [illegible] assessore [illegible] —. *Palazzo Bellevue proprio in questi giorni è, infatti, [illegible] prese con il problema del condono Irpeg, il pagamento sinora evaso dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche. [illegible] tratta [illegible] una cifra [illegible]. Il conto preciso [illegible] è stato ancora fatto, ma dalle prime informazioni penso che le casse comunali dovranno tirare fuori, per sanare tutto, almeno mezzo miliardo*».

E se il Comune, per un paradosso, continuasse a [illegible] pagare l'Irpeg e nessun condono? «*Sarebbe una follia* — ha detto De Laude — *che non è neppure da pensare. Soprattutto per il sindaco sarebbero guai seri. Come persona fisica sarebbe infatti lui l'unico responsabile. Per certi reati è prevista anche [illegible] reclusione*».

Come andrà a finire? I soldi [illegible] sono? «*Su questo fronte c'è grande confusione [illegible] tutti i Comuni italiani. Nessuno* — spiega De Laude — *è infatti [illegible] regola. Nel caos generale forse Sanremo rappresenta proprio un'isola felice. A livello regionale siamo stati infatti gli unici a preoccuparci per tempo. Sull'argomento e sulle strade da seguire abbiamo anche organizzato un convegno ad alto livello [illegible] insieme col responsabile comunale [illegible] settore, il dirigente [illegible] Garino, ci stiamo muovendo per tenere a tempi brevi un secondo meeting regionale. I soldi per pagare il condono li abbiamo. Dobbiamo però fare tempestivamente una variazione di bilancio*». [illegible] di Sanremo deve pagare l'Irpeg, al pari di una qualsiasi azienda privata che commercia e stipula affari, per ben [illegible] attività che in pratica svolge al di fuori delle cosiddette «*voci istituzionali*». Nel dettaglio si tratta di «*affari e servizi*» che vanno dalla gestione e dall'appalto delle mense scolastiche alla costruzione [illegible] affitto dei loculi cimiteriali, dai trasporti per ragazzi all'orchestra sinfonica e le varie attività turistiche.

«*Per tutte queste voci e per i [illegible] che [illegible] stipulati con privati* — spiega la signora Garino — *il Comune deve assolvere alle discipline che regolano la contabilità ordinaria come tenere registri e libri contabili. Il Comune è equiparato ad una qualsiasi altra azienda privata*».

L'esatta cifra che Sanremo dovrà versare alle casse dello [illegible] per il condono la si conoscerà la prossima settimana [illegible] quando i consulenti del Comune, Onorato Lanza e Dino Poli, avranno terminato i conteggi. «*I tempi* — dice l'assessore De Laude — *sono però stretti, [illegible] quanto per legge entro il [illegible] dobbiamo votare le variazioni del bilancio '88. Se perdiamo quest'autobus potrebbero essere guai molto seri*». Le centinaia di milioni necessari per saldare il condono da dove salteranno fuori? Ancora [illegible] volta a risolvere il problema [illegible] sarà il [illegible]. Le [illegible] lette [illegible] trovano [illegible] nell'occhio del ciclone, ma [illegible] fine se Sanremo va avanti è anche grazie a loro. Gli incassi di quest'anno vanno bene. Rispetto [illegible] 1987 [illegible] sarà un «*maggior introito*» [illegible] miliardi. Le previsioni parlano, al 31 dicembre, di un «*tetto*» di ben 66 miliardi di [illegible].

Roberto Basso

Giampiero De Laude

Il nuovo comandante alla Polstrada di Imperia

IMPERIA — Da domani, la sezione della polizia stradale di Imperia avrà un nuovo comandante: è il vicequestore aggiunto Michele La Fortezza, che proviene da Piacenza. Sostituisce il vicequestore Dario Rotondi, chiamato a prendere servizio a Roma, al ministero dell'Interno, sempre alla polizia stradale.

Rotondi era a Imperia da sette anni: «*Mi dispiace andarmene. Mi sono trovato benissimo. E' stata una buona esperienza [illegible] provincia di frontiera, dalle problematiche diverse che altrove. E poi a Imperia sono legato anche da ragioni affettive: in questa città è nato infatti il mio terzo figlio*».

A Rotondi e La Fortezza, i più cordiali auguri di buon lavoro da parte de «*La Stampa*».

[illegible] vagabondo: [illegible] processato

Il giudice ha rinviato a giudizio Giancarlo [illegible]lli, 26 anni - L'omicidio [illegible] in un garage di piazza Unità Nazionale - Un raptus?

IMPERIA — Nella notte tra il 9 e il 10 giugno scorsi [illegible] massacrato un amico nei sotterranei di un palazzo vicino [illegible] Oneglia: il [illegible] comincerà il [illegible] per omicidio davanti [illegible] corte d'assise. E' Giancarlo Zoanelli, [illegible] anni, piazza San Francesco. E' stato [illegible] poche ore dopo il delitto.

Un assassinio feroce. La vittima, Sergio Chiapello, 57 anni, un mite vagabondo che faceva l'impagliatore di sedie, era stato selvaggiamente colpito con pugni, [illegible] e [illegible] (ma il randello, forse gettato in mare [illegible] è mai [illegible] ritrovato).

Zoanelli, dotato di una forza erculea, gli aveva fracassato la testa al suolo. Chiapello, gravemente ferito, aveva agonizzato a lungo, prima di morire fra atroci sofferenze.

Il giovane omicida, un «balordo» [illegible] precedenti per renitenza [illegible] leva, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Piana. [illegible] ha confessato e la sua versione è confermata [illegible] alcune testimonianze e dagli abiti macchiati di sangue che gli uomini del maresciallo Di Sabatino avevano trovato in casa sua, nel fatiscente «Palazzaccio».

[illegible], che è [illegible] dal [illegible]. Emilio Varaldo, è [illegible] sottoposto a perizia psichiatrica. Il prof. Giorgio Chiozza, psicopatologo all'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, ha accertato che, al momento del fatto, l'omicida era [illegible] stato [illegible] infermità mentale tale da [illegible] le [illegible] capacità di intendere e volere. Colto da un raptus, Zoanelli ha infierito su Chiapello.

Dalle tasche [illegible] pantaloni del [illegible] «clochard» l'assassino ha prelevato 40 mila lire: [illegible] proprio l'intenzione di derubarlo oppure, quando si è reso conto di quanto aveva fatto, ha cercato di simulare una rapina? Il movente non è stato chiarito con precisione. Messo alle strette dagli inquirenti, Zoanelli aveva confessato: «*Abbiamo bevuto e litigato*».

Ma, forse, [illegible] ragione del brutale dramma consumato [illegible] quel misero giaciglio, [illegible] da Chiapello [illegible] all'ingresso del garage, va cercata in un'altra direzione, molto più torbida.

Zoanelli è sospettato [illegible] usato violenza carnale [illegible] confronti del «barbone». E l'autopsia del prof. Politi [illegible] ha [illegible] risposta [illegible] paio di tragici dubbi: [illegible]pello è stato violentato quando già era morente? Ed è stato seviziato con il bastone?

[illegible] d.

La frazione di Rezzo, abbandonata da anni, tenta il rilancio

A Cenova torna la vita

Sono già in funzione un ristorante [illegible] un albergo - Presto anche impianti sportivi tra cui piscina, [illegible] e campi da tennis - Il sindaco: «Un segnale positivo per l'entroterra» - Le altre iniziative

REZZO — Un nuovo complesso turistico sta nascendo a Cenova, frazione di Rezzo che gronda di storia (ha fatto parte del feudo del Maro, sotto la dominazione sabauda): comprende albergo e ristorante, [illegible] in funzione da oltre un mese, e presto sarà dotato anche di altre [illegible] per il tempo libero, dalla piscina [illegible] campo da tennis, dalla sauna [illegible] idromassaggi al piano bar.

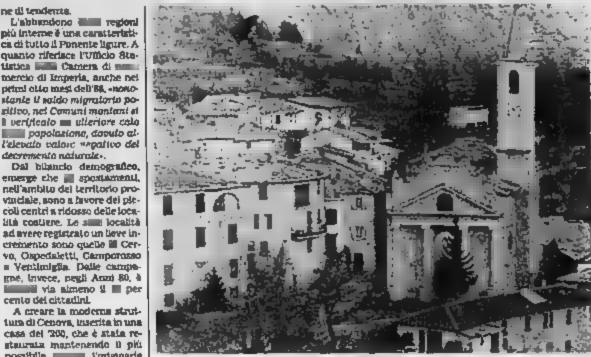
[illegible] l'entroterra si spopola (dal '61 ad oggi, nei 45 [illegible] delle quattro Comunità Montane [illegible] Provincia di Imperia, gli abitanti sono calati da 39 mila a 28 mila) e perde servizi, a Cenova, un paese nella vallata del torrente Rezzo, con 90 residenti che salgono a 200 in estate, si registra una significativa inversione di tendenza.

L'abbandono [illegible] regioni più interne è una caratteristica di tutto il Ponente ligure. A quanto riferisce l'Ufficio Statistica [illegible] Camera di [illegible]mercio di Imperia, anche nei primi otto mesi dell'88, «*nonostante il saldo migratorio positivo, nei Comuni montani si è verificato [illegible] ulteriore calo [illegible] popolazione, dovuto all'elevato valore negativo del decremento naturale*».

Dal bilancio demografico, emerge che [illegible] spostamenti, nell'ambito del territorio provinciale, sono a favore dei piccoli centri a ridosso delle località costiere. Le [illegible] località ad avere registrato un lieve incremento sono quelle [illegible] Cervo, Ospedaletti, Camporosso e Ventimiglia. Dalle campagne, invece, negli Anni 80, è [illegible] via almeno il [illegible] per cento dei cittadini.

A creare la moderna struttura di Cenova, inserita in una casa del '200, che è stata restaurata mantenendo il più possibile [illegible] l'originaria architettura, è stato il cav. Luigi Negro, direttore del Grand Hotel Garden Lido di Loano: «*Ho voluto tornare nel mio luogo di nascita, anche per contribuire a far conoscere le bellezze [illegible] questo borgo, ancora incontaminato*».

[illegible] all'albergo Negro (22 posti letto, ogni camera con servizi, telefono e televisore, prezzi tra le 50 e le 60 mila lire a persona per la pensione completa, a seconda della stagione), c'è il ristorante «*I cavallini*», specializzato nei piatti della nonna: ravioli di ricotta e «*turtze*», «*buridda*», «*friscieu*» di baccalà, cavoli ripieni (20-25 mila lire a pasto).

Per Rezzo, è una piacevole novità. Dice il sindaco Clau[illegible]: «*Il Comune vede molto bene iniziative di questo genere: è forse il segnale di un risveglio d'attenzione verso l'entroterra. Rezzo, il capoluogo, è sprovvisto di impianti del genere, eppure sono convinto che potrebbe lavorare, e proficuamente. Mi auguro che anche altri vogliano seguire l'esempio di imprenditori come Negro e la sua famiglia. E' solo attraverso il turismo che si può valorizzare questa zona*».

Della stessa opinione, [illegible] anche gli [illegible] intervenuti al recente convegno sui centri storici a Pieve [illegible] Teco. Afferma Paolo Stringa, docente [illegible] alla facoltà di Architettura a Genova: «*E' il ri[illegible] dell'attività turistica che può dare un [illegible] all'entroterra. E questi luoghi conservano notevoli memorie culturali: è il momento di riaprire orizzonti di cui [illegible] stati espropriati*».

Anche per gli operatori commerciali è incoraggiante il discorso aperto a Cenova. Osserva Enrico Lupi, presi[illegible] dell'Unione provinciale commercio e turismo: «*Nei paesini, c'è stata un'ecatombe di licenze. Perché? I giovani vanno in cerca delle comodità che offre la costa, e l'età media degli addetti è sempre più elevata. E così, chiudono botteghe e osterie che un tempo erano un punto d'incontro, ed avevano anche [illegible] sociale*».

Cenova, quindi, è un'eccezione che conferma la regola. [illegible] motivo in più per riscoprire [illegible] borgo, [illegible] si possono [illegible] i capolavori della Scuola quattrocentesca dei Lapicidi, gli artigiani della pietra ai quali si deve non solo la conformazione architettonica degli agglomerati urbani, ma anche la realizzazione delle «*lose*» dei tetti, di archi, volte, portali, capitelli e raffinatissime incisioni.

Secondo Negro, l'abitato di Cenova potrebbe costituire una base eccellente per gli appassionati di trekking: «*Perché [illegible] proporre escursioni guidate a piedi (o a cavallo) lungo interessanti sentieri montani, in mezzo al verde e ai boschi, di cui è ricca la vallata?*» Una delle carte vincenti è la vicinanza alla riviera: Imperia dista 30 km., Alassio e Albenga 45, l'aeroporto di Genova un centinaio.

Stefano Delfino

Una veduta di Cenova, frazione di Rezzo [illegible] Valle Arroscia. Ora il paese tenta il [illegible]

Luigi Negro

Dopo le proteste nel quartiere di S. Secondo a Ventimiglia

Le Ferrovie: «Elimineremo quel passaggio a livello»

«Ma [illegible] dipende da noi garantire [illegible] buona viabilità» - Una riunione con gli amministratori

VENTIMIGLIA — Molto affollata l'altra sera la sala della Croce Rossa [illegible] Dante per l'incontro-dibattito sul problema della viabilità nella zona [illegible] S. Secondo. Gli amministratori [illegible] e un pubblico numeroso hanno aderito all'invito [illegible] comitato [illegible] quartiere per esaminare i [illegible] blemi di viabilità.

Il presidente del comitato di quartiere Idelmo [illegible] ha spiegato: «*E' [illegible] momento irripetibile per trovare una soluzione con le Ferrovie dello Stato, perché si tolga dall'isolamento una località con ben 2000 abitanti*».

E' stato chiaro il riferimento al passaggio a livello [illegible] via Tenda, troppo spesso chiuso e che molto presto sarà [illegible]nitivamente soppresso dalle Ferrovie dello Stato. Questa è l'unica strada sulla quale possono transitare anche mezzi pesanti, mentre l'altro sbocco a Levante della città è costituito da un tunnel sotto la ferrovia [illegible] limitate proporzioni. Vetture, motorini e pedoni, molto [illegible] però si sono registrati incidenti anche gravi.

Il progetto proposto dal Co[illegible] quartiere prevede [illegible] collegamento con un cavalcavia, dove l'attraversamento della [illegible] ferroviaria è più stretto, che sboccherebbe in prossimità dell'attuale scalo merci. Quest'area dovrebbe essere dismessa dalle Ferrovie, [illegible] vista della definitiva realizzazione del parco merci del Roja.

Il geom. Silvio Perrone, rappresentante delle Ferrovie [illegible], ha precisato: «*L'ing. Stripa, capo compartimento [illegible] Genova, [illegible] ha incaricato [illegible] dirvi, come è [illegible] stato riferito agli amministratori comunali, che questo progetto non è possibile. Noi dobbiamo chiudere il passaggio a livello e realizzare un'opera sostitutiva, ma non curare la viabilità*».

Oreste Magnani, consigliere del gruppo indipendente Gens Nova, delegato all'Urbanistica, [illegible] sottolineato: «*La proposta del comitato di quartiere viene per ora congelata in attesa che un professionista da noi incaricato studi [illegible] soluzione alternativa che potrebbe essere anche legata alla possibilità di [illegible] strada [illegible] circonvallazione a monte, della quale la città [illegible] ha necessità estrema*».

Una vera levata di scudi da parte dei presenti, tutti residenti [illegible] zona, perché non vogliono [illegible] che [illegible] loro strada, secondo [illegible] adattabile ai fini del traffico, possa avere una destinazione di questo tipo.

Il capogruppo consiliare [illegible] scudo crociato Oscar Romagnone [illegible] consiglieri, che risiede nella [illegible] ha sottolineato: «[illegible] *appoggiamo [illegible] proposta del comitato [illegible] quartiere*».

Paolo Boggio, [illegible] dei [illegible] consiglieri ha incalzato: «*[illegible] siamo più che mai favorevoli*». Il problema, però, resterà [illegible] sino a che non [illegible] raggiunto un accordo con le Ferrovie.

Italo Merlo

[illegible]

PIEVE DI TECO — La popolazione ed i sindaci della Valle Arroscia protestano [illegible] i previsti «tagli» alle [illegible] di Pieve. Dopo [illegible] acceso [illegible] battito si è [illegible] di inviare telegrammi al Provveditore «*perché revochi il provvedimento con il quale si elimina la scuola a tempo pieno, servizio di vitale importanza [illegible] una zona già depressa*».

Il progetto per la caserma dei vigili

IMPERIA — Il progetto generale per l'ampliamento e la ristrutturazione della [illegible] vigili [illegible] fuoco di Imperia [illegible] scopo di migliorarne la funzionalità sarà discusso domani, alle 18, dal Consiglio provinciale convocato [illegible] sessione straordinaria. In [illegible] il rinnovo dei premi di cattura delle vipere.

Arrestato dalla [illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Angelo [illegible] Vincenzo, [illegible] anni, vico Torri 6, pregiudicato, è stato arrestato dagli agenti di polizia. Durante una perquisizione nella sua abitazione gli sono trovati 24 grammi e mezzo di eroina. La droga era già confezionata e pronta per lo spaccio. [illegible] tempo [illegible] Vincenzo era tenuto d'occhio.

Brigitte Bardot aiuterà i delfini

NIZZA — Anche Brigitte Bardot «*correrà in soccorso di Cleo e Nemo*» i due delfini salvati al Cairo e ora ospiti nello zoo marino di Marineland ad Antibes. La star francese, secondo il direttore dello zoo Michael Riddell, ha fatto sapere la sua completa disponibilità, perché la coppia di mammiferi abbia tutte le cure necessarie. I delfini, dopo le cure ricevute a Marineland, si sono ripresi.

Il Consiglio comunale a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Per domani e martedì alle 20.30 è stato fissato il Consiglio comunale. All'ordine del giorno un nutrito numero di delibere da ratificare, riguardanti le amministrazioni precedenti.

Sanremo, [illegible] protesta la gente [illegible] Borgo

SANREMO — «*Vogliamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica una serie di gravi e disumani episodi di intolleranza verso gli animali*». Comincia così [illegible] petizione (firmata già da centinaia di persone) inviata dagli abitanti del Borgo [illegible] e al Comune, per denunciare una strage di gatti che [illegible] è verificata nel quartiere: in pochi giorni sette esemplari [illegible] avvelenati (probabilmente con anticrittogamici), e solo in tre casi è stato possibile salvarli [illegible] all'intervento di due veterinari.

[illegible] i promotori dell'iniziativa [illegible] anche una richiesta: l'istituzione di un [illegible] guardia medica veterinaria, che conti magari sull'appoggio di [illegible] (ci sono già persone disponibili) per poter soccorrere gli animali sofferenti.

Sottolinea la petizione: «*L'avvelenamento [illegible] gatti è stato sicuramente doloso, e ad aggravare la situazione vi è l'impossibilità di ottenere l'intervento [illegible] un veterinario nei giorni festivi e in orari nei quali gli studi privati non sono ancora aperti. Per le povere bestiole la mancanza di un'assistenza tempestiva significa una morte tra le sofferenze*».

Per questo gli abitanti chiedono che Comune e Unità sanitaria, [illegible] la collaborazione degli enti prote[illegible] («*tra i quali purtroppo abbiamo riscontrato talvolta assurde rivalità*»), provvedano [illegible] creazione di un servizio veterinario pubblico cui rivolgersi in [illegible] emergenza.

Analoghi episodi [illegible] intolleranza di recente sono accaduti ad Albenga e in particolare [illegible] Alassio, dove sono state avvelenate decine di gatti.

c. d.

	1983	1984	1985	1986	1987
PHENIX SOLEIL VITA	16,05	14,72	15,04	14,04	11,30
INA	16,01	15,40	14,03	15,69	4,54
CATTOLICA	15,66	15,35	14,81	12,97	9,79
LA FONDIARIA	15,36	15,39	14,32	13,05	10,20
FIDEURAM VITA	15,65	15,14	14,47	13,28	9,22
REALE MUTUA	15,60	15,36	14,02	12,15	10,83
UNIPOL	14,63	14,20	15,35	13,00	10,05
BAI	15,83	14,81	14,52	12,37	9,80
LLOYD ADRIATICO	15,10	14,74	14,00	13,01	10,06
TORO	15,60	14,26	13,55	12,96	10,00
VITA ZURIGO	—	15,26	14,14	12,45	10,88
RAS	15,20	13,80	12,05	13,01	10,00
GENERALI	14,49	13,96	11,75	12,65	10,84
MEDIOLANUM VITA	14,81	14,02	13,10	12,00	9,03
ALLEANZA	13,17	13,19	11,70	12,56	9,26

Nascerà [illegible] Savona, alle spalle del campo di Legino

Una «cittadella» per gli artigiani

Ospiterà [illegible] ventina di ditte che lasceranno il centro

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — A Legino, alle spalle del campo sportivo, nascerà la «cittadella artigianale» di Savona. Su una superficie di 33 mila [illegible] quadrati [illegible] cui 13 mila edificabili sorgeranno, in quattro lotti, altrettanti capannoni che ospiteranno oltre trenta imprenditori, la maggior parte dei quali lavora in centro.

[illegible] spariranno quindi, poco a poco, le officine meccaniche, i carrozzieri, i servizi di impiantistica, gli idraulici, per trasferirsi nel «Paip», l'area prevista dal piano regolatore per gli insediamenti produttivi artigianali.

Il progetto è a buon punto, entro la primavera verranno presentati i capitolati, pertanto nel [illegible] il centro [illegible] trerà operativo.

L'iniziativa è stata portata avanti [illegible] Consorzio [illegible] a Legino. Spiega il presidente, Elio Berruti, titolare [illegible] ria in via Grassi: *«Da tempo Savona aveva la [illegible] dolori [illegible] una zona che rispondesse alle esigenze degli artigiani. [illegible] colleghi sono [illegible] a lavorare [illegible] condizioni disperate, molti non [illegible] a acquistare macchinari per [illegible] di spazi. L'amministrazione comunale, che ha espropriato i terreni di Legino proprio con lo scopo di reperire aree per piccoli imprenditori, ci ha fornito un'opportunità alla quale non si doveva rinunciare».*

L'iniziativa ha subito trovato l'adesione di 29 imprenditori, (sette dei quali nel frattempo hanno trovato un'altra sistemazione e si sono ritirati dal consorzio) e in lista d'attesa [illegible] sono altri dodici artigiani.

Si sposteranno a Legino la [illegible] Service, un'officina [illegible] riparazione, [illegible] autoriparatori Frumento e Madalone, Pietro Cipponi, Paolo Patetta e Vittorio Canavero; i carrozzieri Elio Berruti e Stefano Dogliotti; l'officina riparazioni [illegible] Oara; le officine meccaniche di Giacomo Ferrari; gli idraulici Adriano Bruzzone e Renato Cantini; la 3C pubblicità; la ditta Cavallino, riparazioni frigoriferi; le produzioni alimentari Corrado Moggiali; gli autotrasportatori Tommaso Salino; l'autocarrozzeria Baglietto e Prefumo; l'officina riparazioni Giovanni Calindo; il centro assistenza Claudio Cravero; la ditta di impianti idrotermici Paolo Barbieri.

Spiega [illegible] Berruti: *«Sono tutte aziende che hanno estremo bisogno di spazio e che devono mettersi al passo con le nuove tecnologie per non perdere terreno sul mercato».* La spesa per la costruzione dei capannoni è di circa 8 miliardi; gli artigiani potranno accedere a leasing o a [illegible] menti dalla «artigiancassa».

Il Comune, che fornirà tutte le opere di [illegible] è impegnato a dotare [illegible] «cittadella» di servizi e in particolare di nuove vie d'accesso.

Il problema degli insediamenti artigianali interessa tutti i comuni della provincia. Ad Albenga gli artigiani stanno cercando zone idonee per allargare le proprie attività, da qualche tempo in espansione. La categoria auspica un maggior interessamento da parte del Comune, più volte [illegible] ad «aiutare» [illegible] operatori alle prese con problemi di spazio e di viabilità. Il trasferimento delle aziende si è comunque iniziato e si stanno attrezzando le aree previste per gli insediamenti.

Gian Paolo Carlini

Momenti di panico [illegible] Campochiesa d'Albenga

Rimessa di roulotte distrutta dal fuoco

Esplose molte bombole di [illegible] - Danni per 150 milioni

ALBENGA — Uno spaventoso rogo, reso ancora [illegible] drammatico dalle esplosioni [illegible] alcune bombole a gas, è divampato nella tarda mattinata di ieri nella frazione di Campochiesa. Un deposito di roulotte è stato avvolto dalle fiamme che hanno trovato facile esca nella siccità di questi giorni.

Nell'area cintata, di proprietà di Emilio Simone, 50 anni, residente in via Torino 9 ad Albenga, erano ospitate per il periodo invernale 77 roulotte. Dopo circa tre ore di incendio - dapprima contenuto e quindi domato da otto vigili del fuoco di Albenga coordinati dal caposquadra Paonessa e dall'ufficiale del Comando di Savona, Nannariello — il bi[illegible] è [illegible] 17 [illegible] completamente distrutte (ridotte ad un ammasso di rottami carbonizzati) e di un fuoribordo caricato su di un carrello, anch'esso definitivamente fuori uso dalle fiamme. I danni sono nell'ordine di 150 milioni.

Il luogo ove le fiamme sono divampate in modo così distruttivo dista poco più di duecento metri dalle prime case di Campochiesa. Una parte delle roulotte erano rimessate in un capannone. Il lavoro dei vigili del fuoco ha mirato subito ad impedire che l'incendio si propagasse alla struttura coperta, riuscendo nell'intento. Nell'inventario risultano anche seriamente danneggiate, oltre alle 17 completamente distrutte, altre 5 roulotte. Sulle origini dell'incendio ci sono ancora dei dubbi. Mentre non si può con certezza accreditare l'ipotesi del dolo, lascia perplessi il fatto che tutta una serie di incendi si concentri proprio nell'estremo ponente savonese.

Ci sono stati momenti difficili, poiché molte delle roulotte andate distrutte avevano all'interno bombole di gas per usi domestici che, surriscaldate, sono esplose, creando in tal modo uno scenario di guerra.

C'è da segnalare anche un episodio che appare di origine dolosa, data anche l'ora (era quasi mezzanotte) in cui si è verificato. Un principio di incendio, avvistato casualmente da un vicino di casa, ha minacciato a Moglio, l'altra notte, la villa della famiglia dell'impresario Bogliolo.

[illegible]

La «rivoluzione» di Cairo

Sta cambiando volto il tracciato di via Sanguinetti, uno dei «nodi» [illegible] - La demolizione [illegible] prefabbricato [illegible]

CAIRO M. — Sono in fase di avanzata realizzazione i lavori di modifica al tracciato di via Sanguinetti a Cairo, destinata a diventare un asse di scorrimento veloce e a agevolare, in prossimità dei due ponti sul fiume Bormida, il traffico da e per il centro storico di Cairo.

In prossimità del ponte «Italia '61» si è provveduto a spostare la piattaforma del peso pubblico, allargando la sede stradale. Per un tratto di oltre 100 metri si sta realizzando nella stessa zona un riempimento della carreggiata, per alzarne il livello e eliminare la salita che crea attualmente problemi di visibilità nei confronti del traffico in transito sul ponte e restringe la carreggiata proprio sul bivio tra via Sanguinetti e il ponte «Italia '61».

Anche i due blocchi di pietra scolpiti che si trovano all'imbocco di questo ponte saranno arretrati di alcuni metri, per permettere la realizzazione di uno svincolo con tre corsie, di cui una di disimpegno per le auto dirette verso Cairo.

Per il momento è stata rimandata la demolizione del piccolo prefabbricato nel quale sorgono gli uffici dell'Aci, posto a lato di via Sanguinetti, sempre in questa zona. Infatti il Consorzio autotrasportatori Val Bormida, che avrebbe dovuto lasciare all'Aci la sede in prossimità della zona del cimitero, ha dovuto rimandare a gennaio il suo trasferimento nella nuova area industriale ex-Agrimont, in at[illegible] che siano completate [illegible] strutture [illegible] nuova portineria dello stabilimento.

Entro la prima metà del prossimo anno i lavori di miglioramento della sede stradale saranno già a buon punto. E' previsto anche il miglioramento del sottopasso ferroviario, dove in caso di pioggia si forma sempre un lago d'acqua che crea non pochi problemi e rallentamenti [illegible] circolazione. Verrà inoltre modificato anche l'incrocio tra via Sanguinetti e la ex sede della SS 29 in prossimità del vecchio ponte di Cairo. I lavori, finanziati dalla Provincia, sono destinati a risolvere positivamente l'attuale caos del [illegible]

[illegible] prospettiva la situazione [illegible] migliore. Con il trasferimento del Consorzio autotrasportatori si eliminerà quasi completamente il traffico pesante da questa arteria. [illegible] la prevista costruzione del nuovo pa[illegible] nell'area in prossimità della Vesima permetterà di realizzare un nuovo sottopasso ferroviario in tale zona. Molta parte del traffico attuale, diretto verso i quartieri della zona di Cairo oltre Bormida, non dovrà più transitare in via Sanguinetti.

e. m.

Un piano per il traffico

Annunciato [illegible] sindaco di Savona al convegno organizzato dal pci

SAVONA — [illegible] è tenuta ieri, nella sala convegni dell'hotel Riviera Suisse [illegible] piazza [illegible] Popolo, [illegible] riunione di esperti e politici, convocata dal partito comunista, sui problemi del trasporto pubblico, del traffico e dell'ambiente di Savo[illegible]

Erano presenti, tra gli altri, Gabriele Caravatti, Gianfranco Carbone, presidenti dell'Acts e della Sar, le due società di autolinee della provincia.

Sono intervenuti il sindaco di Savona Bruno Marengo, l'assessore provinciale alla Viabilità, Gianfranco Moras e il senatore del partito comunista, Umberto Scardaoni.

Ha tratto le conclusioni [illegible] dibattito [illegible] senatrice Giovanna Senesi, responsabile [illegible] trasporto pubblico del partito [illegible] I lavori sono stati presieduti [illegible] Giovanni Urbani, componente [illegible] segretario provinciale.

Al centro [illegible] dibattito, le soluzioni concrete da affrontare per risolvere la drammatica situazione del [illegible] cittadino e nell'immediato comprensorio costiero.

Nel suo intervento, il sindaco di Savona Marengo ha dichiarato, con tono deciso, che è arrivato il momento di passare all'azione per risolvere definitivamente [illegible] problema annoso [illegible] quello del traffico.

Il Comune infatti intende [illegible], in tempi brevi, un piano in grado [illegible] rendere più scorrevole il [illegible] in centro. In particolare il sindaco ha annunciato una serie [illegible] misure, [illegible] l'istituzione [illegible] nuove corsie preferenziali per i bus e [illegible] di parcheggio in periferia.

m. [illegible]

Presa di posizione di un gruppo di abitanti di via San Giovanni [illegible] Alassio

«Il palazzetto? Mancano i parcheggi»

Con il nuovo impianto sarebbero necessari altri quattrocentocinquanta posti auto - Una proposta: costruire un silo sotto lo stadio comunale - La replica dell'assessore Caviglia

ALASSIO — Gli abitanti di via San Giovanni Battista — che [illegible] distante il cantiere ove si sta realizzando il nuovo Palazzetto dello sport — hanno sottoscritto [illegible] ra aperta [illegible] si esprimono preoccupazioni e suggerimenti per quanto riguarda la viabilità della [illegible] in previ[illegible] appunto dell'ultima[illegible] dell'importante struttura sportiva.

Dopo [illegible] cui si ricorda [illegible] il palazzetto sia un'iniziativa molto richiesta dalle società sportive locali e dalle esigenze anche di tipo congressuale, gli abitanti [illegible] via in prossimità dello stadio comunale hanno [illegible]colato che, [illegible] piena dell'impianto (1800 posti), sulla zona verranno a gravare in alcune giornate sino a [illegible] macchine in più rispetto al traffico ordinario (d'estate già caotico in [illegible] ordine di parcheggi).

Per scongiurare questi ti[illegible] i firmatari della lettera propongono [illegible] suggerimenti e interrogativi. [illegible]dono: *«Perché non [illegible] sono subito, assieme al palazzetto, tre o quattro piani [illegible] parcheggi sotto l'attuale stadio comunale?».*

La spesa. [illegible] ancora potrebbe [illegible] affrontabile [illegible] la [illegible] ad [illegible] ditta privata che diverrebbe proprietaria [illegible] termine» degli stessi parcheggi. In ultimo la lettera rivolge un invito ai componenti del [illegible]mitato di quartiere *«a farsi promotori di una iniziativa che porti la richiesta all'attenzione dei consiglieri comunali, dei partiti e di tutta la cittadinanza».*

Se non si intervenisse tempestivamente — è scritto nella lettera — ci si troverebbe [illegible] «ad [illegible] ennesima occasione perduta».

Sulla proposta abbiamo interpellato l'assessore allo Sport, Gianni Caviglia, che è considerato il «padre» [illegible] palazzetto. Osserva Caviglia: *«Se la proposta fosse praticabile sarei io il primo entusiasta sottoscrittore [illegible] lettera. Essa inoltre dimostra sensibilità verso [illegible] problema di grande interesse. Purtroppo l'idea del parcheggio sotterraneo al campo [illegible]vo è soltanto un'utopia. Ab[illegible] preferito risolvere il problema della viabilità, che certamente verrà a crearsi in via San Giovanni e nelle adiacenze, con [illegible] interventi. Un primo intervento riguarda la creazione [illegible] un parcheggio in via Ignazio Dall'Oro capace di ospitare dalle 300 alle [illegible] macchine. Un secondo intervento riguarda la creazione [illegible] una strada di collegamento che aggirerà il palazzetto e che metterà in comunicazione via Dall'Oro [illegible] via Borri e che consentirà di ricavare altri posti macchina».*

Intanto, sempre in tema di parcheggi, giungono lamentele poiché nella zona adiacente al municipio sta diventando impossibile, anche d'inverno, trovare un posto per l'auto.

r. sr.

Droga [illegible] profilattici: 4 condanne

SAVONA — Quattro spacciatori avevano escogitato un singolare sistema per mascherare un traffico di eroina fra Genova e Varazze: la droga viaggiava in contraccettivi.

Il tribunale di Savona, a conclusione [illegible] tre udienze, [illegible] condannato le quattro persone (la posizione di una quinta persona è stata stralciata) a quasi 20 anni di carcere e 28 milioni di multa.

I protagonisti di questa vicenda giudiziaria che risale allo scorso novembre sono: [illegible] Massidda, 44 anni, [illegible] Concilo [illegible] Pietro [illegible] 36, via Cairoli 4; Gabriella Fabbri, 23, via Posalunga 33, tutti abitanti a Genova; e Patrizia Siri, di 30, residente a Varazze in via Fossello 35. L'accusa: spaccio e detenzione di stupefacenti.

Le pene inflitte dai giudici del tribunale di Savona: 7 anni e 10 milioni di multa a Claudio Massidda; 5 anni e 7 milioni a Pietro Grillo; 4 anni e mezzo e 6 milioni a Patrizia Siri; e 2 anni e 10 milioni a Gabriella Fabbri.

Incidente a [illegible]

VILLANOVA D'ALBENGA — Scontro ieri pomeriggio fra due auto sulla provinciale che da Coasco conduce al [illegible] per Vendone. Fabrizio Bellezza, [illegible] anni, resi[illegible] a Borghetto Santo Spirito [illegible] via Granarasso 2/4 e Michele Attanasio, [illegible] anni, residente in [illegible] 28 a Loano hanno riportato [illegible].

Droga: [illegible] a [illegible]

FINALE [illegible] — Il problema droga entra [illegible] nelle scuole [illegible] il liceo [illegible] «Issel» organizza infatti per martedì mattina un dibattito per gli studenti del triennio dal titolo «La droga c'è» nella sala Domus Johannis.

Corso di cucina a [illegible]

LOANO — Corso teorico-pratico di cucina naturalista questa mattina al centro vacanze di Monte Carmelo a Loano (ore 9-13). Il corso, organizzato dalla cooperativa Ariete, sarà tenuto dalla dottoressa Giulia Fulgheri che svilupperà il concetto del «cibo come strumento di salute».

[illegible] a Pontinvrea

PONTINVREA — I carabinieri di Pontinvrea hanno arrestato la notte scorsa Roberto Brisa, 24 anni, residente nel piccolo centro [illegible] Vil [illegible] in località Caione. Durante un controllo nel portabagagli dell'auto del Brisa è stata trovata una sbarra di ferro, lunga circa [illegible] centimetri. Di qui il fermo, poi trasformato in arresto e la denuncia [illegible] porto abusivo [illegible] impropria. [illegible] Brisa [illegible] processato [illegible] rito direttissimo dal pretore di [illegible]

[illegible] sociale [illegible]

ALTARE — Da alcuni giorni ha riaperto i battenti il centro sociale di Altare. Al suo secondo anno di attività, il centro altarese si propone [illegible] punti di [illegible] tro specialmente per [illegible] adolescenti, per svolgere un'opera di educazione e [illegible]lizzazione [illegible] problemi della droga e di inserimento [illegible] giovani nella società. Il centro [illegible] avvale di personale specializzato e i costi [illegible] funzionamento sono coperti parzialmente dal Comune.

Interventi a Calizzano

CALIZZANO — Il Comune di Calizzano sta perfezionando l'acquisizione di un mutuo di 227 milioni per portare a termine la pavimentazione del centro storico. Una prima parte dei lavori è già stata completata la scorsa estate nella zona del centro storico, con mattonelle multicolori, poste in opera in piazza della chiesa e in via Garibaldi. Adesso si tratta di completare l'opera nelle stradine adiacenti.

Sparatoria [illegible]

A Savona - Colpita l'auto di Alessandro Gastini, nipote [illegible] primo marito della Guerinoni

SAVONA — Una sparatoria dai contorni oscuri, [illegible]nuta nella notte fra venerdì e sabato, è al centro delle indagini [illegible] della polizia di Savona. Bersaglio di almeno 4 colpi di [illegible] guerra è stata l'auto di Alessandro Gastini, 25 anni, abitante a [illegible] Vittorio Veneto [illegible] Il giovane è il nipote del titolare dell'omonima impresa di [illegible] sede a Savona [illegible] Vittorio Veneto 263, ed [illegible] nipote del primo marito di Gigliola Guerinoni, Pino Gastini, per la cui morte il giudice istruttore [illegible] Savona ha inviato alcune comunicazioni giudiziarie.

L'auto, un'Opel, era parcheggiata all'incrocio [illegible] Corso Vittorio Veneto e [illegible] Lamarina, a pochi metri dall'abitazione del proprietario.

Due proiettili calibro 9 (sono munizioni in dotazione alle forze di polizia e all'esercito) [illegible] sono conficcati nel montante della portiera [illegible]stra; un terzo, in quella di destra; e almeno un altro ha infranto i [illegible] della macchina.

La polizia scientifica ha trovato una cartuccia inesplosa sotto l'a[illegible]. Un'inquilina dello stabile dove abita Alessandro [illegible] sentito una serie di [illegible] poco prima delle 4 di ieri.

Il giovane ha telefonato alla polizia soltanto nella tarda mattinata e, poco dopo mezzogiorno, si è recato in questura per [illegible] regolare denuncia. Alessandro Gastini è stato avvisato da [illegible] che l'auto era sforacchiata da colpi di pistola.

Agli agenti [illegible] detto di avere parcheggiato [illegible] macchina [illegible] nelle prime ore della notte, e non ha espresso sospetti su possibili nemici [illegible] ha denunciato [illegible] o ricatti.

b. b.

Vittorio Gregotti, leader dell'architettura italiana, giudica la sua [illegible] e parla del futuro

«Cambiare [illegible] Novara? No, [illegible] il cuore»

«Non servono cambiamenti, [illegible] più cura per il centro storico» - Gli errori [illegible] passato

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Nella via quasi tutto è rimasto [illegible] quando era [illegible] [illegible] con i passi rapidi [illegible] rimbombano, il portone di casa, [illegible] pungente delle sere di novembre. Quelle poche, fioche lampade di Novara che sono invecchiate con il tempo. E il suono familiare delle campane di San Gaudenzio, rintocchi che parlano di neve, inverni lunghi, vite di santi. [illegible] Vittorio Gregotti percorre via del Carmine, dove [illegible] nel 1927, quasi ogni domenica [illegible]. Il leader della corrente più forte dell'architettura italiana, famoso in tutto il mondo, discusso, richiesto, temuto, torna nella sua città non solo [illegible] trovare i parenti. «C'è dell'affezione che va oltre il legame [illegible] — dice —, questo posto lo sento [illegible]».

Ed esplora le viuzze, le piazzette, ogni angolo con [illegible] occhi, lo sguardo critico del maestro d'architettura chiamato a risolvere i problemi degli agglomerati urbani.

— Architetto, [illegible] rifarebbe il look a Novara?

«*Non lo rifarei affatto, ma [illegible] aggiusterei. Sono contrario [illegible] mutamenti radicali. Opererei piccoli interventi al "cuore" [illegible] Novara perché nell'area centrale [illegible] città [illegible] conservato [illegible] sua fisionomia ben definita, che non deve [illegible] alterata. Sì, il futuro si chiama centro storico. Un nucleo che ha bisogno di cure*».

E' direttore [illegible] «Casabella», ha realizzato il dipartimento di [illegible] dell'Università di Palermo; in Italia ha progettato tra l'altro [illegible] edifici per le [illegible] università [illegible] Firenze; all'estero portano la sua firma [illegible] ristrutturazione dello [illegible] Barcellona, [illegible] Case [illegible] Cultura a Tokyo. I [illegible] «maquillage» hanno fatto scuola, polemica e hanno risolto problemi con soluzioni proiettate nel Duemila, tanto che le sue proposte vanno sotto [illegible] «gregottismo». Un'attività che lo ha portato lontano, anche se lo studio [illegible] «Gregotti Associati» è a Milano. Ma il filo che lo lega alla terra d'origine non è stato reciso: Torino gli ha consegnato poche settimane fa il premio «Circolo della Stampa»; Novara lo ha riconosciuto «Cittadino dell'anno».

[illegible] sua Novara. E' affezionato, ma non indulge a tenerezze. Dice: «*Soltanto adesso, forse, ci si accorge in ritardo [illegible] cose che [illegible] meglio conservare. [illegible] un esempio? L'Angolo [illegible] ora, il punto centrale [illegible] Novara. Lo ricordo con rimpianto, adesso [illegible] esiste più. E' [illegible] degli errori che [illegible] posso perdonare ai miei ex concittadini. Il centro [illegible] deve [illegible] valorizzato, non maturato. [illegible] esempio recentissimo? [illegible] proprio a pochi passi [illegible] luogo in cui [illegible] nato: il nuovo edificio della Banca Popolare di Novara: dal punto di [illegible] architettonico è stato un grosso sbaglio perché la costruzione è all'opposto dell'area che la circonda. La logica dimensionale non [illegible] violata*».

— [illegible] è proprio così [illegible] questa Novara? «*Sotto il profilo industriale negli ultimi anni ha compiuto passi da gigante, è diventata un polo d'attrazione. Ma è peggiorata la qualità della vita, perché [illegible] persone che do[illegible] più interessate al futuro [illegible] non solo [illegible] amministratori) guardano all'esterno. Gli interessi finanziari e di relazione sociale hanno valicato le mura, si sono spinti [illegible] altre direzioni. E così [illegible] forse molti novaresi considerano con sufficienza e distrazione la loro città*».

— Una sentenza di condanna? O si salverà?

«*Non drammatizziamo. Tutto [illegible] la mia città che può [illegible] recuperata proprio agendo sul centro storico. Ripeto, io [illegible] bierei affatto questa identità unica, piemontese*».

— Ma allora, tutto il discorso sulla lombardeità?

«*No, assolutamente [illegible]. Novara ha [illegible] le caratteristiche per [illegible] classica [illegible] del Piemonte*».

Gianfranco Quaglia

Vittorio Gregotti, l'architetto [illegible] (f. Finotti)

Uomini di ieri e di oggi - *Emilio Baselli*

Riso e musica

Industriale risiero, musicologo e ironico dissacratore del pubblico costume - Con Goria e Baldi formava la terna della «Università [illegible] Barlocchi» - La fuga in bicicletta

NOVARA — Fumava il sigaro toscano con accanimento, anche sotto la doccia: «*Mi aiuta a pensare*», diceva Emilio Baselli, industriale ri[illegible] musicologo, civico amministratore, ironico dissacratore del pubblico costume.

Con il farmacista Emilio Goria e Luigi Baldi, industriale [illegible] noto come «al Baldòn» per la massiccia corporatura, formava la terna della cosiddetta «Università [illegible] Barlocchi», l'inappellabile giuria che confezionava per i novaresi d'ambo i sessi, [illegible] distinzione di censo, [illegible] etichette [illegible] facevano il giro [illegible] ritrovo: «*Anche questa volta abbiamo fatto centro!*» commentava lieto l'impettito

[illegible] Baselli visto da [illegible]

«Baldòn» pagando [illegible] un bigliettone da 100 lire il caffè che costava [illegible] centesimi. «*Resto mancia?*» azzardava il cameriere sventolando la banconota; riceveva in risposta un'occhiata agghiacciante, fin troppo eloquente.

Emilio Baselli [illegible] la musica. Canticchiava a memoria i brani d'opera più famosi, ma non conosceva una [illegible]. Nemico dell'opportunismo, Baselli corse qualche rischio sotto l'occupazione nazista. Arrivò persino a organizzare, con la complicità e [illegible] benedizione di Ugo Poletti, allora giovane prete in Duomo, il finto assalto della plebe affamata alla riseria, permettendo alla gente di San Martino [illegible] rifornirsi senza tessera annonaria e [illegible] pagare: «*Tanto questo riso* — diceva — *l'hanno requisito per la Germania; è meglio che se lo mangino i novaresi*». Una compiacente soffiata lo consigliò di [illegible] biare aria.

Raggiunse Omegna in bicicletta rifugiandosi alla ferriera «Cobianchi», raccomandato e protetto dal suocero, il leggendario medico Giuliano Alliata, rifonissimo del Nova[illegible] morto a 98 anni, nemico di pillole e sciroppi, [illegible] amante delle iniezioni. Con una certa impertinenza, i nipoti Baselli e Hofer furono i primi a definirlo «*il dottor spugnita*». Consigliere [illegible]nale dc nel 1946, Emilio Ba[illegible] [illegible] trascurò occasione per polemizzare aspramente [illegible] Piero Fornara e Camillo Pasquali ai quali, secondo lui, mancava «*il senso della umana sopportazione*». Poi si staccò dalla politica: quelle battaglie non lo interessavano più.

Sempre caustico nei commenti e nelle battute, si dichiarava fiero dell'onorificenza [illegible] «Cavaliere [illegible] Vittorio Veneto» che gli ricordava [illegible] stagione giovanile della Grande Guerra, i galloni [illegible] tenente di artiglieria.

Romolo Barisonzo

Benigno Ferrera, 95 anni, leggendario campione [illegible] sci a Formazza

Morto il patriarca della valle

FORMAZZA — E' morto Benigno Ferrera, il patriarca della valle: [illegible] anni [illegible] età, [illegible]te e memoria [illegible] all'ultimo giorno.

I [illegible] si sono svolti ieri pomeriggio in frazione Canza. Seguivano il feretro i sei figli, i pronipoti, [illegible] folla [illegible] valligiani che hanno [illegible] freddo per dare l'ultimo saluto al vecchio Benigno [illegible] l'antico rito walser: ognuno dei presenti benedice [illegible] [illegible] l'acqua lustrale. «*Per noi [illegible] il campione, il simbolo stesso dello sci e della gloria sportiva di Formazza* — dice il sindaco Mario Antonietti — *ed era un [illegible] punto di riferimento*».

Benigno Ferrera

Benigno Ferrera faceva parte della storia e della leggenda dello sci, introdotto a Formazza a cavallo tra il secolo scorso e l'attuale. Si era classificato primo assoluto nel lontano 1910 al campionato italiano di prove nordiche, una delle primissime competizioni nazionali svoltesi a Nava di Bardo. Poi aveva guidato per sette volte la fortissima squadra formazzina alla classica «Valligiani», una entusiasmante e massacrante gran fondo disputatasi per la prima volta nel '15, poi ripresa dopo la Grande Guerra se[illegible] Venti. I [illegible] avevano stupito gli sportivi del tempo e fatto riempire colonne avvincenti ai cronisti di allora. La squadra era sempre guidata dal forte Benigno, un [illegible] completo, quando [illegible] cere una gara con le tecniche primitive di quell'epoca significava forzare al massimo muscoli ma anche usare cervello.

Poi il grande campione era [illegible] un tecnico [illegible] «Edison», addetto agli impianti idroelettrici della valle, ma lo sport era nel suo cuore ed era [illegible] il naturale presidente dello «Ski club Formazza». Benigno Ferrera era anche [illegible] amministratore pubblico: presidente del [illegible] Ente comunale di assistenza e consigliere [illegible] municipio.

«*La famiglia Ferrera veniva d'oltre confine e deve essere stata una delle prime a italianizzare il cognome tedesco dopo l'Unità d'Italia*» dice Angela Bacher, [illegible] dell'antico mondo walser, che nel vecchio patriarca [illegible] trovato uno dei più [illegible] e attenti testimoni del passato. Ferrera era forse l'unico a ricordare tutti i toponimi originali del [illegible] comunale, i nomi tedeschi dei luoghi, degli oggetti d'uso materiale, delle [illegible]. «*Una guida indispensabile per chiunque, [illegible] il maggiore conoscitore [illegible] valle e del mondo contadino ormai scomparso*».

Recentemente era venuta nella [illegible] casa di Canza [illegible] troupe della radio svizzero-[illegible] per un servizio [illegible]rale che andrà in onda a gen[illegible]. «*E' l'ultima sua testimonianza e l'ultimo servizio [illegible] alla nostra comunità* — [illegible] il sindaco Antonietti —; *con lui finisce proprio un'epoca*».

Paolo Bologna

L'iniziativa della Fondazione Specchio dei tempi

Tredicesime [illegible]

TORINO — Cento assegni, da mezzo milione ciascuno, saranno consegnati entro Natale ad [illegible] in difficoltà che vivono nella provincia [illegible] questa [illegible]tiva della «Fondazione Specchio dei tempi» che si rivolge ai lettori del Novarese per coordinare [illegible] «gesti di solidarietà». Chiunque può contribuire, anche con piccole somme, a rendere meno difficile il Natale di tanti anziani.

Da anni l'iniziativa delle «Tredicesime» agli anziani in difficoltà viene realizzata a Torino. E sempre ha riscosso le simpatie, la collaborazione di migliaia di lettori che inviano i loro contributi per aiutare anziani malati, soli, in difficoltà.

Una dimostrazione sono le cifre. Ogni anno la Fondazione «Specchio dei tempi» fissa un «tetto» minimo di tredicesime da distribuire, ma la quota è sempre stata superata e altri anziani hanno [illegible] ricevuto un assegno, [illegible] della solidarietà dei lettori de La Stampa. In provincia di Novara, per quest'anno, è stato fissato il limite minimo di cento «Tredicesime» da distribuire, pari a cinquanta [illegible].

Queste [illegible] «Tredicesime» costituiscono una prova di amicizia verso i più deboli, ma sono anche la testimonianza di una partecipazione popolare per dimostrare affetto a chi soffre in solitudine per gli acciacchi dell'età ed ha mille problemi quotidiani per far quadrare, con le magre entrate della pensione, bi[illegible] spesso impossibili.

Le offerte possono essere consegnate direttamente alla redazione de La Stampa di Novara, in corso della Vittoria n° 2, tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Sarà rilasciata una ricevuta ed il nome, o lo pseudonimo, indicato da chi consegnerà l'offerta, sarà pubblicato nei giorni successivi [illegible] provinciali de La Stampa.

Le offerte [illegible] essere inviate per posta, inserendo nella busta solo assegni e non denaro contante, o alla redazione di Novara o alla segreteria di Specchio dei tempi in via Roma 80 o in via Marenco 32 a Torino; oppure [illegible] conto corrente postale n. 7104. Entro la prossima settimana sarà inoltre messo a disposizione dei lettori un conto corrente in una banca di Novara dove sarà possibile depositare le offerte.

Tutto il denaro raccolto [illegible] distribuito ad [illegible] che vivono situazioni particolarmente difficili. Alcuni [illegible] seguiti durante tutto l'anno, [illegible] volontari [illegible] collaborano [illegible] la fondazione Specchio [illegible] tempi, altri potranno [illegible] indicati [illegible] lettori.

r. s.

Nell'Ossola [illegible] per partire [illegible] stagione concertistica

Grande [illegible]

Domani aprono la rassegna i Percussionisti del Conservatorio di Milano - Una lamentela: la campagna abbonamenti va a rilento, pochi acquistano la tessera

DOMODOSSOLA — «*La musica è un'energia a cui tutti hanno diritto*»: è il motto della Gioventù Musicale d'Italia [illegible] e [illegible] dice lunga sull'importanza [illegible] coinvolgere anche la provincia nell'interesse [illegible] il mondo delle sette note.

[illegible] domese dell'associazione propone anche quest'anno un ricco programma di [illegible] La [illegible] musicale, [illegible] alla sua quindicesima edizione, parte domani nell'aula magna della scuola media Giovanni [illegible] l'esibizione dei Percussio[illegible] [illegible]torio di Milano. Il complesso, formato da Cacciola, Dulbecco, Gusella, Querci, Quinzi e l'ossolano Artacchia, l'anno scorso ha suonato in Ungheria e, [illegible] recente, ad una serata per l'Unicef. I percussionisti si ripeteranno poi in uno spettacolo per gli alunni della scuola media che li ospita.

[illegible]certi in cartellone sono sei e si terranno una volta al [illegible] escluso dicembre. Diversi, ma [illegible] in città, sono i luoghi prescelti per i vari [illegible]puntamenti. Alcuni [illegible] si esibiranno al teatro Galletti, [illegible] nella suggestiva atmo[illegible] della chiesa parrocchiale.

A gennaio la soprano Carla Laudi, accompagnata [illegible] pianista Giuliano Sogni, interpreterà [illegible] melodrammi [illegible] mese dopo è previsto un concerto per oboe e clavicembalo del duo Corna-Suzzani. Nella [illegible] giata domese, [illegible] un organo di recente restauro, [illegible] l'ottetto a fiati del [illegible] di Verona e, in altra data, l'organista Arturo Sacchetti.

La stagione concertistica si concluderà a maggio con una chicca: le celebri note di Liszt e Chopin usciranno dal pianoforte di [illegible] Cappello, tra i più apprezzati musicisti del [illegible].

«*Purtroppo però* — dice Fe[illegible] Ciccato, [illegible] Gioventù musicale domese — *questo ricco programma, che comporta anche notevoli costi, non ha [illegible] finora la risposta sperata. La campagna abbonamenti scade la sera del primo concerto e, nonostante i prezzi contenuti, solo la metà dei tesserati dell'anno scorso ha rinnovato l'adesione. Pochissimi l'hanno acquistata per la prima volta*».

Durante la [illegible] stagione concertistica, era stato sottoposto al pubblico un questionario. E' risultato che gli ossolani gradirebbero i grossi nomi della musica e l'esibizione di alcune orchestre sinfoniche. In testa agli strumenti preferiti c'è il pianoforte. Quest'anno il calendario è di tutto rispetto.

Carlo Bologna

E' improvvisamente mancata, munita dei conforti religiosi

Asside Argentero ved. Maddalena

Ne danno il doloroso annuncio la [illegible] Argentero ed il figlioccio Piero [illegible] con Marilena, Giorgio e la [illegible], i cugini e i parenti tutti. I funerali [illegible] luogo in [illegible] 28 corr. [illegible] ore 11 nella chiesa Ss. Martino e Silvestro, viale Lazio. Indi la cara salma verrà trasportata ad Andorno Micca nella chiesa parrocchiale per la cerimonia religiosa che [illegible] alle ore 14,30 e quindi si procederà [illegible]tumulazione nel locale cimitero in tomba di famiglia.

— Milano, 25 novembre 1988.

[illegible] - Il Novara ha finalmente vinto in trasferta

Gava, Gava, [illegible] 3 a 1

Sconfitta in [illegible] l'Orceana di Orzinuovi - In vantaggio al 23' poi l'azzurro ha [illegible] segnato al 48' e al 63' [illegible] rigore - Un penalty anche per gli avversari che hanno giocato in dieci

In campo azzurro di *Renato Ambiel*

Un Bruno [illegible]

ORZINUOVI — E' Bruno Gava il protagonista assoluto di questa prima vittoria esterna del Novara. Suoi i tre gol che hanno steso l'Orceana. Il bomber [illegible] si mostra certo la testa anche se esprime [illegible] soddisfazione che è legittima. *«Ci tenevo a fare qualche gol nella stessa partita perché non mi riusciva [illegible] tempo. Non abbiamo avuto problemi particolari se non quando [illegible] stati in superiorità numerica. Potrà sembrare paradossale [illegible] abbiamo impiegato qualche tempo per adeguarci alla nuova [illegible]azione. Il gol di tacco? Non è stato [illegible] [illegible]suale. L'ho cercato proprio in quel modo per anticipare l'avversario che mi stava alle spalle. Se avessi cercato di controllare quella palla il difensore mi avrebbe [illegible]pato»*.

Rotto il digiuno, [illegible] [illegible] Novara farà sfracelli anche in trasferta? *«Calma ragazzi che s'è vinto largo contro un avversario non grandissimo. Diciamo che adesso le cose vanno meglio. Anche Marescalco si sta integrando nel nostro gioco e faremo sempre meglio»*.

Fedele va contro corrente. Il risultato largo non gli fa perdere la consueta concretezza. *«Quando siamo stati [illegible] periorità numerica dovevamo chiudere subito la partita ed invece non è stato così. Intendiamoci, la squadra [illegible] sta muovendo meglio, certi [illegible] adesso funzionano ma dobbiamo ancora migliorare. Se avessi potuto disporre di questa squadra fin dalla preparazione estiva, adesso sarei decisamente più tranquillo. I miglioramenti però ci sono soprattutto in mezzo al campo. Adesso però è im[illegible]tante non lasciarsi contagiare dai facili entusiasmi. [illegible] dopo Treviso dove pure abbiamo perso ero più contento per il gioco della squadra, oggi sono soddisfatto per il risultato»*.

Codogno, al rientro dopo un'assenza [illegible] sei mesi, è par[illegible] già in condizione: *«In effetti [illegible] ho avuto problemi particolari anche [illegible] all'inizio ero [illegible] po' spaesato. Donelli, il mio avversario diretto mi ha impegnato soprattutto nella prima parte quand'era fresco. Poi il risultato a nostro favore e una certa stanchezza hanno decisamente ristretto il suo campo d'azione. Penso di poter migliorare ancora e con [illegible] tutta la squadra che inizialmente era un po' contratta»*.

Sull'episodio determinante dell'espulsione di Festa, Tacca è abbastanza preciso: *«In effetti ho commesso fallo sul mio avversario diretto che ha reagito con una gomitata. Il guardalinee ha assistito alla scena richiamando l'attenzione dell'arbitro*

DAL NOSTRO INVIATO

ORZINUOVI — Il Novara rompe l'incantesimo e al sesto tentativo ottiene, contro l'Orceana, il suo primo successo esterno stagionale. E' una vittoria addirittura clamorosa nel punteggio (3-1), [illegible] ampiamente meritata.

Gli azzurri hanno avuto [illegible] [illegible] di andare in vantaggio dopo appena 33' [illegible] Gava protagonista [illegible]to [illegible] giornata, con un azze[illegible] colpo di testa su azione [illegible] calcio d'angolo. Dopo [illegible] minuti i bresciani sono stati costretti in inferiorità numerica per l'espulsione forse un po' frettolosa di Festa, reo di aver strattonato Testa.

In apertura [illegible] ripresa, [illegible]va concludeva in gol [illegible] un delizioso colpo di tacco un'azione di Testa sulla fascia destra. Il biondo attaccante triplicava addirittura trasformando un calcio di rigore che lui stesso si era procurato.

Perso un uomo in mezzo al campo, i bresciani hanno parecchio faticato nella zona nevralgica per organizzare una reazione almeno decente. Al contrario, la partita si è messa bene per i novaresi che hanno potuto poi agire di rimessa. L'esordio di Codogno è stato decisamente positivo perché l'esperto difensore ha garantito una maggiore copertura proprio al reparto centrale, visto che è stato costretto a seguire il tornante [illegible].

Oltre al risultato pieno [illegible] stata quella di un centrocampo decisamente [illegible] [illegible]vivo attento ed organizzato, rispetto al passato, la vera novità del Novara visto all'opera ieri. Testa è tornato [illegible] essere determinante (non solamente nell'azione dei gol) agendo sulla fascia destra.

Bruno Gava

Maurizio Codogno

Marchetti ha ripreso in mano il pallino del gioco risultando il vero dominatore del centrocampo.

Il Novara è parso poi concentrato e determinato come in poche altre occasioni. Dopo le prime battute, [illegible] azzurri hanno presto capito che poteva essere l'occasione propizia per far risultato dopo il lungo digiuno di vittorie in trasferta.

Hanno atteso l'occasione propizia per passare in vantaggio badando poi a controllare la partita con sufficiente disinvoltura. Proprio in virtù di questa tranquillità è maturato un successo di proporzioni vistose.

La prima rete matura al 23' su azione dall'angolo con Marchetti che mette al centro un pallone teso. Testa gira in porta, salva sulla linea Decca, ma è abile Gava a ribattere in gol di testa.

Nella ripresa, dopo tre minuti, Testa va via in progressione sulla fascia destra, incontenibile per tutti, e giunto [illegible] fondo mette [illegible] centro un pallone che Gava, spalle alla porta, tocca in gol di tacco. Con il Novara [illegible] ormai dilaga. Campioli [illegible] destra pesca Gava completamente solo [illegible] mezzo all'area. Il [illegible] conclude a colpo sicuro, ma a[illegible] Mussa a salvare con un pugno. Il rigore che Gava trasforma con un tiro angolato alla sinistra [illegible] portiere. La partita sembra chiusa, ma quando mancano otto minuti, Birtig tocca indietro al portiere e s'inserisce Bergomi che viene messo giù da De Giorgi. E' rigore anche questo che trasforma Donelli siglando il gol della bandiera.

Le formazioni:

ORCEANA: Malìaia; Decca, Mussa; Filippini, Paleni, Zanetti; Correnti (dal 59' Marinoni), Festa, Bergomi, Donelli, Otrelli.

[illegible] De Giorgi; Codogno, Marchesan; Bertolutti, Da Ros, Grillo; Marescalco (dal 59' Campioli), [illegible], Gava, Marchetti (dall'86' Chiarenza), Birtig.

Arbitro: Cavanna.

Marcatori: al 23', 48' e 63' (su rigore) Gava; all'82' Donelli (su rigore).

Renato Ambiel

[illegible] - L'Oleggio va in trasferta

Calloni si gioca il posto ora contro la Pro Patria

Il Verbania vuole continuare la serie positiva - Le altre partite

OLEGGIO — Oggi a [illegible] Arsizio Vittorino Calloni si gioca la panchina. Dopo le clamorose dimissioni [illegible] «patron» Giacomo Valentini, suo strenuo [illegible], l'allenatore dell'Oleggio è rimasto [illegible]. Sarà il risultato di questa trasferta in casa della Pro Patria, squadra nella quale Calloni [illegible] da giovane, a decidere la sua sorte. I dirigenti oleggesi hanno deciso di dare al mister quest'ultima chance. [illegible] pare che già da qualche settimana la società abbia sottomano l'eventuale sostituto.

Ad aggiungere tensione te non poca) [illegible] sono state lunedì scorso le dimissioni di Valentini. Il noto personaggio [illegible] le aveva presentate per ottenere un chiarimento all'interno del sodalizio, per agevolare l'apertura fra i dirigenti e la fine delle critiche che non favorivano la squadra. Invece ben 17 consiglieri su 20 hanno accettato le dimissioni e la cosa ha molto amareggiato il «patron» che all'Oleggio ha dedicato molto in questi ultimi anni.

«Spero proprio che i ragazzi riescano a fare risultato — dice Valentini —. *Hanno la possibilità di conquistarlo anche perché la Pro Patria non è che [illegible] attraversando un momento eccezionale. Purtroppo l'Oleggio fino ad ora è stato perseguitato dalla sfortuna e raramente Calloni ha potuto schierare la migliore formazione. Ma credetemi, la squadra è forte ed emergerà»*. (m. z.)

VERBANIA — Ricaricato dal cambio dell'allenatore e dal successo di domenica sul Bellinzago, il Verbania gioca oggi a Saronno contro [illegible] squadra di tutto rispetto, ma certamente non imbattibile. Paris dovrà purtroppo rinunciare all'impiego di Livorno, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni, nel settore arretrato invece rientrerà Luoni affiancato da Abbiati e da Calloni.

Intanto la società ha raggiunto un accordo con il Comune, sarànno uomini e mezzi del municipio ad intervenire in caso di nevicate. In Interregionale le società debbono garantire lo sgombero della neve quando questa cade nelle 72 ore che precedono la partita. (a. c.)

BELLINZAGO — Sono decisi a riferirsi i tifosi del presidente Paolo Gavinelli [illegible]tra i lodigiani del Fan[illegible]. Sul proprio terreno la squadra di Beppe Quaglino («il mister non si tocca», ha ribadito domenica [illegible] il presidente Gavinelli, rispondendo a chi ventilava un eventuale cambio di panchina) intende portarsi a quota 11 punti e le condizioni perché questo si concreti esistono veramente.

La forte difesa dei tigrotti, con solo otto reti al passivo, fronteggia [illegible] Fanfulla [illegible] per contro «vanta» un record decisamente negativo in quanto a reti subite, [illegible] 17 gol incassati. [illegible] [illegible] [illegible] Bellinzago da Riva, Quaranta, Zunni, Borrioli e il recupe[illegible] [illegible] Poma [illegible] in grado di far ritornare il sorriso sulla bocca del [illegible] del Bellinzago. (a. g.)

BORG[illegible] [illegible] — Sarà un'altra giornata [illegible] [illegible]co per l'Iris Borgoticino, che oggi al Meroni si appresta ad affrontare la capolista Vigevano. Dopo la prova positiva di domenica con la Valenzana, questo turno si propone come una vera e propria verifica sulle doti di ripresa dei ticinesi.

Cambiato il trainer, il Borgo ha realizzato tre punti in due partite, dopo [illegible] serie [illegible] culminata con una incredibile quanto immeritata [illegible] a Verbania. La squadra c'è, e il suo potenziale non è certo da fondoclassifica; il cambio del modulo, dalla difesa a zona a quella a uomo, avrà magari tolto un po' di spettacolo al gioco, ma si è certo rivelato assai più redditizio.

La tifoseria non ha dubbi che la situazione non potrà che migliorare. Fin da oggi. E mentre vi è chi sarebbe comunque contento di un punto, altri sostengono [illegible] gli azzurri possono benissimo «mettere sotto la capolista. E del resto — aggiungono — non sarebbe la prima volta». Qualcuno ricorda che l'anno [illegible] furono molte le prime [illegible] classe a dover sottostare al Borgo. (m. b.)

[illegible] - Con l'Ospitaletto

Una [illegible] gol e due punti

Per la Juve Domo è uno scontro diretto

DOMODOSSOLA — Incontro determinante oggi al Curotti tra Juventus Domo e Ospitaletto. L'attacco granata, il meno prolifico del campionato con sole quattro reti all'attivo, è atteso all'appuntamento con il gol. Sarebbe ora, anche se la formazione «matricola» della serie C2 si sta comportando molto bene. E' vero che segna poco, ma è anche vero che subisce poche reti e raramente torna a casa battuta. E in un campionato professionistico come il girone B della C2, la parola d'ordine sembra appunto: prima di tutto non prenderle. Con un ruolino di questo tipo la Juve Domo non ha molti problemi ed è quasi sicuro che riuscirà a concludere le fatiche del torneo in una posizione abbastanza consolidata, certamente a metà classifica. Se poi si riuscirà a segnare anche qualche gol in più, ben vengano.

Il rientro in squadra di Grandi, che aveva saltato la trasferta di Treviso per un infortunio, dovrebbe [illegible] un'arma in più per gli ossolani.

Ma ancora una volta la compagine allenata da Vallongo non si presenta al gran completo. Ricci e Pasquino devono scontare un turno di squalifica e pertanto non scenderanno in campo. Al posto di Ricci subentrerà Pioletti come libero e Pasquino cederà il posto a Grandi che gioca oggi la sua seconda partita con la maglia granata.

L'Ospitaletto si presenta al «Curotti» affamato di punti. Attualmente condivide l'ultimo gradino della classifica, a soli cinque punti, con il Giorgione.

I bresciani allenati da Cappellini, all'inizio del campionato hanno concluso parecchi acquisti, hanno comunque segnato il doppio delle reti finora siglate dalla Juve Domo, ma ne hanno incassate sedici. Per contro la difesa granata resta la migliore dopo le undici gare disputate.

L'Ospitaletto [illegible] ha vinto due partite, ne ha perse otto e ha strappato un pareggio. [illegible] l'incontro di oggi non sarà una passeggiata.

«E' la prima partita che dobbiamo vincere per forza - dice il presidente della Juve Domo, Ezio Della Piazza - *perché perdere i due punti sarebbe grave. E' una gara comunque molto difficile, poiché è dimostrato che in questo campionato giocare contro la prima o l'ultima della classe è la stessa cosa: sono tutti incontri difficili»*.

Ad ogni modo la formazione granata cercherà di fare bottino pieno e di scacciare lo spettro dello zero a zero che, se [illegible] un lato conforta e fa muovere ogni domenica la classifica, dall'altro sottolinea i problemi che la matricola Juve Domo [illegible] [illegible] non è riuscita a superare.

Carlo Bologna

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 46.003 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2800 la riga. Domande lavoro/impiego L. 750. Avvisi urgenti data fissa o festivi il doppio. Necrologie urgenti, della linea o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in qualsiasi [illegible] (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 400. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta, aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Publikompass [illegible] 10100 Torino, l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non accettando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se [illegible] o [illegible].

6 Domande lavoro impiego

PERITO elettronico cerca lavoro. [illegible] 0322 [illegible].

7 Offerte lavoro impiego

SELEZIONIAMO zona Cusio Verbano giovani dinamici buona cultura automunìti per [illegible] [illegible] ufficio di [illegible]. Offriamo 800 mila mensili più adeguate provvigioni. Tel. per appuntamento 0323 [illegible].

8 Rappresentanti

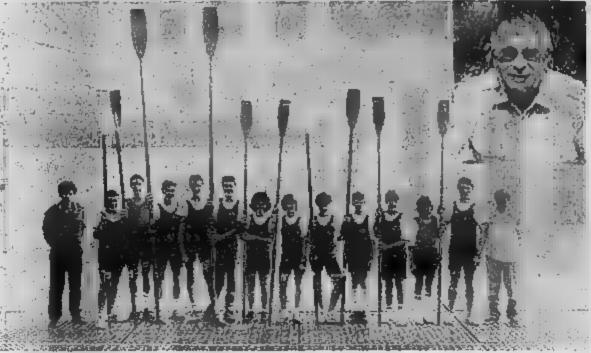
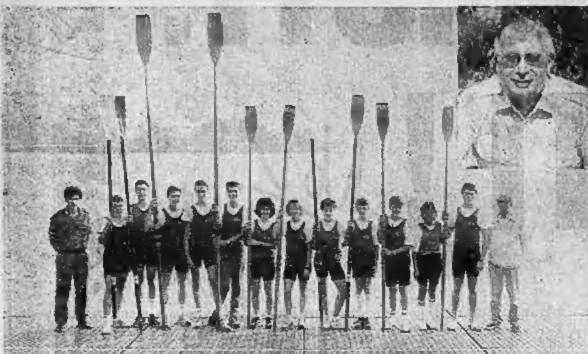
AZIENDA leader calzature ricerca per [illegible] Piemonte. Offre portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, provvigioni, premi, rimborso spese. Telefonare o inviare curriculum a: Salvem, via Marconi 60, Fiano Va, tel. 0331 956.002. GIAPPONESI. Una nuova marca introduzione promuovere esposizione prima contribuzione. Tel. 0321 [illegible] - 02 747.081.

19 Vendita alloggi

LUMINO corso Vercelli ingresso, ripostiglio, ripostiglio, ampio salone, cucina abitabile, tre camere, quattro balconi, due bagni, cantina, box più posto auto. Privato vende [illegible]. Tel. 0321 452 310

Anche gli Abbagnale ad Orta a festeggiare il prete-atleta

I fratelloni e don Angelo

Il prevosto dell'isola è da sempre amante dei remi: «Da San Giulio a Pella impiego tutte le mattine nove minuti» - Sua la «Canottieri Cusio» - Una passione: la gondola

Orta. I ragazzi della Canottieri Cusio schierati per la foto ricordo e, nel riquadro, il prete-atleta don Angelo Villa

ORTA — *«Per attraversare il lago, dall'isola di San Giulio a Pella, ci impiego nove minuti, dieci al massimo quando le condizioni del tempo sono sfavorevoli»*: a 58 anni don Angelo Villa, prevosto dell'isola, non ha perso lo smalto dei tempi migliori né la passione per i remi. A contribuire a tenerlo in forma è l'incarico che gli è stato recentemente assegnato: *«Sono stato nominato cappellano delle suore salesiane a Pella; dall'isola, dove abito, il mezzo più comodo ed economico per raggiungerle è la barca»*.

L'appuntamento a Pella per la messa è alle sei e mezzo, ed alle sei, sei e cinque don Angelo è in acqua e in pochi minuti raggiunge la sponda opposta. *«Purtroppo la mia barca si è bucata mesi fa ed ora devo ricorrere ad un'imbarcazione che mi è stata prestata; la mia comunque non è una barca da gara, è una semplice gondola da passeggio, però riesce egualmente a mantenere un buon ritmo. Sulla barca ho montato anche un fuoribordo da sei cavalli, ma non lo uso mai, è molto più divertente solcare il lago a remi»*.

«Meglio vogare», dice don Angelo, e ricorda la grande passione: *«Quand'ero giovanissimo ho partecipato a varie gare con le gondole a sedile fisso: l'ultima l'ho corsa nel '47, poi sono entrato in seminario e ho chiuso con l'attività agonistica, ma la passione è rimasta intatta»*.

E per non appendere definitivamente i remi al chiodo don Angelo ha creato sul lago la prima società di canottaggio, la «Canottieri Cusio», sponsorizzata dalla Bemberg di Gozzano. Della Canottieri don Angelo è l'anima, il braccio e la mente, oltre che il presidente: *«Sono una ventina di ragazzi entusiasti che quest'anno hanno conquistato la medaglia di bronzo ai Giochi della Gioventù. Hanno allenatore e attrezzature assicurate, e non pagano nulla, ma richiedo loro massima serietà, sia negli allenamenti che a scuola. Non esistono nello sport degli assi fuoriclasse ed il nostro vogatore, molto bravo ai remi, si è diplomato a giugno con 56 sessantesimi»*.

Ad occuparsi dei giovani canottieri cusiani sono due allenatori di vaglia, Carlo Tondato, campione del mondo nell'82 a Lucerna, vincitore di sette titoli italiani, scelto da don Villa «perché ha un buon carattere, sa trattare con i ragazzi e insegna bene i segreti del remare», e Alberto Cantaluppi, ex timoniere della «Lario» di Como, a cui sono affidati i giovanissimi. E sugli allenamenti don Angelo non ammette che si sgarri: *«Il canottaggio è uno sport duro che esige una pratica continua; anche in inverno non si possono abbandonare gli allenamenti e ci si deve dedicare ai pesi e alla corsa»*.

«Il successo — continua a ripetere ai giovani — *non si inventa all'improvviso»*, e per il sodalizio ha voluto il motto degli Abbagnale: *«Il successo è una lunga pazienza»*. E proprio gli Abbagnale, amicissimi del sacerdote cusiano, verranno a fare visita sabato 10 dicembre a Pettenasco a don Angelo e ai suoi ragazzi. L'amicizia tra il sacerdote e i campioni olimpici dura da molti anni, e don Angelo, soprattutto per Giuseppe Abbagnale, leader della squadra, è un consigliere insostituibile.

«A settembre, prima della finale, mi ha telefonato da Seul chiedendomi qualche suggerimento; gli ho risposto che non ne aveva bisogno, doveva continuare a mantenersi tranquillo e a remare come aveva sempre fatto. E infatti ha stravinto».

La presenza di Beppe e Carmine Abbagnale culminerà in un incontro-dibattito con i giovani sul rapporto tra la pratica agonistica e i problemi sportivi: in questi giorni don Angelo sta organizzando l'incontro e la festa di fine stagione della società remiera cusiana. Forse, qualche volta, alle sei del mattino, anziché dare di voga ai remi, accende il motore fuoribordo... ma un po' di nostalgia per le sue gare non la sente?

«Sono talmente preso dai ragazzi, beh, sì, un po' di nostalgia c'è».

Marcello Giordani

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Confessioni bestiali degli italiani (luce rossa). Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Corto circuito 2. Ore: 15,30; 17,45; 20; 22,15.
FARAGGIANA: Teatro: **Antonio e Cleopatra,** con Valeria Moriconi, ore 21.
VITTORIA: Dear America. Ore: 15,35; 17,15; 18,55; 20,35 e 22,15.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Ore: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Chocolat, con Giulia Boschi, ore 16; 18,05; 20,10; 22,15.
S. CUORE: La storia infinita. Ore 16; 18; 20; 22.

ARONA

MODERNO: Mr. Crocodile Dundee 2. Ore 14,30; 16,30; 21,30.
S. CARLO: La storia infinita. Ore 15 e 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Don Bosco. Ore 14,30; 16,30; 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Domino, con Brigitte Nielsen. Ore: dalle 14 continuato.
NUOVO: Denko. Ore 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: Il principe cerca moglie. Ore 14; 16; 18; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Prima di mezzanotte, con Robert De Niro, ore 14; 16,30; 20; 22,30.
CINE 1: Denko, ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Denko. Ore: dalle 15 continuato.

TRECATE

VITTORIA: Il principe cerca moglie. Ore: 14,30; 16,30; 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Good morning Vietnam.
ORATORIO: Asterix contro Cesare. Ore: 14; 16; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Adolescenti in calore (luce rossa). Ore: 14; 16; 20,15; 22,30.
ARISTON: L'isola di Pascali, con H. Mirren, ore: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
VIP: Il piccolo diavolo, ore: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Trappola di cristallo, ore: 14; 16,30; 20, 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Corto circuito 2. Ore: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: Il presidio.
MARCONI: Domino.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Chiappini,* largo Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: *Madonna Pellegrina,* corso Vercelli.

IN PROVINCIA

Arona: *Negri.*
Borgo Ticino: *Gallarati.*
Nebbiuno: *Monti.*
Ghemme: *Cassino.*
Serravalle Sesia: *Passarini.*
Verbania (Intra): *Clavico.*

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 28.381-36.391; **Domodossola:** via Fenaria 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

A Baveno è nata un'oasi per animali domestici

E la nuova Arca di Noè adesso si trova sul lago

Su tutto il territorio comunale trattamento di riguardo per cani e gatti

BAVENO — C'è un lembo di Lago Maggiore che può essere definito il paradiso degli animali. Una specie di zona protetta che comprende l'intero territorio del Comune di Baveno. Qui, attraverso un'ordinanza del Sindaco Claudio Cristina che fa riferimento all'articolo 727 del Codice penale, è vietato e severamente punito ogni atto o comportamento lesivi nei confronti degli animali.

L'ordinanza del Sindaco è fatta di cinque articoli e un codicillo per le «pene» ai trasgressori. Al primo punto c'è l'assoluto divieto di abbandonare animali nel territorio del Comune, una prassi piuttosto consueta per quanti, andando in vacanza, non sanno a chi affidare cani e gatti.

Su questo problema, le reti televisive nazionali hanno già diffuso un efficace spot-denuncia, ma a Baveno si è voluto fare di più: colpire i responsabili di questa forma di violenza.

Un altro divieto concerne la cattura di animali randagi o comunque vaganti. Fanno naturalmente eccezione le «catture» autorizzate anche a fine zooprofilattici.

Il Sindaco di Baveno precisa poi come vanno tenuti gli animali. All'articolo quattro, per esempio, è detto che non possono essere tenuti in spazi angusti e privi dell'acqua e del cibo necessari. Ma c'è di più (articolo cinque): niente catena corta per i cani e obbligo di un riparo rialzato dal suolo e coperto su almeno tre lati ove gli animali possano proteggersi dalle intemperie.

Si puntualizza che la catena (sempre per i cani) non deve avere una lunghezza inferiore ai quattro metri e il terminale deve essere fissato ad un cavo aereo, così da permettere all'animale di potersi muovere nel raggio di quattro metri senza correre il rischio di restare impigliato nella catena. Un'ultima disposizione: quando gli animali sono tenuti alla catena, debbono essere in grado di potere raggiungere il riparo ed i contenitori dell'acqua e del cibo. Un accorgimento che potrebbe sembrare ovvio, ma che spesso non viene applicato anche per semplice dimenticanza.

Ed eccoci alle sanzioni: multe da 150 mila lire al milione ed eventuale affidamento dell'animale «maltrattato» ad idonea struttura tutelare.

Secondo la Lega Anti Vivisezione, che ha dato ampio risalto e pubblicizzazione all'ordinanza, l'iniziativa di Baveno *«rappresenta un modello di conduzione esemplare da parte di un Comune che tiene a mantenere alto il grado di civiltà»*. E, conclude la L.A.V.: *«Una vittoria per noi zoofili e animalisti»*.

Il sindaco Cristina, operatore presso un Centro sociale di Verbania, dice che l'ordinanza ha sortito benefici effetti. *«Le segnalazioni sono parecchie; i nostri interventi, anche se fatti con una certa elasticità, non mancano. Rileviamo che più dei maltrattamenti è l'incuria a tenere banco»*.

Piero Barbè

E' già in preallarme la Società Autostrade

«Voltri-Sempione» un piano antineve

Quarantacinque uomini pronti ad intervenire 24 ore su 24

BORGOVERCELLI — «Offensiva antighiaccio» della Società Autostrade: l'obiettivo è quello di garantire in ogni tempo e con sufficiente margine di sicurezza la circolazione anche in presenza di ghiaccio e di neve sulla rete autostradale.

Mezzi e uomini adibiti a questo scopo sono stati presentati in una conferenza stampa al «posto di manutenzione» di Vercelli-Est; conferenza che è proseguita poi al «posto neve» di Romagnano, ultimo casello attualmente utilizzabile dell'autostrada Voltri-Sempione.

I due caselli, per quanto riguarda l'«operazione antighiaccio», sono complementari l'un l'altro, ed hanno l'incarico di mantenere sgombro il tratto autostradale che termina a Romagnano e la «bretella» Stroppiana-Santhià. Qualche cifra: il «posto neve» di Romagnano ha a disposizione 45 persone che, nell'arco delle 24 ore, sono in grado di intervenire immediatamente non appena venga segnalata la presenza di ghiaccio su un tratto dell'autostrada o anche soltanto la possibilità che si formi.

Il parco-macchine comprende 33 automezzi, 250 metri quadri di magazzini, 14 lame sgombraneve, un silos da cinquemila quintali per il cloruro di sodio (praticamente, il sale da cucina non marino) ed un altro silos da 1700 quintali per il cloruro di calcio con vasche di stoccaggio di trenta metri cubi ed un serbatoio idrico da 40 metri cubi per le miscelazioni.

Il cloruro di sodio viene utilizzato in polvere per temperature fino a 5 gradi sottozero mentre, per temperature più basse, viene preferito il cloruro di calcio che si usa anche a scopo preventivo sia per impedire la formazione delle pericolosissime «croste di ghiaccio» dopo ogni precipitazione, sia in previsione di repentini abbassamenti di temperatura dopo una nevicata.

I «posto neve» di Romagnano e di Vercelli-Est sono completamente automatizzati e collegati via radio con la centrale operativa installata nella direzione di tronco di Genova Sampierdarena da cui, ogni volta che si renderà necessario, saranno diramate a tutte le unità periferiche fisse e mobili le disposizioni.

Tanto per citare qualche cifra, lo scorso inverno, in cui le precipitazioni nevose furono pressoché nulle e l'inverno classificato fra i più miti, la direzione genovese ha consumato oltre 41 mila quintali di salgemma e 1800 quintali di cloruro di calcio per mantenere sgombri i 338 chilometri di autostrada sotto il controllo. Quest'anno, avrà a disposizione 15 «posti neve» come quello di Vercelli-Est-Romagnano, con poco meno di quattrocento operatori fra operai specializzati e tecnici.

Durante la conferenza stampa è stato distribuito un opuscolo con le cifre a consuntivo dell'inverno scorso e quelle a preventivo per il corrente inverno. C'è anche un altro capitolo: contiene tutta una serie di consigli e di suggerimenti per gli «utenti» dell'autostrada. *«Gli accorgimenti tecnici servono a ben poco — è la morale che se ne trae — quando vengono a mancare da parte dei guidatori la necessaria prudenza ed una corretta condotta al volante».*

Walter Camurati

I Consigli comunale e provinciale

VERCELLI — Domani si riuniscono sia il Consiglio comunale sia quello provinciale. La riunione in municipio è convocata per le 15: all'ordine del giorno, la discussione sui servizi socio-assistenziali in città.

Alla Sala delle Tarsie verranno votati mutui per la manutenzione degli istituti tecnici e scientifici. Non si parlerà invece della questione Atap che sta surriscaldando il clima politico. Il segretario provinciale della dc Sandro Cattaneo ha chiesto che sia la Provincia (che è la maggior azionista) a intervenire per tentare di bloccare il deficit, prossimo ai 25 miliardi. Ma la discussione non è all'ordine del giorno. (g. b.)

Domani il concerto annullato il 14 novembre

I Viotti d'oro bis

Civico esaurito per gli «Oscar della musica» a Muti, Badini e alla Filarmonica della Scala - La rappresentazione s'inizierà alle 20,30

VERCELLI — «Viotti d'oro» scaligeri: domani sera, alle 20,30, la città riprova a consegnarli a Riccardo Muti, Carlo Maria Badini e alla Filarmonica del teatro milanese.

La manifestazione musicale più attesa dell'annata viottiana doveva svolgersi due settimane fa, ma all'ultimo istante Muti diede forfait annunciando un inasprimento della vertenza sindacale fra gli orchestrali e la direzione della Scala, vertenza che rischiava di mettere in forse l'inaugurazione stessa della stagione lirica più importante del mondo.

La notizia era arrivata a Vercelli nel pomeriggio del 13, una domenica. E il direttore artistico della «Società del Quartetto», Giuseppe Pugliese, aveva fatto i classici salti mortali per avvisare del rinvio lo «sponsor» della serata (la Cassa di Risparmio di Vercelli) e soprattutto i mille spettatori.

Per domani non ci dovrebbero essere problemi: il sottosegretario ai Beni Culturali Gianfranco Astori, il sindaco Fulvio Bodo e un rappresentante del ministero del Turismo e dello Spettacolo (fra la «Cassa» spera ancora che sia Carraro in persona) consegneranno gli «Oscar della musica» a Muti, Badini e alla Filarmonica.

La cerimonia avverrà al termine di un concerto dell'Orchestra scaligera che prevede la proposta del «Divertimento in re maggiore KV136» (per archi) di Mozart e della seconda Sinfonia di Brahms. Alla fine delle esecuzioni, il presidente dell'istituto di credito vercellese Roberto Scheda presenterà l'avvenimento e passerà la parola a Pugliese per le motivazioni dei tre «Viotti d'oro».

Sul successo di pubblico della serata non ci sono dubbi: valgono i biglietti della volta precedente e l'«esauritissimo» è fuori discussione. Anzi, in queste due settimane ci sono state polemiche per le code «a vuoto» fatte di fronte al botteghino. Qualcuno ha accusato la Società del Quartetto, la «Cassa di Risparmio» e lo stesso Comune di aver «bruciato» troppo in fretta i posti disponibili in platea, facendo dei favoritismi.

A questa accusa ribattono la presidente del «Quartetto» Maria Antonietta Robbone, l'addetto-stampa della «Cassa» Enrico Villa e il vicesindaco Angelo Fragonara.

Dice la signora Robbone: *«Abbiamo dovuto applicare il regolamento del Civico che prevede posti fissi in platea da assegnare alle varie commissioni di vigilanza e comunali. Di norma, la maggior parte di questi posti non veniva occupata, ma stavolta tutti hanno risposto "sì"».*

Aggiunge Villa: *«La "Cassa" ha acquistato cento biglietti, destinandone 50 ai clienti più importanti, trenta al Cral e venti ai propri invitati illustri. Del resto, uno "sponsor" che ha investito decine di milioni nella serata aveva il diritto di riservarsi questa quota di biglietti».*

Ribadisce Fragonara: *«Sia sui posti "contati" per la serata dei "Viotti d'oro", sia sulle poltrone per la stagione di prosa si sono fatte in questi giorni dure e talvolta gratuite polemiche. Nessuno ha fatto favoritismi di alcun genere alle autorità, per le quali è riservato il "giro" dei palchi. Aggiungo che c'è un regolamento del teatro da rispettare: per noi quando usiamo direttamente il Civico e per la Società del Quartetto quando ha l'uso della sala».*

Continua il vicesindaco: *«Il regolamento prevede un'assegnazione fissa di posti in platea alle varie commissioni; dopodiché restano 400 poltrone disponibili. Nella fattispecie, una fetta di posti è andata allo "sponsor": dopodiché quelli rimasti sono stati esauriti in fretta. Nessun mistero, nessun favoritismo».*

Enrico De Maria

Riccardo Muti — Carlo Maria Badini

Ottant'anni di Doc

La Cantina sociale di Gattinara festeggia oggi l'importante compleanno - Un libro

GATTINARA — La Cantina sociale celebra oggi gli ottant'anni di vita. Il primo presidente del ristretto gruppo di sedici soci del 1908 è stato Giuseppe Bertolè, ma il virtuale costruttore delle fondamenta del sodalizio si può ritenere un singolare personaggio della Gattinara d'inizio secolo, Battista Cavalleri.

Intraprendente, appassionato coltivatore di viti, egli ricavò nell'interrato del suo palazzo di fine '800 una cantina modello, per l'epoca, capace di contenere venti botti di rovere da cento ettolitri. La produzione partì sotto i migliori auspici, ma il famigerato «tempestone» del 1905 spazzò via tutte le vigne della collina, determinando il fallimento del coraggioso imprenditore.

A Battista Cavalleri non rimase che la triste sorte di molti altri suoi compaesani: l'emigrazione in America in cerca di miglior fortuna. La gestione dell'enorme cantina e dei terreni passò alla moglie Margherita. La donna cedette in affitto gli impianti alla neocostituita Cantina sociale, che, nel dicembre del 1908, in casa Cavalleri, stabilì la sua prima e tuttora attuale sede.

Ora le attrezzature sono al passo coi tempi: il torchio è stato sostituito dalla pressa, le vasche di legno con quelle d'acciaio, i contenitori di cemento hanno pareti vetrificate. La capacità totale di contenimento è di 15.500 ettolitri, la produzione media annua di 8000, il numero di soci iscritti è centoventi. Il terreno da loro coltivato è pari ad un terzo dell'estensione comunale.

Oggi, in occasione dell'assemblea plenaria dell'ottantennio, verrà presentato il libro «La Cantina sociale di Gattinara», curato dall'enologo Giuseppe Sichieri: cento pagine, centoventi fotografie, tutti i momenti salienti dell'ottuagenaria istituzione.

a. co.

QUANTI APPLAUSI AL «MACBETH»

Vercelli. La stagione lirica comunale, che era incominciata sotto ottimi auspici con la «Lucia di Lammermoor», è proseguita in bellezza venerdì sera, al Civico, con la prima rappresentazione del «Macbeth» verdiano, che non veniva messo in scena a Vercelli da alcuni decenni. Grandi applausi ai protagonisti che, nella foto di Renato Greppi, vediamo con il coro lirico Viotti, ben diretto da Mario Beltrando. Replica oggi pomeriggio alle 15,30

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Il capolavoro del cardinale

Guala Bicheri e l'abbazia di S. Andrea

Nel 1968 la Cassa di Risparmio di Vercelli affidò a Umberto Chierici il compito di comporre un'opera sul «bel Sant'Andrea» per offrire con ampiezza, dottrina e numerose splendide riproduzioni di corpi completi e di particolari, la più compiuta informazione sul più grandioso monumento architettonico di Vercelli. Pubblicato e distribuito come strenna nel Natale di quello stesso anno, il libro è ora un'ambita rarità bibliografica e chi voglia ritornare in dettaglio sulla mirabile abbazia, non può non tener conto di quest'opera fondamentale.

Già le fecero gli «Amici del Sant'Andrea» pubblicando una splendida monografia sulle tarsie che ornano gli stalli del coro, opera d'arte che, per quanto più tarda, completa la ricchezza artistica della chiesa.

La storia dell'abbazia di Sant'Andrea ha l'andamento quasi di una favola. Vercelli viveva il suo eccitato ed esaltante momento comunale in un periodo in cui stava per concludersi il Medioevo, e quello in cui stava per iniziare il Rinascimento. Protagonisti di quel tempo furono un personaggio, il cardinale Guala Bicheri (quant'è difficile stabilire se Bicchieri, o Bicheri, come ora anche il Chierici) e un'opera d'arte, il Sant'Andrea, che il cardinale ideò, volle e fece costruire come testimonianza del suo amore per Vercelli.

E' storia viva quella di Guala Bicheri. Giovane, ricco, ambizioso, divenne canonico di Sant'Andrea, ma presto andò a Bologna per compiere studi più regolari in quella celebre università. Nel 1205 papa Innocenzo III lo elevò alla porpora e gli affidò importantissimi e delicati compiti in Francia, ma soprattutto in Inghilterra, dove si rivelò così abile diplomatico da far riconoscere definitivamente come unico sovrano Enrico III il quale come ringraziamento, gli donò l'abbazia di Chesterton, presso Cambridge, dono che entrò nel patrimonio di Sant'Andrea. Ma i successori di Guala e Bicheri si disinteressarono di quella proprietà in Inghilterra, fino a lasciar scadere i diritti.

Tornato a Vercelli, il cardinale Guala Bicheri, nel 1219 pose la prima pietra dell'abbazia alla presenza di Ugone, vescovo di Vercelli. Quali fossero le intenzioni del cardinale lo si capisce già nel 1223 quando chiamò a Vercelli un gruppo di monaci sanvittorini di Parigi, guidati dal monaco Tommaso, detto il Gallo perché di Gallia, cioè francese, il quale avviò presto, e con successo, la «scuola» di Sant'Andrea, la quale, proprio per la presenza del celebre Tommaso Gallo, richiamò studenti da ogni parte d'Italia. Tra gli studenti più noti vi fu Sant'Antonio da Padova.

La chiesa fu consacrata nel 1227, forse non ancora finita, dallo stesso cardinale ormai vecchio e malato. Intanto, egli aveva avuto il tempo di dotare Vercelli di un ospedale, eretto dirimpetto all'abbazia, per gli infermi poveri, ospedale più volte ristrutturato, ed ora pressoché demolito. Morto il cardinale, l'abbazia continuò a prosperare, ma ebbe i suoi momenti di alterna fortuna e sventura, periodi che Umberto Chierici illustra con esemplare chiarezza storica.

A conclusione del volume, l'autore ha condensato in alcune schede la composizione architettonica della complessa abbazia, soffermandosi soprattutto sull'armonioso chiostro e sullo splendido complesso di intarsi che ornano il coro dietro l'altare. Per quanto manomessi in parti non essenziali, gli intarsi sono ancora quelli che eseguì nel 1511 il cremonese Paolo Sacchi.

Francesco Rosso

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Asterix contro Cesare (cartoni animati). Domani: chiuso
NUOVO ITALIA: Dear America, lettere dal Vietnam. Domani: chiuso
PRINCIPE: Il piccolo diavolo di Roberto Benigni, con Walter Matthau e Roberto Benigni. Da domani Video killer.
VIOTTI: oggi e domani Sotto il vestito niente II.
BELVEDERE: ore 15,15-17,30-19,45-22 Don Bosco di Leandro Castellani con Ben Gazzara (Dolby Stereo).
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 128, tel. 53.868: serata danzante di liscio con I Messangers.

GATTINARA

ITALIA: Mr. Crocodile Dundee II con Paul Hogan. Domani: chiuso

GHEMME

ITALIA: Gemelli con Arnold Schwarzenegger.

SANTHIA'

IDEAL: Good morning, Vietnam!

TRONZANO

LUX: Rip.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Virgilio Antisano, corso Libertà 239, tel. 64.070.
Ussl 50 - Ancora per oggi **Ghemme (NO):** Dott.ssa Zita Cazzina, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e **Serravalle Sesia (VC):** Dr. Pio Pacchierini, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701; da domani **Prato Sesia (NO)** dr. Natale Graziano, via Matteotti 3 tel. 0163-850.208 e Sizzano (NO) dott.ssa Daniela Quarna, via Roma 28 tel. 0131-820.139.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082-54.747.

Cristianamente è mancata

Olga Gabeglio ved. Sommatis

L'annunciano i figli Giuseppe, Aldo, Marilena ed Italo con famiglie, la sorella Ada e parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 11 nella chiesa di Desana. La cara salma verrà trasportata nella chiesa di Collereto Castelnuovo per la funzione religiosa ore 14. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Desana, 27 novembre 1988.

ECONOMICI

CABELLO Cerrione autostrada Mi-To affittasivendesi capannone 2200 mq uso commerciale/industriale insistente su terreno mq 10000 in bagno autostrada. Tel. 0161 263-401.

Il primo numero fu stampato alla macchia nel '44

E ora «Baita» se ne va

Il settimanale del pci (su cui scrisse anche Pertini) sospenderà le pubblicazioni a metà dicembre - Era nato come foglio dei partigiani delle brigate «Garibaldi»

BIELLA — Per nome della testata fu scelto «Baita» perché — era spiegato nell'articolo di fondo — *la baita fu il primo rifugio delle schiere di giovani che si fusero in quei nuclei di patrioti che dovevano tenere alto il nome e la dignità del popolo italiano, compromesso e tradito da una banda di politicanti al servizio della più spudorata e crudele reazione moderna*».

Era il foglio dei partigiani della cinquantesima brigata d'assalto Garibaldi «Nedo» che operava sulle montagne del Biellese e della Valsessera e sotto la testata compariva la scritta «*Esce quando può e come può*». In alto vi erano poi due motti: a sinistra «*Onore a chi cade in combattimento, esempio per chi resta a lottare*», a destra «*Morte all'invasore tedesco, morte ai traditori fascisti*».

Il primo numero venne stampato clandestinamente nella tipografia Angelino di Coggiola in poche migliaia di copie. Era il settembre 1944 e nasceva il giornale dei partigiani. A volerlo e a dirigerlo fu Francesco Moranino, «Gemisto», il comandante della «Nedo», per combattere «*con un giornale la falsa propaganda nazi-fascista*». Ma nemmeno lui, probabilmente, immaginava il ruolo che il foglio avrebbe svolto nella lotta di Liberazione ed in seguito.

Adesso il giornale, diventato nel frattempo il settimanale della federazione provinciale biellese e valsesiana del pci, ha annunciato la sospensione delle pubblicazioni (l'ultimo numero uscirà il 17 dicembre; poi da gennaio entrerà in funzione «Italia radio», l'emittente del partito comunista).

Con la chiusura di «Baita» è qualcosa in più di un pezzo di storia contemporanea che se ne va in archivio. Il giornale, infatti, per decenni ha rappresentato un simbolo delle lotte sociali. A commentare da quel primo numero del settembre '44. I lavoratori e le popolazioni di Biellese e Valsessera accolsero il foglio con un entusiasmo incredibile. Ricorda Elvo Tempia («Gim»), uno dei primi «redattori»: «*Il giornale influì enormemente sul morale dei repubblichini in quanto negli articoli veniva messa a nudo la loro impotenza ed incapacità. Addirittura i nazifascisti organizzarono a villa Schneider "Radio Baita" allo scopo di screditare la nostra pubblicazione*».

Da quel settembre '44 fino alla Liberazione, di «Baita», nella clandestinità, vennero stampati cinque numeri. Poi il giornale divenne un vero e proprio periodico, prima edito dall'Anpi, poi dal partito comunista. Furono proprio gli anni immediatamente seguenti alla fine della guerra, il periodo della ricostruzione, delle grandi battaglie politiche e sociali, ad accrescere il prestigio ed il connotato popolare di «Baita» che, sotto la direzione di «Gemisto», arrivò a tirare 22 mila copie.

Ed è in questi anni che in prima pagina compaiono alcuni articoli di grande presa come quello scritto da Sandro Pertini, il 30 maggio 1949, dal titolo: «*I partigiani della guerra di Liberazione divengano partigiani della pace*».

Dice Massimiliano Zegna, segretario della federazione comunista biellese e valsesiana: «*La storia di "Baita" è ricca di momenti significativi. Negli Anni Sessanta veniva spedito regolarmente in alcune nazioni dell'Est e proprio in Cecoslovacchia, presenti "Gemisto" ed Elvo Tempia, che si erano incontrati con esponenti della Resistenza mondiale, il giornale fu oggetto di una lunga conversazione. Tanto fu l'interesse suscitato da "Baita" che quando Moranino, qualche tempo dopo, si recò a Cuba, lo stesso Che Guevara si interessò al nostro foglio e al ruolo svolto nella lotta clandestina*».

Poi, negli anni seguenti, a poco a poco, iniziò la parabola discendente che portò ad una prima sospensione del giornale nell'aprile del '73. Ritornato in edicola il 1° febbraio 1976, fra qualche giorno «Baita» esce definitivamente dal piccolo ma importante mondo dell'editoria biellese.

Roberto Eynard

La copertina del primo numero di «Baita» pubblicato nel '44

Sul finire del '700 i fuorilegge nel Biellese erano una settantina

Quei briganti della Baraggia

Documenti dell'epoca testimoniano le feroci imprese di banditi a Portula, Massazza, Ponderano, Piedicavallo, Occhieppo, Graglia, Trivero

BIELLA — Ogni epoca ha i suoi, in costumi e codici diversi. Irriconoscibili oggi nel travestimento di discreti, servizievoli vicini di pianerottolo, più vistosamente identificabili ieri nel loro cappello a cono, uose legate con fettuccine, schioppo, pugnale e fiaschetto ad armacollo. Erano i «banditi», appunto perché pubblicamente denunciati da un «bando» gridato per le strade o affisso all'albo pretorio di tutti i comuni.

Una settantina e più, i banditi biellesi che si aggiravano sul finire del Settecento fra la complicità dei boschi e la desolazione della Baraggia. Banditi a Portula, come a Massazza, a Ponderano come a Piedicavallo, e a Occhieppo, Graglia, Trivero.

Schioppo, coltellaccio, cappello a cono per la gioia dell'oleografia forse, ma fascino romantico poco o nullo. Le puntigliose descrizioni somatiche dei bandi sono a questo riguardo impietose e demolitrici.

Appare sì, qua e là, qualche sempre vincente barba bionda e sguardo azzurro, ma nella maggioranza dei casi fra il folto del bosco o nelle lande della Baraggia ti poteva capitare davanti all'improvviso la «faccia bislunga marcata dal vaiolo, lentigginosa in fronte, occhi cenericci», di Quaregna Giovanni di Gaglianico, o gli «*occhi incrociati, faccia tirante sul bianco, naso grosso e schiacciato*» di Vigna Giacomo di Camandona, o, ancora, la «*faccia magra e rosseggiante, butolata con cicatrice sul labbro superiore, occhi concavi*» di Pichetto Giacomo di Mosso.

Erano tutti contumaci, i fra Diavolo biellesi di fine Settecento e ne avevano buon motivo. Fuori da quel bosco li attendeva chi 20 chi 25 anni di carcere, chi la «galera a vita», chi la corda del boia.

Per non parlare dei poveri Ricciotti Pietro e Marchetti Domenico di Borgosesia che, come specificato nel bando, non appena acciuffati avrebbero dovuto essere «*messi a morte immediatamente col mezzo del supplicio della ruota e fatto il loro corpo cadavere ridursi in quarti da affiggersi ai luoghi soliti*». Non si specifica quali: forse, il solito albo pretorio del municipio.

Erano tutti settanta dei tipacci, poco romantici: non solo barbuti, butterati, sdentati, spesso monocoli, ma anche rissosi attaccabrighe, facili di pistola, di coltello, di bastone, di pugni, di quello che capitava.

In certi casi sbizzarrendosi in fantasiose, complicate armi di delitto. Come i terribili e discoli fratelli Porta Giuseppe e Giacomo di Coggiola. Che «nella notte del 22-23 luglio 1773 con una fune della grossezza di un dito auricolare avevano appeso per il collo ad una trave il malcapitato Giovanni Angelino, «*appendendo pure dopo averli legati con un friso li testicoli al medesimo*».

O Villieno Giovanni di Camandona, per «*aver ferito nel ventre con vetro pungente e tagliente il chierico Catella Gallo, qual si è poi reso defunto*». Quasi sempre, poi, si trattava di permalose, spropositate reazioni. Come per il citato Quaregna Giacomo che «*verso mezzogiorno degli 11 ottobre 1773 con reiterati colpi di bastone mise Rossetto Giovanni perchè raccoglieva ghiande in un fondo di suo*».

O il falegname Mezzano Simone del Piazzo, che «*con sparo di pistola aveva causato a Gastaldo Giuseppe, pure falegname, diverse macchie negricanti nella faccia larghe come grano di senapa*» e tutto questo: «*Per aver detto Gastaldo screditato l'opera di una credenza da esso fatta*». Ma c'era, nei boschi e negli anfratti, chi avrebbe dovuto farsi «*anni dieci di galera*» per aver rubato: «*Sei posate, quattro cucchiaini da caffè e una canna con pomo di princisbecco dorato*» al castello di Burolo, o due anni per «*aver rubato 18 libbre di butirro, due serviette e una meliga*», o «*galera anni tre ed emenda pubblica*» per F. Benedetto per «*aver scritto due lettere infamatorie al signor parroco di Quittengo*».

Pier F. Gasparetto

■ In memoria di Gatti il premio Ungaretti

BIELLA — E' stato assegnato alla memoria di Alberto Gatti, 20 anni, poeta di Cossato morto l'anno scorso in un incidente, il primo premio speciale del presidente della giuria del 19° concorso internazionale di lettere «Giuseppe Ungaretti». Il concorso è stato bandito a Roma dall'Accademia di San Marco.

Fallita rapina a Biella in un negozio di commestibili

Bandito è messo in fuga dalle urla di una donna

Roberto Piano Mortari, 32 anni, è poi stato arrestato

BIELLA — Per compiere rapine che fruttavano importi modesti aveva adottato una tecnica semplice: aspettava che in un negozio, gestito da una persona sola, non vi fossero clienti (di solito entrava qualche minuto dopo l'apertura pomeridiana) ed acquistava un oggetto del valore di poche migliaia di lire; poi, al momento di pagare, minacciava il proprietario e si faceva consegnare gli incassi della giornata.

Il rapinatore, Roberto Piano Mortari, trentaduenne, residente a Ravenna e che da qualche settimana s'era trasferito a Graglia, l'altro giorno è stato scoperto grazie alla pronta reazione di Paola Zerbola, 50 anni, titolare di un esercizio di alimentari con annessa vendita di tabacchi in via Roma 38, a Cerrione.

La commerciante, infatti, si è messa ad urlare costringendo alla fuga il rapinatore; poi grazie alla sua precisa e dettagliata descrizione i carabinieri della compagnia di Biella hanno fermato il bandito.

Si è così scoperto che Roberto Piano, il giorno prima, aveva commesso un'altra rapina nel Biellese.

La vicenda, che ha portato al fermo dell'uomo, è iniziata venerdì quando, a metà pomeriggio, davanti al negozio di Paola Zerbola, si è fermata una Renault 4 rossa dalla quale è sceso Roberto Piano.

L'uomo è entrato nella rivendita di tabacchi ed ha chiesto a Paola Zerbola un pacchetto di sigarette. Un attimo dopo il pregiudicato si è avvicinato alla donna e le ha intimato di mettere sul bancone il denaro in cassa.

La commerciante non si è persa d'animo ed ha cominciato ad urlare chiedendo aiuto.

Il bandito ha invano cercato di far tacere la commerciante; visti inutili i suoi tentativi e temendo l'arrivo di altre persone, il Piano ha preferito desistere e fuggire a bordo della Renault.

Nel frattempo Paola Zerbola ha telefonato al «112» dei carabinieri ed i militari, in pochi minuti, hanno organizzato le ricerche della Renault rossa.

Roberto Piano Mortari è stato rintracciato, arrestato e subito interrogato.

Gli inquirenti hanno così scoperto che l'uomo, il giorno prima, aveva rapinato un altro commerciante, Renzo Scanzi, 62 anni, titolare di un negozio di alimentari in via Della Nera 19 a Biella.

Sempre adottando il medesimo sistema (fingendo di acquistare un prodotto al momento di pagare aveva minacciato lo Scanzi) si era fatto consegnare l'incasso della giornata, oltre settecentomila lire.

r. eyn.

■ Fuori pericolo l'operaio ferito in carderia

BIELLA — Sono migliorate le condizioni di Massimo Lazzarato, 30 anni, l'operaio della carderia Bora, con sede a Gaglianico in via Cascinette 27, vittima l'altro giorno di un incidente sul lavoro. All'operaio i medici hanno amputato il braccio sinistro, straziato dagli ingranaggi di una carda. I sanitari ieri hanno sciolto la prognosi.

Inchiesta sull'aggressione nella canonica di Ponzone

Scoperto il rapinatore di parroco e perpetua?

Il bandito sarebbe autore di altri «colpi» a danni di sacerdoti

TRIVERO — E' probabilmente un barbone l'uomo che giovedì sera ha rapinato il parroco di Ponzone, don Primo Zanotti, 85 anni, ed ha assalito la sua perpetua, Marcellina Zulato, settantacinquenne, provocandole la frattura del femore destro. A questa conclusione sono giunti i carabinieri della compagnia di Varallo, incaricati di svolgere le indagini.

Don Primo Zanotti

Dell'aggressore si conoscono solo alcune caratteristiche somatiche: il sacerdote, a causa dello choc, ricorda pochi tratti della corporatura e del volto. Dovrebbe essere un uomo tra i 30 e 40 anni, di media statura e dal fisico tarchiato.

L'inchiesta fino a ieri non ha portato all'identificazione del rapinatore, anche se in tutta la zona sono state compiute accurate ricerche. In particolare si segue una pista precisa: sembra infatti che l'uomo nei giorni scorsi si sia presentato ad altri parroci della Valsessera e della vicina Valle di Mosso chiedendo piccole somme.

I carabinieri stanno cercando di individuare la sua provenienza e vagliano una frase pronunciata poco prima dell'aggressione («*Ho bisogno di denaro perché devo andare dai miei parenti in Campania*»). E' un elemento che potrebbe dare un indirizzo ancora più preciso all'inchiesta. Non si esclude però che il rapinatore, rubato il portafogli del sacerdote (conteneva 300 mila lire), si sia recato in una stazione ferroviaria e sia salito su un treno diretto al Sud.

Nel frattempo don Primo Zanotti si sta riprendendo dallo choc, anche se il sacerdote non sa darsi pace per quanto è accaduto: «*Stavo porgendogli del denaro; se ne voleva di più doveva solo chiederlo; perché mi ha aggredito? Non c'era ragione: già in altre occasioni gli avevo dato dei soldi. E' un brutto episodio che poteva essere evitato*».

Sono migliorate anche le condizioni di Marcellina Zulato; la donna è sempre ricoverata nel reparto di traumatologia dell'ospedale degli Infermi di Biella. Per la frattura del femore i medici hanno emesso una prognosi di 60 giorni.

L'episodio dell'altra sera ha destato grande impressione in Valsessera: don Primo Zanotti è conosciuto come un sacerdote estremamente disponibile. Anche ieri per tutto il giorno in casa del religioso si sono recati a fargli visita numerosi parrocchiani che gli hanno espresso la loro solidarietà.

Nonostante la vicenda l'abbia molto provato, don Primo questa mattina celebrerà come di consueto, nella parrocchia del Sacro Cuore di Ponzone, la funzione domenicale.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Bull Durham.
MAZZINI: Sotto il vestito niente n. 2.
ODEON: Il piccolo diavolo.
SOCIALE: Oggi: Domino; domani concerto del chitarrista **Antonio Pedersoli**.

BORGOSESIA

SOCIALE: oggi: **L'ultima tentazione di Cristo.** Domani: film a luci rosse.

CANDELO

VERDI: Labirinto mortale.

COGGIOLA

RADAR: Oxford University.

COSSATO

PRIMAVERA: La creatura.

PRAY

EXCELSIOR: Beetlejuice lo spiritello porcello.

SERRAVALLE

CORSO: Presidio, scena di un crimine.

TOLLEGNO

FELDI: Dossier confidenziale.

VARALLO

SOTTORIVA: Madame.

FARMACIE

Usl 47. Biella: oggi: *Azario*, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani: *Centro*, via Italia 73, tel. 22.241; **Tollegno, Occhieppo Inferiore, Sandigliano.**
Usl 48. Cossato: *S. Raffaele*, via Marconi 88, tel. 94.158; **Rosazza, Veglio Mosso, Coggiola.** domani **Vigliano** *Rolando*, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Masserano S. Maria, Pray.**
Borgosesia: *Pagani*, corso Vercelli 8, tel. 22.341. Domani *Cerra*, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Varallo: *Sacro Monte*, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

QUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.386; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 28, tel. (015) 26.161 - 24.279.

■ Biella, un concerto al Sociale

BIELLA — Concerto di Antonio Pedersoli, domani sera con inizio alle 21,15, al teatro Sociale. Il chitarrista bresciano, molto noto al pubblico biellese, presenterà un vasto repertorio che spazia da brani folcloristici a pezzi classici.

■ Una stella sul campanile di Ponderano

PONDERANO — Ieri sulla punta del campanile, a 35 metri d'altezza, è stata installata una «Stella cometa», lunga 3 metri e mezzo e alta due metri. Sulla piazza è stato collocato un grosso abete.

Con il Pavia i bianchi intendono proseguire la serie di partite utili

E la Pro vuole fare otto

Zoratti schiererà Conca «libero» al posto dello squalificato Regina - Petroni ha la febbre: Gradella in campo dal primo minuto - Ha incominciato ad allenarsi con la squadra il difensore Antonio Favaro

VERCELLI — Pur non convincendo appieno (unica eccezione il grande pomeriggio di Alessandria), la Pro ha innestato una «marcia lunga» che la sta a poco a poco portando nell'alta classifica: imbattuti da sette giornate, i bianchi puntano oggi al successo su una «grande» un po' decaduta, il Pavia.

Alla vigilia del torneo, Zoratti non aveva avuto alcun dubbio nell'indicare nell'Alessandria e nel Pavia le due squadre contro cui la sua Pro avrebbe dovuto battersi per conquistarsi la C1. E se l'Alessandria ha mantenuto le promesse, il Pavia è andato progressivamente in calando dopo un avvio trionfale che lo aveva visto accaparrarsi nove dei dieci punti in palio nelle prime cinque gare.

Poi qualcosa si è rotto nel bel giocattolo costruito dall'avvenente «presidentessa» Giusy Achilli e nonostante il prodigarsi dell'ex direttore generale della Pro, Gianni Bozzo, che ha cercato di rafforzare la squadra nel mercatino di novembre (sono arrivati Cicconi e Serraglini), la squadra ha incominciato a perdere terreno. Neppure il cambio dell'allenatore (Nello Santin è subentrato a Ghio) è servito a dare una scossa all'ambiente, ed il Pavia ha racimolato la miseria di 4 punti nelle ultime sei gare.

Fernando Bianchini in azione: domenica scorsa, a Casale, il cannoniere ha deluso e oggi vuole riscattarsi (Foto Groppi)

Ma era stato tale l'avvio che la squadra lombarda si trova tuttora a ridosso delle primissime, con un punto di vantaggio sulla Pro Vercelli. Zoratti teme ovviamente il sorpasso: *«Nonostante le disgrazie in cui è incappato nelle ultime giornate, il Pavia è pur sempre fortissimo. Ha una difesa solida, un centrocampo esperto e, in attacco, schiera un contropiedista che fa paura, Masara»*. Continua Zoratti: *«Tuttavia, i miei giocatori sono entrati in condizione: ai "Natal Fitti" non hanno giocato al massimo, ma lo stesso dei nerostellati, Franco Roncarolo, mi ha confermato che i casalesi non avevano mai giocato così bene quest'anno. Dunque, è stato un pari tutt'altro che da buttare. E queste considerazioni sono di buon auspicio per il match con il Pavia»*.

Oggi Zoratti avrà però problemi di formazione per la squalifica di Regina (ammonito per la quarta volta a Casale) e per l'influenza che ha colpito Petroni: Conca andrà a fare il «libero» e Gradella scenderà in campo a fianco di Di Stefano fin dal primo minuto. Il sempre più promettente Zoppo (lo stanno «osservando» squadre di serie superiore) presidierà la fascia sinistra, mentre Meneghetti andrà a centrocampo a dialogare con De Falco e Bianchini: quest'ultimo, che ha deluso a Casale, è atteso ad un pronto riscatto. E altrettanto si può dire di Gradella che ha finalmente la possibilità di giocare una partita tutta intera.

Dice il presidente Giuseppe Celoria: *«Zoratti e i giocatori sanno bene che l'incontro con il Pavia è importantissimo, sia perché, vincendo, si scavalcherebbe una rivale diretta sia perché c'è la possibilità di avvicinarsi ulteriormente alla vetta. Io sono molto fiducioso anche perché, nonostante tutto, a Casale ho visto una squadra determinata»*. La speranza di Celoria è che, nonostante il freddo, il pubblico risponda alla grande, affollando il «Robbiano». *«Anche perché* — osserva — *Pro-Pavia è il big-match della giornata»*.

Francesco Leale

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Zoppo; De Falco, Sora, Conca; Finozzi, Meneghetti, Di Stefano, Bianchini, Gradella.

Pavia: Biasi; Gabetta, Maniero; Dall'Amico, Bacci, D'Agostino; Collevecchio, Finardi, Pertusi, Massara, Spelta.

Promozione, Gattinara aiuterà il Crescentino?

Il campionato di Promozione girone A riprende dopo il big-match tra Crescentino e Gravellona che ha visto le due squadre confrontarsi in perfetto equilibrio. Oggi i granata giocano sul terreno del Trecate che è quarto in classifica. I novaresi erano i candidati più accreditati con il Gravellona alla promozione, ma nelle ultime partite hanno ceduto.

Domenica scorsa hanno addirittura perso a Chivasso e sono ormai distanziati di quattro punti dalla capolista. Si parla di crisi dei biancorossi che, tecnicamente molto dotati, si sarebbero trovati a disagio in un campionato improntato soprattutto sull'agonismo. E' ovvio che oggi i locali cercheranno un immediato riscatto ed è prevedibile un assalto continuo alla porta difesa da Muzio.

Il Trino affronta in casa l'Arona che è a quota 9 con gli azzurri. Questi ultimi non si danno ancora pace per la sconfitta subita nel derby a Vigliano. Effettivamente il risultato è stato troppo punitivo nei confronti degli uomini di Carlo Monichino che hanno sfiorato il pareggio in diverse occasioni.

Pugno e compagni hanno promesso per l'incontro odierno una grande prova di carattere per galvanizzare nuovamente l'ambiente che è ora un po' abbattuto.

Il Gattinara va a Borgomanero contro i secondi in classifica. I vignaioli da alcune settimane cercano un risultato di prestigio per uscire da un periodo non esaltante di rendimento. Domenica, il pareggio con il Mezzomerico non ha soddisfatto i tifosi che non s'accontentano della posizione di centroclassifica nella quale sono attualmente collocati i ragazzi di «mister» Lobia. Un «colpaccio» tornerebbe utile al Crescentino.

Il Vigliano gioca in trasferta sul campo del Mezzomerico. I biellesi sono con il vento in poppa dopo il successo sui trinesi e vogliono ottenere un altro risultato positivo.

La partita si presenta comunque insidiosa per gli uomini di Paolo Maruzzo che peraltro fuori casa si sono sempre espressi su ottimi livelli.

l. p.

Caligaris costretto a rivoluzionare la squadra contro il Mariano

Pur dimezzata dagli infortuni la Biellese spera nel sorpasso

Assenti Galerotti, Scalzi, Cancino, Cavaglià e Davide Grosso - In forse Biscaro

BIELLA — E' una formazione d'emergenza quella che Caligaris dovrà schierare oggi nella gara interna con il Mariano Comense (inizio alle 14,30): la lista degli infortunati anche questa settimana si è allungata dopo che al libero Marcello Galerotti è stata riscontrata una distorsione al ginocchio destro con probabile lesione al menisco. Considerato che sono ancora indisponibili il terzino Cancino, la mezzala Scalzi e il giovane Davide Grosso, oltre ai soliti Cavaglià e Gatti, al tecnico bianconero rimangono poche alternative nel comporre l'undici che oggi scenderà in campo contro la matricola lombarda. Inoltre, nell'ultimo allenamento Biscaro ha accusato una distorsione ad una caviglia che mette in forse la sua presenza, mentre continua l'incognita di Ruggero Grosso, un giocatore dalle indubbie doti tecniche ma costantemente alle prese con guai muscolari.

Scontata la presenza tra i pali di Beccari, Caligaris dovrebbe così affidare il ruolo di libero a Mazzia, sostituto naturale di Galerotti (il giocatore è già stato impiegato così in Coppa Italia), e con Zaninetti e Ranghetti come marcatori. A centrocampo capitan Franciaca terrà la solita zona in mediana con Beta e Biscaro (se riuscirà a recuperare) più avanzati. Sulla fascia destra, in protezione offensiva, giostrerà Rinino, con Pistillo e Zagaria coppia avanzata.

E' meno probabile che Caligaris propenda per un secondo schieramento basato sull'innesto in difesa del giovane Renzi e l'avanzamento di Ranghetti a laterale. Una mossa che comporterebbe l'esclusione iniziale di un attaccante (Rinino o Zagaria). A meno che Ruggero Grosso stamane sia disponibile e Biscaro non recuperi.

L'allenatore bianconero non si sbilancia sulla tattica: *«Come sempre deciderò all'ultimo istante, anche se non ho a disposizione molte carte da giocare. E' un momento difficile, ma non è il caso di fare drammi»*.

Caligaris, al di là della carenza di uomini a disposizione, un problema tecnico da risolvere lo ha ancora ed è quello ormai cronico: la scarsa propensione al gol dell'attacco bianconero. Da quattro partite, compresa la sfida in Coppa Italia con il Levanto, la Biellese non va a segno, nonostante il buon gioco prodotto. I tifosi si attendono una grande prova di Carmelo Pistillo, il bomber tesserato un paio di settimane fa e rimasto ancora a secco.

Sergio Caligaris

Ma superare la difesa dei comaschi non sarà facile. La matricola, che in classifica vanta un punto in più della Biellese, dispone di una difesa molto grintosa che non disdegna il gioco pesante. Compagine quadrata, il Mariano ha al suo attivo alcuni risultati niente male come le vittorie sulla favoritissima Solbiatese e sull'attuale capolista Vigevano. I lombardi nelle cinque partite disputate in trasferta hanno raggranellato due pari con Pro Patria e Seregno e tre sconfitte con Castanese, Oleggio, Borgoticino.

r. cyn.